



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° IX / 4791

Seduta del 30/01/2013

Presidente

ROBERTO FORMIGONI

Assessori regionali ANDREA GIBELLI *Vice Presidente*

VALENTINA APREA

GIOVANNI BOZZETTI

ROMANO COLOZZI

GIUSEPPE ANTONIO RENATO ELIAS

ANDREA GILARDONI

NAZZARENO GIOVANNELLI

FILIPPO GRASSIA

MARIO MELAZZINI

CAROLINA ELENA PELLEGRINI

LEONARDO SALVEMINI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Oggetto

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE OGGETTO:
"RELAZIONE SULLO STATO DI CONFORMITÀ DELL'ORDINAMENTO REGIONALE AL DIRITTO
DELL'UNIONE EUROPEA (ART.5 LEGGE REGIONALE N. 17/2011) E DOCUMENTO STRATEGICO
UNITARIO (DSU)"

L'atto si compone di 332 pagine

di cui 330 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la comunicazione del Presidente Formigoni avente oggetto: “RELAZIONE SULLO STATO DI CONFORMITÀ DELL’ORDINAMENTO REGIONALE AL DIRITTO DELL’UNIONE EUROPEA (ART.5 LEGGE REGIONALE N. 17/2011) E DOCUMENTO STRATEGICO UNITARIO (DSU)”;

RICHIAMATO il comma 4 dell’art. 8 del Regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale, approvato con DGR 29.12.2010 n. 1141;

All’unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto della comunicazione sopracitata, allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il responsabile del procedimento è il Direttore della Funzione Specialistica Attuazione Programma Marco Carabelli e il Direttore della Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo Luca Dainotti;
3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell’art. 5 della l.r. 17/2011.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI



Regione Lombardia

LA GIUNTA

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI **ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2013**

OGGETTO:RELAZIONE SULLO STATO DI CONFORMITÀ DELL'ORDINAMENTO REGIONALE AL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (ART.5 LEGGE REGIONALE N. 17/2011) E DOCUMENTO STRATEGICO UNITARIO (DSU)

La Giunta regionale adempie, per la seconda annualità, al disposto della legge regionale n. 17/2011 in materia di partecipazione di Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea.

Anche in ragione della peculiare situazione istituzionale che ha visto la conclusione della Legislatura prima della naturale scadenza, si intende fornire un quadro complessivo, relativamente all'anno 2012, attraverso:

- la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione Europea, secondo i contenuti previsti dall'art. 5 della legge regionale 17/2011;
- un documento ricognitivo, stralcio della Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione europea, prevista all'art. 4 della legge regionale 17/2011, che attesta l'azione di partecipazione della Giunta Regionale alle politiche UE, relativamente all'anno 2012

In altri termini, la Giunta, anticipando la scadenza di legge prevista per il 30 marzo 2013, intende quindi fornire il quadro degli adempimenti in materia di partecipazione alla formazione in fase ascendente e all'attuazione in fase discendente del diritto dell'Unione europea previsti dalla legge regionale n. 17/2011 e riferiti all'anno 2012.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

La finalità è quella di mettere a disposizione anche della Giunta che si insedierà all'inizio della prossima Legislatura, lo stato dell'arte complessivo, unitamente alla individuazione delle principali tematiche sensibili (a titolo esemplificativo : stato del contenzioso UE, negoziazioni su alcune riforme europee importanti, Fondi UE per il periodo 2014/2020, ...).

In questa ottica, merita una particolare sottolineatura il Documento Strategico Unitario (DSU), allegato alla Comunicazione, che completa il quadro sopra delineato.

Il Documento Strategico Unitario, strumento di cui Regione Lombardia si è voluta dotare quest'anno per la prima volta, è infatti perfettamente inquadrabile all'interno della l.r. 17/2011, in particolare all'interno della Relazione programmatica.

Il Documento definisce il quadro di riferimento strategico per l'utilizzo delle risorse comunitarie relative al periodo di programmazione 2014-2020 e rappresenta il quadro programmatico di riferimento per garantire un uso efficace dei fondi comunitari; ha il pregio, insito nella sua stessa impostazione, di superare la programmazione per singolo Fondo e, coerentemente con quanto auspicato dalle proposte di Regolamenti comunitari, è orientato a mettere a sistema, evitando inutili duplicazioni e moltiplicando le sinergie, le sempre minori risorse finanziarie a disposizione delle Regioni per la realizzazione di politiche di sviluppo e coesione, secondo un principio di concentrazione.

Il DSU rappresenta peraltro un supporto anche nell'indirizzare le azioni di Regione Lombardia nell'ambito dell'"Europrogettazione" (Horizon2020, Cosme, LIFE, ecc.).

Con gli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo del 21 gennaio scorso è stato avviato il confronto con gli stakeholder. La bozza di DSU, allegata alla Comunicazione, non recepisce le osservazioni dei componenti del Patto per lo Sviluppo in quanto non ancora pervenute in modo completo. Sarà quindi facoltà della nuova Giunta valutare le osservazioni che gli stakeholder presenteranno nella prossime settimane.

Anche quest'anno dalla Relazione emerge la positività della scelta di Regione Lombardia sia in merito all'impostazione delle proprie attività in stretta connessione con lo scenario europeo sia in relazione all'orientamento, ormai consolidato, di connettere le scelte di programmazione regionale a specifici strumenti, anche giuridici, di livello europeo, così da favorire la reale e coordinata attuazione delle priorità regionali.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

La Relazione, con i relativi allegati per singole sezioni, risulta così articolata:

A) contenzioso e precontenzioso UE - panoramica descrittiva con relativo status delle infrazioni europee e dei progetti pilota

B) fase discendente del diritto UE – monitoraggio delle seguenti attività regionali:

1. recepimenti in via legislativa e regolamentare, in linea con quanto comunicato al CINSEDO per il 2012, ai sensi e secondo le modalità della legge 11/2005;
2. attuazione di normativa UE in via amministrativa ed ipotesi di attuazione in via amministrativa prevista per il 2013;
3. metodologia istruttoria per la presentazione del progetto di legge europeo (in ragione della conclusione anticipata della Legislatura il progetto di legge la cui scadenza era prevista per il 31.1.2012, non è stato perfezionato);

C) fase ascendente del diritto UE- illustrazione delle seguenti questioni:

1. *programma di Lavoro della Commissione UE*- sintesi del programma della Commissione, individuandone le linee innovative e peculiari, pur senza prendere posizione sull'interesse regionale ai fini della prossima programmazione regionale per il 2013, stante l'attuale situazione istituzionale;
2. *partecipazione della Regione alla formazione del diritto UE nel corso del 2012 (marzo-dicembre)*- stato degli orientamenti assunti e delle negoziazioni attivate dalla Giunta regionale in merito a specifici progetti di atti normativi dell'Unione europea, a documenti di consultazione ovvero ad atti preordinati alla loro formazione, già presentati nel programma legislativo e di lavoro della Commissione Europea o comunque a seguito delle scadenze statali o europee sulla fase ascendente;
3. *Documento Strategico Unitario (DSU) e programmazione regionale*

D) strategie di comunicazione in materia UE- monitoraggio delle attività di comunicazione in ambito europeo effettuata nel corso del 2012.

Relazione sullo stato di conformità del diritto regionale al diritto europeo
e Documento Strategico Unitario

INDICE

A. Contenzioso e precontenzioso UE

Infrazioni UE: ricognizione e prospettive

B. Fase discendente del diritto UE

1. Recepimenti in via legislativa e regolamentare
2. Attuazione di normativa UE in via amministrativa ed ipotesi di attuazione in via amministrativa previste per il 2013
3. Progetto di legge europeo – metodologia

C. Fase ascendente del diritto UE

1. Programma di Lavoro della Commissione UE
2. Partecipazione della Regione alla formazione del diritto UE nel corso del 2012 (marzo-dicembre)
3. Documento Strategico Unitario e programmazione regionale

D. Strategie di comunicazione in materia UE

A. Contenzioso e precontenzioso UE

Infrazioni UE: ricognizione e prospettive

L'attività degli uffici della Giunta è, come di consueto, finalizzata a prevenire e risolvere le procedure di infrazione riferite al territorio lombardo e a conformare l'azione regionale al diritto europeo, ascoltando e contestualizzando all'interno del complesso scenario regionale le richieste delle Commissione UE, al fine di prevenire ove possibile il giudizio della Corte di Giustizia.

Tale importante attività è proseguita con costanza nel corso dell'anno 2012, sviluppando i risultati già riscontrati nei precedenti anni e illustrati, per l'anno 2011, nella Delibera della Giunta Regionale n. IX/3125 del 14.3.2012 "*Presa d'atto della Comunicazione del Presidente Formigoni avente ad oggetto la Relazione di conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione europea*", in conformità all'art. 5 della l. r. n.17/2011.

Il lavoro collegiale è stato svolto con un'articolata e complessa interlocuzione e un costante confronto interno a Regione Lombardia, per ottenere tutti i livelli di competenza sia tecnica che giuridica. E' stato inoltre necessario un successivo dialogo con il Governo nazionale, overossia con il Dipartimento Politiche Europee - che funge da coordinatore per il contenzioso ed il pre-contenzioso europeo - e, per il tramite di quest'ultimo, con i singoli Ministeri; il rapporto con tali soggetti è risultato positivo e collaborativo, e mirato alla risoluzione fattiva e tempestiva delle controversie. Anche l'interlocuzione con la Commissione Europea, attivata a seconda dei casi per il tramite del Dipartimento, della Rappresentanza Permanente presso l'Unione e della Delegazione regionale di Bruxelles ha contribuito al raggiungimento di risultati complessivamente positivi.

Nell'anno 2012 sono stati archiviati quattro progetti pilota e un'infrazione, e non si registrano aperture di procedure di infrazione per inadempimento di fonte esclusivamente regionale; per altri casi rilevanti (discariche abusive, caso Malpensa, caccia in deroga), in cui il livello delle competenze e delle relative responsabilità è ripartito tra diversi soggetti, si è lavorato alacremente per fornire un apporto concreto e collaborativo, comunicando alle Autorità competenti nazionali e alla Commissione Europea i singoli aggiornamenti. Casi di difficile soluzione si sono registrati, invece, in ambiti come la qualità dell'aria ed il sistema idrico, in cui le competenze regionali, di per sè, non sono in grado di garantire il corretto adempimento delle Direttive e gli obiettivi sostanziali sottesi alle stesse, anche tenuto conto delle dimensioni spesso sovregionali dei fenomeni.

E' stato necessario potenziare il lavoro attinente ai cd. progetti pilota (overossia la fase di precontenzioso europeo) che si apprezzano come strumento preventivo, in quanto finalizzato alla riduzione dell'avvio di nuove procedure d'infrazione, e a soddisfare, spesso senza un intento meramente demolitorio, l'interesse sotteso o il bene oggetto di tutela da parte della normativa europea. In tali pre-contenziosi UE, attraverso la proficua collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Europee, è stato possibile condurre una riflessione su questioni importanti, orientando l'attività amministrativa secondo canoni europei.

Il quadro complessivo ad oggi:

- è riportato nei termini descritti qui di seguito, mediante illustrazione dei casi più rilevanti;
- è riassunto negli elenchi alla Comunicazione, che descrivono le procedure di infrazione ed i casi di progetto pilota ancora pendenti nel 2012 e relativo status (**allegato A**) nonché le procedure di infrazione ed i casi di progetto pilota archiviati nel 2012 (**allegato B**)

Dal punto di vista sostanziale, occorre rilevare che l'ambito delle censure sollevate dalla Commissione, spesso attivatisi su sollecitazione diretta della società civile e sempre più legata a contenziosi amministrativi aperti e/o pendenti in differenti

gradi di giudizio, attiene soprattutto alla **materia ambientale**. La casistica annovera, in particolare, ipotesi di valutazione di impatto ambientale su determinati progetti, di valutazione ambientale strategica su atti di pianificazione e di valutazione di incidenza in zone "protette", nonché casi di discariche abusive e relative bonifiche; in via del tutto marginale attiene a **questioni relative al mercato interno ed alla concorrenza**, con particolare riferimento alla Direttiva Servizi e all'evidenza pubblica.

Ad eccezione del caso atipico della "caccia in deroga" e di alcune richieste riguardanti la legislazione regionale in tema di servizi, le censure mosse non riguardano quasi mai la legislazione regionale ma casi specifici di attività amministrativa relativa alle infrastrutture o questioni di insieme spesso complesse (es. qualità dell'aria (PM10), acque reflue, discariche abusive e incontrollate) concernenti singole attività istruttorie oppure inadempimenti di carattere generale riguardanti obiettivi delle Direttive spesso non imputabili alla sola Regione. Per la soluzione di questi ultimi casi è sempre più imprescindibile un'azione congiunta di tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti.

Peraltro, la collaborazione interna tra le strutture della Regione, su coordinamento dell'Avvocatura con Assessorati e Delegazioni di Roma e Bruxelles, e quella condotta con gli apparati statali, *in primis* il Dipartimento Politiche Europee, nell'affrontare le censure mosse dalla UE ha contribuito al rafforzamento della credibilità dell'amministrazione sia dal punto di vista tecnico-giuridico che istituzionale.

Nel corso del 2012 Regione Lombardia ha comunque ottenuto l'archiviazione di alcune procedure precontenziose (progetti pilota inerenti la Direttiva Habitat in relazione all'uso di un prodotto chimico, il rispetto degli affidamenti per la realizzazione dell'autostrada Pedemontana, la gestione commissariale di protezione civile in tema di appalti, e l'illegittimità della clausola geografica contenuta in bandi EXPO).

Di seguito si rappresentano invece i casi relativi ad importanti questioni, in fase avanzata di procedura, per le quali è necessaria un'assidua attenzione istituzionale, posto che l'aggravarsi della procedura potrebbe comportare, ai sensi dell'art. 260 TFUE, l'irrogazione di rilevanti sanzioni allo Stato con conseguente rivalsa contro la Regione:

1. Conservazione uccelli, caccia in deroga (n. 2131/2006): si tratta di una nota vicenda che riguarda la possibilità per le Regioni di disciplinare la caccia in deroga con propri atti legislativi, in attuazione di una legge statale comunque non in linea con la Direttiva stessa, secondo quanto affermato dalla prima sentenza di condanna della Corte di Giustizia. A seguito di tale pronuncia, è stata svolta una intensa attività di interlocuzione con la Commissione da parte delle Regioni, compresa la Lombardia, al fine di ricercare soluzioni compatibili con la Direttiva stessa. La legge statale è attualmente in fase di revisione, mentre Regione Lombardia, attraverso un costante dialogo tecnico/giuridico con la Commissione e il Dipartimento per le Politiche Europee, è riuscita a predisporre una serie di atti amministrativi per conformarsi alle tipologie di caccia in deroga, ed ad approvare una delibera per la caccia finalizzata a prevenire i danni all'agricoltura e una delibera per il prelievo dei richiami vivi, evitando iniziative legislative autonome ed al contempo scongiurando pesanti ripercussioni economiche. Va rilevato che la difesa in sede europea ed i confronti successivi sono stati utilizzati anche all'interno di un contenzioso amministrativo avente ad oggetto la delibera riguardante la cattura di richiami vivi;
2. Discariche abusive ed incontrollate (n. 2003/2077): le discariche abusive ed incontrollate censite dal Corpo Forestale dello Stato si sono ridotte da circa cinquecento a tre; in relazione agli ultimi tre casi Regione Lombardia ha assicurato il proprio supporto finanziario e giuridico sul territorio, intervenendo in collaborazione o mediante potere sostitutivo e comunicando ogni aggiornamento allo Stato e alla Commissione UE. Nel merito, mentre due casi stanno procedendo secondo il cronoprogramma concordato con gli Enti coinvolti e comunicato alla Commissione ed al Ministero dell'Ambiente, in un caso si registrano

criticità residue, trattandosi di sito di interesse nazionale, quindi non di diretta ed autonoma competenza della Regione. In considerazione del fatto che in Italia residuano attualmente ancora circa duecentocinquanta posizioni, la Commissione ha già deliberato di procedere con il ricorso in Corte di Giustizia, proponendo sanzioni pecuniarie in base alla gravità e durata dell'inadempimento complessivo dell'Italia.

Tra le questioni di rilievo istituzionale e progettuale, particolarmente delicate per le connessioni con il territorio e che al momento non sono aggravate, si segnalano:

1. Acque reflue zone sensibili (n. 2034/2009): molto problematica appare la situazione degli agglomerati che servono più di 10.000 abitanti, trattandosi di una complessa infrazione che richiede programmazione e finanziamenti adeguati al rispetto dei limiti imposti dalla Direttiva, anche in considerazione del fatto che su tema connesso nel 2009 l'Italia, con lo stralcio di Regione Lombardia, è stata condannata dalla Corte di Giustizia (per gli agglomerati serventi più di 15.000 abitanti) e che è stato aperto un progetto pilota che riguarda anche Regione Lombardia. Nel 2012 la Commissione UE ha deciso di presentare ricorso in Corte di Giustizia per il mancato adempimento alla Direttiva per gli agglomerati con numero di abitanti maggiore di 10.000, poiché essi non si erano dotati di sistemi per la raccolta e il trattamento delle acque reflue entro il 1998. Nel 2011 la Commissione aveva inviato un parere motivato poiché oltre 143 città in tutto il Paese non erano ancora collegate a un idoneo sistema fognario e/o non disponevano di impianti di trattamento secondario o questi ultimi avevano capacità insufficiente. Anche se sono stati compiuti progressi considerevoli, 14 anni dopo la scadenza del termine iniziale, almeno 50 agglomerati presentano ancora lacune e sono necessari ulteriori lavori affinché i centri urbani non ancora conformi raggiungano gli standard previsti. Regione Lombardia ha puntualmente inviato il monitoraggio degli agglomerati di competenza regionale (circa 55 agglomerati su 143 italiani contestati), comprensivo di alcuni finanziamenti e cronoprogrammi in aree critiche, nonché di azione di impulso e diffida nei confronti degli Enti competenti (ora Province con uffici d'ambito) ai fini di una più concreta e tempestiva programmazione degli interventi.
2. PM10 (n. 2194/2008): l'annosa questione riguarda il superamento dei limiti di emissione prescritti dalla Direttiva, in assenza di una programmazione delle azioni statali e regionali da intraprendere per rientrare nei limiti di emissione. La Regione Lombardia, assieme alle altre regioni del Bacino Padano, ha messo in atto misure notevoli per contrastare il fenomeno dell'inquinamento, presentandole allo Stato in vista della difesa davanti alla Corte di Giustizia. Quest'ultima, tuttavia, nel dicembre 2012 ha condannato l'Italia, e la Regione Lombardia per le zone di competenza, proprio per l'oggettivo sfioramento dei limiti di emissione, a nulla rilevando le concause dell'inquinamento non dimostrate sufficientemente nelle opportune sedi. Nei prossimi mesi la Commissione UE presenterà richiesta di ottemperanza alla sentenza. Nel frattempo, Regione Lombardia ha partecipato anche in fase ascendente alla riforma della Direttiva Aria, con riferimento ai limiti di emissione esistenti, e ha posto particolare attenzione alla modifica degli orientamenti in materia di aiuti di stato all'ambiente, al fine di inserire una sezione particolare per la qualità dell'aria: il tutto al fine di superare l'ottica del divieto, che spesso ha inciso su diritti di libertà di cittadini e imprese, in forma di incentivi e di più efficace collaborazione orizzontale.
3. Situazione di degrado delle specie boschive di una area del Comune di Somma Lombardo (VA) ascrivibile all'attività di decollo e atterraggio degli aerei nel vicino aeroporto Malpensa (4096/2012): nonostante i tentativi di archiviazione del relativo progetto pilota, è stata recentemente aperta un'infrazione riguardante il rispetto della Direttiva Habitat in un'area (Brughiera del Dosso) limitrofa all'aeroporto, costituente un SIC e, secondo la Commissione UE, non sufficientemente tutelata da parte delle Autorità statali e regionali. Durante il 2012, la Regione, in raccordo con il Dipartimento per le Politiche Europee ed il Ministero dell'Ambiente e in rapporto diretto con la Commissione UE, ha cercato di trovare una linea collaborativa sul piano scientifico e tecnico, in modo di impegnarsi con la Commissione UE a molteplici azioni di studio e di pianificazione che riescano nel concreto a

fornire una tutela appropriata non solo sull'area oggetto di infrazione ma su area vasta, durante un periodo di tempo scandito da specifico cronoprogramma.

Oltre a quelle appena ricordate, devono essere segnalate ulteriori situazioni critiche (si pensi ai casi Malpensa, Piano Cave della Provincia di Varese, ferrovia Rho-Gallarate), afferenti per lo più al contenzioso amministrativo di diritto interno, alcune delle quali risolvibili solo unilateralmente da Regione Lombardia.

Va ricordata, infine, la recentissima archiviazione (24.1.2013), riguardante il Comune di Milano, della procedura di infrazione riguardante la strada a quattro corsie a nord di Milano, in relazione all'applicazione della Direttiva in tema di valutazione di impatto ambientale.

Si segnala, peraltro, la possibilità che emergano a breve alcune criticità con riguardo alla normativa europea in tema di organismi geneticamente modificati e a quella relativa ai nitrati, visti i recenti sviluppi della giurisprudenza della Corte di Giustizia e le novità legislative introdotte a livello statale.

Accanto all'esigenza di messa in conformità di situazioni specifiche, che potrebbero comportare la necessità di effettuare interventi normativi o amministrativi, si evidenziano situazioni in cui appaiono necessarie riforme condivise con lo Stato italiano, e casi che richiedono la realizzazione di ingenti investimenti finanziari rispetto ai quali Regione Lombardia non potrà verosimilmente essere l'unico attore, soprattutto in questo momento di crisi finanziaria e tagli alla spesa pubblica. Una simile strategia di cooperazione inter-istituzionale deve essere basata su strategie di *compliance* e *accountability*. Per la soluzione di alcune procedure non si può prescindere da una contestuale programmazione strategica accurata, seppur onerosa e di lunga durata: ciò viene dimostrato in procedure di infrazione, quali quelle relative alla qualità dell'aria (PM10) e al trattamento delle acque reflue in aree sensibili, ma anche all'interno di alcuni contenziosi relativi ad infrastrutture strategiche, in relazione alle quali una pianificazione conforme alle Direttive sarebbe in grado di prevenire qualsiasi censura successiva.

Si segnala l'opportunità di trovare nuove modalità organizzative, adeguate a far fronte alle scadenze della l.r. 17/2011 (*Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea*) e della recentissima legge n. 234/2012 (*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*) che, innovando la legge 11/2005, ha introdotto molteplici innovazioni anche con riferimento alla prevenzione degli inadempimenti europei ed alla rivalsa.

* *

B. Fase discendente del diritto UE

1. Recepimenti in via legislativa e regolamentare

La presente sezione comprende le rilevazioni effettuate per la Conferenza delle Regioni ed per il Dipartimento per le Politiche Europee al fine di ottemperare al monitoraggio richiesto dalla legge comunitaria statale ai sensi della legge 11/2005 (di seguito "legge n. 234/2012", che comporterà modifiche sostanziali alla parte della legge statale europea relativa alla fase discendente (*in primis* introducendo la legge di delegazione europea e la legge europea).

Il monitoraggio del recepimento in via legislativa e regolamentare da parte di Regione Lombardia ha riguardato la trasposizione settoriale di determinate materie rientranti nella competenza regionale.

Con il presente monitoraggio, che verrà comunque comunicato nelle opportune sedi (*allegato C – estratto della Comunicazione al CINSEDO*), è stata già effettuata una cernita dei soli recepimenti di direttive UE in specifici settori che abbiano effettivamente apportato una innovazione normativa nel contesto regionale; si è pertanto evitato l’inserimento in tale tabella della disciplina normativa regionale che contenga meri richiami formali a regolamenti UE o alla disciplina statale che recepisce il diritto UE.

Si evidenzia, altresì, che con la l.r. 21/2012 la Regione ha adottato una norma salva-infrazione in tema di libera prestazione per i maestri di sci, al fine di evitare l’apertura di una procedura di infrazione riguardante la presenza di un limite temporale alla prestazione transfrontaliera occasionale e temporanea. La norma è stata comunicata al Dipartimento per le Politiche Europee al fine di permettere l’archiviazione della posizione regionale per il caso in questione.

Con la l.r. 7/2012 sono state in parte recepite alcune proposte già ricomprese nel progetto di legge regionale “*Misure per la crescita, lo sviluppo ed occupazione*”, censite nella relazione sullo stato di conformità del diritto regionale al diritto UE per l’anno 2011. Oltre agli articoli della l.r. 7/2012 che costituiscono recepimenti di normativa europea, si segnalano anche alcune disposizioni attuative di alcune discipline UE, obiettivi UE e altri atti europei (es. Agenda Digitale UE, Small Business Act) sulle seguenti tematiche: Programma energetico ambientale regionale (PEAR) e obiettivi in materia di fonti rinnovabili (FER); incentivi per la bonifica di siti contaminati; proporzionalità degli adempimenti amministrativi per le micro e le piccole imprese; atti generali di semplificazione e digitalizzazione; appalti per favorire l’accesso alle micro, piccole e medie imprese (in linea con la nuova proposta di Direttiva Appalti della Commissione UE in fase di discussione).

Inoltre, in attuazione della direttiva servizi, è stato disciplinato, con D.G.R. 2190/2011, il procedimento di notifica della nuova normativa regionale ricadente nell’ambito di applicazione della direttiva in questione. In questo senso sono stati vagliati alcuni progetti di legge e di regolamento regionale ricadenti in tali disposizioni; in particolare, come esito delle analisi, sono state notificate alcune disposizioni del progetto di legge in tema di attività sportive, che però non ha concluso il suo iter in Consiglio Regionale.

Alcune posizioni di pre-contenzioso UE relative alle guide turistiche nonché alle scuole di sci presuppongono talune modifiche della normativa regionale (la l.r. 15/2007 e il r.r. 10/2004); al fine di onorare gli impegni assunti con la Commissione e scongiurare l’apertura di procedure di infrazione, tali modifiche dovranno essere riproposte nel corso della prossima legislatura.

2. Attuazione di normativa UE in via amministrativa per il 2012 ed ipotesi di attuazione in via amministrativa previsti per il 2013

La Giunta Regionale nel corso del 2012 ha dato attuazione alla normativa europea (regolamenti e direttive), attraverso una serie di atti amministrativi.

I più rilevanti campi di competenza in cui si è concentrata l’attività amministrativa regionale sono stati in particolare:

- sanità, in tema di sicurezza alimentare e in ambito veterinario;
- agricoltura, in tema di definizione di buone prassi agronomiche, interventi in ambito fitosanitario, interventi riguardanti la caccia per far fronte a specifiche contestazioni della Commissione UE;
- ambiente, con riferimento al controllo degli scarichi per il trattamento di acque reflue urbane, nonché adozione di un piano per il bacino del Po.

Si allega, a titolo esemplificativo, l'elenco degli atti amministrativi approvati nel corso del 2012 con le direttive o i regolamenti ai quali, tramite essi, è stata data attuazione (*all. D*).

Pur non costituendo recepimenti di direttive o attuazioni di regolamenti (e pertanto non comunicati nella sezione precedente), si elencano le seguenti disposizioni regionali contenute nella l.r. 7/2012, rispondenti ad obiettivi UE o altri atti UE, che possono richiedere nel corso dell'anno alcune attuazioni in via amministrativa:

- art. 25 - Modifiche agli articoli 29 e 30 della l.r. 26/2003. Programma energetico ambientale regionale (PEAR) e obiettivi in materia di fonti rinnovabili (FER): norma prevista in attuazione del d.lgs 152/2006 ed al fine di raggiungere l'obiettivo sfidante di aumentare del 50% l'energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2020, con particolare riferimento alla produzione di calore e di energia fotovoltaica;
- art. 32 - Inserimento dell'articolo 21 bis nella l.r. 26/2003. Incentivi per la bonifica di siti contaminati: la norma prevede sostegno a tali opere nonché aggiunge alcune precisazioni procedurali relative alla VIA legata a tali interventi, al fine contemperare i principi di responsabilità in materia di rifiuti e bonifiche sia al fine di integrare quanto più possibile i procedimenti di VIA con quello di bonifica;
- art. 48 - Proporzionalità degli adempimenti amministrativi per le micro e le piccole imprese: con questa norma, in attuazione dello Small Business Act di cui alla comunicazione della Commissione europea 394 del 25 giugno 2008 e della legge 11 novembre 2011, n. 180, la Giunta Regionale adotta linee guida al fine di contenere gli oneri amministrativi sulle imprese in proporzione alla dimensione e al settore delle stesse
- art. 47 - Atti generali di semplificazione e digitalizzazione: con questa norma si riconosce il ruolo della Giunta Regionale nell'attuare una propria Agenda Digitale in linea con gli obiettivi e le disposizioni, contenuti nella Comunicazione della Commissione Europea COM/2010/245 del 19/5/2010, della Agenda Digitale Europea riconosciuta come una delle sette iniziative previste dalla strategia Europa 2020 per il rilancio della competitività attraverso le tecnologie della informazione e della comunicazione;
- art. 56 - Appalti per favorire l'accesso alle micro, piccole e medie imprese: come richiesto nella risoluzione del Consiglio Regionale (DCR IX/0410 del 27.3.2012), Regione Lombardia ha approvato questa norma con la precisa finalità di dare attuazione a livello regionale ai principi dello Statuto delle Imprese incentivando l'accesso alle MPMI agli appalti attraverso modalità che saranno successivo oggetto di provvedimenti amministrativi specifici; il tutto in linea con le previsioni dello Small Business Act nonché anticipando l'attuazione della proposta di Direttiva Appalti della Commissione UE, che è ormai nelle fasi finali di approvazione, al fine di favorire la partecipazione delle MPMI nel rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza, parità di trattamento.

Ulteriori interventi da attuare con la nuova legislatura sono:

- l'adozione del Piano Regionale per la qualità dell'Aria, a valle delle conclusioni della procedura di VAS, oggi in corso, in attuazione della Dir. 2008/50 per il miglioramento della qualità dell'aria in Europa
- un eventuale intervento in materia di SIEG in considerazione del c.d. "nuovo pacchetto" (Comunicazione Commissione 2012/ C 8/02, Decisione della Commissione 2012/ 21/UE, Comunicazione Commissione 2012/ C 8/03, Regolamento de minimis SIEG n. 360/2012), a seguito di inquadramento comune e condivisione con le competenti Amministrazioni centrali e regionali in tema di housing sociale;
- l'attuazione a livello regionale dell'art. 5, 2° comma del D.lgs 206/2007 che recepisce la Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali di competenza regionale, istituendo una Autorità competente regionale.

3. Progetto di legge europeo – metodologia

Per rispettare il termine del 31 gennaio 2012 per la presentazione da parte della Giunta del progetto di legge europeo previsto dalla l.r. 17/2011, nel corso del 2012 è stato avviato un sistema di monitoraggio, che consenta di cogliere le opportunità di attuazione e recepimento fornite dal diritto europeo, conoscendo in tempo reale merito e scadenze poste dalla normativa europea.

Il documento (allegato E.1, E.2, E.3) si compone di tre parti nelle quali sono suddivise per aree (economica, sociale, territoriale) le Direttive in scadenza per gli anni 2011, 2012, 2013, nonché alcuni Regolamenti rilevanti per determinati settori di interesse regionale (es. ambiente).

Potranno essere quindi necessari:

- recepimenti o attuazioni del diritto europeo, come da elenchi direttamente provenienti da direttive e regolamenti o comunque da atti normativi di recepimento statali (siano essi nelle leggi statali europee o in normativa settoriale);
- altre disposizioni normative di competenza regionale, indipendentemente dal censimento effettuato, che possa trovare la propria fonte primaria in disciplina UE, sia di natura trasversale (es. definizione di SIEG, principi della Direttiva Servizi, ...) che di adempimento settoriale (modifiche puntuali di riforma SIEG su un servizio regionale particolare, modifiche di una normativa regionale che in un settore viola un requisito della Direttiva Servizi, ...);
- altre disposizioni finanziarie legate ad adempimenti europei;
- altre disposizioni salva-infrazioni o pre-contenziosi europei (sia con stanziamenti sia con puntuali disposizioni normative).

Il documento censisce anche Direttive per le quali potrebbe non essere richiesto il recepimento o l'attuazione in via legislativa regionale ma che richiedono:

- un'attività regolamentare regionale o un'attuazione regionale in via amministrativa (DGR o decreto);
- una valutazione complessiva circa l'opportunità di incidere sulla normativa statale di recepimento o in fase di recepimento.

Sono state analizzate anche leggi di altre regioni di recepimento di normativa europea, dalle quali è emerso che i principali settori di intervento da parte di altre Regioni in questi anni sono stati i seguenti:

- attuazione della Direttiva Habitat sui piani di gestione dei SIC/rete natura 2000;
- rinvio alla Direttiva Uccelli per far fronte alla infrazione relativa alla caccia in deroga;
- applicazione della Direttiva Servizi sia a disposizioni trasversali di principio applicabili a tutti i servizi disciplinati dalla Regione nonché a disposizioni settoriali relativi alla materia sport (guida alpina), commercio (commercio su area pubblica, somministrazione bevande e alimenti), turismo (es. accompagnatori turistici, ...), agricoltura (agriturismo, aziende faunistico-venatorie), artigianato (estetista, acconciatore) nonché adeguamento alla Direttiva relativa all'uso e commercializzazione di acque naturali;
- attuazione della direttiva sul controllo degli organismi nocivi a vegetali e prodotti vegetali con affidamento di funzioni ad ente regionale (competenza fitosanitaria);
- applicazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;
- introduzione di disposizioni relative a certe tipologie genetiche di prodotti agricoli;

- previsione di disposizioni in tema sanitario (in relazione a dispositivi medici, riguardanti il trattamento in diverse fasi di sangue umano, tessuti e cellule umane, in relazione a etichettatura comunitaria di prodotti medici a uso umano, in relazione a fabbricazione di medicinali..) e veterinario (allevamento suini e vitelli);
- attuazione trasversale di disciplina europea in tema di aiuti di Stato e servizi di interesse economico generale (SIEG).

Stante l'anticipato termine della legislatura, il presente lavoro istruttorio potrebbe rappresentare un'utile base da cui partire per impostare il lavoro sulla fase discendente del diritto europeo dal punto di vista regionale, qualunque sia la natura dell'intervento regionale (legislativo, regolamentare, amministrativo, istituzionale), tenuto conto degli adempimenti europei, degli obblighi della l.r. 17/11 nonché della nuova legge 234/2012.

.

C. Fase ascendente del diritto UE

1. Programma di Lavoro della Commissione UE

Stante l'attuale situazione istituzionale, si allega senza ulteriori considerazioni il Programma di Lavoro della Commissione ai fini del vaglio nella prossima legislatura (all. F), in attuazione dell'art. 4 della l.r. 17/2011.

Solo a fini illustrativi e senza soffermarsi su tematiche non di diretta competenza regionale o comunque tematiche di carattere politico (quali l'unione monetaria, la vigilanza bancaria, i meccanismi fiscali, il federalismo europeo), si evidenzia che nel suo discorso sullo stato dell'Unione del settembre 2012, il Presidente Barroso ha delineato prospettive ambiziose per l'UE, tenuto conto della crisi finanziaria e politica nell'area europea, che ha messo in discussione la sua stessa integrità e funzione.

La missione principale dell'Unione, che rimane quella di riportare l'Unione sulla via della crescita sostenibile, richiede una nuova impostazione e un'azione mirata in un numero limitato di settori prioritari che siano inserite in un nuovo patto decisivo per l'Europa in grado di attuare riforme consistenti assieme a tutti gli Stati membri, completando così un'unione economica profonda e autentica, basata su una altrettanto coesa unione politica, che procuri assieme vantaggi diretti a cittadini e imprese europei.

Il programma di lavoro, adottato dalla Commissione UE per il 2013, illustra il modo in cui la Commissione intende lavorare per conseguire questi obiettivi nel corrente anno e negli anni successivi, riassumendo gli obiettivi dell'Unione in sette ambiti prioritari ed evidenziando le misure che devono ancora essere adottate.

In termini di nuove proposte, il programma di lavoro della Commissione annuncia 50 nuove iniziative da presentare nel 2013 e nella prima parte del 2014, tutte finalizzate a promuovere un'azione comune dell'Europa per favorire la crescita e il reinserimento di un maggior numero di persone nel mercato del lavoro. Le iniziative legislative fondamentali devono tener conto del fatto che la legislatura attuale terminerà nel 2014. Le nuove iniziative volte ad affrontare sfide concrete nei sette ambiti prioritari mireranno a:

- *realizzare un'unione economica e monetaria effettiva*: sono infatti proposti nuovi atti legislativi per rafforzare la stabilità, la trasparenza e la tutela dei consumatori nel settore finanziario, basati in particolare sul progetto di unione economica e monetaria effettiva;

- *promuovere la competitività attraverso il mercato unico e la politica industriale*: sono presentate iniziative volte a ridurre i costi per le imprese in settori quali l'IVA e la fatturazione, a rimuovere gli ostacoli alla competitività e a promuovere i principali settori di crescita attraverso partenariati pubblico-privato per la ricerca;
- *connect to compete (collegare per competere) - costruire oggi le reti di domani*: si introduce la ricerca del potenziamento delle reti liberalizzando il settore dell'energia, incentivando gli investimenti in infrastrutture come la banda larga e modernizzando i trasporti e la logistica in Europa;
- *orientare la crescita a favore dell'occupazione*: inclusione e eccellenza: si ipotizza un sostegno concreto ai disoccupati, ad esempio attraverso i servizi di collocamento pubblici, e fare in modo che l'UE si adoperi con il massimo impegno per favorire l'inclusione sociale – obiettivo richiesto anche come condizionalità ex ante per la programmazione 2014 – 2020;
- *utilizzare le risorse dell'Europa per promuovere la competitività*: si inserisce nelle proposte della Commissione la possibilità di conferire alla prospettiva a lungo termine, un quadro su energia e cambiamenti climatici fino al 2030 ed al contempo intraprendere azioni mirate riguardanti la qualità dell'aria e i rifiuti, al fine di garantire una crescita sostenibile;
- *costruire un'Europa sicura*: viene promosso l'incremento dell'impegno europeo sul tema giustizia con l'istituzione di una procura europea per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, la sicurezza attraverso la lotta contro il traffico di armi da fuoco e la cittadinanza grazie all'anno europeo dei cittadini;
- *sfruttare la nostra influenza*: viene presentata un'Europa che sia realmente come attore globale, promuovendo gli interessi e valori europei attraverso una nuova generazione di accordi commerciali e un'azione mirata nel nostro vicinato e perseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio in qualità di partner principale della cooperazione allo sviluppo.

2. Partecipazione della Regione alla formazione del diritto UE nel corso del 2012 (marzo-dicembre)

L'attività regionale in ambito della partecipazione alla formazione del diritto UE si è articolata attraverso diversi canali.

I principali canali, finora censiti ed attivati con una certa continuità, sono:

1. osservazioni ai sensi della legge 11/2005 (art. 5);
2. rete di sussidiarietà e Comitato delle Regioni;
3. consultazioni pubbliche da parte della Commissione;
4. informazioni e azioni strategiche fornite dalla Delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia.

Il metodo di lavoro è consistito nel preventivo vaglio delle richieste e negli inviti ad aderire alle consultazioni del Comitato delle Regioni, anche attraverso la compilazione di appositi questionari, secondo le consuete fonti di arrivo, l'apporto tecnico su diverse tematiche da parte delle DDGG competenti, con il supporto da parte degli uffici della Presidenza, e talvolta, ove richiesto, anche attraverso contatti e riunioni con il Dipartimento per le Politiche Europee nel caso in cui lo Stato abbia ritenuto di coordinare la posizione nazionale su un determinato documento UE.

La legge n. 234/2012, entrata in vigore il 19 gennaio 2013, che ha di fatto abrogato la legge n. 11/2005, disciplina le modalità di partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alla fase ascendente del diritto europeo e porta alcune novità importanti relative, in particolare, alla presentazione da parte dello Stato delle proposte di Direttiva, alla necessità di coinvolgimento in fase di relazione programmatica su priorità fase ascendente, all'invio delle posizioni regionali direttamente al Dipartimento per le Politiche Europee, alla garanzia di pubblicità dei lavori del CIAE, alla previsione di gruppi di lavoro tecnico anche con Regioni all'interno del CIAE nonché alla necessità di previsione di nuclei di valutazione di diritto europeo in ogni Amministrazione.

La normativa in vigore per l'anno 2012 - la legge 11/2005 - disponeva che il Dipartimento per le Politiche Europee trasmettesse a tutte le Regioni e Province Autonome gli atti comunitari in fase di formazione, affinché le medesime potessero esprimere pareri di merito nelle materie di loro competenza di cui all'art. 117 della Costituzione.

La Delegazione di Roma ha selezionato e inviato alle Direzioni competenti per materia tali atti, costituiti per lo più da proposte di direttiva e di regolamento. Vengono, inoltre, segnalate anche altre informazioni (ad es. Libri verdi, Libri bianchi, Comunicazioni, Relazioni) che possono essere d'interesse per le strutture coinvolte. Le proposte di osservazioni e/o emendamenti, che le Direzioni competenti elaborano costituiscono la posizione di Regione Lombardia e vengono inviate al Dipartimento per le Politiche Europee, per il tramite della Conferenza delle Regioni, così come previsto la legge 11/05, affinché possano contribuire alla definizione della posizione italiana. La Delegazione di Roma ha effettuato il monitoraggio della fase ascendente e delle informazioni dal 2007 ad oggi.

Per l'anno 2012, fermo restando che la Delegazione di Roma sta inoltre vagliando le richieste pervenute in questi mesi e costantemente inoltrate alle Direzioni Generali competenti, si sono registrati cinque invii relativi alla fase ascendente nonché venti invii di comunicazioni.

Con riferimento alla **rete di sussidiarietà e Comitato delle Regioni**, si rileva che non risultano essere state inviate osservazioni da parte di Regione alla rete di sussidiarietà per il 2012; durante l'anno comunque sono state vagliate le richieste pervenute e sono state inviate alle Direzioni Generali competenti.

Con riferimento alle consultazioni pubbliche nonché alle richieste di coordinamento interregionale o comunque relative al rapporto Stato / Regioni anche relativamente alla predisposizione di osservazioni ai sensi della legge 11/2005, coordinate dal Dipartimento per le Politiche Europee, si rileva come siano state trattate le seguenti tematiche:

- **revisione delle disciplina in tema di aiuti di Stato**, con particolare riferimento agli aiuti/incentivi per il settore cinema e audiovisivi, per interventi relativi a banda larga, per la tutela ambientale, per la ricerca e sviluppo e innovazione, per gli aiuti sotto forma di capitale di rischio. Altra questione molto rilevante e trasversale rispetto a tutti i settori, risulta essere la discussione sulla nuova strategia della Commissione UE per la modernizzazione della disciplina generale in tema di aiuti, con l'eventuale modifica dei Regolamenti di applicazione del Consiglio UE (Reg. 659/99), anche al fine di semplificare le procedure ed ampliare le categorie di aiuti compatibili con il mercato, nonché richiedere maggiore collaborazione da parte degli Stati membri nel controllo ex ante in tema di aiuti; inoltre, la strategia della Commissione prevede anche la revisione del Regolamento de minimis (Reg. 1998/2006) ed al Regolamento di esenzione generale per categoria (Reg. 800/08) che individua particolari settori e relative condizioni in cui gli aiuti siano esenti da notifica e compatibili con il mercato. Tali tematiche sono connesse ai Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG) ed agli aiuti di stato alle infrastrutture serventi tali SIEG soprattutto per i delicati settori della sanità, dell'idrico, della raccolta e gestione rifiuti, del mercato del lavoro (formazione / occupazione), dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, dell'housing sociale. Al momento, le Regioni si stanno confrontando con i Ministeri competenti proprio in relazione ai settori più critici (sanità, idrico, rifiuti, housing sociale) in quanto l'attuazione del nuovo pacchetto europeo sui SIEG, approvato a fine 2011, richiede potenziali adeguamenti normativi, amministrativi, organizzativi già dal 2013 o comunque un nuovo inquadramento dei settori secondo gli strumenti giuridici europei esistenti;
- **direttiva professioni e qualifiche professionali**: Regione Lombardia è stata direttamente coinvolta dal Dipartimento per le Politiche Europee nell'esame della proposta di Direttiva, fornendo il proprio apporto in quanto

coordinatore del Gruppo Professioni e per l'esperienza maturata nell'istruttoria per l'attuazione della precedente Direttiva per quel che concerne il riconoscimento di titoli e qualifiche di competenza regionale;

- **condizionalità ex ante all'interno della Programmazione 2014-2020:** nell'ambito del Regolamento generale sui Fondi UE per la programmazione 2014/2020 (FESR, FSE, FEASR, FEAMP e Fondo Coesione) in corso di approvazione, sono state previste delle condizionalità ex-ante che rappresentano dei vincoli all'avvio della Programmazione Comunitaria. Lo Stato e le Regioni hanno avviato l'analisi della propria capacità istituzionale, normativa, amministrativa con riferimento al raggiungimento di obiettivi tematici o in rispetto di intere discipline (es. aiuti di stato, appalti, ambiente, ..) al fine di non veder negato o limitato l'accesso a tali Fondi UE. Nei prossimi mesi dovrà continuare il lavoro per la definizione degli impegni regionali per il soddisfacimento di tali condizionalità ex ante.
- **direttiva concessioni e direttiva appalti:** vedasi infra

In questi casi, è stata garantita la partecipazione diretta di Regione Lombardia a coordinamenti interregionali nonché con l'invio di posizioni tecniche che sono confluite nelle posizioni delle Regioni – anche al fine di poter far inserire tali contributi all'interno della posizione statale – oppure di contributi relativi alla situazione esistente in Regione, come per il caso della condizionalità ex ante.

Discorso a sé stante è stata la partecipazione di Regione Lombardia al **progetto AIR in comune** in particolare su direttiva appalti e direttiva concessioni.

Con il presente importante progetto che ha visto il coordinamento della DCAIL e della Delegazione di Roma nonché la partecipazione attiva di molte Direzioni e di alcuni enti del Sistema Regionale (L.I. spa in particolare), la Regione ha ottenuto due risultati:

- *dal punto di vista del merito*, ha sperimentato un sistema di condivisione con la Delegazione di Bruxelles, le Direzioni competenti per materia ed un coordinamento interno sulla fase ascendente che esamina a fondo le proposte della Commissione nonché degli impatti delle stesse; la proposta regionale così redatta (in particolare sugli appalti pubblici in tutti i settori (COM(2011)896def.) è confluita nella posizione delle Regioni al fine del successivo ingresso nella posizione statale. Tra le questioni sottoposte da Regione Lombardia alle Regioni nonché allo Stato vi è stata l'attenzione alla partecipazione della MPMI agli appalti in modo tale da emendare la proposta della Commissione introducendo l'obbligatorietà della previsione in favore delle MPMI e non la mera facoltà, come tra l'altro condiviso dal Consiglio Regionale (DCR IX/0410 del 27.3.2012). La proposta della Commissione è attualmente nelle fasi finali di approvazione e risulta da un documento di sintesi delle posizioni delle Istituzioni Europee, risulta che il Consiglio UE propone di aggiungere la possibilità per gli Stati membri di rendere obbligatoria la divisione in lotti.
- *dal punto di vista del metodo inerente alla fase ascendente in Italia e del coinvolgimento delle Regioni in tale importante fase*, sono state messe in luce, anche attraverso il confronto ed il dialogo con il Dipartimento per le Politiche Europee, le Regioni e l'Università Parthenope di Napoli e la LUISS di Roma in appositi seminari e convegni, i punti critici della legge 11/2005 con riferimento alla fase ascendente. Tali punti sono stati individuati rispettivamente nella necessità di filtro nell'analisi delle proposte di direttive secondo priorità, rilevanza, competenza costituzionale, nella necessità di organizzazione interna alle Regioni con il coinvolgimento dei Consigli Regionali, nella richiesta di ottenere i feedback rispetto alla formazione della posizione regionale con particolare riferimento al ruolo del coordinamento regionale e dei tavoli di coordinamento, del CIACE (d'ora in poi CIAE) nonché del Dipartimento per le Politiche Europee, dell'opportunità di seguire tutti i feedback sulla posizione nazionale che comprenda quella/e delle Regioni, opportunità del coinvolgimento degli Enti Locali da parte delle

Regioni ed individuazione del relativo metodo. Tutte le proposte emerse dalla partecipazione a tale progetto dovranno ora confrontarsi con la nuova legge 234/2012 (in vigore dal 19.1.2013) che, tra le modifiche rispetto alla legge 11/2005, innova decisamente la procedura relativa alla fase ascendente, nella convinzione che solo con un maggiore coinvolgimento di merito delle Regioni potrà risultare arricchita la posizione sulla quale lo Stato si confronterà nelle opportune sedi con le Istituzioni Europee.

Da ultimo con riferimento alle **consultazioni pubbliche da parte della Commissione UE**, si rileva che nel 2012 è proseguita l'attività regionale di partecipazione regionale attraverso tale importante canale, con riferimento alle quali sono stati forniti contributi dalle Direzioni Generali competenti nei seguenti ambiti:

- definizione del futuro Programma europeo "Competitiveness of enterprises and small and medium-sized enterprise" (**COSME**);
- individuazione delle **priorità della politica ambientale dell'UE per il 2020**, che porterà alla definizione del Settimo Programma d'azione per l'ambiente;
- proposta di un **marchio europeo del turismo di qualità** volto ad accrescere la trasparenza e la coerenza dei sistemi di valutazione della qualità a livello europeo;
- definizione di un **piano d'azione europeo a favore dell'imprenditorialità per individuare i settori in cui liberare le potenzialità imprenditoriali**, eliminare importanti strozzature e rimuovere ostacoli;
- proposta di un'azione a livello europeo per **promuovere l'innovazione industriale** facendo leva sulla domanda.

Al fine di valutare il prezioso lavoro di Regione Lombardia nella fase ascendente, fondamentale risulta anche l'attività di **predisposizione di posizioni ufficiali** nonché di difesa degli interessi regionali nelle opportune sedi, svolto in coordinamento dalla Direzione Centrale Programmazione Integrata nonché dalla Delegazione di Bruxelles, relativamente ai seguenti temi:

1) Quattro motori per l'Europa: nell'ambito di questa rete di regioni europee sono stati definiti e formalizzati i "position paper" concernenti la Politica di Coesione, Horizon 2020 (Ricerca & Innovazione) e la Politica Agricola Comune (PAC); i documenti sono stati quindi presentati alle Istituzioni Europee nel corso di vari incontri a livello politico a Bruxelles, con la partecipazione dei Presidenti delle 4 Regioni (Lombardia, Baden Württemberg, Rhone Alpes, Catalunya). I "position paper" e gli incontri a Bruxelles sono stati caratterizzati sia da considerazioni politiche sulle discussioni in atto, sia da proposte operative/emendative rispetto a tematiche specifiche, con particolare riferimento:

- alla complementarità, alle interazioni e alle sinergie tra i programmi di ricerca e la politica di coesione, per contribuire ad uno sviluppo economico e sociale equilibrato dei territori regionali;
- all'inserimento e al riconoscimento di un più preciso e strutturato ruolo delle Regioni all'interno del programma Horizon 2020;
- alla necessaria ulteriore semplificazione e razionalizzazione, in particolare nei confronti delle PMI;
- al sostegno del ruolo assegnato alle PMI in questo nuovo programma (H2020), in particolare sull'obiettivo proposto del 15% del budget complessivo per tutte le sfide sociali;
- ai cluster come attori essenziali della catena dell'innovazione, da considerare come potenziali beneficiari dei programmi di H2020, dato il loro contributo alla partecipazione delle PMI nei progetti di ricerca e sviluppo.
- all'opportunità di garantire una Politica Agricola Comune che sia in grado di affrontare allo stesso tempo le sfide della sostenibilità e della produzione di qualità, nel rispetto delle colture specifiche del territorio;
- alla necessità di garantire una politica di coesione che possa permettere alle regioni più sviluppate d'Europa di continuare a svolgere il proprio ruolo di traino dell'economia del continente.

2) Politica di Coesione: nell'ambito del negoziato tecnico e finanziario, Regione Lombardia ha espresso una propria posizione in merito alla proposta di Regolamento Disposizioni Comuni sui Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC)

mediante l'adozione di un documento che è stato oggetto di una presa d'atto politica (DGR n. IX/3127 del 14 marzo 2012). Il documento ha rappresentato il quadro di riferimento per presentare presso la Commissione competente del Parlamento Europeo, tramite gli eurodeputati lombardi e nazionali, nelle scadenze previste ed in stretto raccordo con la DC Programmazione Integrata, emendamenti puntuali alle proposte legislative della Commissione Europea (relative alle Disposizioni Comuni, al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo, alla Cooperazione Territoriale Europea). I testi emendati saranno votati definitivamente nel corso del 2013; gli emendamenti hanno contribuito ad un ravvicinamento dei testi originari della CE alle esigenze del territorio regionale, mirando, in estrema sintesi, a perseguire:

- il pieno coinvolgimento della Regioni nella definizione dei documenti di programmazione, in stretta collaborazione con la Commissione Europea e gli Stati Membri;
- un'adeguata flessibilità nella scelta delle priorità da perseguire, nel rispetto degli ambiziosi obiettivi della Strategia Europa 2020, ed in attuazione del principio di sussidiarietà;
- la sostanziale semplificazione delle procedure sia per le Amministrazioni coinvolte nella politica di coesione, che per i beneficiari finali, in modo da enfatizzare maggiormente l'orientamento delle politiche ai risultati piuttosto che ai processi;
- la possibilità di poter continuare ad investire in infrastrutture in settori strategici quali i trasporti, l'ambiente e l'ICT;
- la previsione di condizionalità effettivamente legate ad uno sviluppo efficace e coerente dei programmi regionali e non influenzate negativamente dal contesto macro-economico nazionale;
- una maggiore enfasi, nei programmi di cooperazione territoriale transfrontaliera, sui temi della tutela delle aree svantaggiate, dello sviluppo del turismo, della cultura e dei distretti creativi, nonché della promozione dell'imprenditorialità e di una mobilità urbana più sostenibile.

Un'azione analoga è stata effettuata sulla relatrice del dossier, On. Toia della Commissione ITRE del PE, coinvolta per parere.

3) Politica Agricola Comune (PAC): nel corso dell'anno sono stati presentati presso la Commissione AGRI del Parlamento europeo, nelle scadenze previste ed in stretto raccordo con la DG Agricoltura, emendamenti puntuali alle proposte legislative della Commissione Europea inerenti i regolamenti sui pagamenti diretti agli agricoltori ed il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR); tali emendamenti, che mirano fortemente un ravvicinamento dei testi CE alle esigenze regionali, sono sostanzialmente volti a perseguire:

- pratiche di inverdimento (c.d. greening) più in linea con le caratteristiche delle colture lombarde;
- la salvaguardia delle aree ad alta vocazione zootecnica attraverso il mantenimento dei diritti speciali di aiuto all'allevamento;
- la realizzazione di una programmazione per lo sviluppo rurale ampia e flessibile che possa tenere conto delle esigenze del territorio, valorizzando, fra l'altro, l'attività dei giovani agricoltori e le colture di qualità.

4) Horizon 2020 (Ricerca & Innovazione): attraverso il GIURI (Gruppo informale degli uffici di rappresentanza italiani a Bruxelles) è stata organizzata una sessione di presentazione ai MEP italiani della Commissione Industria, Ricerca ed Energia, di un documento di mappatura delle posizioni/proposte integrative ed emendative prodotte dai principali enti italiani attivi a Bruxelles nel settore della ricerca. Il documento contiene delle considerazioni dei singoli enti rispetto alle principali tematiche e capitoli di H2020, quali:

- Consiglio Europeo della Ricerca
- Future and Emerging Technologies (FETs)
- Infrastrutture di Ricerca
- Innovazione per le PMI
- Sfida sociale su cambiamento climatico, efficienza delle risorse e materie prime
- Criteri di selezione e di attribuzione e inviti a presentare proposte
- Costi di personale

- Appalti pubblici, appalti precommerciali e appalti pubblici per soluzioni innovative
- Nomina di esperti indipendenti

Sono stati inoltre presentati in Commissione ITRE del PE, entro le scadenze previste, alcuni emendamenti, di concerto con Finlombarda e con altri membri del gruppo GIURI (sia pubblici che privati) volti a intervenire sugli specifici paragrafi di Horizon 2020 dedicati agli strumenti finanziari da utilizzare nella futura programmazione comunitaria.

5) Cosme: tramite il coinvolgimento delle DG competenti di RL, nonché di Cestec e Finlombarda, si è provveduto con comunicazione del Sottosegretario Paolo Alli all'On. Patrizia Toia, Vice Presidente della Commissione Industria, Ricerca ed Energia del Parlamento Europeo, ad inviare proposte di emendamento sulle seguenti tematiche:

- obiettivi generali del programma;
- azioni per migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione;
- azioni per promuovere l'imprenditorialità;
- azioni per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti;
- azioni per migliorare l'accesso ai mercati;
- strumenti finanziari;
- strumento di capitale proprio per la crescita;
- strumento di garanzia dei prestiti.

6) Qualità dell'Aria e revisione Direttiva 50/2008/CE: a seguito dell'apertura della procedura d'infrazione sulla Dir. 2008/50 e dell'apertura da parte della CE del processo di revisione direttiva stessa, Regione Lombardia, insieme a Regione Piemonte, Regione Veneto e Regione Emilia-Romagna, ha costituito un network informale di 12 regioni europee (Baden-Wurtemberg, Hessen, Greater London, Nord Rhein Westfalen, Steiermark, Randstadt, Catalunya, Fiandre) al fine di influenzare il procedimento e per scambiarsi buone prassi su come migliorare la qualità dell'aria senza intaccare lo sviluppo economico.

In questo quadro sono state effettuate diverse attività:

- sigla di un Memorandum of Understanding tra i Ministri Regionali all'Ambiente
- redazione e presentazione di un position paper comune a: Parlamento Europeo, Commissione Europea, Comitato delle Regioni
- Incontri tecnici per lo scambio di buone prassi
- Partecipazione a conferenze per presentare la propria posizione

Parallelamente sono stati effettuati incontri con i MEP delle Commissioni ENVI ed ITRE e con il Presidente del Gruppo del PPE del Parlamento Europeo per sensibilizzare i MEP sulla materia e sulla posizione di RL e delle altre regioni del gruppo.

7) Turismo: in riferimento alla Comunicazione della Commissione Europea del 30.6.2010 - COM (2010) n°352 "L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il Turismo europeo", in raccordo con la DG Commercio, sono stati forniti contributi per la stesura del rapporto di parere da parte del MEP Carlo Fidanza volti valorizzazione delle specificità territoriale, in un quadro di settore legato alle tematiche della sostenibilità, accessibilità, innovazione ed ICT.

8) Brevetto UE: in merito alla questione del Brevetto UE, ed in particolare della futura sede della Corte unificata, è stato seguito l'evolversi del dossier ed effettuato un costante follow up delle attività intraprese in materia dalle Istituzioni europee; sono state proposte strategie d'azione e lobbying concrete nell'ambito della complessa procedura di "cooperazione rafforzata", alla quale Italia e Spagna non hanno partecipato a causa della controversa questione del regime linguistico applicato.

Sono quindi state realizzate le opportune azioni di relazioni istituzionali, anche con il coinvolgimento di rappresentanze dell'industria italiana, a diversi livelli decisionali, sia europei che nazionali, al fine di fare assegnare la sede della giurisdizione unica alla città di Milano. Purtroppo a livello di Consiglio Europeo nel giugno 2012, nell'ambito di un ampio e complesso

negoziato è stato tuttavia deciso dai Capi di Stato e di Governo di assegnare la sede a Parigi, con delle "succursali" a Londra e a Monaco di Baviera.

9) Formazione professionale: è stata presentata al Parlamento Europeo un'interrogazione parlamentare scritta sull'istruzione tecnica superiore indirizzata alla CE, lo scorso 4 dicembre a conferma della rilevanza che Regione Lombardia riconosce alle politiche per la formazione professionale che vengono concretamente esercitate sul territorio lombardo; in particolare, è stato chiesto alla CE di verificare la possibilità di utilizzare i fondi europei per l'istruzione tecnica superiore nell'ambito di azioni regionali. Nel corso dei primi mesi del 2013 è attesa la risposta CE.

10) Macro Regione Alpina: Regione Lombardia nel corso del 2012 ha attivamente continuato a lavorare, assieme alle altre regioni alpine, nazionali ed europee, per la realizzazione della Macroregione Alpina, attraverso numerose azioni di lobbying ed incontri sia a livello tecnico che politico, gettando le basi di una stretta cooperazione tra regioni interessate ed Istituzioni UE per la realizzazione della strategia in un prossimo futuro a breve/medio termine. Nell'ambito della Conferenza dei capi di Governo delle Regioni e degli Stati alpini, tenutasi in Svizzera il 29 giugno 2012, è stato approvato il documento preliminare (Initiative Paper) della futura strategia che già identifica le priorità di azione riguardanti i tre seguenti pilastri: 1) Innovazione e competitività, compresa l'attrattività dei territori agricoli, del mercato del lavoro e la sostenibilità dell'agricoltura/silvicoltura; 2) Acqua energia ambiente e clima; 3) Accessibilità, mezzi di comunicazione e trasporti.

Come si evince dalla descrizione, l'attenzione prestata da Regione Lombardia alle priorità europee che coincidono e toccano competenze e interessi regionali è stata molto alta, multilivello e professionale, nonché ha rispecchiato anche le indicazioni provenienti dalla risoluzione del Consiglio Regionale (DCR IX/0410 del 27.3.2012); in quest'ultima infatti il Consiglio Regionale ha fornito indicazioni sulle priorità di intervento proprio in alcune delle aree effettivamente trattate dalla Giunta Regionale anche nel corso del 2012 (es. PAC, Horizon 2020, Politica di Coesione, Macro area Alpina, progetto AIR in comune, Brevetto Europeo).

3. Documento Strategico Unitario (DSU) e programmazione regionale

Il Documento Strategico Unitario (DSU), strumento di cui Regione Lombardia si è voluta dotare a seguito di dedicata Comunicazione del Presidente (DGR IX/3127 del 14 marzo 2012), e perfettamente inquadrabile come parte programmatica all'interno della l.r. 17/2011, definisce il quadro di riferimento strategico per l'utilizzo delle risorse comunitarie relative al periodo di programmazione 2014-2020: il documento allegato (all. G) rappresenta infatti il quadro programmatico di riferimento per la programmazione comunitaria 2014-2020 di Regione Lombardia per garantire un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020.

Le policy individuate nel DSU confluiranno nei Programmi Operativi nel rispetto della mission dei singoli Fondi del Quadro Strategico Comune (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) e del principio di concentrazione tematica.

Il DSU rappresenta un supporto oltre che nelle scelte legate alla programmazione delle risorse 2014-2020 dei fondi del Quadro Strategico Comune, anche nell'indirizzare le azioni di Regione Lombardia nell'ambito dell'"Europrogettazione" (Horizon2020, Cosme, LIFE, ecc.).

Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), entro il quale si muove il DSU, traduce in termini finanziari le priorità politiche dell'Unione e deve essere adottato all'unanimità dal Consiglio previa approvazione del Parlamento europeo.

L'adozione del Quadro - propedeutica all'adozione dei Regolamenti relativi ai Fondi UE per il 2014/2020 - è prevista per marzo 2013. Le proposte di Regolamento sono già in fase di negoziato con i diversi attori coinvolti (Consiglio UE, Parlamento europeo, Stati membri, Regioni) e gli stessi dovrebbero essere adottati entro il primo semestre del 2013 e comunque a seguito dell'approvazione del QFP.

Dopo l'adozione dei Regolamenti gli Stati membri devono presentare l'Accordo di Partenariato, unitamente ai Programmi Operativi.

Il documento del Governo (Documento Barca) indica la primavera 2013 come data entro cui elaborare la Proposta di Accordo di Partenariato. Occorre comunque ricordare che i tempi indicati sono strettamente dipendenti dai tempi di approvazione del QFP, dei Regolamenti e del negoziato finanziario tra Stato e Regioni.

Con riferimento alla metodologia utilizzata per la stesura condivisa del DSU, si rileva come tale utile strumento sia costruito secondo un approccio ispirato ai principi di collegialità, trasversalità, integrazione e concentrazione, tenendo ben presenti i seguenti punti cardine:

- l'identificazione della proposta di priorità tematiche da condividere con il partenariato, emerse dal confronto avvenuto all'interno di Regione Lombardia tra i diversi Assessorati/Direzioni/Soggetti del sistema Regionale, attraverso una lettura integrata dei reali fabbisogni ed obiettivi che la Regione si pone per il periodo 2014-2020; il tutto con un approccio trasversale ed integrato;
- la declinazione delle priorità strategiche in un contesto programmatico più ampio, definito a livello comunitario sulla base della Strategia UE 2020, delle proposte Regolamenti comunitari nonché del Country Position Paper Italia), oltre che a livello nazionale e regionale (Strategia Macroregionale Alpina)
- l'articolazione delle priorità strategiche individuate secondo gli 11 obiettivi tematici di cui all'art. 9 della proposta di Reg. (CE) Generale: l'impostazione risponde alla necessità di dover poi elaborare i PO secondo vincoli regolamentari (un Asse, un obiettivo, un fondo).

In definitiva il DSU ha il pregio, insito nella sua stessa impostazione, di superare la programmazione per singolo Fondo e, coerentemente con quanto auspicato dalle proposte di Regolamenti comunitari, mira a mettere a sistema, evitando inutili duplicazioni e moltiplicando le sinergie, le sempre minori risorse finanziarie a disposizione delle Regioni per la realizzazione di politiche di sviluppo e coesione, secondo un principio di concentrazione.

Si evidenzia l'attinenza del DSU al contesto ed in particolare al "Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020" - presentato a Roma il 28 Novembre 2012 - con il quale la Commissione ha declinato per l'Italia le aree su cui intervenire per superare le criticità individuate dalla Commissione stessa nell'analisi dello scenario italiano, sia nazionale che regionale; tale Position Paper per l'Italia segna l'inizio del percorso di confronto fra Italia e CE che porterà alla definizione dei documenti di programmazione 2014-2020 per i fondi del QSC. Infatti, l'accordo di partenariato definirà conseguentemente l'impegno italiano a intraprendere azioni concrete per l'attuazione degli obiettivi della strategia Europa 2020, sulla base delle esigenze e delle priorità di sviluppo regionali, concordando traguardi o tappe fondamentali relative ai risultati che dovranno essere raggiunti per avere accesso ai fondi QSC.

Particolare importanza, in un contesto di scarsità di risorse, rivestono gli strumenti finanziari che potranno essere messi in campo (es. prestiti o portafogli di prestiti, anche in compartecipazione con il sistema bancario, garanzie, strumenti di equity e che rappresentano un mezzo per incrementare e massimizzare la dotazione finanziaria a disposizione per le politiche, grazie alla loro rotatività ed effetto leva:

- rotatività: consente di garantire la sostenibilità degli interventi realizzati nel tempo grazie al loro effetto rotativo che costituisce un ulteriore volano per l'economia in un'ottica di lungo periodo,
- effetto leva: capacità di attrarre risorse addizionali private e/o pubbliche a sostegno dei propri obiettivi di politica economica e sociale

Le norme europee proposte per il periodo di programmazione 2014-2020 non sono prescrittive per quanto concerne settori, beneficiari, tipi di progetti e attività da finanziare e permettono al tempo stesso la loro attuazione anche in modo combinato alle sovvenzioni secondo linee di intervento specifiche o attraverso la costituzione di Fondi di Fondi.

Tra le tappe fondamentali che dovranno essere garantite per avere accesso ai fondi QSC, particolare importanza riveste il tema del soddisfacimento delle condizionalità ex-ante individuate dalla Commissione Europea rispetto ai singoli obiettivi tematici ed ai principi orizzontali (ad es: rispetto delle norme in materia di appalti pubblici e di aiuti di Stato, rispetto della legislazione vigente in materia ambientale, ecc.) che lega indissolubilmente la fase programmatoria qui proposta con l'impostazione concreta e sostanziale degli strumenti giuridici ed economici nella successiva fase di attuazione delle politiche e degli obiettivi stessi.

Al fine di ottemperare dal punto di vista sostanziale al soddisfacimento delle varie condizionalità ex ante richieste, Regione Lombardia, insieme alle competenti Amministrazioni statali e regionali, dovrà apportare quelle modifiche normative e/o organizzative che si rendessero necessarie per garantire gli impegni nazionali di fronte alla Commissione UE.

Con gli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo del 21 gennaio 2013 è stato avviato il confronto con gli stakeholder. La bozza di DSU allegata non recepisce le osservazioni dei componenti del Patto per lo Sviluppo in quanto non ancora pervenute in modo completo. Sarà quindi facoltà della nuova Giunta Regionale recepire le osservazioni che gli stakeholder presenteranno nella prossime settimane.

* *

D. strategie di comunicazione in materia UE

Con riferimento alle strategie di comunicazione, adempimento richiesto dalla l.r. 17/2011 all'interno della relazione programmatica, sono state censite in sintesi le principali azioni di comunicazioni realizzate nel 2012 da Regione Lombardia (all. H) in materia di progetti finanziati con Fondi dell'Unione Europea, suddividendo tali iniziative tra i settori di intervento, ossia area economica, sociale, territoriale con descrizione dei singoli progetti precedute da una sintesi della comunicazione istituzionale delle due Delegazioni di Regione Lombardia, Bruxelles e Roma, e dell'attività dell'Antenna Europe Direct.

Le attività di comunicazione di seguito descritte riguardano azioni di promozione, illustrazione, divulgazione e formazione finalizzate sia al buon esito delle iniziative presentate che al rispetto di precisi obblighi di comunicazione e divulgazione richiesti proprio dai Regolamenti dell'Unione Europea in tema di Fondi.

ALLEGATO A

ELENCO PROCEDURE DI INFRAZIONE IN CORSO riguardanti Regione Lombardia					
	NUMERO e ANNO di riferimento	OGGETTO	STADIO DELLA PROCEDURA DI INFRAZIONE	Ultimo atto / risposta regionale	Direttiva
1	2077/2003	Funzionamento di discariche abusive o incontrollate	Causa C-135/05 24.10.2012 Decisione del collegio dei Commissari UE di deferimento in Corte ex art. 260 TFUE	12.12.2012 inviati ultimi aggiornamenti al Ministero Ambiente e per conoscenza al Dipartimento Politiche UE	Direttiva 1999/31/CE direttiva 75/442/CEE modificata dalla Direttiva 91/156/CEE, 91/689/CEE
2	2131/2006 (vedi anche caso 1611/10/ ENVI)	Conservazione degli uccelli selvatici - caccia in deroga	Sentenza Corte Causa C-573/2008 Seconda messa in mora (24.11.2011) ai sensi dell'art. 260 TFUE	14.9.2012: lettera Presidente Giunta Regionale al Consiglio Regionale per ricordare gli impegni assunti con la Commissione UE per il rispetto della sentenza e per prevenire la sanzione pecuniaria; 12.9.2012: approvazione della DGR N. 4035/12 sulla possibilità di caccia in deroga per prevenire danni agricoltura - lett. a dell'art. 9 della Direttiva-	Direttiva 79/409/CE
3	2071/2008	Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo agli impianti esistenti - Direttiva IPPC	Sentenza Causa C-50/10 ai sensi dell'art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE) Seconda messa in mora (21.6.2012) ai sensi dell'art. 260 TFUE	26.5.2009: invio questionario compilato da Regione Lombardia . 15.5.2012 aggiornamento inviato dalle altre Regioni interessate. Richiesta di stralcio della posizione di Regione Lombardia 15.1.13 inviata dalla DG Ambiente conferma che per Regione sono	Direttiva 2008/1/CE

23/01/2013

ALLEGATO A

				stati conclusi tutti i procedimenti amministrativi	
4	2194/2008	Qualità dell'aria ambiente - concentrazione di particelle PM10 nell'aria ambiente – (ex reclamo n. 4379/2005)	Ricorso C-68/11 ai sensi dell'art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE) Sentenza della Corte di Giustizia (causa C-68/11) del 19.12.2012	5.4.2011: invio all'Avvocatura di Stato elementi utili alla difesa del Governo italiano In attesa del prossimo invio di richiesta informazioni da parte della Commissione UE e del Min. Ambiente a seguito della sentenza	Direttive 1996/62/CE, 1999/30/CE e 2008/50/CE
5	2034/2009	Errata applicazione artt. 3,4, 5 e 10 della direttiva. Trattamento delle acque reflue urbane	Parere motivato Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE) 21.6.2012 Decisione del collegio dei Commissari UE di deferimento in Corte ex art. 258 TFUE	13.11.2012: ultimo invio dati aggiornati da Regione Lombardia al Ministero Ambiente In attesa del deposito del ricorso da parte della Commissione UE	Direttiva 91/271/CE
6	2215/2011	Violazione dell'art. 14 della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti in Italia (ex caso EU Pilot 1513/10/ENVI)	Lettera di messa in mora	3.4.2012: invio risposta da parte di Regione Lombardia; possibile non presenza di Regione Lombardia nel prosieguo della procedura 15.1.2013 verifica effettuata con Dipartimento Politiche UE: Regione non è prevista nel parere motivato inviato alle altre Regioni	Direttiva 1999/31/CE
7	4096/2012	Situazione di degrado	Lettera di messa in mora	20.12.2012: inviato al Dipartimento	Direttiva 43/93/CE e

23/01/2013

ALLEGATO A

		delle specie boschive di una area del Comune di Somma Lombardo (VA) ascrivibile all'attività di decollo e atterraggio degli aerei nel vicino aeroporto Malpensa (ex caso EU Pilot 1509/10/ENVI)		Politiche UE ed al Min. Ambiente l'aggiornamento relativo agli impegni regionali concordati alla riunione del 4.10.2012 con la Commissione UE e successive missive.	79/409/CEE ora 2009/147/CE
ELENCO PROGETTI PILOTA IN CORSO riguardanti Regione Lombardia					
	NUMERO e ANNO di riferimento del progetto pilota	OGGETTO	Ultimo atto / risposta regionale		Direttive CE
1	Caso 1611/10/ENVI (legato alla P.I. 2131/2006)	richiesta informazioni in merito alla conformità della normativa italiana relativa alla cattura degli uccelli da utilizzare come richiami vivi	12.9.2012: approvata la DGR N. 4036/12 relativamente agli impegni concordati con ISPRA e Min. Ambiente relativi alla modifica della disciplina relativa ai richiami vivi detenuti dai cacciatori e relativo invio a Dipartimento Politiche UE e Commissione UE		Direttiva 2009/147/CE
2	Caso 2706/11/ENVI	Nuovo piano Cave della Provincia di Varese	21.12.2012 e 11.1.2013 : invio della posizione regionale concordata con la Provincia di Varese anche a seguito di incontro con Dipartimento Politiche UE e Min. Ambiente 16.1.2013: nota del Dipartimento Politiche UE con la quale la Commissione UE chiede l'ultimazione della procedura di VAS postuma		Direttiva 2001/42/CE e direttiva 1985/337/CEE

23/01/2013

ALLEGATO A

			entro il 31.12.2015, con relativi cronoprogrammi.	
3	Caso 1976/11/ENVI	Applicazione in Italia della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane (ambiti oltre 2000 a.e.)	11.1.2012: invio dati da Regione Lombardia al Ministero Ambiente 29.5.2012 ultimo invio di aggiornamento effettuato dal Ministero	direttiva 91/271/CEE
4	Caso 4049/12/ENVI	Linea ferroviaria Rho-Gallarate	20.12.2012: invio della posizione regionale concordata il Min. Ambiente anche a seguito di incontro con Dipartimento Politiche UE e CIPE del 4.12.2012 N.B.: Nelle more della scadenza imposta dalla Commissione UE, si segnala la sentenza negativa del Consiglio di Stato sul medesimo oggetto – in attesa di verifiche ulteriori con il Dipartimento Politiche UE ed il Min. Ambiente	Direttiva 2011/92/EU
5	Caso 3262/12/MARK	<i>Maestri di sci.</i> Limitazione temporale della prestazione temporanea di servizi da parte dei maestri di sci di altri Stati membri dell'UE	19.12.2012: approvazione della legge regionale n. 21/2012 con articolo salva-infrazioni relativamente alla prestazione dei temporanea da parte dei maestri di sci di altri Stati membri UE 10.1.2013: invio al Dipartimento Politiche UE della modifica di legge regionale (salva-infrazioni)	Direttiva 2005/36/CE
6	nota 6.9.2012 della Commissione UE	Violazione delle disposizioni della direttiva sui Servizi 2006/123/CE –	17.10.2012: invio ns. nota al Dipartimento 18.1.2013: invio del decreto che disapplica	Direttiva 2006/123/CE

23/01/2013

ALLEGATO A

	MARKT E1/SM/dm (2012) 1173848	<i>scuola di sci / requisiti vietati;</i> trattasi di lettera amministrativa della Commissione che prelude ad apertura di procedura di infrazione immediata	l'art. del r.r. 10/2004 contestato dalla Commissione, in vista della modifica durante la prossima legislatura	
7	nota 6.9.2012 della Commissione UE MARKT E1/SM/dm (2012) 1173848	Violazione delle disposizioni della direttiva sui Servizi 2006/123/CE – <i>guide turistiche / requisiti vietati;</i> trattasi di lettera amministrativa della Commissione che prelude ad apertura di procedura di infrazione immediata	12.10.2012 invio comunicazione della DG competente	Direttiva 2006/123/CE
8.	Caso 4205/12/ENVI (Seguiti della P.I. n. 4797/1999: archiviata)	Presunte irregolarità nella bonifica delle discariche del sito SISAS di Pioltello Rodano (MI)	21.12.2012: invio al Min. Ambiente e Dipartimento Politiche UE dei dati provenienti dalla gestione commissariale con riferimento a qualità e quantità dei rifiuti smaltiti relativi al sito di Pioltello Rodano già oggetto di precedente infrazione archiviata	Direttiva 2008/1981/CE
9	Caso 4318/12/ENVI	Discarica di rifiuti contenenti amianto in località Retorto (Cremona)	Pervenuta richiesta di informazioni (scadenza 28.1.13)	Direttiva 2011/92/EU

ALLEGATO A

ELENCO PROCEDURE DI INFRAZIONE IN CORSO riguardanti altri ENTI LOMBARDI (Regione Lombardia non è chiamata in causa, collabora alla soluzione dei casi su richiesta del Dipartimento Politiche Europee)			
	NUMERO e ANNO di riferimento della procedura di infrazione	OGGETTO	Ultimo atto/risposta
1	2050/2012 (ex EU-Pilot 2354/11/MARK)	Comune di Varese e Casciago – attribuzione diretta del servizio di raccolta dei rifiuti	Lettera di messa in mora: 25.6.2012 Ente competente: Comuni Varese e Casciago
ELENCO PROGETTI PILOTA IN CORSO riguardanti altri ENTI LOMBARDI (Regione Lombardia non è chiamata in causa, collabora alla soluzione dei casi su richiesta del Dipartimento Politiche Europee)			
	NUMERO e ANNO di riferimento del progetto pilota	Oggetto	Ultimo atto/risposta
1	1651/11/INSO	Richiesta informazioni su Numero Unico di Emergenza 112 – coinvolgimento di Regione Lombardia solo dal punto tecnico con la sperimentazione, tramite AREU, del modello Call Center Laico NUE 112	Inviare comunicazioni di risposta dal Dipartimento Politiche UE nel corso del 2011 12.12.12 chiuso negativamente, si resta in attesa di prosieguo.

ALLEGATO B

ELENCO PROGETTI PILOTA ARCHIVIATI riguardanti altri Enti Lombardi					
	Numero/Anno	Oggetto	Ultimo atto/risposta regionale	Archiviata	Direttive CE
	4787/2002	Comune di Milano – strada a quattro corsie	Sentenza Consiglio di Stato 5.9.2012 richiesta dal Dipartimento alla Commissione di archiviazione del caso. Ente competente: Comune di Milano	24.1.2013	Direttiva 85/337/CEE come modificata dalla direttiva 97/11/CE

ELENCO PROGETTI PILOTA ARCHIVIATI riguardanti Regione Lombardia					
	Numero/Anno	Oggetto	Ultimo atto/risposta regionale	Archiviata	Direttive CE
1	Caso 505/09/ENVI	adozione del prodotto CONTEST finalizzato al controllo del “punteruolo acquatico” del riso nelle risaie piemontesi e lombardi	27.09.2011: invio al Dipartimento risposta di Regione Lombardia	9.8.2012	Direttiva 92/43/CEE
2	Caso 2311/11/MARK T	costruzione e gestione dell’Autostrada pedemontana lombarda	6.10.2011: invio lettera del Ministero concordata con Regione Lombardia	20.4.2012	Direttiva 2004/18/CE
3	Caso 2527/11/MARK T	Poteri di deroga alle disposizioni in materia di appalti conferiti tramite ordinanza del Presidente del Consiglio. CTZ 37/2012	Tra mag-giu 2012 risposta da parte dalle tre gestioni commissariali di competenza regionale coinvolte	9.11.2012	direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
4	Caso 3594/12/MARK	EXPO 2012 Milano – Criteri di aggiudicazione discriminatori	9.8.2012: risposta dalla Soc. Expo al Dipartimento.	23.1.20163 NB: archiviazione	direttive 2004/18/CE

ALLEGATO B

			6.11.12: il Dipartimento Politiche UE ha reso noto le condizioni della Commissione UE sul controllo da effettuare nei prossimi bandi di progettazione e realizzazione opere con esclusione di qualsiasi clausola geografica	condizionata al monitoraggio dei bandi EXPO senza clausola geografica	
--	--	--	---	---	--

ALLEGATO C

**All. 3 – Tabella relativa alle disposizioni normative regionali (leggi e regolamenti regionali) attuative di direttive UE
Anno 2012**

Fonte: <http://www.consiglio.regione.lombardia.it/BancheDati/LR>

Aggiornamento al 17.1.2013

n. lr.	titolo	Direttive	testo
Legge Regionale 1 febbraio 2012 , n. 1, art. 19	Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria	direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale	Art. 19 (Accesso alle informazioni in materia ambientale) 1. Per la definizione di casi e limiti per l'accesso alle informazioni in materia ambientale si applicano le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale).
Legge Regionale 27 febbraio 2012 , n. 3	Disposizioni in materia di artigianato e commercio e attuazioni della Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno. Modifiche alle leggi regionali 30 aprile 2009, n. 8 (Disciplina della	Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno	TITOLO I AMBITO DI APPLICAZIONE E PRINCIPI GENERALI Art. 1 (Oggetto e finalità) 1. La presente legge, in conformità agli articoli 117 e 118, secondo comma , della Costituzione, adegua la normativa regionale in materia di attività di artigianato, commercio, estetista ed acconciatore alla direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006 , relativa ai servizi del mercato interno, al fine di perseguire, garantendo la libera prestazione dei servizi nel territorio regionale, l'obiettivo di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche nell'ambito delle competenze della Regione e dei comuni. 2. La Regione assicura, nel rispetto dei principi fissati dalla direttiva 2006/123/CE e dell'obiettivo di cui al comma 1 , ai prestatori di servizi degli

ALLEGATO C

	<p>vendita da parte delle imprese artigiane di prodotti alimentari di propria produzione per il consumo immediato nei locali dell'azienda) e 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere)</p>		<p>Stati membri dell'Unione europea, la libertà di stabilimento, nonché il diritto alla libera prestazione di servizi nel territorio regionale, al fine di assicurare la trasparenza del mercato, la concorrenza, la libertà di impresa e la libera circolazione delle merci.</p> <p>3. La Regione fornisce la propria collaborazione alle autorità degli Stati membri dell'Unione europea, mediante gli strumenti della cooperazione amministrativa disciplinati dalla direttiva 2006/123/CE.</p> <p>(...)</p> <p>Art. 13 (Modifiche all'art. 20 della l.r. 6/2010)</p> <p>1. Alla fine della lettera b) del comma 6 dell'articolo 20 della l.r. 6/2010 sono aggiunte le parole: <i>'secondo le modalità di cui all'articolo 18 della legge regionale recante 'Disposizioni in materia di artigianato e commercio e attuazioni della Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno. Modifiche alle leggi regionali 30 aprile 2009, n. 8 (Disciplina della vendita da parte delle imprese artigiane di prodotti di propria produzione per il consumo immediato nei locali dell'azienda) e 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere)';'</i>.</p> <p>Art. 14 (Criteri per il rilascio e rinnovo delle concessioni dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche)</p> <p>1. Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla L. Cost. 18 ottobre 2001, n. 3), anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno), vengono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze</p>
--	--	--	--

ALLEGATO C

			<p>previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del d.lgs. 59/2010 ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie.</p> <p>(....)</p> <p>Art. 17 (Modifiche all' art. 66 della l.r. 6/2010)</p> <p>1. All'articolo 66 della l.r. 6/2010 sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) l'alinnea del comma 1 è sostituito dalle seguenti parole: <i>'1. L'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande è subordinato al possesso, in capo al titolare dell'impresa individuale o suo delegato o, in caso di società, associazione od organismi collettivi al legale rappresentante, o ad altra persona preposta all'attività commerciale, di uno dei seguenti requisiti professionali:'</i>;</p> <p>b) alla fine della lettera b) del comma 1 sono aggiunte le seguenti parole: <i>'secondo le modalità di cui all'articolo 18 della legge regionale recante 'Disposizioni in materia di artigianato e commercio e attuazioni della Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno. Modifiche alle leggi regionali 30 aprile 2009, n. 8 (Disciplina della vendita da parte delle imprese artigiane di prodotti di propria produzione per il consumo immediato nei locali dell'azienda) e 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere)';</i>'.</p>
Legge Regionale 13 marzo 2012 , n. 4	Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia	direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e	Art. 1 (Finalità generali)
			1. La presente legge, anche in attuazione dell' articolo 5 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia), convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 , detta disposizioni per la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e la riqualificazione incentivata delle aree urbane, anche al fine di contenere il consumo di suolo e di energia da fonti fossili ai sensi dell' articolo 11 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione

ALLEGATO C

		2003/30/CE	della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), nonché ulteriori disposizioni in materia urbanistico-edilizia a integrazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio).
Legge Regionale 18 aprile 2012 , n. 7	Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole articolo 9 della direttiva 2010/31/UE.	TITOLO II MISURE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO Art. 12 (Modifiche all'articolo 8 della l.r. 12/2007. Utilizzo dei fanghi in agricoltura) 1. Alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 12 (Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 'Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche' ed altre disposizioni in materia di gestione dei rifiuti)(5) sono apportate le seguenti modifiche: a) all'articolo 8, comma 8, le parole 'Entro il termine di cui al comma 7' sono sostituite delle seguenti: 'Entro il 30 giugno 2012'; b) all'articolo 8, comma 8, dopo le parole 'scopi agricoli' sono inserite le parole: 'in relazione alle caratteristiche dei suoli, alla loro utilizzazione, ai tipi di colture praticate, alla composizione dei fanghi, alle modalità di trattamento, nonché prevedendo una normativa che vincoli le autorizzazioni, utilizzando come riferimento la scala di bacino, individuando possibili interazioni dell'utilizzo dei fanghi con il rispetto della normativa connessa alla Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, dando priorità all'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.'; (...) Art. 26 (Inserimento dell'articolo 9 bis nella l.r. 24/2006. Disposizioni in materia di efficienza energetica in edilizia) 1. Dopo l'articolo 9 della legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 (Norme

ALLEGATO C

		<p>direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE</p> <p>direttiva 2002/19/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo</p>	<p>per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente)(18)è aggiunto il seguente: 'Art. 9 bis (Disposizioni in materia di efficienza energetica in edilizia) 1. La Giunta regionale stabilisce le modalità, nell'ambito della disciplina finalizzata a limitare il consumo energetico degli edifici di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a), per anticipare al 31 dicembre 2015 l'applicazione dei limiti di fabbisogno energetico previsti dall'articolo 9 della direttiva 2010/31/UE. 2. La Regione si attiva attraverso propri atti emanati dalla Giunta regionale affinché vengano agevolate le attività delle Energy Service Companies o Società di Servizio Energia (ESCO).' (...) Art. 28 (Modifiche al Titolo III della l.r. 26/2003. Infrastrutture per la distribuzione di energia elettrica) 1. Al Titolo III - Disciplina del settore energetico - della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali d'interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)(19) sono apportate le seguenti modifiche: a) alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 28 le parole 'di tensione nominale fino a 150 KV, insistenti sul territorio provinciale' sono sostituite dalle seguenti: 'non appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e a quelli individuati dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), insistenti sul territorio provinciale'; art. 46 (Partecipazione degli enti pubblici al Progetto BUL) CAPO IV PROGETTO BUL</p>
--	--	--	--

ALLEGATO C

		<p>2002, relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate, e all'interconnessione delle medesime (direttiva accesso); direttiva 2002/20/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica (direttiva autorizzazioni); direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica (direttiva quadro); direttiva 2002/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, relativa al servizio universale e ai</p>	<p>Art. 46 (Partecipazione degli enti pubblici al Progetto BUL)</p> <p>1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 5 del d.lgs. 259/2003, gli enti locali e gli altri enti pubblici partecipano al Progetto BUL, curando, in particolare, la digitalizzazione dei servizi di propria competenza e favorendo l'alfabetizzazione digitale.</p> <p>2. A tal fine, i predetti enti rendono accessibili le proprie banche dati, curandone il costante aggiornamento, e partecipano allo sviluppo e alla gestione dei servizi di interesse territoriale per cittadini ed imprese quali:</p> <p>a) pianificazione del territorio; b) <i>marketing</i> territoriale; c) sportello attività produttive; d) ordini del giorno e altre comunicazioni; e) protocollo; f) anagrafe estesa; g) regolamenti interni; h) modulistica interna; i) gestione del bilancio; j) gestione del magazzino economico; k) materiale didattico per corsi di formazione; l) archivio e gestione dei <i>login</i> per garantire la sicurezza; m) gestione centralizzata dell'aggiornamento degli applicativi.</p> <p>3. I comuni partecipano all'individuazione, allo sviluppo ed all'organizzazione operativa di servizi di particolare interesse sociale per la collettività quali:</p> <p>a) assistenza anziani e malati cronici a domicilio; b) teleassistenza e telemedicina; c) videosorveglianza e teleallarmistica; d) <i>e-learning</i> ed <i>e-education</i>.</p>
--	--	---	--

ALLEGATO C

		<p>diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva servizio universale); direttiva 2002/77/CE della Commissione, del 16 settembre 2002, relativa alla concorrenza nei mercati delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica;</p> <p>Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno</p>	<p>art. 55 Modifiche alla l.r. 73/1989. Semplificazione dell'annotazione all'albo delle imprese artigiane (...) 10. L'articolo 13 della l.r. 73/89 è sostituito dal seguente: “Art. 13 (Consulta tecnica per l'artigianato) 1. Al fine di favorire la partecipazione delle associazioni di rappresentanza del settore artigiano alla programmazione regionale, è istituita la Consulta tecnica per l'artigianato che svolge le seguenti funzioni: a) formula proposte di indirizzo alle Camere di commercio, circa le funzioni di cui all'articolo 3 comma 2; b) formula pareri circa la normativa di settore per lo svolgimento delle attività artigiane; c) formula pareri in merito ai ricorsi amministrativi di cui all'articolo 10 su richiesta della direzione competente. 2. La Giunta regionale stabilisce la composizione, la durata e le modalità di</p>
--	--	--	--

ALLEGATO C

			<p>funzionamento della Consulta.”.</p> <p>12. Gli articoli 14, 15, 16, 18, 19, 20 e 21 della l.r. 73/89 sono abrogati.</p> <p>13. Dopo il comma 2 dell'articolo 21 bis della l.r. 73/89 è inserito il seguente: “2 bis. Le funzioni svolte dalle Commissioni Provinciali per l'Artigianato (CPA) ai sensi delle normative di cui al comma 1 sono attribuite alle Camere di commercio.”.</p> <p>14. Il Capo II “Elezione degli artigiani componenti delle Commissioni provinciali per l'artigianato” della l.r. 73/89 è abrogato.</p> <p>(...)</p> <p>Art. 52 (Accessibilità e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico)</p> <p>1. La Giunta regionale, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 50 e seguenti del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) e del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 (Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico), in materia di diffusione e valorizzazione dei dati pubblici, anche a fini commerciali, adotta determinazioni in ordine alla definizione delle basi di dati regionali da rendere disponibili a cittadini ed imprese in formato aperto, nonché le modalità di fornitura, senza oneri per la finanza regionale, dei dati rilevati nell'esercizio delle attività da parte di concessionari di servizi pubblici.</p> <p>2. La Giunta regionale adotta altresì determinazioni per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 69 del d.lgs. 82/2005, in materia di riutilizzo dei programmi informatici.</p>
Legge Regionale 16 luglio 2012 , n. 12	Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al	direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE	Art. 11 (Modifiche alla l.r. 33/2007 - Istituzione dell'Agenzia regionale centrale acquisti in favore degli enti delle pubbliche amministrazioni aventi sedi nel territorio della Regione e di Unioncamere Lombardia - Modifiche all'Allegato A1, Sezione I, Enti dipendenti, della l.r. 30/2006 e all' art. 24

ALLEGATO C

	<p>bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali</p>		<p>della l.r. 33/2009) 1. Alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 33 (Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 'Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione' - collegato 2008)(11) sono apportate le seguenti modifiche: a) il comma 3 dell'articolo 1 è sostituito dai seguenti: '3. Per lo svolgimento, in attuazione dei commi 449 e 455 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato 'legge finanziaria 2007'), delle funzioni di centrale di committenza di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) a favore dei soggetti indicati nell'articolo 1, comma 455, della legge 296/2006 e di Unioncamere Lombardia, è istituita l'Agenzia regionale centrale acquisti (di seguito denominata Agenzia). L'Agenzia è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia nei limiti stabiliti dall'articolo 1 della legge regionale 30/2006.</p>
<p>Legge Regionale 24 dicembre 2012 , n. 21</p>	<p>Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2013</p>	<p>direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE</p>	<p>Art. 2 (Modifiche alle leggi regionali 27/2003 e 15/1981) 1. Alla legge regionale 22 dicembre 2003, n. 27 (Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 'Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione' - Collegato 2004)(2)è apportata la seguente modifica: a) dopo il comma 3 bis dell'articolo 1, è inserito il seguente: '3 ter. Al fine di razionalizzare la spesa pubblica e di ottimizzare le procedure di affidamento degli appalti pubblici di lavori, la società Infrastrutture Lombarde s.p.a. svolge attività di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle</p>

ALLEGATO C

		<p>direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno</p>	<p>direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) in ordine agli interventi di interesse regionale e sino alla fase del collaudo, per conto della Regione, nonché, sulla base di convenzione, degli enti di cui agli allegati A1 e A2 della l.r. 30/2006, degli enti locali e degli organismi di diritto pubblico.'</p> <p>(...) Art. 3 (Disposizione salva-infrazioni. Modifiche all'articolo 13 della l.r. 26/2002) 1. Alla legge regionale 8 ottobre 2002, n. 26 (Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia)(4), sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) il comma 1 bis dell'articolo 13 è sostituito dal seguente: '1 bis. Per i maestri di sci e le guide alpine stranieri non iscritti ad albi italiani, fermo restando quanto stabilito al comma 1, l'iscrizione all'albo è subordinata:</p> <p>a) al riconoscimento di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 (Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania) dell'abilitazione rilasciata dallo Stato di provenienza, se si tratta di cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o di Paesi terzi che abbiano concluso con l'Unione europea accordi in materia di libera circolazione delle persone;</p> <p>b) al riconoscimento, da parte della Federazione Italiana Sport Invernali (FISI), in accordo con il collegio nazionale, dell'equivalenza dell'abilitazione rilasciata dallo Stato di provenienza e della reciprocità di trattamento, se si tratta di stranieri provenienti da Paesi diversi da quelli di cui alla lettera a).';</p> <p>b) il comma 1 ter dell'articolo 13 è sostituito dal seguente: '1 ter. I maestri di sci e le guide alpine iscritti agli albi di altre regioni, nonché i maestri di sci e le guide alpine che abbiano ottenuto il riconoscimento di cui al comma 1 bis, lettera b), qualora intendano esercitare la professione in Lombardia in modo temporaneo e occasionale, devono comunicare preventivamente al rispettivo collegio regionale il</p>
--	--	---	--

ALLEGATO C

			<p>periodo e le località in cui intendono esercitare.';</p> <p>c) il comma 1 quater dell'articolo 13 è sostituito dal seguente: '1 quater. I maestri di sci e le guide alpine in possesso dell'abilitazione rilasciata nello Stato di provenienza, se si tratta di cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o di Paesi terzi che abbiano concluso con l'Unione europea accordi in materia di libera circolazione delle persone, qualora intendano esercitare la professione nella Regione Lombardia in modo temporaneo e occasionale, devono ottemperare alle prescrizioni dell'articolo 10 del d.lgs. 206/2007.';</p> <p>d) alla lettera b) del comma 6 sono soppresse le parole: ', le modalità di determinazione dei valori minimi e massimi delle tariffe professionali da parte della Regione, su proposta dei collegi regionali'.</p>
--	--	--	--

.

n. r.r.	titolo	Direttive	testo
Regolamento Regionale 15 giugno 2012 , n. 2	Attuazione dell' art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 'Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche', relativamente alle procedure di bonifica e ripristino ambientale	direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE	Art. 4 (Bonifica e valorizzazione urbanistica) 1. Per favorire l'iniziativa dei soggetti privati, di cui al comma 2 dell'art. 21 della l.r. 26/2003 , interessati alla realizzazione degli interventi di bonifica e di riqualificazione territoriale, il comune adotta le procedure indicate nei successivi articoli. 2. Per garantire l'economicità del procedimento amministrativo, nel caso in cui le aree da bonificare non presentino caratteristiche necessarie alla loro valorizzazione, il comune redige apposita dichiarazione e procede alla bonifica d'ufficio ai sensi del comma 8 dell'art. 21 della l.r. 26/2003 . 3. In applicazione del comma 3 dell'art. 21 della l.r. 26/2003 , il comune procede all'approvazione di un progetto di bonifica e di una proposta di riqualificazione delle aree interessate secondo le linee di indirizzo indicate dal piano di governo del territorio e al suo affidamento secondo le modalità stabilite dalla legge; in particolare, sono applicabili le procedure previste

ALLEGATO C

	dei siti inquinati		<p>dall'art. 53, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE', previa approvazione del progetto preliminare di bonifica di cui all'art. 5.</p> <p>Art. 5 (Progetto preliminare e procedura di esproprio)</p> <p>1. Il comune redige, ai sensi dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, il progetto preliminare di bonifica di cui all'art. 93, comma 3, del d.lgs. 163/2006, secondo criteri progettuali determinati dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento, al fine di definire i contenuti della progettazione che il responsabile del procedimento deve assicurare nell'ambito della realizzazione degli interventi di bonifica, a norma dell'art. 15, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 'Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE'.</p> <p>2. Il comune approva il progetto preliminare di bonifica, sulla base dei pareri espressi dagli enti competenti, anche in sede di conferenza di servizi di cui all'art. 14 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 'Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi', e contestualmente avvia la procedura di acquisizione delle aree interessate, anche mediante procedura di esproprio.</p> <p>3. Il comune procede all'esproprio delle aree da bonificare nel rispetto del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 'Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità'</p>
--	--------------------	--	---

ALLEGATO D

Attuazione in via amministrativa di direttive e regolamenti comunitari

Direzione Generale Agricoltura

DGR 4.613 del 28/12/2012. DETERMINAZIONI IN ORDINE AI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORIA E DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI AI SENSI DEL REG. CE 73/09 - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DGR 4196/2007.

DGR n. 4.536 del 19/12/12. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA E STATALE IN MATERIA DI RIPRODUZIONE ANIMALE (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE MELAZZINI).

DGR n. 4.534 del 19/12/12. DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA COMUNICAZIONE NITRATI 2012 E 2013

DGR n. 4.533 del 19/12/12. DISPOSIZIONI REGIONALI IN ORDINE AL RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI AI SENSI DEL DLGS N. 102/2005 E DEL REG. (CE) N. 1234/2007.

DGR n. 4.532 del 19/12/12. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA DELIBERA N. 11292 DEL 10/02/2010 APPLICAZIONE DELLA MISURA "VENDEMMIA VERDE" IN REGIONE LOMBARDIA PER LA CAMPAGNA 2012/2013 PREVISTA DAL PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO PER LA VITICOLTURA IN ATTUAZIONE DEI REGG. - CE 1234/07 E 555/08.

DGR n. 4.443 del 28/11/12. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA DGR IX/2597 DEL 30/11/2011 APPLICAZIONE DELLA MISURA "INVESTIMENTI" IN REGIONE LOMBARDIA PER LE CAMPAGNE DAL 2011/2012 AL 2012/2013 PREVISTA DAL PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO PER LA VITICOLTURA IN ATTUAZIONE DEI REGG. - CE 1234/07 E 555/08.

DGR n. 4.051 del 12/09/12. PROGETTO LIFE NATURA PER RIAPRIRE LE ROTTE MIGRATORIE DELLA FAUNA ITTICA LUNGO IL FIUME PO.

DGR n. 4050 del 12/09/12. CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE 2012. L'AGRICOLTURA CAMBIA FACCIA ALLA TUA VITA.

DGR n. 4.036 del 12/09/12. AUTORIZZAZIONE ALLE PROVINCE AD EFFETTUARE LA CATTURA DI UCCELLI SELVATICI PER LA CESSIONE A FINI DI RICHIAMO PER L'ANNO 2012, AI SENSI DELL'ART. 4 E 19BIS DELLA L. 157/92 E DELL'ART. 9, COMMA 1, LETT. C) DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE, ED APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI SOSTITUZIONE PROGRESSIVA DEI RICHIAMI VIVI DI CATTURA CON RICHIAMI VIVI ALLEVATI E DEL PROGRAMMA DI COSTITUZIONE DI UNA BANCA DATI DEI RICHIAMI VIVI DETENUTI DAI CACCIATORI.

DGR n. 4035 del 12/09/12. AUTORIZZAZIONE AL CONTROLLO DELLA SPECIE STORNO PER PREVENIRE DANNI ALL'AGRICOLTURA, MEDIANTE PRELIEVO NEL PERIODO 16 SETTEMBRE - 31 OTTOBRE 2012 AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 1, LETT. A) DELLA DIR. 2009/147/CE E DEGLI ARTT. 19 E 19BIS DELLA L. 157/92.

DGR n. 4.034 del 12/09/12. PIANO ANNUALE PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI NEL SETTORE DELLE PRODUZIONI APISTICHE - CAMPAGNA 2012 / 2013 (DGR N. 11293/2010).

DGR n. 3.688 del 02/07/12. PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE QUADRO DELLA MISURA 111 "FORMAZIONE, INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA" APPROVATE CON DELIBERE N. 6270/2007 E 11161/2010.

ALLEGATO D

DGR n. 3.468 del 16/05/12. MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI IN ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI CE N. 1234/07 E 555/08 – CAMPAGNA VITIVINICOLA 2012/2013.

DGR n.3062 del 28/02/12. APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITA' FITOSANITARIE PER IL TRIENNIO 2012-2014 - (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE).

Direzione Generale Sanità

DDG 7983 del 18/9/2012 DISPOSIZIONI REGIONALI PER LA GESTIONE E LA MACELLAZIONE DEGLI ANIMALI NON IDONEI AL TRASPORTO [MACELLAZIONE SPECIALE D'URGENZA (MSU)] in attuazione del Regolamento (CE) N. 1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento

DDG 9405 del 23/10/2012 INDICAZIONI REGIONALI IN MATERIA DI "MACELLAZIONE A DOMICILIO" in attuazione del Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004

DDG 11358 del 5/12/2012 PIANO REGIONALE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO SANITARIO DELLA FAUNA SELVATICA in attuazione del Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/45/CEE relativa ai problemi sanitari e di polizia sanitaria in materia di uccisione di selvaggina e di commercializzazione delle relative carni

DDS 12274 del 18/12/2012 CONTROLLI UFFICIALI NEI CONFRONTI DELLA BRUCELLOSI BOVINA E LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA - MODIFICA DELL'ALLEGATO 1 PUNTO 1.C.1.1 DEL DDUO 97/2011 in attuazione della Direttiva 97/12/CE del Consiglio, del 17 marzo 1997, che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina, come modificata dalle direttive 98/46/CE e 98/99/CE

DDUO 6306 del 17/7/2012 APPROVAZIONE PIANO REGIONALE DI SELEZIONE GENETICA DEGLI OVINI PER LA RESISTENZA ALLA SCRAPIE in attuazione della Decisione 2003/100/CE concernente i requisiti minimi per l'istituzione del programma di allevamento di ovini resistenti alle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST)

DDUO 305 del 20/01/2012 RICONOSCIMENTO ALLA DITTA "LA NUOVA ACB SRL"– RICENGO (CR) COME CENTRO DI RACCOLTA PER GLI SCAMBI INTRACOMUNITARI DI ANIMALI DELLA SPECIE BOVINA AI SENSI DEL DLGS 22 MAGGIO1999, N. 196 in attuazione della Direttiva 97/12/CE del Consiglio, del 17 marzo 1997, che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina, come modificata dalle direttive 98/46/CE e 98/99/CE

Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti

DGR 28 dicembre 2012, n. 4621. DIRETTIVA PER IL CONTROLLO DI SCARICHI DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE" IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE CHE IMPONE L'ADEGUATEZZA DEI TRATTAMENTI E LA COMUNICAZIONE A CADENZA BIENNALE DELLA CE DELLE ATTIVITA' DI SMALTIMENTO DI ACQUE REFLUE URBANE

DGR 28 dicembre 2012, n.4622. 'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE IN ADEMPIMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL BACINO DEL PO DA PARTE DELL'AUTORITA' DI BACINO E DELLE DISPOSIZIONI UE DI CUI ALLA DIRETTIVA 2000/60' PER CONSENTIRE UNA PIU' PUNTUALE DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE PER ADEGUARSI ALLE RICHIESTE DI CONFORMITA' DELLA COMMISSIONE UE A SEGUITO DI PROCEDURE DI INFRAZIONE

AREA ECONOMICA

Direttive con scadenza nell'anno 2011

Settore e Competenza Stato/Regione	Direttiva	Pubblicazione	Termine per il recepimento	Provvedimento di attuazione	Nota
COMMERCIO, LIBERA CIRCOLAZIONE SERVIZI Stato/Regioni	Direttiva 2008/8/CE del Consiglio, del 12 febbraio 2008, che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il luogo delle prestazioni di servizi	GU L 44 del 20.2.2008, pagg. 11-22	01/01/2009	DECRETO-LEGGE 29 novembre 2008 n. 185 (in Suppl. ordinario n. 263 alla Gazz. Uff., 29 novembre, n. 280). - Decreto convertito, con modificazioni, in legge 28 gennaio 2009, n. 2. - Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. (DECRETO ANTICRISI) DECRETO LEGISLATIVO 11 febbraio 2010 n. 18 (in Gazz. Uff., 19 febbraio, n. 41). - Attuazione delle direttive 2008/8/CE, 2008/9/CE e 2008/117/CE che modificano la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il luogo delle prestazioni di servizi, il rimborso dell'imposta sul valore aggiunto ai soggetti passivi stabiliti in altro Stato membro, nonché il sistema comune dell'IVA per combattere la frode fiscale connessa alle operazioni intracomunitarie	
FINANZA, BILANCI IMPRESE, DIRITTO	Direttiva 2009/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del	GU L 164 del 26.6.2009, pagg. 42-44	01/01/2011	DECRETO LEGISLATIVO 31 marzo 2011 n.56 (in Gazz. Uff., 28 aprile 2011, n. 97). - Attuazione della direttiva 2009/49/CE che modifica le direttive 78/66/CEE e 83/349/CEE per quanto riguarda taluni obblighi di	

ALLEGATO E.1

CIVILE Stato	Consiglio per quanto riguarda taluni obblighi di comunicazione a carico delle società di medie dimensioni e l'obbligo di redigere conti consolidati			comunicazione a carico delle società di medie dimensioni e l'obbligo di redigere conti consolidati.	
TASSAZIONE, FISCO, EVASIONE FISCALE Stato	Direttiva 2009/69/CE del Consiglio, del 25 giugno 2009, che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto in relazione all'evasione fiscale connessa all'importazione	GU L 175 del 4.7.2009, pagg. 12-13	01/01/2011	LEGGE 15 dicembre 2011 n. 217 (in Gazz. Uff., 2 gennaio, n. 1). - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010	
TASSAZIONE, FISCO, EVASIONE FISCALE Stato	Direttiva 2009/162/UE del Consiglio, del 22 dicembre 2009, che modifica varie disposizioni della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto	GU L 10 del 15.1.2010, pagg. 14-18	01/01/2011	Delega al Governo per la disciplina sanzionatoria di violazioni di disposizioni comunitarie. LEGGE 15 dicembre 2011 n. 217 (in Gazz. Uff., 2 gennaio, n. 1). - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010	
TASSAZIONE, FISCO, EVASIONE FISCALE Stato	Direttiva 2010/12/UE del Consiglio, del 16 febbraio 2010, recante modifica delle direttive 92/79/CEE, 92/80/CEE e 95/59/CE per quanto concerne la struttura e le aliquote delle accise che gravano sui tabacchi lavorati e della direttiva 2008/118/CE	GU L 50 del 27.2.2010, pagg. 1-7	01/01/2011	DECRETO LEGISLATIVO 31 marzo 2011 n. 57 (in Gazz. Uff., 29 aprile 2011, n. 98). - Attuazione della direttiva 2010/12/UE recante modifica delle direttive 92/79/CEE, 92/80/CEE, 95/59/CE e 2008/118/CE per quanto concerne la struttura e le aliquote delle accise che gravano sui tabacchi lavorati.	
TASSAZIONE, FISCO,	Direttiva 2010/88/UE del Consiglio, del 7 dicembre 2010, che modifica la direttiva	GU L 326 del 10.12.2010, pagg. 1-2	01/01/2011	Lo Stato membro ritiene che non siano necessarie misure nazionali di attuazione.	

ALLEGATO E.1

EVASIONE FISCALE Stato	2006/112/CE relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto, in relazione alla durata dell'obbligo di applicazione di un'aliquota normale minima				
SICUREZZA MERCI Stato	Direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sulla sicurezza dei giocattoli	Gazzetta ufficiale n. L 170 del 30/06/2009 pag. 0001 - 0037	20/01/2011	DECRETO LEGISLATIVO 11 aprile 2011 n. 54 (in Gazz. Uff., 27 aprile, n. 96). - Attuazione della direttiva 2009/48/CE sulla sicurezza dei giocattoli.	
DIRITTO CIVILE, TURISMO Stato	Direttiva 2008/122/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 gennaio 2009, sulla tutela dei consumatori per quanto riguarda taluni aspetti dei contratti di multiproprietà, dei contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine e dei contratti di rivendita e di scambio	GU L 6 dell' 11.1.2011, pagg. 15-29	23/02/2011	DECRETO LEGISLATIVO 23 maggio 2011, n. 79 (in Suppl. Ordinario n. 139 alla Gazz. Uff., 6 giugno, n. 129). - Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nonché attuazione della direttiva 2008/122/CE, relativa ai contratti di multiproprietà, contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, contratti di rivendita e di scambio. (CODICE DEL TURISMO)	
LIBERA CIRCOLAZIONE, AGRICOLTURA Stato	Direttiva 2010/52/UE della Commissione, dell' 11 agosto 2010, che modifica, ai fini dell'adattamento delle rispettive disposizioni tecniche, la direttiva 76/763/CEE del Consiglio relativa ai sedili per accompagnatori dei trattori agricoli o forestali a ruote e la direttiva 2009/144/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a taluni elementi e caratteristiche dei trattori agricoli o forestali a ruote	GU L 213 del 13.8.2010, pagg. 37-42	01/03/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE 7 aprile 2011 (in Gazz. Uff., 30 maggio 2011, n. 124). - Recepimento della direttiva 2010/52/UE della Commissione, che modifica, ai fini dell'adattamento delle rispettive disposizioni tecniche, la direttiva 76/763/CEE del Consiglio relativa ai sedili per accompagnatori dei trattori agricoli o forestali a ruote e la direttiva 2009/144/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a taluni elementi e caratteristiche dei trattori agricoli o forestali a ruote.	

ALLEGATO E.1

COMMERCIO, LIBERA CIRCOLAZION E MERCI Stato	Direttiva 2010/19/UE della Commissione, del 9 marzo 2010, che modifica, ai fini dell'adattamento al progresso tecnico nel settore dei dispositivi antispruzzi di talune categorie di veicoli a motore e dei loro rimorchi, la direttiva 91/226/CEE del Consiglio e la direttiva 2007/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	GU L 72 del 20.3.2010, pagg. 17-37	08/04/2011	Decreto 26 luglio 2010 Ministero delle Infrastrutture (G. U. n. 276, del 25/11/2010)	
FINANZA, LIBERA CIRCOLAZION E CAPITALI Stato	Direttiva 2009/110/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, concernente l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica, che modifica le direttive 2005/60/CE e 2006/48/CE e che abroga la direttiva 2000/46/CE	GU L 267 del 10.10.2009, pagg. 7-17	30/04/2011	DECRETO LEGISLATIVO 16 aprile 2012, n. 45 (in Suppl. ordinario n. 86 alla Gazz. Uff., 28 aprile 2012, n. 99). - Attuazione della direttiva 2009/110/CE, concernente l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica, che modifica le direttive 2005/60/CE e 2006/48/CE e che abroga la direttiva 2000/46/CE.	
FINANZA, LIBERA CIRCOLAZION E CAPITALI Stato	Direttiva 2010/42/UE della Commissione del 1 °luglio 2010 recante modalità di esecuzione della direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda talune disposizioni inerenti alle fusioni di fondi, alle strutture master-feeder e alla procedura di notifica	GU L 176 del 10.7.2010, pagg. 28-41	30/06/2011	LEGGE 15 dicembre 2011 n. 217 (in Gazz. Uff., 2 gennaio , n. 1). - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010	
COMMERCIO, LIBERA CIRCOLAZION E MERCI	Direttiva 2010/22/UE della Commissione, del 15 marzo 2010, che modifica, per adeguarle al progresso tecnico, le direttive del Consiglio 80/720/CEE,	GU L 91 del 10.4.2010, pagg. 1-68	30/04/2011	DECRETO 5 ottobre 2010 Ministero Infrastrutture e trasporti Recepimento della direttiva 2010/22/UE della Commissione del 15 marzo 2010 che modifica, per adeguarle al progresso tecnico, le direttive	

ALLEGATO E.1

Stato	86/298/CEE, 86/415/CEE e 87/402/CEE nonché le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2000/25/CE e 2003/37/CE relative all'omologazione dei trattori agricoli o forestali			del Consiglio 80/720/CEE, 86/298/CEE, 86/415/CEE, 87/402/CEE nonché le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 25/2000/CE e 37/2003/CE relative all'omologazione dei trattori agricoli o forestali. (10A15191) (GU n. 302 del 28 dicembre 2010)	
COMMERCIO, DIRITTO CIVILE E PROCESSUALE Stato	Direttiva 2008/52/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale	GU L 136 del 24.5.2008, pagg. 3-8	20/05/2011	Attuazione dell'art. 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali. Provvedimento di attuazione: Decreto legislativo, Numero: 28/2010; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 53, Data di pubblicazione: 05/10/2010, Entrata in vigore: 05/03/2010; Riferimento: (MNE(2010)51913	
PRIVACY, COMUNICAZIONI ELETTRONICA, TUTELA DEI CONSUMATORI, SERVIZIO UNIVERSALE Stato	Direttiva 2009/136/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 recante modifica della direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica, della direttiva 2002/58/CE relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche e del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa a tutela dei consumatori	GU L 337 del 18.12.2009, pagg. II-36	25/05/2011	DECRETO LEGISLATIVO 28 maggio 2012 n.69 (in Gazz. Uff., 31 maggio 2012, n. 126). - Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante codice in materia di protezione dei dati personali in attuazione delle direttive 2009/136/CE, in materia di trattamento dei dati personali e tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche, e 2009/140/CE in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica e del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa a tutela dei consumatori. DECRETO LEGISLATIVO 28 maggio 2012 n.70 (in Gazz. Uff., 31 maggio 2012, n. 126). - Modifiche al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante codice delle	

ALLEGATO E.1

				comunicazioni elettroniche in attuazione delle direttive 2009/140/CE, in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica, e 2009/136/CE in materia di trattamento dei dati personali e tutela della vita privata.	
COMUNICAZIONI ELETTRONICA, TUTELA DEI CONSUMATORI, SERVIZIO UNIVERSALE Stato	Direttiva 2009/140/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 recante modifica delle direttive 2002/21/CE che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica, 2002/19/CE relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate, e all'interconnessione delle medesime e 2002/20/CE relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica	GU L 337 del 18.12.2009, pagg. 37-69	25/05/2011	DECRETO LEGISLATIVO 28 maggio 2012 n.69 (in Gazz. Off., 31 maggio 2012, n. 126). - Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante codice in materia di protezione dei dati personali in attuazione delle direttive 2009/136/CE, in materia di trattamento dei dati personali e tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche, e 2009/140/CE in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica e del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa a tutela dei consumatori. DECRETO LEGISLATIVO 28 maggio 2012 n.70 (in Gazz. Off., 31 maggio 2012, n. 126). - Modifiche al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante codice delle comunicazioni elettroniche in attuazione delle direttive 2009/140/CE, in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica, e 2009/136/CE in materia di trattamento dei dati personali e tutela della vita privata. LEGGE 15 dicembre 2011 n. 217 (in Gazz. Off., 2 gennaio, n. 1). - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010	
DIRITTO COMMERCIALE e DIRITTO	Direttiva 2009/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009,	GU L 122 del 16.5.2009, pagg. 28-44	05/06/2011	LEGGE 15 dicembre 2011 n. 217 (in Gazz. Off., 2 gennaio, n. 1). - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti	

ALLEGATO E.1

DEL LAVORO Stato	riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie (rifusione)			dall'appartenenza dell'Italia alle Comunita' europee - Legge comunitaria 2010 DECRETO LEGISLATIVO 22 giugno 2012, n.113 (in Gazz. Off., 27 luglio 2012, n. 174). - Attuazione della direttiva 2009/38/CE riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie.	
LIBERA CIRCOLAZION E SICUREZZA MARITTIMA Stato	Direttiva 2009/15/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativa alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime	GU L 131 del 28.5.2009, pagg. 47-56	17/06/2011	Provvedimento di attuazione: Decreto legislativo, DECRETO LEGISLATIVO 14 giugno 2011, n.104 (in Gazz. Off., 11 luglio, n. 159). - Attuazione della direttiva 2009/15/CE relativa alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime.	
SICUREZZA NAVALE E TUTELA CONSUMATO RI Stato	Direttiva 2010/36/UE della Commissione, del 1° giugno 2010, che modifica la direttiva 2009/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri	GU L 162 del 29.6.2010, pagg. 1-135	28/06/2011	DECRETO LEGISLATIVO 5 giugno 2012 n.93 (in Suppl. ordinario n. 139 alla Gazz. Off., 4 luglio 2012, n. 154). - Attuazione della Direttiva 2010/36/UE che modifica la Direttiva 98/18/CE, come rifiuta dalla Direttiva 2009/45/CE, relativa a varianti di ordine tecnico riguardanti la navigazione marittima.	
DIFESA Stato	Direttiva 2009/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunità di prodotti per la difesa	GU L 146 del 10.6.2009, pagg. 1-36	30/06/2011	DECRETO LEGISLATIVO 22 giugno 2012 n.105 (in Gazz. Off., 21 luglio 2012, n. 169). - Modifiche ed integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, in attuazione della direttiva 2009/43/CE, che semplifica le modalità e le condizioni dei	

ALLEGATO E.1

				trasferimenti all'interno delle Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalle direttive 2010/80/UE e 2012/10/UE per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa.	
FINANZA Stato	Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)	GU L 302 del 17.11.2009, pagg. 32-96	30/06/2011	Decreto legislativo, Numero: 47; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 99, Data di pubblicazione: 28/04/2012, Entrata in vigore: 28/04/2012; (cfr. DECRETO LEGISLATIVO 30 luglio 2012, n.130 (in Gazz. Uff., 8 agosto 2012, n. 184). - Attuazione della direttiva 2010/78/UE che modifica le direttive 98/26/CE, 2002/87/CE, 2003/6/CE, 2003/41/CE, 2003/71/CE, 2004/39/CE, 2004/109/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2009/65/CE per quanto riguarda i poteri dell'Autorità bancaria europea, dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali e dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati)	
FINANZA e DIRITTO COMMERCIAL E Stato	Direttiva 2009/109/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, che modifica le direttive del Consiglio 77/91/CEE, 78/855/CEE e 82/891/CEE e la direttiva 2005/56/CE per quanto riguarda gli obblighi in materia di relazioni e di documentazione in caso di fusioni e scissioni	GU L 259 del 2.10.2009, pagg. 14-21	30/06/2011	DECRETO LEGISLATIVO 22 giugno 2012 n. 123 (in Gazz. Uff., 3 agosto 2012, n. 180). - Attuazione della direttiva 2009/109/CE, che modifica le direttive 77/91/CEE, 78/855/CEE e 82/891/CEE e la direttiva 2005/56/CE per quanto riguarda gli obblighi in materia di relazioni e di documentazione in caso di fusioni e scissioni.	
LIBERA CIRCOLAZION E MERCI	Direttiva 2010/35/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 giugno 2010, in	GU L 165 del 30.6.2010, pagg. 1-18	30/06/2011	DECRETO LEGISLATIVO 12 giugno 2012 n.78 (in Gazz. Uff., 15 giugno 2012, n. 138). - Attuazione della direttiva 2010/35/UE, in	

ALLEGATO E.1

Stato	materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive del Consiglio 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE			materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE.	
FINANZA e DIRITTO COMMERCIAL E Stato	Direttiva 2010/43/UE della Commissione del 1 ° luglio 2010 recante modalità di esecuzione della direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i requisiti organizzativi, i conflitti di interesse, le regole di condotta, la gestione del rischio e il contenuto dell'accordo tra il depositario e la società di gestione	GU L 176 del 10.7.2010, pagg. 42-61	30/06/2011	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010 Provvedimento di attuazione: Legge, Numero: 217; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: I, Data di pubblicazione: 02/01/2012, Entrata in vigore: 02/01/2012; Riferimento: (MNE(2012)50832) DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETA' E LA BORSA 9 maggio 2012, n. 18210 (in Gazz. Uff., 15 maggio 2012, n. 112). - Modifiche ai regolamenti di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la disciplina degli emittenti e degli intermediari adottati rispettivamente con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni. (Deliberazione n. 18210). PROVVEDIMENTO DELLA BANCA D'ITALIA 9 maggio 2012 (in Suppl. ordinario n. 99 alla Gazz. Uff., 15 maggio 2012, n. 112). - Modifica del Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob in materia di organizzazione e procedure degli	

ALLEGATO E.1

				intermediari del 29 ottobre 2007. Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - Disciplina della banca depositaria di OICR e di fondi pensione (12° aggiornamento dell'8 maggio 2012).	
FINANZA e DIRITTO COMMERCIAL E Stato	<u>Direttiva 2010/42/UE della Commissione del 1 °luglio 2010 recante modalità di esecuzione della direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda talune disposizioni inerenti alle fusioni di fondi, alle strutture master-feeder e alla procedura di notifica</u>	GU L 176 del 10.7.2010, pagg. 28-41	30/06/2011	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010 Provvedimento di attuazione: Legge, Numero: 217; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 1, Data di pubblicazione: 02/01/2012, Entrata in vigore: 02/01/2012; Riferimento: (MNE(2012)50832) DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETA' E LA BORSA 9 maggio 2012, n. 18210 (in Gazz. Uff., 15 maggio 2012, n. 112). - Modifiche ai regolamenti di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la disciplina degli emittenti e degli intermediari adottati rispettivamente con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni. (Deliberazione n. 18210). PROVVEDIMENTO DELLA BANCA D'ITALIA 9 maggio 2012 (in Suppl. ordinario n. 99 alla Gazz. Uff., 15 maggio 2012, n. 112). - Modifica del Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob in materia di	

ALLEGATO E.1

				organizzazione e procedure degli intermediari del 29 ottobre 2007. Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - Disciplina della banca depositaria di OICR e di fondi pensione (12° aggiornamento dell'8 maggio 2012).	
TRASPORTO MERCİ PERICOLOSE Stato	Direttiva 2010/61/UE della Commissione, del 2 settembre 2010 , che adegua per la prima volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose	GU L 233 del 3.9.2010, pagg. 27-28	30/06/2010	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE 3 gennaio 2011 (in Gazz. Uff., 17 febbraio, n. 39). - Recepimento della direttiva 2010/61/UE della Commissione del 2 settembre 2010 che adegua per la prima volta al progresso scientifico e tecnologico gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose.	
DIFESA Stato	Direttiva 2010/80/UE della Commissione, del 22 novembre 2010 , che modifica la direttiva 2009/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa	GU L 308 del 24.11.2010, pagg. 11-45	30/06/2011	DECRETO LEGISLATIVO 22 giugno 2012 n.105 (in Gazz. Uff., 21 luglio 2012, n. 169). - Modifiche ed integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, in attuazione della direttiva 2009/43/CE, che semplifica le modalita' e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunita' di prodotti per la difesa, come modificata dalle direttive 2010/80/UE e 2012/10/UE per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa.	
SICUREZZA LAVORO Stato	Direttiva 2009/52/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009 , che introduce norme minime relative	GU L 168 del 30.6.2009, pagg. 24-32	20/07/2011	DECRETO LEGISLATIVO 16 luglio 2012, n. 109 (in Gazz. Uff., 25 luglio 2012, n. 172). - Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime	

ALLEGATO E.1

	a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare			relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.	
CONCORRENZA APPALTI PER DIFESA E SICUREZZA Stato	Direttiva 2009/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 relativa al coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione di taluni appalti di lavori, di forniture e di servizi nei settori della difesa e della sicurezza da parte delle amministrazioni aggiudicatrici/degli enti aggiudicatori, e recante modifica delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE	GU L 216 del 20.8.2009, pagg. 76-136	21/08/2011	DECRETO LEGISLATIVO 15 novembre 2011, n. 208 (in Gazz. Off., 16 dicembre, n. 292). - Disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE.	
OCCUPAZIONE, LAVORO Stato	Direttiva 2008/104/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa al lavoro tramite agenzia interinale	GU L 327 del 5.12.2008, pagg. 9-14	05/12/2011	DECRETO LEGISLATIVO 2 marzo 2012 n.24 (in Gazz. Off., 22 marzo 2012, n. 69). - Attuazione della direttiva 2008/104/CE, relativa al lavoro tramite agenzia interinale.	
SICUREZZA SUL LAVORO Stato	Direttiva 2009/161/UE della Commissione, del 17 dicembre 2009, che definisce un terzo elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2000/39/CE della Commissione	GU L 338 del 19.12.2009, pagg. 87-89	18/12/2011	DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 6 agosto 2012 (in Gazz. Off., 18 settembre 2012, n. 218). - Recepimento della direttiva 2009/161/UE della Commissione del 17 dicembre 2009 che definisce il Terzo elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2009/39/CE della	Proc. Infrazione per mancato recepimento 2012_0079
TASSAZIONE, IMPOSTE Stato	Direttiva 2010/24/UE del Consiglio, del 16 marzo 2010, sull'assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da dazi, imposte ed	GU L 84 del 31.3.2010, pagg. 1-12	31/12/2011	DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012, n. 149 (in Suppl. ordinario n. 177 alla Gazz. Off., 30 agosto 2012, n. 202). - Attuazione della direttiva 2010/24/UE relativa all'assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti	Proc. Infra. Per mancato recepimento 2012_0080

ALLEGATO E.1

	<u>altre misure</u>			risultanti da dazi, imposte ed altre misure.	
LIBERA CIRCOLAZION E MERCI Stato	<u>Direttiva 2010/48/UE della Commissione, del 5 luglio 2010, che adegua al progresso tecnico la direttiva 2009/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il controllo tecnico dei veicoli a motore e dei loro rimorchi</u>	GU L 173 dell' 8.7.2010, pagg. 47-72	31/12/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE 13 ottobre 2011 Recepimento della direttiva 2010/48/UE della Commissione, del 5 luglio 2010, che adegua al progresso tecnico la direttiva 2009/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il controllo tecnico dei veicoli a motore.	
FINANZA Stato	<u>Direttiva 2010/76/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda i requisiti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione e le ricartolarizzazioni e il riesame delle politiche remunerative da parte delle autorità di vigilanza</u>	GU L 329 del 14.12.2010, pagg. 3-35	31/12/2011	Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. Provvedimento di attuazione: Administrative measures; Pubblicazione ufficiale: Administrative measures, Numero: 263, Data di pubblicazione: 27/12/2006, Entrata in vigore: 27/12/2006; Riferimento: (MNE(2012)50739) Comunicazione del 4 maggio 2011 - Modifiche alla regolamentazione prudenziale . Provvedimento di attuazione: Administrative measures; Pubblicazione ufficiale: Administrative measures, Numero: 5, Data di pubblicazione: 05/05/2011; Riferimento: (MNE(2012)50738) Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.	

ALLEGATO E.1

				<p>Provvedimento di attuazione: Decreto legislativo, Numero: 141; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 207, Data di pubblicazione: 04/09/2010, Entrata in vigore: 04/09/2010; Riferimento: (MNE(2012)50734)</p> <p>Regolamento recante disposizioni in materia di intermediari finanziari di cui agli articoli 106, 107, 113 e 155, commi 4 e 5 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.</p> <p>Provvedimento di attuazione: Decreto ministeriale, Numero: 29; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 78, Data di pubblicazione: 03/04/2009, Entrata in vigore: 03/04/2009; Riferimento: (MNE(2012)50732)</p> <p>Regolamento di attuazione dell'articolo 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130, in materia di obbligazioni bancarie garantite.</p> <p>Provvedimento di attuazione: Decreto ministeriale, Numero: 310; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 25, Data di pubblicazione: 31/01/2007, Entrata in vigore: 31/01/2007; Riferimento: (MNE(2012)50731)</p> <p>Provvedimento di attuazione: Concordance table; Riferimento: (MNE(2012)50602)</p> <p>Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010.</p>	
--	--	--	--	--	--

ALLEGATO E.1

				<p>Provvedimento di attuazione: Legge, Numero: 217; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 1, Data di pubblicazione: 02/01/2012, Entrata in vigore: 02/01/2012; Riferimento: (MNE(2012)50151)</p> <p>Provvedimento di attuazione: Administrative measures; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 80, Data di pubblicazione: 07/04/2011, Entrata in vigore: 08/04/2011; Riferimento: (MNE(2012)50149)</p> <p>Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti</p> <p>Provvedimento di attuazione: Legge, Numero: 130; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: III, Data di pubblicazione: 30/04/1990, Entrata in vigore: 14/05/1999; Riferimento: (MNE(2012)50730)</p>	
--	--	--	--	---	--

Direttive con scadenza nell'anno 2012

Settore e	Direttiva	Pubblicazio	Termine	Provvedimento di attuazione	Nota
-----------	-----------	-------------	---------	-----------------------------	------

ALLEGATO E.1

Competenza Stato/Region		ne	per il recepimento		
AMBIENTE e COMMERCIO Stato	Direttiva 2009/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativa alla fase II del recupero di vapori di benzina durante il rifornimento dei veicoli a motore nelle stazioni di servizio	GU L 285 del 31.10.2009, pagg. 36-39	01/01/2012 TERMINE SCADUTO - DELEGATA NON ADOTTATA	Non ancora adottato. Delega al Governo per l'attuazione contenuta nell'art. 14 della Legge n. 217 del 15 dicembre 2011, Gazzetta Uff. 02/01/2012, (Legge comunitaria 2010). Attualmente in discussione : Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/126/CE relativa alla fase II del recupero dei valori di benzina durante il rifornimento dei veicoli a motore nelle stazioni di servizio (n. 469) http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/docnonleg/22880.htm	Procedura di infrazione n. 2012_0195 verificare eventuale ruolo regionale con riferimento alle stazioni di servizio
COMMERCIO, FINANZA Stato	Direttiva 2009/20/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sull'assicurazione degli armatori per i crediti marittimi	GU L 131 del 28.5.2009, pagg. 128-131	01/01/2012 TERMINE SCADUTO - DELEGATA NON ADOTTATA	Delega al Governo contenuta nell'art. 18 della Legge comunitaria 2010. DECRETO LEGISLATIVO n. 111 del 28 giugno 2012: Attuazione della direttiva 2009/20/CE recante norme sull'assicurazione degli armatori per i crediti marittimi, in G.U. n. 173 del 26/07/2012	Proc. Infrazione per mancato recepimento 2012_0078
COMMERCIO, CIRCOLAZIONE STRADALE, AMBIENTE Stato	Direttiva 2010/47/UE della Commissione, del 5 luglio 2010, recante adeguamento al progresso tecnico della direttiva 2000/30/CE del	GU L 173 dell' 8.7.2010, pagg. 33-46	01/01/2012	DECRETO 13 ottobre 2011, n. 56893 <i>Recepimento della direttiva 2010/47/UE della Commissione del 5 luglio 2010, recante adeguamento al progresso tecnico della direttiva 2000/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa ai controlli tecnici su strada dei veicoli commerciali circolanti nella Comunità.</i> (11A15056) in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 271, Data di pubblicazione: 21/11/2011, entrata in vigore: 21/11/2011; Riferimento: (MNE(2011)57997)	

ALLEGATO E.1

	Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai controlli tecnici su strada dei veicoli commerciali circolanti nella Comunità				
SISTEMA FISCALE, FINANZA Stato	Direttiva 2011/96/UE del Consiglio, del 30 novembre 2011, concernente il regime fiscale comune applicabile alle società madri e figlie di Stati membri diversi	GU L 345 del 29.12.2011, pagg. 8-16	18/01/2012	N.R.	
COMMERCIO, CIRCOLAZIONE MARITTIMA Stato	Direttiva 2011/15/UE della Commissione, del 23 febbraio 2011, recante modifica della direttiva 2002/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione	GU L 49 del 24.2.2011, pagg. 33-36	16/03/2012	N.R.	Procedura di infrazione per mancato recepimento 2012_0237

ALLEGATO E.1

AMBIENTE, SICUREZZA A SUL LAVORO, SANITA' Stato	Direttiva 2004/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) (Diciottesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 della direttiva 89/391/CEE)	GU L 159 del 30.4.2004, pagg. 1-26	30/04/2012 (31/10/2013)	DECRETO LEGISLATIVO 19 novembre 2007 n. 257 (in Gazz. Uff., 11 gennaio, n. 9). - Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici). Riferimento: (MNE(2008)50422)	Verificare esistenza o necessità di eventuale atti attuativi di competenza regionale (e/o del sistema regionale; es. ASL/ARPA) in ambito di sicurezza sul lavoro nonché impatto sulle imprese
COMMERCIO, LIBERA CIRCOLAZIONE MERCI Stato	Direttiva 2011/63/UE della Commissione, del 1 °giugno 2011, recante modifica della direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla qualità della benzina e del combustibile	GU L 147 del 2.6.2011, pagg. 15-16	02/06/2012	Direttiva da attuare in via amministrativa non ancora recepite (Indicare nella relazione governativa al disegno di legge comunitaria 2011 AC 4925) Ministero dello sviluppo economico http://documenti.camera.it/leg16/dossier/testi/ID0023.htm	verificare eventuale ruolo regionale in ambito combustibili

ALLEGATO E.1

	diesel al fine di adeguarla al progresso tecnico				
DIFESA, COMMERCIO Stato	Direttiva 2012/10/UE della Commissione, del 22 marzo 2012, che modifica la direttiva 2009/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa	GU L 85 del 24.3.2012, pagg. 3-34	24/06/2012	N.R.	
FINANZA, LIBERA CIRCOLAZIONE CAPITALI Stato	Direttiva 2010/73/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, recante modifica delle direttive 2003/71/CE relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e 2004/109/CE sull'armonizzazione	GU L 327 dell' 11.12.2010, pagg. 1-12	01/07/2012	Delega al Governo per l'attuazione contenuta nell'art. 7 della legge comunitaria 2010. Cfr. DECRETO LEGISLATIVO: Attuazione della direttiva 2010/73/UE, recante modifica delle direttive 2003/71/CE relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono annessi alla negoziazione in un mercato regolamentato ESAME PRELIMINARE http://www.governo.it/Governo/Provvedimenti/dettaglio.asp?d=68651 Cfr. DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETA' E LA BORSA 9 maggio 2012, n. 18214 (in Gazz. Uff., 22 maggio, n. 118). - Modifiche ai regolamenti di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58,	Proc. Infrazione n. 2012_0370 per mancato recepimento

ALLEGATO E.1

	ne degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato			concernenti la disciplina degli emittenti e la disciplina dei mercati, adottati, rispettivamente, con delibere n. 11971 del 14 maggio 1999 e n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni. (Deliberazione n. 18214).	
FINANZA, SOCIETA' IN BORSA Stato	Direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate	GU L 184 del 14.7.2007, pagg. 17-24	03/08/2012	DECRETO LEGISLATIVO 27 gennaio 2010, n. 27 (in Suppl. Ordinario n. 43 alla Gazz. Uff., 5° marzo, n. 53).- Attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.	
LIBERA CIRCOLAZIONE MARITTIMA Stato	Direttiva 2011/75/UE della Commissione, del 2 settembre 2011, recante modifica della direttiva 96/98/CE del Consiglio sull'equipaggiamento marittimo	GU L 239 del 15.9.2011, pagg. 1-51	05/10/2012	Direttiva da attuare in via amministrativa non ancora recepita (Indicata nella relazione governativa al disegno di legge comunitaria 2011 AC 4925) Ministero Infrastrutture e Trasporti http://documenti.camera.it/leg16/dossier/testi/ID0023.htm	
FINANZA, ASSICURAZIONI Stato	Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25	GU L 335 del 17.12.2009, pagg. 1-155	31/10/2012	Recepimento previsto dalla LEGGE 4 giugno 2010 , n. 96 - (in Suppl. Ordinario n. 138 alla Gazz. Uff., 25 giugno, n. 146). - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009.	

ALLEGATO E.1

	novembre 2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II)			La Commissione ha presentato una proposta di revisione di tale direttiva che proroga il termine di recepimento al 1° gennaio 2013. COM (2012) 217 def.	
COMMERCIO, LIBERAZIONE MERCATO Stato	Direttiva 2011/88/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, che modifica la direttiva 97/68/CE per quanto riguarda le disposizioni per i motori immessi sul mercato in regime di flessibilità	GU L 305 del 23.11.2011, pagg. 1-5	24/11/2012	Direttiva da attuare in via amministrativa non ancora recepite (Indicata nella relazione governativa al disegno di legge comunitaria 2011 AC 4925) Ministero Infrastrutture e Trasporti http://documenti.camera.it/leg16/dossier/testi/ID0023.htm	
AGRICOLTURA, AMBIENTE, COMMERCIO Stato	Direttiva 2011/87/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, che modifica la direttiva 2000/25/CE per quanto riguarda l'applicazione a trattori a carreggiata stretta di fasi	GU L 301 del 18.11.2011, pagg. 1-2	09/12/2012	Direttiva da attuare in via amministrativa non ancora recepite (Indicata nella relazione governativa al disegno di legge comunitaria 2011 AC 4925) Ministero Infrastrutture e Trasporti http://documenti.camera.it/leg16/dossier/testi/ID0023.htm	Verificare eventuale competenza / interesse regionale in materia di qualità dell'aria e inquinamento atmosferico verificare altresì eventuale attinenza da un punto di vista tecnico con infrazione PM10

ALLEGATO E.1

	entro cui fissare i limiti di emissione				
COMMERCIO, CONCORRENZA Stato	Direttiva 2008/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 febbraio 2008, che modifica la direttiva 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari	GU L 52 del 27.2.2008, pagg. 3-20	31/12/2012	DECRETO LEGISLATIVO 31 marzo 2011 n.58 (in Gazz. Uff., 29 aprile 2011, n. 98). - Attuazione della direttiva 2008/6/CE che modifica la direttiva 97/67/CE, per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunita'	
COMMERCIO, ENERGIA Stato	Direttiva 2009/119/CE del Consiglio, del 14 settembre 2009, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi	GU L 265 del 9.10.2009, pagg. 9-23	31/12/2012	Recepimento previsto con LEGGE 4 giugno 2010, n. 96 - (in Suppl. Ordinario n. 138 alla Gazz. Uff., 25 giugno, n. 146). - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009.	
TASSAZIONE, FATTURAZIONE	Direttiva 2010/45/UE del Consiglio, del 13 luglio 2010,	GU L 189 del 22.7.2010, pagg. 1-8	31/12/2012	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	

ALLEGATO E.1

Stato	recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto per quanto riguarda le norme in materia di fatturazione				
COMMERCIO, FINANZA Stato	Direttiva 2011/90/UE della Commissione, del 14 novembre 2011, che modifica l'allegato I, parte II, della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio con l'aggiunta di altre ipotesi per il calcolo del tasso annuo effettivo globale	GU L 296 del 15.11.2011, pagg. 35-37	31/12/2012	N.R.	

Direttive in scadenza nell'anno 2013

Settore e Competenza Stato/Regio	Direttiva	Pubblicazione	Termine per il recepimento	Provvedimento di attuazione	Nota
----------------------------------	-----------	---------------	----------------------------	-----------------------------	------

ALLEGATO E.1

ne					
COOPERAZIONE FISCALE, TASSAZIONE Stato	Direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e che abroga la direttiva 77/799/CEE	GU L 64 dell' 11.3.2011, pagg. 1-12	01/01/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	
SANITA', COMMERCIO LIBERAZIONE CIRCOLAZIONE MERCI Stato/Regioni	Direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 8 giugno 2011, sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche	GU L 174 dell' 1.7.2011, pagg. 88-110	02/01/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	
SANITA', COMMERCIO LIBERAZIONE CIRCOLAZIONE MERCI Stato/Regioni	Direttiva 2011/62/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 8 giugno 2011, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, al fine di impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena di fornitura legale	GU L 174 dell' 1.7.2011, pagg. 74-87	02/01/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	Verificare ruolo regionale attuativo (es. DG Sanità / controlli - ASL) NB: Direttiva prevista dalla Legge comunitaria Veneto tra le direttive che non necessitano di attuazione perché lo Stato ha già adottato provvedimenti attuativi da cui la Regione non intende discostarsi.
AMBIENTE, INDUSTRIA, QUALITÀ, ARIA, EMISSIONI	Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)	GU L 334 del 17.12.2010, pagg. 17-119	07/01/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in	NB: Direttiva prevista dalla Legge comunitaria Veneto come dir. di competenza regionale da attuare successivamente in via legislativa. La Regione ritiene necessario attendere la definizione dei

ALLEGATO E.1

Stato ma impatto trasversale sulle competenze amministrati ve e regolamenta ri regionali (anche delegate)				discussione al senato.	principi fondamentali della materia da parte del legislatore statale.
SICUREZZA PRODOTTI, TUTELA CONSUMATORI, LIBERA CIRCOLAZIONE MERCATI Stato	Direttiva 2012/7/UE della Commissione, del 2 marzo 2012 , che modifica l'allegato II, parte III, della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza dei giocattoli, al fine di adeguarlo al progresso tecnico	GU L 64 del 3.3.2012, pagg. 7-8	20/01/2013	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DECRETO 18 maggio 2012 Modifiche all'allegato II del decreto legislativo 11 aprile 2011, n. 54, in attuazione della direttiva 2012/7/UE della Commissione del 2 marzo 2012 che modifica l'allegato II, parte III, della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza dei giocattoli, al fine di adeguare al progresso tecnico. (12A08302) Pag. 43	
Competenza statale ma potenziale	Direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011 , relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni	GU L 48 del 23.2.2011,	16/03/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno	

ALLEGATO E.1

impatto su tutte le PPAA	commerciali	pagg. 1-10		di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	
FINANZA, LIBERA CIRCOLAZIONE CAPITALI Stato	Direttiva 2011/89/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, che modifica le direttive 98/78/CE, 2002/87/CE, 2006/48/CE e 2009/138/CE per quanto concerne la vigilanza supplementare sulle imprese finanziarie appartenenti a un conglomerato finanziario	GU L 326 dell' 8.12.2011, pagg. 113-141	10/06/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria n. 4925	
FINANZA, LIBERA CIRCOLAZIONE CAPITALI Stato	Direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 8 giugno 2011, sui gestori di fondi di investimento alternativi, che modifica le direttive 2003/41/CE e 2009/65/CE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 1095/201	GU L 174 dell' 1.7.2011, pagg. 1-73	22/07/2013	N.R.	
TASSAZIONE, FISCO, DOGANE Stato	Direttiva 2011/76/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2011, che modifica la direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di talune infrastrutture	GU L 269 del 14.10.2011, pagg. 1-16	16/10/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	
PROPRIETÀ' INTELLETTUALE, COMMERCIO	Direttiva 2011/77/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2011, che modifica la direttiva 2006/116/CE concernente la durata di protezione del diritto d'autore e di alcuni diritti connessi	GU L 265 dell' 11.10.2011, pagg. 1-5	01/11/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria n. 4925	

ALLEGATO E.1

Stato					
COMMERCIO, TUTELA CONSUMATORI Stato	Direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, sui diritti dei consumatori, recante modifica della direttiva 93/13/CEE del Consiglio e della direttiva 1999/44/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 85/577/CEE del Consiglio e la direttiva 97/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	GU L 304 del 22.11.2011, pagg. 64-88	13/12/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria n. 4925	
FINANZA PUBBLICA, BILANCI PUBBLICI Stato	Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell' 8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri	GU L 306 del 23.11.2011, pagg. 41-47	31/12/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria n. 4925	

ALLEGATO E.1**Regolamenti in materia di agricoltura adottati nell'anno 2012**

N° celex	Regolamento	<i>Pubblicazione</i>	Data di entrata in vigore
32012R0897	Regolamento (UE) n. 897/2012 della Commissione, del 1° ottobre 2012, che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di acibenzolar-s-metile, amisulbrom, ciazofamid, diflufenican, dimossistrobina, metossifenozide e nicotina in o su determinati prodotti	<i>GU L 266 del 2.10.2012, pagg. 1-31</i>	22/10/2012
32012R0889	Regolamento di esecuzione (UE) n. 889/2012 della Commissione, del 27 settembre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 669/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al livello accresciuto di controlli ufficiali sulle importazioni di alcuni mangimi e alimenti di origine non animale	<i>GU L 263 del 28.9.2012, pagg. 26-31</i>	01/10/2012;
32012R0880	Regolamento delegato (UE) n. 880/2012 della Commissione, del 28 giugno 2012, che completa il regolamento (CE) n. 1234/2007 per quanto riguarda la cooperazione transnazionale e i negoziati contrattuali delle organizzazioni di produttori nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari	<i>GU L 263 del 28.9.2012, pagg. 8-9</i>	01/10/2012
32012R0870	Regolamento di esecuzione (UE) n. 870/2012 della Commissione, del 24 settembre 2012, relativo all'autorizzazione della naringina come additivo per mangimi destinati a tutte le specie animali	<i>GU L 257 del 25.9.2012, pagg. 10-12</i>	25/11/2012
32012R0869	Regolamento di esecuzione (UE) n. 869/2012 della Commissione, del 24 settembre 2012, relativo all'autorizzazione della taumatina come additivo per mangimi destinati a tutte le specie animali	<i>GU L 257 del 25.9.2012, pagg. 7-9</i>	25/11/2012
32012R0868	Regolamento di esecuzione (UE) n. 868/2012 della Commissione, del 24 settembre 2012, relativo all'autorizzazione dell'azorubina come additivo per mangimi destinati a gatti e cani	<i>GU L 257 del 25.9.2012, pagg. 3-6</i>	25/11/2012
32012R0865	Regolamento di esecuzione (UE) n. 865/2012 della Commissione, del 21 settembre 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 867/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento	<i>GU L 256 del 22.9.2012, pagg. 18-18</i>	23/09/2012
32012R0849	Regolamento di esecuzione (UE) n. 849/2012 della Commissione, del 19 settembre 2012, relativo all'autorizzazione di un preparato di acido citrico, acido sorbico, timolo e vanillina come additivo nei mangimi per polli da ingrasso, galline ovaiole, tutte le specie avicole minori da ingrasso e ovaiole e per suidi svezzati diversi da Sus scrofa domesticus (titolare dell'autorizzazione Vetagro	<i>GU L 253 del 20.9.2012, pagg. 8-10</i>	10/10/2012

ALLEGATO E.1

	SpA)		
32012R0844	Regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012 , che stabilisce le norme necessarie per l'attuazione della procedura di rinnovo dell'approvazione delle sostanze attive a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari	<i>GUL 252 del 19.9.2012, pagg. 26-32</i>	09/10/2012
32012R0843	Regolamento di esecuzione (UE) n. 843/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012 , relativo all'autorizzazione dell'endo-1,4-beta-xilanasi prodotta da Aspergillus niger (CBS 109.713) come additivo nei mangimi per tacchini allevati per la riproduzione, per le specie avicole minori da ingrasso e da riproduzione e ovaiole e per uccelli ornamentali (titolare dell'autorizzazione BASF SE)	<i>GUL 252 del 19.9.2012, pagg. 23-25</i>	09/10/2012
32012R0842	Regolamento di esecuzione (UE) n. 842/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012 , relativo all'autorizzazione di un preparato di carbonato di lantanio ottaidrato come additivo nei mangimi per cani (titolare dell'autorizzazione Bayer Animal Health GmbH)	<i>GUL 252 del 19.9.2012, pagg. 21-22</i>	09/10/2012
32012R0841	Regolamento di esecuzione (UE) n. 841/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012 , relativo all'autorizzazione del Lactobacillus plantarum (NCIMB 41028) e del Lactobacillus plantarum (NCIMB 30148) come additivi per mangimi destinati a tutte le specie animali	<i>GUL 252 del 19.9.2012, pagg. 17-20</i>	19/11/2012
32012R0840	Regolamento di esecuzione (UE) n. 840/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012 , relativo all'autorizzazione della 6-fitasi (EC 3.1.3.26) prodotta dallo Schizosaccharomyces pombe (ATCC 5233) come additivo per mangimi destinati a tutte le specie avicole da ingrasso diverse dai polli da ingrasso, dai tacchini da ingrasso e dalle anatre da ingrasso e a tutte le specie avicole ovaiole diverse dalle galline ovaiole (titolare dell'autorizzazione Danisco Animal Nutrition)	<i>GUL 252 del 19.9.2012, pagg. 14-16</i>	09/10/2012
32012R0839	Regolamento di esecuzione (UE) n. 839/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012 , relativo all'autorizzazione dell'urea come additivo per mangimi destinati ai ruminanti	<i>GUL 252 del 19.9.2012, pagg. 11-13</i>	19/11/2012
32012R0838	Regolamento di esecuzione (UE) n. 838/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012 , relativo all'autorizzazione del Lactobacillus brevis (DSMZ 21982) come additivo per mangimi destinati a tutte le specie animali	<i>GUL 252 del 19.9.2012, pagg. 9-10</i>	09/10/2012
32012R0837	Regolamento di esecuzione (UE) n. 837/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012 , relativo all'autorizzazione della 6-fitasi (EC 3.1.3.26) prodotta dall' Aspergillus oryzae (DSM 22594) come additivo per mangimi destinati a pollame, suinetti svezzati, suini da ingrasso e scrofe (titolare dell'autorizzazione DSM Nutritional Products)	<i>GUL 252 del 19.9.2012, pagg. 7-8</i>	09/10/2012
32012R0832	Regolamento di esecuzione (UE) n. 832/2012 della Commissione, del 17 settembre 2012 , relativo all'autorizzazione di un preparato di cloruro di ammonio come additivo per mangimi destinati ad agnelli da ingrasso (titolare dell'autorizzazione Latochema Co Ltd)	<i>GUL 251 del 18.9.2012, pagg. 27-28</i>	08/10/2012
32012R0823	Regolamento (UE) n. 823/2012 della Commissione, del 14 settembre 2012 , recante deroga al	<i>GUL 250 del</i>	05/10/2012

ALLEGATO E.1

	regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda le date di scadenza dell'approvazione delle sostanze attive 2,4-DB, acido benzoico, beta-ciflutrin, carfentrazone etile, Coniothyrium minitans di ceppo CON/M/91-08 (DSM 9660), ciazofamid, ciflutrin, deltametrina, dimethenamid-P, etofumesato, etossisulfuron, fenamidone, flzasulfuron, flufenacet, flurtamone, foramsulfuron, fostiazato, imazamox, iodossulfuron, iprodione, isoxaflutole, linuron, idrazide maleica, mecoprop, mecoprop-P, mesossulfuron, mesotrione, oxadiargil, oxasulfuron, pendimetalin, picoxystrobin, propiconazolo, propineb, propoxycarbazone, propizamide, piraclostrobin, siltiofam, triflossistrobina, warfarin e zoxamide	15.9.2012, <i>pagg.</i> 13-14	
32012R0799	Regolamento di esecuzione (UE) n. 799/2012 della Commissione, del 5 settembre 2012 , che definisce la forma e il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché a fini di sorveglianza e di previsione	<i>GUL</i> 240 del 6.9.2012, <i>pagg.</i> 3-3	16/10/2012;
32012R0788	Regolamento di esecuzione (UE) n. 788/2012 della Commissione, del 31 agosto 2012 , relativo a un programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2013, il 2014 e il 2015, destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale	<i>GUL</i> 235 dell' 1.9.2012, <i>pagg.</i> 8-27	01/01/2013
32012R0787	Regolamento di esecuzione (UE) n. 787/2012 della Commissione, del 31 agosto 2012 , recante deroga al regolamento (CE) n. 612/2009 per quanto riguarda la determinazione del tasso di restituzione per le carni suine nel caso delle consegne di cui all'articolo 34 di detto regolamento effettuate tra il 1° e il 18 aprile 2012	<i>GUL</i> 235 dell' 1.9.2012, <i>pagg.</i> 7-7	01/09/2012
32012R0786	Regolamento di esecuzione (UE) n. 786/2012 della Commissione, del 30 agosto 2012 , che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 951/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 318/2006 del Consiglio per quanto riguarda gli scambi di prodotti del settore dello zucchero con i paesi terzi	<i>GUL</i> 235 dell' 1.9.2012, <i>pagg.</i> 1-6	01/10/2012
32012R0781	Regolamento di esecuzione (UE) n. 781/2012 della Commissione, del 28 agosto 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 per quanto riguarda i livelli limite per l'applicazione dei dazi addizionali per le mele e i pomodori	<i>GUL</i> 232 del 29.8.2012, <i>pagg.</i> 5-7	29/08/2012
32012R0780	Regolamento di esecuzione (UE) n. 780/2012 della Commissione, del 28 agosto 2012 , che fissa per gli anni 2012-2017 i coefficienti di distribuzione della partecipazione dell'Unione agli aiuti ai gruppi di produttori del settore ortofrutticolo, di cui all'articolo 103 bis del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, in base ai piani di riconoscimento notificati entro il 1° luglio 2012	<i>GUL</i> 232 del 29.8.2012, <i>pagg.</i> 3-4	29/08/2012
32012R0776	Regolamento di esecuzione (UE) n. 776/2012 della Commissione, del 27 agosto 2012 , relativo al versamento, a partire dal 16 ottobre 2012 , di anticipi dei pagamenti diretti di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni	<i>GUL</i> 231 del 28.8.2012, <i>pagg.</i> 8-8	31/08/2012

ALLEGATO E.1

	regimi di sostegno a favore degli agricoltori		
32012R0760	Regolamento di esecuzione (UE) n. 760/2012 della Commissione, del 21 agosto 2012 , recante modifica del regolamento (CE) n. 595/2004 relativamente all'intensità dei controlli eseguiti dagli Stati membri nell'ambito del sistema delle quote latte	<i>GUL 226 del 22.8.2012, pagg. 1-2</i>	22/08/2012
32012R0755	Regolamento di esecuzione (UE) n. 755/2012 della Commissione, del 16 agosto 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese specifiche per le azioni ambientali nell'ambito dei programmi operativi delle organizzazioni di produttori nel settore degli ortofrutticoli	<i>GUL 223 del 21.8.2012, pagg. 6-7</i>	28/08/2012
32012R0746	Regolamento di esecuzione (UE) n. 746/2012 della Commissione, del 16 agosto 2012 , che approva la sostanza attiva Adoxophyes orana granulovirus , in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione	<i>GUL 219 del 17.8.2012, pagg. 15-18</i>	06/09/2012
32012R0745	Regolamento di esecuzione (UE) n. 745/2012 della Commissione, del 16 agosto 2012 , recante fissazione dei coefficienti applicabili ai cereali esportati sotto forma di Scotch whisky per il periodo 2012/13	<i>GUL 219 del 17.8.2012, pagg. 13-14</i>	17/08/2012
32012R0744	Regolamento (UE) n. 744/2012 della Commissione, del 16 agosto 2012 , che modifica gli allegati I e II della direttiva 2002/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di arsenico, fluoro, piombo, mercurio, endosulfan, diossine, Ambrosia spp., diclazuril e lasalocid A sodico e le soglie d'intervento per le diossine	<i>GUL 219 del 17.8.2012, pagg. 5-12</i>	06/09/2012
32012R0736	Regolamento di esecuzione (UE) n. 736/2012 della Commissione, del 14 agosto 2012 , recante fissazione dei coefficienti applicabili ai cereali esportati sotto forma di Irish whiskey per il periodo 2012/13	<i>GUL 218 del 15.8.2012, pagg. 6-7</i>	01/10/2012
32012R0735	Regolamento di esecuzione (UE) n. 735/2012 della Commissione, del 14 agosto 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda le condizioni di approvazione della sostanza attiva idrogenocarbonato di potassio	<i>GUL 218 del 15.8.2012, pagg. 3-5</i>	01/02/2013
32012R0723	Regolamento di esecuzione (UE) n. 723/2012 della Commissione, dell' 8 agosto 2012 , che riconosce una menzione tradizionale di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (Cream — TDT-US-N0017)	<i>GUL 212 del 9.8.2012, pagg. 13-14</i>	12/08/2012
32012R0671	Regolamento (UE) n. 671/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 11 luglio 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio in ordine all'applicazione dei pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013	<i>GUL 204 del 31.7.2012, pagg. 11-17</i>	07/08/2012
32012R0701	Regolamento di esecuzione (UE) n. 701/2012 della Commissione, del 30 luglio 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli	<i>GUL 203 del 31.7.2012, pagg.</i>	01/07/2012

ALLEGATO E.1

	trasformati	60-63	
32012R0686	Regolamento di esecuzione (UE) n. 686/2012 della Commissione, del 26 luglio 2012 , che ripartisce tra gli Stati membri, ai fini della procedura di rinnovo, la valutazione delle sostanze attive la cui approvazione scade entro il 31 dicembre 2018	<i>GUL 200 del 27.7.2012, pagg. 5-10</i>	16/08/2012
32012R0666	Regolamento di esecuzione (UE) n. 666/2012 della Commissione, del 20 luglio 2012 , che modifica i regolamenti (CE) n. 2092/2004, (CE) n. 793/2006, (CE) n. 1914/2006, (CE) n. 1120/2009, (CE) n. 1121/2009, (CE) n. 1122/2009, (UE) n. 817/2010 e (UE) n. 1255/2009 per quanto riguarda gli obblighi di notifica nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati agricoli e dei regimi di sostegno diretto a favore degli agricoltori	<i>GUL 194 del 21.7.2012, pagg. 3-5</i>	24/07/2012
32012R0661	Regolamento di esecuzione (UE) n. 661/2012 della Commissione, del 19 luglio 2012 , che rettifica la versione slovena del regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva nonché ai metodi ad essi attinenti	<i>GUL 192 del 20.7.2012, pagg. 3-3</i>	09/08/2012
32012R0660	Regolamento di esecuzione (UE) n. 660/2012 della Commissione, del 19 luglio 2012 , riguardante alcune misure di sostegno del mercato italiano nel settore del pollame	<i>GUL 192 del 20.7.2012, pagg. 1-2</i>	27/07/2012
32012R0652	Regolamento di esecuzione (UE) n. 652/2012 della Commissione, del 13 luglio 2012 , che rettifica il regolamento (CE) n. 543/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame	<i>GUL 190 del 19.7.2012, pagg. 1-8</i>	20/07/2012
32012R0645	Regolamento di esecuzione (UE) n. 645/2012 della Commissione, del 16 luglio 2012 , recante deroga ai regolamenti (CE) n. 1122/2009 e (UE) n. 65/2011 per quanto riguarda la riduzione degli importi dell'aiuto in seguito a presentazione tardiva delle domande uniche in relazione al Portogallo continentale e a Madera per il 2012	<i>GUL 187 del 17.7.2012, pagg. 26-28</i>	01/01/2012
32012R0644	Regolamento di esecuzione (UE) n. 644/2012 della Commissione, del 16 luglio 2012 , recante modifica, per quanto riguarda la Russia, del regolamento (UE) n. 206/2010 che istituisce elenchi di paesi terzi, territori o loro parti autorizzati a introdurre nell'Unione europea determinati animali e carni fresche e che definisce le condizioni di certificazione veterinaria	<i>GUL 187 del 17.7.2012, pagg. 18-25</i>	06/08/2012
32012R0637	Regolamento di esecuzione (UE) n. 637/2012 della Commissione, del 13 luglio 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda le condizioni di approvazione delle sostanze attive solfato di ferro, repellenti olfattivi di origine animale o vegetale/talolio grezzo e repellenti olfattivi di origine animale o vegetale/pece di talolio	<i>GUL 186 del 14.7.2012, pagg. 20-24</i>	01/11/2012
32012R0631	Regolamento di esecuzione (UE) n. 631/2012 della Commissione, del 12 luglio 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 1295/2008 relativo all'importazione di luppolo in provenienza dai paesi terzi	<i>GUL 182 del 13.7.2012, pagg. 27-30</i>	20/07/2012
32012R0621	Regolamento di esecuzione (UE) n. 621/2012 della Commissione, del 10 luglio 2012 , che	<i>GUL 180 del</i>	15/07/2012

ALLEGATO E.1

	riconosce una menzione tradizionale ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio [Classic — TDT-US-N0016]	12.7.2012, <i>pagg.</i> 1-3	
32012R0610	Regolamento (UE) n. 610/2012 della Commissione, del 9 luglio 2012, recante modifica del regolamento (CE) n. 124/2009 della Commissione, del 10 febbraio 2009, che fissa i tenori massimi di coccidiostatici o istomonostatici presenti negli alimenti in conseguenza del carry-over inevitabile di tali sostanze in mangimi destinati a specie non bersaglio	GUL 178 del 10.7.2012, <i>pagg.</i> 1-3	30/07/2012
32012R0608	Regolamento di esecuzione (UE) n. 608/2012 della Commissione, del 6 luglio 2012, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda le condizioni di approvazione delle sostanze attive denatonio benzoato, metilnonilchetone e oli vegetali/olio di menta verde	GUL 177 del 7.7.2012, <i>pagg.</i> 19-22	01/11/2012
32012R0597	Regolamento di esecuzione (UE) n. 597/2012 della Commissione, del 5 luglio 2012, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda le condizioni di approvazione delle sostanze attive solfato di alluminio e ammonio, residui di distillazione dei grassi, repellenti olfattivi di origine animale o vegetale/olio di pesce e urea	GUL 176 del 6.7.2012, <i>pagg.</i> 54-58	01/11/2012
32012R0595	Regolamento di esecuzione (UE) n. 595/2012 della Commissione, del 5 luglio 2012, che approva la sostanza attiva fenpirazamina, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011	GUL 176 del 6.7.2012, <i>pagg.</i> 46-49	01/01/2013
32012R0592	Regolamento (UE) n. 592/2012 della Commissione, del 4 luglio 2012, che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di bifenazato, captano, ciprodinil, fluopicolide, exitiazox, isoprotilano, metaldeide, oxadixil e fosmet in o su determinati prodotti	GUL 176 del 6.7.2012, <i>pagg.</i> 1-37	26/07/2012
32012R0589	Regolamento di esecuzione (UE) n. 589/2012 della Commissione, del 4 luglio 2012, che approva la sostanza attiva fluxapyroxad in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione	GUL 175 del 5.7.2012, <i>pagg.</i> 7-10	25/07/2012
32012R0582	Regolamento di esecuzione (UE) n. 582/2012 della Commissione, del 2 luglio 2012, che approva la sostanza attiva bifenthrin, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011	GUL 173 del 3.7.2012, <i>pagg.</i> 3-7	23/07/2012
32012R0579	Regolamento di esecuzione (UE) n. 579/2012 della Commissione, del 29 giugno 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli	GUL 171 del 30.6.2012, <i>pagg.</i> 4-7	03/07/2012
32012R0578	Regolamento di esecuzione (UE) n. 578/2012 della Commissione, del 29 giugno 2012, concernente la non approvazione della sostanza attiva difenilammina conformemente al	GUL 171 del 30.6.2012, <i>pagg.</i>	20/07/2012

ALLEGATO E.1

	regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari	2-3	
32012R0571	Regolamento di esecuzione (UE) n. 571/2012 della Commissione, del 28 giugno 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda le condizioni di approvazione delle sostanze attive silicato di alluminio, proteine idrolizzate e 1,4-diamminobutano (putrescina)	<i>GUL 169 del 29.6.2012, pagg. 46-49</i>	01/11/2012
32012R0569	Regolamento di esecuzione (UE) n. 569/2012 della Commissione, del 28 giugno 2012 , recante sospensione temporanea dei dazi doganali all'importazione di taluni cereali nella campagna di commercializzazione 2012/2013	<i>GUL 169 del 29.6.2012, pagg. 41-42</i>	01/07/2012
32012R0568	Regolamento di esecuzione (UE) n. 568/2012 della Commissione, del 28 giugno 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda la presentazione dei programmi di sostegno nel settore vitivinicolo	<i>GUL 169 del 29.6.2012, pagg. 13-40</i>	02/07/2012
32012R0564	Regolamento di esecuzione (UE) n. 564/2012 della Commissione, del 27 giugno 2012 , che fissa, per il 2012, i massimali di bilancio per alcuni regimi di sostegno diretto di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio	<i>GUL 168 del 28.6.2012, pagg. 26-34</i>	05/07/2012
32012R0563	Regolamento (UE) n. 563/2012 della Commissione, del 27 giugno 2012 , che modifica l'allegato VII del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco dei laboratori di riferimento dell'UE	<i>GUL 168 del 28.6.2012, pagg. 24-25</i>	01/01/2012
32012R0528	Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 , relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi	<i>GUL 167 del 27.6.2012, pagg. 1-123</i>	17/07/2012
32012R0556	Regolamento (UE) n. 556/2012 della Commissione, del 26 giugno 2012 , che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di spinosad nei o sui lamponi	<i>GUL 166 del 27.6.2012, pagg. 67-80</i>	28/06/2012
32012R0546	Regolamento di esecuzione (UE) n. 546/2012 della Commissione, del 25 giugno 2012 , recante modifica del regolamento (UE) n. 206/2010 che istituisce elenchi di paesi terzi, territori o loro parti autorizzati a introdurre nell'Unione europea determinati animali e carni fresche e che definisce le condizioni di certificazione veterinaria	<i>GUL 165 del 26.6.2012, pagg. 25-27</i>	16/07/2012
32012R0537	Regolamento di esecuzione (UE) n. 537/2012 della Commissione, del 22 giugno 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 1121/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio riguardo al regime di pagamento unico per superficie a favore degli agricoltori della Polonia	<i>GUL 164 del 23.6.2012, pagg. 5-5</i>	23/06/2012
32012R0532	Regolamento di esecuzione (UE) n. 532/2012 della Commissione, del 21 giugno 2012 , che modifica l'allegato II della decisione 2007/777/CE e l'allegato I del regolamento (CE) n. 798/2008 per quanto concerne le voci riguardanti Israele negli elenchi di paesi terzi o loro parti	<i>GUL 163 del 22.6.2012, pagg.</i>	25/06/2012

ALLEGATO E.1

	relativamente all'influenza aviaria ad alta patogenicità	1-6	
32012R0524	Regolamento di esecuzione (UE) n. 524/2012 della Commissione, del 20 giugno 2012 , recante modifica dell'allegato I del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune	<i>GUL 160 del 21.6.2012, pagg. 13-13</i>	01/01/2012
32012R0521	Regolamento di esecuzione (UE) n. 521/2012 della Commissione, del 19 giugno 2012 , recante modifica del regolamento (CE) n. 1187/2009 in ordine ai titoli di esportazione di formaggi da esportare negli Stati Uniti d'America nell'ambito di alcuni contingenti GATT	<i>GUL 159 del 20.6.2012, pagg. 26-30</i>	01/09/2012
32012R0514	Regolamento di esecuzione (UE) n. 514/2012 della Commissione, del 18 giugno 2012 , che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 669/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al livello accresciuto di controlli ufficiali sulle importazioni di alcuni mangimi e alimenti di origine non animale	<i>GUL 158 del 19.6.2012, pagg. 2-8</i>	01/07/2012
32012R0511	Regolamento di esecuzione (UE) n. 511/2012 della Commissione, del 15 giugno 2012 , relativo alle comunicazioni concernenti le organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali nonché le trattative e le relazioni contrattuali di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007 nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari	<i>GUL 156 del 16.6.2012, pagg. 39-40</i>	19/06/2012
32012R0505	Regolamento di esecuzione (UE) n. 505/2012 della Commissione, del 14 giugno 2012 , che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli	<i>GUL 154 del 15.6.2012, pagg. 12-19</i>	16/06/2012
32012R0497	Regolamento di esecuzione (UE) n. 497/2012 della Commissione, del 7 giugno 2012 , recante modifica del regolamento (UE) n. 206/2010 per quanto riguarda le condizioni per l'importazione di animali sensibili alla febbre catarrale degli ovini	<i>GUL 152 del 13.6.2012, pagg. 1-27</i>	03/07/2012
32012R0464	Regolamento (UE) n. 464/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 617/2009 del Consiglio recante apertura di un contingente tariffario autonomo per le importazioni di carni bovine di alta qualità	<i>GUL 149 dell' 8.6.2012, pagg. 1-3</i>	01/07/2012
32012R0473	Regolamento (UE) n. 473/2012 della Commissione, del 4 giugno 2012 , che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di spinetoram (XDE-175) in o su determinati prodotti	<i>GUL 144 del 5.6.2012, pagg. 25-38</i>	06/06/2012
32012R0469	Regolamento di esecuzione (UE) n. 469/2012 della Commissione, del 1 °giugno 2012 , che rettifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 69/2012 relativo al rilascio dei titoli di importazione di riso nell'ambito dei contingenti tariffari aperti dal regolamento di esecuzione (UE) n. 1273/2011 per il sottoperiodo di gennaio 2011	<i>GUL 144 del 5.6.2012, pagg. 15-15</i>	05/06/2012
32012R0468	Regolamento di esecuzione (UE) n. 468/2012 della Commissione, del 1 °giugno 2012 , recante	<i>GUL 144 del</i>	25/06/2012

ALLEGATO E.1

	modifica del regolamento (UE) n. 28/2012, che fissa le condizioni di certificazione per importare nell'Unione e consentire il transito attraverso di essa di alcuni prodotti composti	5.6.2012, <i>pagg. 1-14</i>	
32012R0466	Regolamento di esecuzione (UE) n. 466/2012 della Commissione, del 1 °giugno 2012 , che modifica, per quanto riguarda la sostanza clorsulone, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale	<i>GUL 143 del 2.6.2012, pagg. 2-4</i>	05/06/2012
32012R0456	Regolamento di esecuzione (UE) n. 456/2012 della Commissione, del 30 maggio 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 1266/2007 relativo alle misure di applicazione della direttiva 2000/75/CE del Consiglio per quanto riguarda la lotta, il controllo, la vigilanza e le restrizioni dei movimenti di alcuni animali appartenenti a specie ricettive alla febbre catarrale	<i>GUL 141 del 31.5.2012, pagg. 7-13</i>	05/06/2012
32012R0451	Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2012 della Commissione, del 29 maggio 2012 , relativo al ritiro dal mercato di taluni additivi per mangimi appartenenti al gruppo funzionale degli additivi per l'insilaggio	<i>GUL 140 del 30.5.2012, pagg. 55-63</i>	19/06/2012
32012R0450	Regolamento di esecuzione (UE) n. 450/2012 della Commissione, del 29 maggio 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 per quanto riguarda i livelli limite per l'applicazione dei dazi addizionali per i pomodori, le albicocche, i limoni, le prugne, le pesche, comprese le pesche noci, le pere e le uve da tavola	<i>GUL 140 del 30.5.2012, pagg. 53-54</i>	30/05/2012
32012R0441	Regolamento (UE) n. 441/2012 della Commissione, del 24 maggio 2012 , che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di bifenazato, bifentrin, boscalid, cadusafos, chlorantraniliprole, clorotalonil, clotianidin, ciproconazolo, deltametrina, dicamba, difenoconazolo, dinocap, etoxazolo, fenpirossimato, flubendiamide, fludioxonil, glifosato, metalaxil-M, meptildinocap, novaluron, tiametoxam e triazofos in o su determinati prodotti	<i>GUL 135 del 25.5.2012, pagg. 4-56</i>	14/06/2012
32012R0436	Regolamento di esecuzione (UE) n. 436/2012 della Commissione, del 23 maggio 2012 , che modifica, per quanto riguarda la sostanza azametifos, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale	<i>GUL 134 del 24.5.2012, pagg. 10-11</i>	27/05/2012
32012R0430	Regolamento di esecuzione (UE) n. 430/2012 della Commissione, del 22 maggio 2012 , recante apertura di una procedura di gara per l'aiuto all'ammasso privato di olio di oliva	<i>GUL 132 del 23.5.2012, pagg. 13-15</i>	24/05/2012
32012R0428	Regolamento di esecuzione (UE) n. 428/2012 della Commissione, del 22 maggio 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli	<i>GUL 132 del 23.5.2012, pagg. 10-10</i>	26/05/2012

ALLEGATO E.1

32012R0427	Regolamento di esecuzione (UE) n. 427/2012 della Commissione, del 22 maggio 2012 , relativo all'estensione alle uova destinate alla Danimarca delle garanzie speciali riguardanti le salmonelle stabilite dal regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio	<i>GUL 132 del 23.5.2012, pagg. 8-9</i>	01/07/2012
32012R0418	Regolamento di esecuzione (UE) n. 418/2012 della Commissione, del 16 maggio 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 376/2008 in ordine agli obblighi in materia di titoli per taluni prodotti agricoli e il regolamento (CE) n. 1342/2003 in ordine al trasferimento dei diritti derivanti dai titoli d'importazione dei cereali e del riso nell'ambito dei contingenti tariffari	<i>GUL 130 del 17.5.2012, pagg. 1-13</i>	24/05/2012
32012R0414	Regolamento di esecuzione (UE) n. 414/2012 della Commissione, del 15 maggio 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 554/2008 per quanto riguarda il tenore minimo e la dose minima raccomandata del preparato enzimatico di 6-fitasi come additivo per mangimi destinati ai tacchini da ingrasso	<i>GUL 128 del 16.5.2012, pagg. 5-6</i>	05/06/2012
32012R0413	Regolamento di esecuzione (UE) n. 413/2012 della Commissione, del 15 maggio 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 496/2011 relativo all'autorizzazione del benzoato di sodio come additivo per mangimi destinati ai suinetti svezzati	<i>GUL 128 del 16.5.2012, pagg. 4-4</i>	05/06/2012
32012R0385	Regolamento di esecuzione (UE) n. 385/2012 della Commissione, del 30 aprile 2012 , relativo alla scheda aziendale da utilizzare per la constatazione dei redditi nelle aziende agricole e l'analisi del funzionamento economico di dette aziende	<i>GUL 127 del 15.5.2012, pagg. 1-55</i>	22/05/2012
32012R0395	Regolamento di esecuzione (UE) n. 395/2012 della Commissione, dell' 8 maggio 2012 , recante apertura di un contingente tariffario per determinati quantitativi di zucchero industriale per la campagna di commercializzazione 2012/2013	<i>GUL 123 del 9.5.2012, pagg. 32-32</i>	01/10/2012
32012R0394	Regolamento di esecuzione (UE) n. 394/2012 della Commissione, dell' 8 maggio 2012 , recante fissazione del limite quantitativo per le esportazioni di zucchero e di isoglucosio fuori quota fino al termine della campagna 2012/2013	<i>GUL 123 del 9.5.2012, pagg. 30-31</i>	01/10/2012
32012R0393	Regolamento di esecuzione (UE) n. 393/2012 della Commissione, del 7 maggio 2012 , che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 798/2008 per quanto riguarda la voce relativa alla Thailandia negli elenchi di paesi terzi o parti di paesi terzi da cui sono consentiti le importazioni e il transito nell'Unione di pollame e prodotti a base di pollame	<i>GUL 123 del 9.5.2012, pagg. 27-29</i>	29/05/2012
32012R0390	Regolamento di esecuzione (UE) n. 390/2012 della Commissione, del 7 maggio 2012 , recante modifica del regolamento (CE) n. 318/2007 che stabilisce le condizioni di polizia sanitaria per le importazioni nella Comunità di determinati volatili e le relative condizioni di quarantena	<i>GUL 121 dell' 8.5.2012, pagg. 18-18</i>	28/05/2012
32012R0375	Regolamento di esecuzione (UE) n. 375/2012 della Commissione, del 2 maggio 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 885/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR	<i>GUL 118 del 3.5.2012, pagg. 4-5</i>	10/05/2012

ALLEGATO E.1

32012R0374	Regolamento di esecuzione (UE) n. 374/2012 della Commissione, del 26 aprile 2012 , che modifica il regolamento (UE) n. 1255/2010 recante modalità di applicazione dei contingenti tariffari per l'importazione di prodotti «baby beef» originari della Bosnia-Erzegovina, della Croazia, dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, del Montenegro e della Serbia	GUL 118 del 3.5.2012, pagg. 1-3	01/01/2012
32012R0369	Regolamento di esecuzione (UE) n. 369/2012 della Commissione, del 27 aprile 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda le condizioni di approvazione delle sostanze attive farina di sangue, carburo di calcio, carbonato di calcio, calcare, pepe e sabbia di quarzo	GUL 116 del 28.4.2012, pagg. 19-24	18/05/2012
32012R0367	Regolamento di esecuzione (UE) n. 367/2012 della Commissione, del 27 aprile 2012 , che istituisce misure necessarie per quanto riguarda l'immissione sul mercato dell'Unione di ulteriori quantitativi di zucchero e isoglucosio fuori quota con riduzione del prelievo sulle eccedenze nella campagna di commercializzazione 2011-2012	GUL 116 del 28.4.2012, pagg. 12-16	01/05/2012
32012R0366	Regolamento di esecuzione (UE) n. 366/2012 della Commissione, del 27 aprile 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 con riguardo ai livelli limite per l'applicazione dei dazi addizionali per i cetrioli e le ciliege diverse dalle ciliege acide	GUL 116 del 28.4.2012, pagg. 10-11	28/04/2012
32012R0363	Regolamento delegato (UE) n. 363/2012 della Commissione, del 23 febbraio 2012 , sulle norme procedurali per il riconoscimento e la revoca del riconoscimento degli organismi di controllo come previsto nel regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati	GUL 115 del 27.4.2012, pagg. 12-16	17/05/2012
32012R0359	Regolamento di esecuzione (UE) n. 359/2012 della Commissione, del 25 aprile 2012 , che approva la sostanza attiva metam, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione	GUL 114 del 26.4.2012, pagg. 1-7	17/05/2012
32012R0357	Regolamento di esecuzione (UE) n. 357/2012 della Commissione, del 24 aprile 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 29/2012 relativo alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva	GUL 113 del 25.4.2012, pagg. 5-5	02/05/2012
32012R0356	Regolamento di esecuzione (UE) n. 356/2012 della Commissione, del 24 aprile 2012 , recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 1239/2011 per quanto riguarda i periodi di presentazione delle offerte per la seconda gara parziale e le gare successive della campagna di commercializzazione 2011/12 per le importazioni di zucchero a dazio doganale ridotto	GUL 113 del 25.4.2012, pagg. 4-4	25/04/2012
32012R0355	Regolamento di esecuzione (UE) n. 355/2012 della Commissione, del 24 aprile 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 690/2008 relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità	GUL 113 del 25.4.2012, pagg. 2-3	01/04/2012
32012R0334	Regolamento di esecuzione (UE) n. 334/2012 della Commissione, del 19 aprile 2012 , concernente l'autorizzazione di un preparato di Saccharomyces cerevisiae CNCM I-4407 come additivo per	GUL 108 del 20.4.2012, pagg.	10/05/2012

ALLEGATO E.1

	mangimi destinati ai conigli da ingrasso e ai conigli non destinati alla produzione alimentare e recante modifica al regolamento (CE) n. 600/2005 (titolare dell'autorizzazione Société Industrielle Lesaffre)	6-8	
32012R0333	Regolamento di esecuzione (UE) n. 333/2012 della Commissione, del 19 aprile 2012 , concernente l'autorizzazione di un preparato di potassio diformiato come additivo per mangimi destinati a tutte le specie animali e recante modifica al regolamento (CE) n. 492/2006	<i>GUL 108 del 20.4.2012, pagg. 3-5</i>	10/05/2012
32012R0327	Regolamento di esecuzione (UE) n. 327/2012 della Commissione, del 17 aprile 2012 , recante modifica del regolamento (UE) n. 1291/2009 per quanto riguarda la soglia relativa alla dimensione economica e il numero di aziende contabili in Slovacchia	<i>GUL 106 del 18.4.2012, pagg. 13-13</i>	25/04/2012
32012R0326	Regolamento di esecuzione (UE) n. 326/2012 della Commissione, del 17 aprile 2012 , sulla ripartizione tra consegne e vendite dirette delle quote latte nazionali fissate per il periodo 2011/2012 nell'allegato IX del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio	<i>GUL 106 del 18.4.2012, pagg. 11-12</i>	21/04/2012
32012R0322	Regolamento (UE) n. 322/2012 della Commissione, del 16 aprile 2012 , che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di clopiralid, dimetomorf, fenpyrazamine, folpet e pendimetalin in o su determinati prodotti	<i>GUL 105 del 17.4.2012, pagg. 1-40</i>	07/05/2012
32012R0315	Regolamento di esecuzione (UE) n. 315/2012 della Commissione, del 12 aprile 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 606/2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni	<i>GUL 103 del 13.4.2012, pagg. 38-41</i>	16/04/2012
32012R0314	Regolamento di esecuzione (UE) n. 314/2012 della Commissione, del 12 aprile 2012 , recante modifica dei regolamenti (CE) n. 555/2008 e (CE) n. 436/2009 per quanto riguarda i documenti che scortano il trasporto dei prodotti vitivinicoli e la tenuta dei registri nel settore vitivinicolo	<i>GUL 103 del 13.4.2012, pagg. 21-37</i>	16/04/2012
32012R0313	Regolamento di esecuzione (UE) n. 313/2012 della Commissione, del 12 aprile 2012 , recante modifica degli allegati IV e VIII del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune	<i>GUL 103 del 13.4.2012, pagg. 17-20</i>	20/04/2012
32012R0302	Regolamento di esecuzione (UE) n. 302/2012 della Commissione, del 4 aprile 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati	<i>GUL 99 del 5.4.2012, pagg. 21-29</i>	05/04/2012
32012R0294	Regolamento di esecuzione (UE) n. 294/2012 della Commissione, del 3 aprile 2012 , che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 669/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al livello accresciuto di	<i>GUL 98 del 4.4.2012, pagg. 7-12</i>	07/04/2012

ALLEGATO E.1

	controlli ufficiali sulle importazioni di alcuni mangimi e alimenti di origine non animale		
32012R0287	Regolamento di esecuzione (UE) n. 287/2012 della Commissione, del 30 marzo 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda le condizioni di approvazione della sostanza attiva triflusal	<i>GUL 95 del 31.3.2012, pagg. 7-8</i>	20/04/2012
32012R0261	Regolamento (UE) n. 261/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 per quanto riguarda i rapporti contrattuali nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari	<i>GUL 94 del 30.3.2012, pagg. 38-48</i>	02/04/2012
32012R0283	Regolamento di esecuzione (UE) n. 283/2012 della Commissione, del 29 marzo 2012 , recante fissazione della retribuzione forfettaria per scheda aziendale a decorrere dall'esercizio contabile 2012 nell'ambito della rete d'informazione contabile agricola	<i>GUL 92 del 30.3.2012, pagg. 15-15</i>	01/01/2012
32012R0282	Regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2012 della Commissione, del 28 marzo 2012 , recante fissazione delle modalità comuni di applicazione del regime delle garanzie per i prodotti agricoli	<i>GUL 92 del 30.3.2012, pagg. 4-14</i>	19/04/2012
32012R0278	Regolamento (UE) n. 278/2012 della Commissione, del 28 marzo 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 152/2009 per quanto riguarda la determinazione dei livelli di diossine e policlorobifenili	<i>GUL 91 del 29.3.2012, pagg. 8-22</i>	18/04/2012
32012R0277	Regolamento (UE) n. 277/2012 della Commissione, del 28 marzo 2012 , che modifica gli allegati I e II della direttiva 2002/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi e le soglie d'intervento relativi alle diossine e ai policlorobifenili	<i>GUL 91 del 29.3.2012, pagg. 1-7</i>	18/04/2012
32012R0270	Regolamento (UE) n. 270/2012 della Commissione, del 26 marzo 2012 , che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di amidosulfuron, azossistrobina, bentazone, bixafen, ciproconazolo, fluopyram, imazapic, malation, propiconazolo e spinosad in o su determinati prodotti	<i>GUL 89 del 27.3.2012, pagg. 5-63</i>	28/03/2012
32012R0269	Regolamento di esecuzione (UE) n. 269/2012 della Commissione, del 26 marzo 2012 , relativo all'autorizzazione del dicloruro di rame triidrossido come additivo per mangimi destinato a tutte le specie animali	<i>GUL 89 del 27.3.2012, pagg. 3-4</i>	16/04/2012
32012R0245	Regolamento di esecuzione (UE) n. 245/2012 della Commissione, del 20 marzo 2012 , recante modifica del regolamento (CE) n. 1187/2009 per quanto riguarda le esportazioni di latte e di prodotti lattiero-caseari verso la Repubblica dominicana	<i>GUL 81 del 21.3.2012, pagg. 37-38</i>	01/04/2012
32012R0237	Regolamento di esecuzione (UE) n. 237/2012 della Commissione, del 19 marzo 2012 , relativo all'autorizzazione di alfa-galattosidasi (EC 3.2.1.22) prodotta da Saccharomyces cerevisiae (CBS 615.94) e di endo-1,4-beta-glucanasi (EC 3.2.1.4) prodotta da Aspergillus niger (CBS 120604) come additivo per mangimi destinati a polli da ingrasso (titolare dell'autorizzazione Kerry	<i>GUL 80 del 20.3.2012, pagg. 1-3</i>	09/04/2012

ALLEGATO E.1

	Ingredients and Flavours)		
32012R0233	Regolamento di esecuzione (UE) n. 233/2012 della Commissione, del 16 marzo 2012 , recante disposizioni d'attuazione del regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'approvazione del programma nazionale modificato di sorveglianza sullo scrapie in Danimarca	<i>GUL 78 del 17.3.2012, pagg. 13-13</i>	18/03/2012
32012R0227	Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2012 della Commissione, del 15 marzo 2012 , relativo all'autorizzazione del Lactococcus lactis (NCIMB 30117) quale additivo nei mangimi per animali di tutte le specie	<i>GUL 77 del 16.3.2012, pagg. 8-9</i>	05/04/2012
32012R0226	Regolamento di esecuzione (UE) n. 226/2012 della Commissione, del 15 marzo 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 1730/2006 per quanto concerne le condizioni di utilizzo dell'acido benzoico (titolare dell'autorizzazione: Emerald Kalama Chemical BV)	<i>GUL 77 del 16.3.2012, pagg. 6-7</i>	05/04/2012
32012R0225	Regolamento (UE) n. 225/2012 della Commissione, del 15 marzo 2012 , che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli stabilimenti che immettono sul mercato prodotti derivati da oli vegetali e grassi miscelati da utilizzare nell'alimentazione degli animali e per quanto riguarda i requisiti specifici per la produzione, lo stoccaggio, il trasporto di oli, grassi e prodotti da essi derivati e per i relativi test per la diossina	<i>GUL 77 del 16.3.2012, pagg. 1-5</i>	16/09/2012
32012R0223	Regolamento (UE) n. 223/2012 della Commissione, del 14 marzo 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 2003/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai concimi al fine di adeguarne gli allegati I e IV al progresso tecnico	<i>GUL 75 del 15.3.2012, pagg. 12-23</i>	04/07/2012
32012R0222	Regolamento di esecuzione (UE) n. 222/2012 della Commissione, del 14 marzo 2012 , che modifica, per quanto riguarda la sostanza triclofenolo, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale	<i>GUL 75 del 15.3.2012, pagg. 10-11</i>	14/05/2012
32012R0221	Regolamento di esecuzione (UE) n. 221/2012 della Commissione, del 14 marzo 2012 , che modifica, per quanto riguarda la sostanza closantel, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale	<i>GUL 75 del 15.3.2012, pagg. 7-9</i>	18/03/2012
32012R0202	Regolamento di esecuzione (UE) n. 202/2012 della Commissione, dell' 8 marzo 2012 , che modifica, relativamente alla sostanza fattore bovino di stimolazione delle colonie di granulociti pegilato, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale	<i>GUL 71 del 9.3.2012, pagg. 40-41</i>	12/03/2012
32012R0201	Regolamento di esecuzione (UE) n. 201/2012 della Commissione, dell' 8 marzo 2012 , che modifica, relativamente alla sostanza nitroxinil, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010	<i>GUL 71 del 9.3.2012, pagg.</i>	08/05/2012

ALLEGATO E.1

	concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale	37-39	
32012R0200	Regolamento (UE) n. 200/2012 della Commissione, dell' 8 marzo 2012 , sull'obiettivo dell'Unione di riduzione della Salmonella enteritidis e della Salmonella typhimurium nei branchi di polli da carne come previsto dal regolamento (CE) n. 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio	<i>GUL 71 del 9.3.2012, pagg. 31-36</i>	12/03/2012
32012R0176	Regolamento di esecuzione (UE) n. 176/2012 della Commissione, del 1 °marzo 2012 , che modifica gli allegati B, C e D della direttiva 90/429/CEE del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni di polizia sanitaria in materia di brucellosi e di malattia di Aujeszky	<i>GUL 61 del 2.3.2012, pagg. 1-9</i>	22/03/2012
32012R0160	Regolamento di esecuzione (UE) n. 160/2012 della Commissione, del 23 febbraio 2012 , recante fissazione anticipata dell'importo dell'aiuto all'ammasso privato di burro per il 2012	<i>GUL 52 del 24.2.2012, pagg. 3-5</i>	27/02/2012
32012R0147	Regolamento di esecuzione (UE) n. 147/2012 della Commissione, del 20 febbraio 2012 , recante modifica del regolamento (UE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale	<i>GUL 48 del 21.2.2012, pagg. 7-8</i>	28/02/2012
32012R0140	Regolamento di esecuzione (UE) n. 140/2012 della Commissione, del 17 febbraio 2012 , relativo all'autorizzazione del monensin sodico come additivo per mangimi destinati a pollastre allevate per la produzione di uova (titolare dell'autorizzazione Huvepharma NV Belgio)	<i>GUL 47 del 18.2.2012, pagg. 18-19</i>	09/03/2012
32012R0136	Regolamento di esecuzione (UE) n. 136/2012 della Commissione, del 16 febbraio 2012 , relativo all'autorizzazione del bisolfato di sodio come additivo per mangimi per animali da compagnia e altri animali non destinati alla produzione di alimenti	<i>GUL 46 del 17.2.2012, pagg. 33-35</i>	08/03/2012
32012R0131	Regolamento di esecuzione (UE) n. 131/2012 della Commissione, del 15 febbraio 2012 , relativo all'autorizzazione di un preparato di olio di carvi, olio di limone con alcune erbe aromatiche e spezie essiccate come additivo per mangimi destinati ai suinetti svezzati (titolare dell'autorizzazione Delacon Biotechnik GmbH)	<i>GUL 43 del 16.2.2012, pagg. 15-17</i>	07/03/2012
32012R0127	Regolamento di esecuzione (UE) n. 127/2012 della Commissione, del 14 febbraio 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda l'estensione dell'impiego della sostanza attiva metazaclor	<i>GUL 41 del 15.2.2012, pagg. 12-13</i>	06/03/2012
32012R0123	Regolamento di esecuzione (UE) n. 123/2012 della Commissione, del 13 febbraio 2012 , che modifica, per quanto riguarda la sostanza monepantel, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale	<i>GUL 40 del 14.2.2012, pagg. 4-5</i>	17/02/2012
32012R0122	Regolamento di esecuzione (UE) n. 122/2012 della Commissione, del 13 febbraio 2012 , che modifica, relativamente alla sostanza metilprednisolone, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto	<i>GUL 40 del 14.2.2012, pagg.</i>	17/02/2012

ALLEGATO E.1

	riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale	2-3	
32012R0118	Regolamento di esecuzione (UE) n. 118/2012 della Commissione, del 10 febbraio 2012 , che modifica i regolamenti (CE) n. 2380/2001, (CE) n. 1289/2004, (CE) n. 1455/2004, (CE) n. 1800/2004, (CE) n. 600/2005, (UE) n. 874/2010 e i regolamenti di esecuzione (UE) n. 388/2011, (UE) n. 532/2011 e (UE) n. 900/2011 per quanto riguarda il nome del titolare dell'autorizzazione di alcuni additivi per mangimi e che rettifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 532/2011	GUL 38 dell' 11.2.2012, pagg. 36-39	02/03/2012
32012R0117	Regolamento di esecuzione (UE) n. 117/2012 della Commissione, del 10 febbraio 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 1295/2008 relativo all'importazione di luppolo in provenienza dai paesi terzi	GUL 38 dell' 11.2.2012, pagg. 33-35	18/02/2012
32012R0111	Regolamento di esecuzione (UE) n. 111/2012 della Commissione, del 9 febbraio 2012 , recante apertura di una procedura di gara per l'aiuto all'ammasso privato di olio di oliva	GUL 37 del 10.2.2012, pagg. 55-57	11/02/2012
32012R0110	Regolamento di esecuzione (UE) n. 110/2012 della Commissione, del 9 febbraio 2012 , che modifica l'allegato II della decisione 2007/777/CE e l'allegato I del regolamento (CE) n. 798/2008 per quanto concerne le voci relative al Sud Africa negli elenchi di paesi terzi o loro parti	GUL 37 del 10.2.2012, pagg. 50-54	13/02/2012;
32012R0107	Regolamento di esecuzione (UE) n. 107/2012 della Commissione, dell' 8 febbraio 2012 , che modifica, relativamente alla sostanza octenidina dicloridrato, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale	GUL 36 del 9.2.2012, pagg. 25-26	12/02/2012
32012R0098	Regolamento di esecuzione (UE) n. 98/2012 della Commissione, del 7 febbraio 2012 , relativo all'autorizzazione della 6-fitasi (EC 3.1.3.26) prodotta da Pichia pastoris (DSM 23036) come additivo per mangimi destinati a polli e tacchini da ingrasso, pollastre allevate per la produzione di uova, tacchini allevati per la riproduzione, galline ovaiole, altre specie avicole da ingrasso e destinate alla produzione di uova, suinetti svezzati, suini da ingrasso e scrofe (titolare dell'autorizzazione Huvapharma AD)	GUL 35 dell' 8.2.2012, pagg. 6-7	28/02/2012
32012R0095	Regolamento di esecuzione (UE) n. 95/2012 della Commissione, del 6 febbraio 2012 , recante modifica del regolamento (UE) n. 1125/2010 per quanto riguarda i centri d'intervento per i cereali in Germania	GUL 34 del 7.2.2012, pagg. 1-2	10/02/2012
32012R0093	Regolamento di esecuzione (UE) n. 93/2012 della Commissione, del 3 febbraio 2012 , relativo all'autorizzazione del Lactobacillus plantarum (DSM 8862 e DSM 8866) come additivo per mangimi destinati ad animali di tutte le specie	GUL 33 del 4.2.2012, pagg. 1-3	24/02/2012
32012R0091	Regolamento di esecuzione (UE) n. 91/2012 della Commissione, del 2 febbraio 2012 , concernente l'autorizzazione del Bacillus subtilis (CBS 117162) come additivo per mangimi destinati a suinetti svezzati e suini da ingrasso (titolare dell'autorizzazione Krka d.d.)	GUL 31 del 3.2.2012, pagg. 3-4	23/02/2012

ALLEGATO E.1

32012R0087	Regolamento di esecuzione (UE) n. 87/2012 della Commissione, del 1 °febbraio 2012 , che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda le condizioni di approvazione della sostanza attiva cletodim	GUL 30 del 2.2.2012, pagg. 8-10	03/02/2012
32012R0086	Regolamento di esecuzione (UE) n. 86/2012 della Commissione, del 1 °febbraio 2012 , che modifica, per quanto attiene alla sostanza Lasalocid, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale	GUL 30 del 2.2.2012, pagg. 6-7	05/02/2012
32012R0085	Regolamento di esecuzione (UE) n. 85/2012 della Commissione, del 1 °febbraio 2012 , che modifica, per quanto riguarda la sostanza altrenogest, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale	GUL 30 del 2.2.2012, pagg. 4-5	05/02/2012
32012R0084	Regolamento di esecuzione (UE) n. 84/2012 della Commissione, del 1 °febbraio 2012 , che modifica, per quanto attiene alla sostanza fenossimetilpenicillina, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale	GUL 30 del 2.2.2012, pagg. 1-3	02/04/2012
32012R0081	Regolamento di esecuzione (UE) n. 81/2012 della Commissione, del 31 gennaio 2012 , relativo al diniego di autorizzazione del Lactobacillus pentosus (DSM 14025) come additivo per mangimi	GUL 29 dell' 1.2.2012, pagg. 36-37	21/02/2012
32012R0072	Regolamento di esecuzione (UE) n. 72/2012 della Commissione, del 27 gennaio 2012 , recante modifica e deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati	GUL 26 del 28.1.2012, pagg. 26-27	29/01/2012
32012R0071	Regolamento (UE) n. 71/2012 della Commissione, del 27 gennaio 2012 , recante modifica dell'allegato I del regolamento (CE) n. 689/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose	GUL 26 del 28.1.2012, pagg. 23-25	17/02/2012
32012R0066	Regolamento di esecuzione (UE) n. 66/2012 della Commissione, del 25 gennaio 2012 , recante modifica del regolamento (CE) n. 318/2007 che stabilisce le condizioni di polizia sanitaria per le importazioni nella Comunità di determinati volatili e le relative condizioni di quarantena	GUL 23 del 26.1.2012, pagg. 1-2	15/02/2012
32012R0057	Regolamento di esecuzione (UE) n. 57/2012 della Commissione, del 23 gennaio 2012 , recante sospensione della procedura di gara aperta dal regolamento di esecuzione (UE) n. 1239/2011	GUL 19 del 24.1.2012, pagg. 12-12	24/01/2012
32012R0052	Regolamento (UE) n. 52/2012 della Commissione, del 20 gennaio 2012 , che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 998/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la voce relativa agli Stati Uniti nell'elenco dei paesi e territori	GUL 18 del 21.1.2012, pagg. 1-2	10/02/2012

ALLEGATO E.1

32012R0045	Regolamento di esecuzione (UE) n. 45/2012 della Commissione, del 19 gennaio 2012 , che modifica l'allegato del regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio per quanto riguarda il contenuto dei documenti di trasporto	<i>GUL 17 del 20.1.2012, pagg. 1-2</i>	09/02/2012
32012R0029	Regolamento di esecuzione (UE) n. 29/2012 della Commissione, del 13 gennaio 2012 , relativo alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva	<i>GUL 12 del 14.1.2012, pagg. 14-21</i>	03/02/2012
32012R0028	Regolamento (UE) n. 28/2012 della Commissione, dell' 11 gennaio 2012 , che fissa requisiti per importare nell'Unione e per consentire il transito attraverso di essa di alcuni prodotti composti e che modifica la decisione 2007/275/CE nonché il regolamento (CE) n. 1162/2009	<i>GUL 12 del 14.1.2012, pagg. 1-13</i>	01/03/2012

AREA SOCIALE**Direttive con scadenza nell'anno 2011**

Settore e Competenza Stato/Regione	Direttiva	Pubblicazione	Termine per il recepimento	Provvedimento di attuazione	Nota
SANITA' CONTROLLI Stato/Regioni	Direttiva 2009/143/CE del Consiglio, del 26 novembre 2009, che modifica la direttiva 2000/29/CE per quanto riguarda la delega dei compiti di analisi di laboratorio	GU L 318 del 4.12.2009, pagg. 23-24	01/01/2011	DECRETO LEGISLATIVO 23 dicembre 2010 n.241 (in Gazz. Uff., 14 gennaio 2011, n. 10). - Attuazione della Direttiva 2009/143/CE del Consiglio, del 26 novembre 2009, che modifica la Direttiva 2000/29/CE per quanto riguarda la delega dei compiti di analisi di laboratorio.	Impatto su competenza regionale (ASL)
COMMERCIO, CONTROLLI, SANITA', SICUREZZA ALIMENTARE Stato	Direttiva 2010/33/UE della Commissione, del 21 maggio 2010, che rettifica la direttiva 2001/112/CE del Consiglio concernente i succhi di frutta e altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana	GU L 126 del 22.5.2010, pagg. 23-23	01/01/2011	N. R.	Possibile impatto su competenze ASL
SANITA', LIBERA CIRCOLAZIONE MERCİ Stato	Direttiva 2009/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, che modifica le direttive 2001/82/CE e 2001/83/CE per quanto concerne le modifiche	GU L 168 del 30.6.2009, pagg. 33-34	20/01/2011	Lo Stato membro ritiene che non siano necessarie misure nazionali di attuazione.	Verificare ruolo regionale in tali autorizzazione e/o nei controlli (ASL)

ALLEGATO E.2

	dei termini delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei medicinali				
SANITA' CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/7/UE della Commissione, del 9 febbraio 2010, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il fosforo di magnesio che rilascia fosfina come principio attivo nell'allegato I della direttiva Abrogata da Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi	GU L 37 del 10.2.2010, pagg. 33-36	31/01/2011	DECRETO 24 febbraio 2011 Attuazione della direttiva 2010/7/CE, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza fosforo di magnesio che rilascia fosfina nell'allegato I della direttiva. Gazzetta n. 150 del 30 giugno 2011	
SANITA' CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/7/UE della Commissione, del 9 febbraio 2010, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il fosforo di magnesio che rilascia fosfina come principio attivo nell'allegato I della direttiva Abrogata da Regolamento (UE) n.	GU L 37 del 10.2.2010, pagg. 33-36	31/01/2011	DECRETO 24 febbraio 2011 Attuazione della direttiva 2010/7/CE, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza fosforo di magnesio che rilascia fosfina nell'allegato I della direttiva. Gazzetta n. 150 del 30 giugno 2011 Verificare ruolo regionale	

ALLEGATO E.2

	528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi				
SANITA' CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/8/UE della Commissione, del 9 febbraio 2010, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il warfarin sodico come principio attivo nell'allegato I della direttiva	Gazzetta ufficiale n. L 037 del 10/02/2010 pag. 0037 - 0039	31/01/2011	DECRETO 24 febbraio 2011 Attuazione della direttiva 2010/7/CE, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza fosforo di magnesio che rilascia fosfina nell'allegato I della direttiva. Gazzetta n. 150 del 30 giugno 2011	
SANITA' CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/9/UE della Commissione, del 9 febbraio 2010, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di estendere l'inclusione nell'allegato I della direttiva del principio attivo fosforo d'alluminio che rilascia fosfina al tipo di prodotto 18 definito nell'allegato V	GU L 37 del 10.2.2010, pagg. 40-43	31/01/2011	DECRETO 24 febbraio 2011 Attuazione della direttiva 2010/7/CE, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza fosforo di magnesio che rilascia fosfina nell'allegato I della direttiva. Gazzetta n. 150 del 30 giugno 2011	
SANITA' CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/9/UE della Commissione, del 9 febbraio 2010, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di	GU L 37 del 10.2.2010, pagg. 40-43	31/01/2011	DECRETO 24 febbraio 2011 Attuazione della direttiva 2010/7/CE, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza fosforo di magnesio che rilascia fosfina nell'allegato I della direttiva. Gazzetta n. 150 del 30	

ALLEGATO E.2

	estendere l'inclusione nell'allegato I della direttiva del principio attivo fosfuro d'alluminio che rilascia fosfina al tipo di prodotto 18 definito nell'allegato V			giugno 2011	
SANITA' CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/11/UE della Commissione, del 9 febbraio 2010, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il warfarin come principio attivo nell'allegato I della direttiva (abrogata da Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi)	GU L 37 del 10.2.2010, pagg. 47-49	31/01/2011	DECRETO 24 febbraio 2011 Attuazione della direttiva 2010/7/CE, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza fosfuro di magnesio che rilascia fosfina nell'allegato I della direttiva. Gazzetta n. 150 del 30 giugno 2011	
SANITA' CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/25/UE della Commissione, del 18 marzo 2010, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione delle sostanze attive penoxsulam, proquinazid e spirodiclofen	GU L 69 del 19.3.2010, pagg. 11-15	31/01/2011	Decreto 18 novembre 2010 Inclusione delle sostanze attive penoxsulam, proquinazid e spirodiclofen nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/25/UE della Commissione. (IIA02040) (G.U. Serie Generale, n. 38 del 16 febbraio 2011)	
SANITA'	Direttiva 2011/8/UE	GU L 26 del	15/02/2011	DECRETO del 16/02/2011	

ALLEGATO E.2

CONTROLLI CHIMICI Stato	della Commissione, del 28 gennaio 2011, che modifica la direttiva 2002/72/CE per quanto riguarda le restrizioni d'impiego del bisfenolo A nei biberon di plastica (abrogata da Regolamento (UE) n. 10/2011 della Commissione, del 14 gennaio 2011, riguardante i materiali e gli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari)	29.1.2011, pagg. 11-14		Recepimento della direttiva 2011/8/UE della Commissione del 28 gennaio 2011 che modifica la direttiva 2002/72/CE per quanto riguarda le restrizioni d'impiego del bisfenolo A nei biberon di plastica. (G.U. n. 63 del 18/03/2011)	
SANITA' CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/29/UE della Commissione, del 27 aprile 2010, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva flonicamid	GU L 106 del 28.4.2010, pagg. 9-11	28/02/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 30 dicembre 2010 (in Gazz. Uff., 21 marzo, n. 65). - Inclusionione della sostanza attiva flonicamid nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/29/UE della Commissione.	
SANITA' CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/38/UE della Commissione, del 18 giugno 2010, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva fluoruro di solforile	GU L 154 del 19.6.2010, pagg. 21-23	28/02/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 30 dicembre 2010 (in Gazz. Uff., 21 marzo 2011, n. 65). - Inclusionione della sostanza attiva fluoruro di solforile nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/38/UE della Commissione.	
SICUREZZA ALIMENTARE, SANITA' Stato	Direttiva 2010/37/UE della Commissione, del 17 giugno 2010, che modifica la direttiva 2008/60/CE che	GU L 152 del 18.6.2010, pagg. 12-13	31/03/2011	Decreto 08 settembre 2010 Ministero della Salute Recepimento della direttiva 2010/37/UE della Commissione del 17 giugno 2010 che modifica la direttiva 2008/60/CE sui requisiti di purezza specifici per gli	Verificare impatto su controlli (ASL) e/ necessità di misure attuative

ALLEGATO E.2

	<p>stabilisce i requisiti di purezza specifici per gli edulcoranti (abrogato da Regolamento (UE) n. 231/2012 della Commissione, del 9 marzo 2012, che stabilisce le specifiche degli additivi alimentari elencati negli allegati II e III del regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio)</p>			edulcoranti (G.U. Serie Generale, n. 281 del 01 dicembre 2010)	
SICUREZZA ALIMENTARE, SANITA' Stato	<p>Direttiva 2010/67/UE della Commissione, del 20 ottobre 2010, che modifica la direttiva 2008/84/CE che stabilisce i requisiti di purezza specifici negli additivi alimentari diversi dai coloranti e dagli edulcoranti (abrogato da Regolamento (UE) n. 231/2012 della Commissione, del 9 marzo 2012, che stabilisce le specifiche degli additivi alimentari elencati negli allegati II e III del regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio)</p>	GU L 277 del 21.10.2010, pagg. 17-26	31/03/2011	Decreto 07 aprile 2011 Ministero della Salute Recepimento delle direttive n. 2010/67/UE e 2011/3/UE riguardanti i requisiti di purezza specifici degli additivi alimentari. (G.U. Serie Generale, n. 113 del 17 maggio 2011)	Verificare impatto su controlli (ASL) e/ necessità di misure attuative
SICUREZZA ALIMENTARE,	<p>Direttiva 2010/69/UE della Commissione, del</p>	GU L 279 del 23.10.2010,	31/03/2011	Decreto 07 aprile 2011 Ministero della Salute Recepimento della direttiva 2010/69/UE della	Verificare impatto su controlli (ASL) e/ necessità

ALLEGATO E.2

SANITA' Stato	22 ottobre 2010 , che modifica gli allegati della direttiva 95/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli additivi alimentari diversi dai coloranti e dagli edulcoranti	pagg. 22-31		Commissione del 22 ottobre 2010 che modifica gli allegati alla direttiva 95/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli additivi alimentari diversi dai coloranti e dagli edulcoranti. (G.U. Serie Generale, n. 114 del 18 maggio 2011)	di misure attuative
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/77/UE della Commissione, del 10 novembre 2010 , che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda le scadenze dell'iscrizione di determinate sostanze attive nell'allegato I	GU L 293 dell' 11.II.2010, pagg. 48-57	31/03/2011	Decreto 30 dicembre 2010 Ministero della Salute (G.U. n. 52, del 04/03/2011)	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/82/UE della Commissione, del 29 novembre 2010 , che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'estensione dell'impiego della sostanza attiva tetraconazolo	GU L 313 del 30.II.2010, pagg. 10-11	31/03/2011	DECRETO ministeriale 30 dicembre 2010 Recepimento della direttiva 2010/82/UE della Commissione del 29 novembre 2010 che modifica la direttiva 2009/82/CE del Consiglio, per quanto riguarda l'estensione dell'impiego della sostanza attiva tetraconazolo. G.U. n. 52 del 4/03/2011	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/71/UE della Commissione, del 4 novembre 2010 , recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il metofluthrin come principio attivo nel relativo allegato I Regolamento (UE) n. 528/2012 del	GU L 288 del 5.II.2010, pagg. 17-19	30/04/2011	Decreto 09 giugno 2011 Ministero della Salute Attuazione della direttiva 2010/71/UE, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza metofluthrin nell'allegato I della direttiva. (G.U. Serie Generale, n. 246 del 21 ottobre 2011)	

ALLEGATO E.2

	Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 , relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi				
SANITA' - FITOSANITARIA - AGRICOLTURA Stato	Direttiva 2009/127/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009 , che modifica la direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine per l'applicazione di pesticidi	GU L 310 del 25.11.2009, pagg. 29-33	15/06/2011	DECRETO LEGISLATIVO 22 giugno 2012 n.124 (in Gazz. Uff., 3 agosto 2012, n. 180). - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 17, in attuazione della direttiva 2009/127/CE che modifica la direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine per l'applicazione di pesticidi.	
LIBERA CIRCOLAZIONE PROFESSIONISTI LAVORATORI Stato - applicazione regionale	Direttiva 2009/50/CE del Consiglio, del 25 maggio 2009 , sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati	GU L 155 del 18.6.2009, pagg. 17-29	19/06/2011	DECRETO LEGISLATIVO 28 giugno 2012 n.108 (in Gazz. Uff., 24 luglio 2012, n. 171). - Attuazione della direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati (1).	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/83/UE della Commissione, del 30 novembre 2010 , che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva napropamide	GU L 315 dell' 1.12.2010, pagg. 29-31	30/06/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 14 aprile 2011 (in Gazz. Uff., 29 giugno, n. 149). - Inclusioni della sostanza attiva napropamide nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/83/UE della Commissione.	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/86/UE della Commissione, del 2 dicembre 2010 , che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con	GU L 317 del 3.12.2010, pagg. 36-38	30/06/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 16 febbraio 2011 (in Gazz. Uff., 22 marzo 2011, n. 66). - Inclusioni della sostanza attiva haloxyfop-P nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/86/UE.	

ALLEGATO E.2

	l'iscrizione della sostanza attiva haloxyfop-P				
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/92/UE della Commissione, del 21 dicembre 2010 , che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva bromuconazolo	GU L 338 del 22.12.2010, pagg. 44-46	30/06/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 24-02-2011 "Inclusione della sostanza attiva bromuconazolo nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/92/UE" GU SG n. 124 SO n. 131 30-05-2011 p. 120-123	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/50/UE della Commissione, del 10 agosto 2010 , recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il dazomet come principio attivo nell'allegato I della direttiva (abrogata da Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 , relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi)	GU L 210 dell' 11.8.2010, pagg. 30-32	31/07/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 21 luglio 2011 (in Gazz. Uff., 21 ottobre, n. 246). - Attuazione della direttiva 2010/50/UE, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, recante l'ammissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza dazomet nell'allegato I della direttiva.	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/51/UE della Commissione, dell' 11 agosto 2010 , recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il N,N-dietil-	GU L 211 del 12.8.2010, pagg. 14-16	31/07/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 21 luglio 2011 (in Gazz. Uff., 5 gennaio , n. 4). - Attuazione della direttiva 2010/51/UE, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza N,N-dietil-m-toluammide nell'allegato I della direttiva.	

ALLEGATO E.2

	m-toluammide come principio attivo nell' allegato I di tale direttiva (abrogata da Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi)				
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2011/6/UE della Commissione, del 20 gennaio 2011, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva buprofezin	GU L 18 del 21.1.2011, pagg. 38-40	31/07/2011	Ministero della Salute- Decreto 18 marzo 2011 Inclusionione della sostanza attiva buprofezin nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2011/6/UE. (IIA05974) (G.U. Serie Generale, n. 109 del 12 maggio 2011)	
CONTRLLI SANITA', SICUREZZA ALIMENTARE Stato	Direttiva 2011/3/UE della Commissione, del 17 gennaio 2011, recante modifica della direttiva 2008/128/CE che stabilisce i requisiti di purezza specifici per le sostanze coloranti per uso alimentare (abrogata da Regolamento (UE) n. 231/2012 della Commissione, del 9 marzo 2012, che stabilisce le specifiche degli additivi alimentari elencati negli allegati II e III del	GU L 13 del 18.1.2011, pagg. 59-63	01/09/2011	DECRETO 07 aprile 2011 Ministero della Salute Recepimento delle direttive n. 2010/67/UE e 2011/3/UE riguardanti i requisiti di purezza specifici degli additivi alimentari. (IIA06405) (G.U. Serie Generale, n. 113 del 17 maggio 2011))	

ALLEGATO E.2

	regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio)				
CONTRLLI SANITA', SICUREZZA ALIMENTARE Stato	Direttiva 2010/59/UE della Commissione, del 26 agosto 2010 , che modifica la direttiva 2009/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri riguardanti i solventi da estrazione impiegati nella preparazione dei prodotti alimentari e dei loro ingredienti	GU L 225 del 27.8.2010, pagg. 10-12	15/09/2011	DECRETO 4 agosto 2011, n. 158 Ministero della Salute. Regolamento recante recepimento della direttiva 2010/59/UE della Commissione del 26 agosto 2010 che modifica la direttiva 2009/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri riguardanti i solventi di estrazione, impiegati nella preparazione dei prodotti alimentari e dei loro ingredienti. (GU n. 225 del 27-9-2011)	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/72/UE della Commissione, del 4 novembre 2010 , recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere lo spinosad come principio attivo nell'allegato I della direttiva (abrogata da Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 , relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi)	GU L 288 del 5.11.2010, pagg. 20-22	31/10/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 20 giugno 2012 (in Gazz. Uff., 2 luglio 2012, n. 152). - Attuazione della decisione della Commissione europea n. 2010/72/UE dell'8 febbraio 2010, concernente la non iscrizione di determinate sostanze attive negli allegati I, IA o IB della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa all'immissione sul mercato di biocidi, e conseguente revoca dell'autorizzazione di alcuni presidi medico-chirurgici	
CONTROLLI	Direttiva 2010/74/UE	GU L 292 del	31/10/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 11	

ALLEGATO E.2

SANITA' Stato	della Commissione, del 9 novembre 2010 , recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per estendere l'iscrizione del principio attivo biossido di carbonio nell'allegato I al tipo di prodotto 18 (abrogata da Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi)	10.11.2010, pagg. 36-38		novembre 2011 (in Gazz. Uff., 16 gennaio 2012, n. 12). - Attuazione della direttiva 2010/74/UE, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza biossido di carbonio nell'allegato I della direttiva.	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/85/UE della Commissione, del 2 dicembre 2010 , che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio per includere il fosforo di zinco come sostanza attiva e che modifica la decisione 2008/941/CE	GU L 317 del 3.12.2010, pagg. 32-35	31/10/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 16 febbraio 2011 (in Gazz. Uff., 8 aprile 2011, n. 81). - Inclusione della sostanza attiva fosforo di zinco nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/85/UE della Commissione e che modifica la decisione 2008/941/CE.	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/87/UE della Commissione, del 3 dicembre 2010 , che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio per includere il fenbuconazolo come sostanza attiva e che modifica la decisione 2008/934/CE	GU L 318 del 4.12.2010, pagg. 32-35	31/10/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 16 febbraio 2011 (in Gazz. Uff., 24 marzo, n. 68). - Inclusione della sostanza attiva fenbuconazolo nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/87/UE della Commissione e che modifica la decisione 2008/934/CE.	

ALLEGATO E.2

CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/89/UE della Commissione, del 6 novembre 2010, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva quinmerac e che modifica la decisione 2008/934/CE	GU L 320 del 7.12.2010, pagg. 3-6	31/10/2011	D. MS. del 24-02-2011 "Inclusione della sostanza attiva quinmerac nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/89/UE e della successiva rettifica della Commissione che modifica inoltre la decisione 2008/934/CE" GU SG n. 124 SO n. 131 30-05-2011 p. 124-127	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/90/UE della Commissione, del 7 dicembre 2010, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva piridaben e che modifica la decisione 2008/934/CE	GU L 322 dell' 8.12.2010, pagg. 38-41	31/10/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 16 febbraio 2011 (in Gazz. Uff., 23 marzo, n. 67).- Inclusione della sostanza attiva piridaben nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/90/UE della Commissione e che modifica della decisione 2008/934/CE.	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2010/91/UE della Commissione, del 10 dicembre 2010, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva metosulam e che modifica la decisione 2008/934/CE	GU L 327 dell' 11.12.2010, pagg. 40-43	31/10/2011	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 16 febbraio 2011 (in Gazz. Uff., 8 aprile 2011, n. 81). - Inclusione della sostanza attiva metosulam nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/91/UE della Commissione e che modifica la decisione 2008/934/CE (1).	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2011/1/UE della Commissione, del 3 gennaio 2011, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della 6-benziladenina come	GU L 1 del 4.1.2011, pagg. 5-8	30/11/2011	Decreto 24 febbraio 2011 Ministero della Salute Inclusione della sostanza attiva 6-benziladenina nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2011/1/UE della Commissione che modifica inoltre la decisione 2008/941/CE. (IIA06113) (G.U. Serie Generale, n. 124 del 30 maggio 2011	

ALLEGATO E.2

	sostanza attiva e che modifica la decisione 2008/941/CE				
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2011/2/UE della Commissione, del 7 gennaio 2011, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio per includere il miclobutanil come sostanza attiva e che modifica la decisione 2008/934/CE	GU L 5 dell' 8.1.2011, pagg. 7-10	30/11/2011	Decreto 24 febbraio 2011 Ministero della Salute Inclusione della sostanza attiva miclobutanil nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2011/2/UE della Commissione che modifica inoltre la decisione 2008/934/CE. (IIA06114) (G.U. Serie Generale, n. 124 del 30 maggio 2011)	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2011/4/UE della Commissione, del 20 gennaio 2011, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio per includere il ciclossidim come sostanza attiva e che modifica la decisione 2008/934/CE della Commissione	GU L 18 del 21.1.2011, pagg. 30-33	30/11/2011	Decreto 18 marzo 2011 Ministero della Salute Inclusione della sostanza attiva ciclossidim nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 in attuazione della direttiva 2011/4/UE della Commissione che modifica inoltre la decisione 2008/934/CE. (IIA06793) (G.U. Serie Generale, n. 119 del 24 maggio 2011)	
CONTROLLI SANITA' Stato	Direttiva 2011/5/UE della Commissione, del 20 gennaio 2011, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva imexazol e che modifica la decisione 2008/934/CE della Commissione	GU L 18 del 21.1.2011, pagg. 34-37	30/11/2011	Decreto 18 marzo 2011 Ministero della Salute Inclusione della sostanza attiva imexazol nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2011/5/UE della Commissione che modifica la decisione 2008/934/CE. (IIA05912) (G.U. Serie Generale, n. 108 del 11 maggio 2011)	

ALLEGATO E.2**Direttive con scadenza nell'anno 2012**

Settore e Competenza Stato/Regione	Direttiva	Pubblicazione	Termine per il recepimento	Provvedimento di attuazione	Nota
COMMERCIO, SANITA' Stato	Direttiva 2011/59/UE della Commissione, del 13 maggio 2011, che modifica gli allegati II e III della direttiva 76/768/CEE del Consiglio relativa ai prodotti cosmetici al fine di adeguarli al progresso tecnico	GU L 125 del 14.5.2011, pagg. 17-25	03/01/2012	DECRETO 17 febbraio 2012 n. 60437 <i>Aggiornamento degli elenchi allegati alla legge 11 ottobre 1986, n. 713, sulla produzione e la vendita dei cosmetici, in attuazione della direttiva della Commissione europea 2011/59/UE. (12A05220) (G.U. Serie Generale n. 108 del 10 maggio 2012) Entrata in vigore: 11/05/2012</i>	
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/54/UE della Commissione, del 20 agosto 2010, che modifica l'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio per rinnovare l'iscrizione dell'azimsulfuron come sostanza attiva Testo rilevante ai fini del SEE	GU L 220 del 21.8.2010, pagg. 63-66	31/01/2012	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 18 marzo 2011 (in Gazz. Uff., 11 maggio, n. 108). - Rinnovo dell'iscrizione della sostanza attiva azimsulfuron nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/54/UE della Commissione. Cfr anche: DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 7 ottobre 2011 (in Gazz. Uff., 15 ottobre, n. 241). - Ri-registrazione provvisoria dei prodotti fitosanitari, a base della sostanza attiva azimsulfuron a seguito del rinnovo dell'iscrizione della sostanza attiva nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/54/UE abrogata dal regolamento (UE) n. 704/2011 della Commissione, recante approvazione della suddetta sostanza attiva a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009.	
SANITA', CONTROLLI CHIMICI	Direttiva 2010/55/UE della Commissione, del 20 agosto 2010, che	GU L 220 del 21.8.2010, pagg. 67-70	31/01/2012	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 18 marzo 2011 (in Gazz. Uff., 11 maggio 2011, n. 108). - Rinnovo dell'iscrizione della sostanza attiva azossistrobina nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva	

ALLEGATO E.2

Stato	modifica l'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio per rinnovare l'iscrizione della sostanza attiva azossistrobina Testo rilevante ai fini del SEE			2010/55/UE della Commissione. Cfr. anche: DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 3 aprile 2012 (in Gazz. Uff., 24 aprile, n. 96). - Ri-registrazione provvisoria dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva azoxystrobin di cui e' stato approvato il rinnovo con il regolamento di esecuzione (UE) n. 703/2011 della Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009.	
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/56/UE della Commissione, del 20 agosto 2010, che modifica l'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio per rinnovare l'iscrizione della sostanza attiva proesadione Testo rilevante ai fini del SEE	GU L 220 del 21.8.2010, pagg. 71-73	31/01/2012	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 18 marzo 2011 (in Gazz. Uff., 11 maggio 2011, n. 108). - Rinnovo dell'iscrizione della sostanza attiva proesadione nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/56/UE della Commissione. Cfr. anche: DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 14 marzo 2012 (in Suppl. ordinario n. 78 alla Gazz. Uff., 19 aprile 2012, n. 92). - Ri-registrazione provvisoria del prodotto fitosanitario «Regalis» (reg. n. 11560) dell'impresa «BASF Italia S.r.l.», contenente la sostanza attiva calcio proesadione, di cui e' stato approvato il rinnovo con il regolamento di esecuzione (UE) n. 702/2011 della Commissione, a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009.	
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/57/UE della Commissione, del 26 agosto 2010, che modifica l'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio per rinnovare l'iscrizione della sostanza attiva imazalil Testo rilevante ai fini del SEE	GU L 225 del 27.8.2010, pagg. 5-9	31/01/2012	DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 18 marzo 2011 n. 52777 (in Gazz. Uff., 12 maggio 2011, n. 109). - Rinnovo dell'iscrizione della sostanza attiva imazalil nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2010/57/UE della Commissione. Cfr. anche: DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE 24 febbraio 2012 (in Gazz. Uff., 22 marzo 2012, n. 69). - Ri-registrazione provvisoria dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva imazalil di cui e' stato approvato il rinnovo con il regolamento di esecuzione (UE) n. 705/2011 della Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009.	
SANITA', CONTROLLI CHIMICI	Direttiva 2011/10/UE della Commissione, dell'	GU L 34 del 9.2.2011, pagg. 41-44	31/01/2012	DECRETO del 19/04/2012 Attuazione della direttiva 2011/10/UE della Commissione dell'8 febbraio 2011 recante modifica della direttiva 98/8/CE del	Procedura di infrazione per mancato recepimento 2012_0198

ALLEGATO E.2

Stato	8 febbraio 2011 , recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il bifentrin come principio attivo nell'allegato I della direttiva Testo rilevante ai fini del SEE			Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il bifentrin come principio attivo nell'allegato I della direttiva. (12A07588) Pubblicato su: G.U. n. 163 del 14/07/2012	
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2011/11/UE della Commissione, dell' 8 febbraio 2011 , recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere l'acetato di (Z,E)-tetradeca- 9,12-dienile come principio attivo nell'allegato I della direttiva Testo rilevante ai fini del SEE	GU L 34 del 9.2.2011	31/01/2012	DECRETO del 19/04/2012 Attuazione della direttiva 2011/11/UE della Commissione dell'8 febbraio 2011 recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere l'acetato di (Z,E)-tetradeca-9,12-dienile come principio attivo nell'allegato I e IA della direttiva. (12A07587) Pubblicato su: G.U. n. 163 del 14/07/2012	Procedura di infrazione per mancato recepimento 2012_0199
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2011/12/UE della Commissione, dell' 8 febbraio 2011 , recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il	GU L 34 del 9.2.2011, pagg. 49-51	31/01/2012	DECRETO del 19/04/2012 Attuazione della direttiva 2011/12/UE della Commissione dell'8 febbraio 2011 recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il fenoxicarb come principio attivo nell'allegato I della direttiva. (12A07586) Pubblicato su: G.U. n. 163 del 14/07/2012	Procedura di infrazione per mancato recepimento 2012_0200

ALLEGATO E.2

	fenoxicarb come principio attivo nell'allegato I della direttiva Testo rilevante ai fini del SEE				
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2011/13/UE della Commissione, dell' 8 febbraio 2011, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere l'acido nonanoico come principio attivo nell'allegato I della direttiva Testo rilevante ai fini del SEE	GU L 34 del 9.2.2011, pagg. 52-54	31/01/2012	DECRETO del 19/04/2012 Attuazione della direttiva 2011/13/UE della Commissione dell'8 febbraio 2011 recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere l'acido nonanoico come principio attivo nell'allegato I della direttiva. (12A07589) Pubblicato su: G.U. n. 163 del 14/07/2012	Procedura di infrazione per mancato recepimento 2012_0201
CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO Concorrente Stato/Regioni	Direttiva 2010/18/UE del Consiglio, dell' 8 marzo 2010, che attua l'accordo quadro riveduto in materia di congedo parentale concluso da BUSINESSEUROPE, UEAPME, CEEP e CES e abroga la direttiva 96/34/CE	GU L 68 del 18.3.2010, pagg. 13-20	08/03/2012	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	Verificare se gli atti e le politiche regionali siano già in linea con tale direttiva o altrimenti modificarle. Ecco i principali atti rinvenibili sul sito della Regione: http://www.famiglia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpage name=DG_Famiglia%2FDGLayout&cid=1213383754954&tp=1213383754954&pagename=DG_FAMWrapper#1213383964352
AMBIENTE, SICUREZZA SUL LAVORO, SANITA'	Direttiva 2004/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29	GU L 159 del 30.4.2004, pagg. 1-26	30/04/2012 (31/10/2013)	DECRETO LEGISLATIVO 19 novembre 2007 n. 257 (in Gazz. Uff., 11 gennaio, n. 9). - Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici). Riferimento: (MNE(2008)50422)	Verificare esistenza o necessità di eventuale atti attuativi di competenza regionale (e/o del sistema regionale; es. ASL/ARPA) in ambito di sicurezza sul lavoro

ALLEGATO E.2

Stato	aprile 2004, sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) (Diciottesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 della direttiva 89/391/CEE)				nonché impatto sulle imprese
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2011/71/UE della Commissione, del 26 luglio 2011, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il creosoto come principio attivo nell'allegato I della direttiva	GU L 195 del 27.7.2011, pagg. 46-51	30/04/2012	Decreto di attuazione della direttiva 2011/71/UE della Commissione del 26 luglio 2011 recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il Creosoto come principio attivo nell'allegato I della direttiva. Gazzetta Ufficiale n. 208 del 6 settembre 2012	Procedura di infrazione n. 2012_0238 per mancato recepimento
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2010/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, relativa alle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo o in partenza da porti degli Stati membri e	GU L 283 del 29.10.2010, pagg. 1-10	19/05/2012	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	Procedura di infrazione n. 2012_0280 per mancato recepimento

ALLEGATO E.2

	che abroga la direttiva 2002/6/CE				
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva di esecuzione 2012/1/UE della Commissione, del 6 gennaio 2012, che modifica l'allegato I della direttiva 66/402/CEE del Consiglio per quanto riguarda le condizioni che devono essere soddisfatte dalla coltura di Oryza sativa	GU L 4 del 7.1.2012, pagg. 8-9	31/05/2012	N.R.	Proc. Infra. N. 2012_0287 per mancato recepimento
SANITA' Concorrente Stato/Regioni	Direttiva 2011/100/UE della Commissione, del 20 dicembre 2011, che modifica la direttiva 98/79/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro	GU L 341 del 22.12.2011, pagg. 50-51	30/06/2012 (trattasi di modifica ad altra direttiva)	N.R.	Procedura di infrazione per mancato recepimento 2012_0286
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2011/69/UE della Commissione, del 1° luglio 2011, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere l'imidacloprid come principio attivo nell'allegato I della	GU L 175 del 2.7.2011, pagg. 24-26	30/06/2012	DECRETO del 19/04/2012 Attuazione della direttiva 2011/69/UE della Commissione del 1° luglio 2011 recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere l'imidacloprid come principio attivo nell'allegato I della direttiva. (12A07584) Pubblicato su: G.U. n. 163 del 14/07/2012	Procedura di infrazione per mancato recepimento 2012_0284

ALLEGATO E.2

	direttiva				
	Direttiva 2011/67/UE della Commissione, del 1° luglio 2011, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere l'abamectina come principio attivo nell'allegato I della direttiva	GU L 175 del 2.7.2011, pagg. 13-16	30/06/2012	DECRETO del 19/04/2012 Attuazione della direttiva 2011/67/UE del 1° luglio 2011 recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere l'abamectina come principio attivo nell'allegato I della direttiva. (12A07583) Pubblicato su: G.U. n. 163 del 14/07/2012	Procedura di infrazione per mancato recepimento 2012_0283
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2011/66/UE della Commissione, del 1° luglio 2011, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il 4,5-dicloro-2-ottil-2H-isotiazol-3-one come principio attivo nell'allegato I della direttiva	GU L 175 del 2.7.2011, pagg. 10-12	30/06/2012	DECRETO del 19/04/2012 Attuazione della direttiva 2011/66/UE della Commissione del 1° luglio 2011 recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il 4,5-dicloro-2-ottil-2H-isotiazol-3-one come principio attivo nell'allegato I della direttiva. (12A07585) Pubblicato su: G.U. n. 163 del 14/07/2012	Procedura di infrazione per mancato recepimento 2012_0282
SANITA' Stato	Direttiva 2010/84/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2010, che modifica, per quanto concerne la farmacovigilanza, la direttiva 2001/83/CE recante	GU L 348 del 31.12.2010, pagg. 74-99	21/07/2012	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	Procedura infrazione per mancato recepimento 2012_0372 NB: Direttiva prevista dalla Legge comunitaria Veneto tra le direttive che non necessitano di attuazione perché lo Stato ha già adottato provvedimenti attuativi da cui la Regione non intende discostarsi.

ALLEGATO E.2

	un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano				
FAMIGLIA, LAVORIO, PARI OPPORTUNITA' Concorrente Stato/Regioni	Direttiva 2010/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, sull'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma e che abroga la direttiva 86/613/CEE del Consiglio	GU L 180 del 15.7.2010, pagg. 1-6	05/08/2012	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	Proc. Infraz. Per mancato recepimento 2012_0369 Direttiva prevista dalla Legge comunitaria Veneto tra le direttive che non necessitano di attuazione perché l'ordinamento regionale risulta già conforme.
SANITA' Concorrente	Direttiva 2010/45/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti	GU L 207 del 6.8.2010, pagg. 14-29	27/08/2012	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	
SANITA' VETERINARIA Concorrente	Direttiva 2012/5/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2012, che modifica la direttiva 2000/75/CE del Consiglio per	GU L 81 del 21.3.2012, pagg. 1-2	23/09/2012	N.R.	

ALLEGATO E.2

	quanto riguarda la vaccinazione contro la febbre catarrale degli ovini				
SANITA' FITOSANITARIA Concorrente	Direttiva di esecuzione 2012/8/UE della Commissione, del 2 marzo 2012, che modifica la direttiva 2003/90/CE che stabilisce modalità di applicazione dell'articolo 7 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio per quanto riguarda i caratteri minimi sui quali deve vertere l'esame e le condizioni minime per l'esame di alcune varietà delle specie di piante agricole	GU L 64 del 3.3.2012, pagg. 9-12	30/09/2012	N.R.	
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2011/81/UE della Commissione, del 20 settembre 2011, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere la deltametrina come principio attivo nell'allegato I della direttiva	GU L 243 del 21.9.2011, pagg. 16-18	30/09/2012	DECRETO del 11/05/2012 Attuazione della direttiva 2011/81/UE della Commissione del 20 settembre 2011, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere la deltametrina come principio attivo nell'allegato I della direttiva. (12A07590) Pubblicato su: G.U. n. 163 del 14/07/2012	

ALLEGATO E.2

SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2011/80/UE della Commissione, del 20 settembre 2011, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere la lambda-cialotrina come principio attivo nell'allegato I della direttiva	GU L 243 del 21.9.2011, pagg. 13-15	30/09/2012	DECRETO del 11/05/2012 Attuazione della direttiva 2011/80/UE della Commissione del 20 settembre 2011, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere la lambda-cialotrina come principio attivo nell'allegato I della direttiva. (12A07591) Pubblicato su: G.U. n. 163 del 14/07/2012	
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2011/79/UE della Commissione, del 20 settembre 2011, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il fipronil come principio attivo nell'allegato I della direttiva	GU L 243 del 21.9.2011, pagg. 10-12	30/09/2012	DECRETO del 11/05/2012 Attuazione della direttiva 2011/79/UE della Commissione del 20 settembre 2011, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il fipronil come principio attivo nell'allegato I della direttiva. (12A07592) Pubblicato su: G.U. n. 163 del 14/07/2012	
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2011/78/UE della Commissione, del 20 settembre 2011, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il Bacillusthuringiensi	GU L 243 del 21.9.2011, pagg. 7-9	30/09/2012	Decreto di attuazione della direttiva 2011/78/UE della Commissione del 20 settembre 2011 recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il Bacillus thuringiensis subsp. Israelensis Serotype H14, ceppo AM65-52 come principio attivo nell'allegato I della direttiva Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.208 del 6 settembre 2012	

ALLEGATO E.2

	ssubsp. israelensis Serotype H14, ceppo AM65-52, come principio attivo nell'allegato I della direttiva				
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2011/84/UE del Consiglio, del 20 settembre 2011, che modifica la direttiva 76/768/CEE relativa ai prodotti cosmetici, al fine di adeguare al progresso tecnico il suo allegato III	GU L 283 del 29.10.2011, pagg. 36-38	30/10/2012	Direttive da attuare in via amministrativa non ancora recepite (Indicate nella relazione governativa al disegno di legge comunitaria 2011 AC 4925) Ministero Salute http://documenti.camera.it/leg16/dossier/testi/ID0023.htm	
AMBIENTE, SANITA' VETERINARIA Concorrente	Direttiva 2010/63/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2010, sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici	GU L 276 del 20.10.2010, pagg. 33-79	10/11/2012	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	

ALLEGATO E.2**Direttive in scadenza nell'anno 2013**

Settore e Competenza Stato/Region e	Direttiva	Publicazioni	Termine per il recepimento	Provvedimento di attuazione	Nota
SANITA', COMMERCIO LIBERA CIRCOLAZIONE MERCIE Stato/Regioni	Direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 8 giugno 2011 , sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche	GU L 174 dell' 1.7.2011, pagg. 88-110	02/01/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	
SANITA', COMMERCIO LIBERA CIRCOLAZIONE MERCIE Stato/Regioni	Direttiva 2011/62/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 8 giugno 2011 , che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, al fine di impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena di fornitura legale	GU L 174 dell' 1.7.2011, pagg. 74-87	02/01/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	Verificare ruolo regionale attuativo (es. DG Sanità / controlli - ASL) NB: Direttiva prevista dalla Legge comunitaria Veneto tra le direttive che non necessitano di attuazione perché lo Stato ha già adottato provvedimenti attuativi da cui la Regione non intende discostarsi.

ALLEGATO E.2

SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2012/2/UE della Commissione, del 9 febbraio 2012 , recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere l'ossido di rame (II), l'idrossido di rame (II) e il carbonato basico di rame come principi attivi nell'allegato I della direttiva	GU L 37 del 10.2.2012, pagg. 60- 64	31/01/2013	N.R.	verificare eventuale ruolo regionale
SICUREZZA, ORDINE PUBBLICO Stato	Direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011 , concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI	GU L 101 del 15.4.2011, pagg. 1-11	06/04/2013	N.R.	
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2012/16/UE della Commissione, del 10 maggio 2012 , recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere l'acido cloridrico come principio attivo nell'allegato I della direttiva	GU L 124 dell' 11.5.2012, pagg. 36- 38	30/04/2013	N.R.	verificare eventuale ruolo regionale
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2012/15/UE della Commissione, dell' 8 maggio 2012 , recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere l'estratto di margosa come principio attivo nell'allegato I della direttiva	GU L 123 del 9.5.2012, pagg. 39- 41	30/04/2013	N.R.	verificare eventuale ruolo regionale
SANITA', CONTROLLI CHIMICI Stato	Direttiva 2012/14/UE della Commissione, dell' 8 maggio 2012 , recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il metil nonil chetone come principio attivo nell'allegato I della direttiva	GU L 123 del 9.5.2012, pagg. 36- 38	30/04/2013	N.R.	verificare eventuale ruolo regionale
SANITA' Stato	Direttiva 2010/32/UE del Consiglio, del 10 maggio 2010 , che attua l'accordo quadro, concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario	GU L 134 dell' 1.6.2010, pagg. 66- 72	11/05/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria n. 4925	Verificare ruolo /impatto su disciplina regionale

ALLEGATO E.2

SICUREZZA, ORDINE PUBBLICO Stato	Direttiva 2011/51/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 11 maggio 2011 , che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale	GU L 132 del 19.5.2011, pagg. 1-4	20/05/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria n. 4925	
SICUREZZA SUL LAVORO, SANITA' Stato	Direttiva 2012/11/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 aprile 2012 , che modifica la direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici	GU L 110 del 24.4.2012, pagg. 1-2	31/10/2013	N.R.	Verificare ruolo regionale (controllo e prevenzione ASL)
Sanità	Direttiva 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2011, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera	GU L 88 del 4.4.2011, pagg. 45- 65	25/10/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria n. 4925	Verificare ruolo regionale relativo ad assistenza transfrontaliera da parte delle Regioni, soprattutto in materia di circolazione dei pazienti e rispettivi diritti nonché principi generali per il rimborso dei costi delle prestazioni. Possibile impatto diretto di scelte statali di recepimento sulla disciplina e sul bilancio regionale NB: Direttiva prevista dalla Legge Regionale Veneto, come dir. di competenza regionale da attuare successivamente in via legislativa (la reg.

ALLEGATO E.2

					ritiene opportuno attendere recepimento statale)
SICUREZZA ORDINE PUBBLICO Stato	Direttiva 2011/93/UE (RETTIFICE DELLA COMMISSIONE UE) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio	GU L 335 del 17.12.2011, pagg. 1-14	18/12/2013	N.R.	
SICUREZZA ORDINE PUBBLICO Stato	Direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta	GU L 337 del 20.12.2011, pagg. 9-26	21/12/2013	Recepimento previsto con Legge comunitaria 2012	

ALLEGATO E.3

AREA TERRITORIALE

Direttive con scadenza nell'anno 2011

Settore e Competenza Stato/Regione	Direttiva	Pubblicazione	Termine per il recepimento	Provvedimento di attuazione	Nota
TRASPORTI INFRASTRUTTURE e SICUREZZA Stato/Regioni	Direttiva 2008/114/CE del Consiglio, dell' 8 dicembre 2008 , relativa all'individuazione e alla designazione delle infrastrutture critiche europee e alla valutazione della necessità di migliorarne la protezione	GU L 345 del 23.12.2008, pagg. 75-82	12/01/2011	DECRETO LEGISLATIVO 11 aprile 2011 n.61 (in Gazz. Uff., 4 maggio 2011, n. 102). - Attuazione della Direttiva 2008/114/CE recante l'individuazione e la designazione delle infrastrutture critiche europee e la valutazione della necessità di migliorarne la protezione.	
SICUREZZA STRADALE Stato	Direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006 , concernente la patente di guida	GU L 403 del 30.12.2006, pagg. 18-60	19/01/2011;	DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2011 n. 59 (in Gazz. Uff., 30 aprile, n. 99). - Attuazione delle direttive 2006/126/CE e 2009/113/CE concernenti la patente di guida.	
CONCORRENZA, ENERGIA Stato, possibile impatto su regioni	Direttiva 2009/72/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009 , relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2003/54/CE	GU L 211 del 14.8.2009, pagg. 55-93	03/03/2011	DECRETO LEGISLATIVO 1° giugno 2011 n. 93 (in Suppl. Ordinario n. 157 alla Gazz. Uff., 28 giugno, n. 148). - Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE .	
CONCORRENZA, ENERGIA Stato, possibile impatto su regioni	Direttiva 2009/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009 , relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga la direttiva 2003/55/CE	GU L 211 del 14.8.2009, pagg. 94-136	03/03/2011	DECRETO LEGISLATIVO 1° giugno 2011 n. 93 (in Suppl. Ordinario n. 157 alla Gazz. Uff., 28 giugno, n. 148). - Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE	

ALLEGATO E.3

				e 2003/55/CE	
INFRASTRUTTURE, AEROPORTI Stato	Direttiva 2009/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 11 marzo 2009 , concernente i diritti aeroportuali	GU L 70 del 14.3.2009, pagg. 11-16	15/03/2011	DECRETO-LEGGE 24 gennaio 2012 n.l (in Suppl. ordinario n. 18 alla Gazz. Uff., 24 gennaio 2012, n. 19). - Decreto convertito, con modificazioni, in legge 24 marzo 2012, n. 27. - Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività . (CRESCITALIA) (LIBERALIZZAZIONI)	
AMBIENTE e LIBERA CIRCOLAZIONE PRODOTTI, QUALITA' DELL'ARIA Stato ma impatto su misure regionali	Direttiva 2010/26/UE della Commissione, del 31 marzo 2010 , che modifica la direttiva 97/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai provvedimenti da adottare contro l'emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante prodotti dai motori a combustione interna destinati all'installazione su macchine mobili non stradali	GU L 86 dell' 1.4.2010, pagg. 29-47	31/03/2011	DECRETO 3 marzo 2011 Recepimento della direttiva 2010/26/UE della Commissione che modifica la direttiva 97/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai provvedimenti da adottare contro l'emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante prodotti dai motori a combustione interna destinati all'installazione su macchine mobili non stradali (Gazzetta n. 123 del 28 maggio 2011)	
ENERGIA Stato	Direttiva 2010/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010 , concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti	GU L 153 del 18.6.2010, pagg. 1-12	20/06/2011	DECRETO LEGISLATIVO 28 giugno 2012, n. 104 (in Gazz. Uff., 20 luglio 2012, n. 168). - Attuazione della direttiva 2010/30/UE, relativa all'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relativa ai prodotti.	Proc. Infra n. 2011_0849 Per mancato recepimento
AMBIENTE, STOCCAGGIO GEOLOGICO Stato, impatto su regioni e territorio	Direttiva 2009/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009 , relativa allo stoccaggio geologico di biossido di carbonio e recante modifica della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, delle direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio	GU L 140 del 5.6.2009, pagg. 114-135	25/06/2011	DECRETO LEGISLATIVO 14 settembre 2011 n. 162 (in Gazz. Uff., 4 ottobre, n. 231). - Attuazione della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico del biossido di carbonio, nonché modifica delle direttive 85/337/CEE, 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del Regolamento (CE) n. 1013/2006.	
ENERGIA, SICUREZZA Stato	Direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio, del 25 giugno 2009 , che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza	GU L 172 del 2.7.2009, pagg. 18-22	27/07/2011	DECRETO LEGISLATIVO 19 ottobre 2011 n.185 (in Gazz. Uff., 15 novembre, n. 266). - Attuazione della direttiva 2009/71/EURATOM che istituisce un quadro comunitario	

ALLEGATO E.3

	<p>nucleare degli impianti nucleari</p>			<p>per la sicurezza degli impianti nucleari.</p> <p>Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.</p> <p>Provvedimento di attuazione: Decreto legislativo, Numero: 163; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 100, Data di pubblicazione: 02/05/2006; Riferimento: (MNE(2012)51250)</p> <p>Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti e 2009/71/Euratom, in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari.</p> <p>Provvedimento di attuazione: Decreto legislativo, Numero: 230; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 136, Data di pubblicazione: 13/06/1995; Riferimento: (MNE(2012)51249)</p> <p>Decreto Legislativo n. 100 del 1 giugno 2011 – G.U. n. 156 del 7 luglio 2011 recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 20 febbraio 2009, n. 23 di attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito - sorveglianza radiometrica su materiali o prodotti semilavorati metallici</p> <p>Testo del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, coordinato con la legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, recante: "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici".</p> <p>Provvedimento di attuazione: Legge, Numero: 214; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 300, Data di pubblicazione: 27/12/2011; Riferimento: (MNE(2012)51248)</p>	
--	---	--	--	---	--

ALLEGATO E.3

				<p>Attuazione della direttiva 2009/71/EURATOM che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza degli impianti nucleari.</p> <p>Provvedimento di attuazione: Decreto legislativo, Numero: 185; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 266, Data di pubblicazione: 12/11/2011, Entrata in vigore: 15/11/2011; Riferimento: (MNE(2011)57931)</p> <p>Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché misure compensative e campagne informative al pubblico, a norma dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99.</p> <p>Provvedimento di attuazione: Decreto legislativo, Numero: 31; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 55, Data di pubblicazione: 08/03/2010, Entrata in vigore: 08/03/2010; Riferimento: (MNE(2012)51246)</p> <p>Approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la sicurezza nucleare</p> <p>Provvedimento di attuazione: Decreto; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 156, Data di pubblicazione: 07/07/2010, Entrata in vigore: 07/07/2010; Riferimento: (MNE(2012)51245)</p> <p>Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia.</p> <p>Provvedimento di attuazione: Legge, Numero: 99; Pubblicazione ufficiale: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Numero: 176, Data di pubblicazione:</p>	
--	--	--	--	---	--

ALLEGATO E.3

				31/07/2009, Entrata in vigore: 31/07/2009; Riferimento: (MNE(2012)51247)	
AMBIENTE, CONTROLLI, ACQUA Stato impatto su regioni	Direttiva 2009/90/CE della Commissione, del 31 luglio 2009, che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque	GU L 201 dell' 1.8.2009, pagg. 36-38	21/08/2011	DECRETO LEGISLATIVO 10 dicembre 2010, n. 219 (in Gazz. Uff., 20 dicembre, n. 296). - Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque.	
CONTROLLI SANITA' - FITOSANITA RIA, AGRICOLTU RA Stato	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi	GU L 309 del 24.11.2009, pagg. 71-86	14/12/2011	DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012 n.150 (in Suppl. ordinario n. 177 alla Gazz. Uff., 30 agosto 2012, n. 202). - Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.	Proc. Infra. 2012_0196 per mancato recepimento
AGRICOLTU RA, AMBIENTE Stato impatto su regioni / territorio	Direttiva 2010/60/UE della Commissione, del 30 agosto 2010, che dispone deroghe per la commercializzazione delle miscele di sementi di piante foraggere destinate a essere utilizzate per la preservazione dell'ambiente naturale	GU L 228 del 31.8.2010, pagg. 10-14	30/11/2011	DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012, n. 148 (in Suppl. ordinario n. 177 alla Gazz. Uff., 30 agosto 2012, n. 202). - Attuazione della direttiva 2010/60/UE, recante deroghe per la commercializzazione delle miscele di sementi di piante foraggere destinate a essere utilizzate per la preservazione dell'ambiente naturale.	Proc. Infra. Per mancato recepimento n. 2012_0081
AMBIENTE	Direttiva 2009/30/CE del 23 aprile 2009, che modifica la direttiva 98/70/CE per quanto riguarda le specifiche relative a benzina, combustibile diesel e gasolio nonché l'introduzione di un meccanismo inteso a controllare e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, modifica la direttiva 99/32/CE per quanto concerne le specifiche relative al combustibile utilizzato dalle navi adibite alla navigazione interna, e abroga la direttiva 93/12/CEE		31/03/ 2011	Decreto legislativo n. 55 del 31 marzo 2011 pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 97 del 28 aprile 2011 - Attuazione della direttiva 2009/30/CE del 23 aprile 2009, che modifica la direttiva 98/70/CE per quanto riguarda le specifiche relative a benzina, combustibile diesel e gasolio nonché l'introduzione di un meccanismo inteso a controllare e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, modifica la direttiva 99/32/CE per quanto concerne le specifiche relative al combustibile utilizzato dalle navi adibite alla navigazione interna, e abroga la direttiva 93/12/CEE	

ALLEGATO E.3

AMBIENTE	Direttiva 2009/72/CE, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2003/54/CE, e delle direttiva 2009/73/CE, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas e che abroga la direttiva 2003/55/CE e della direttiva 2008/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008 concernente una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas ed energia elettrica.		3/06/2011	DECRETO LEGISLATIVO n. 93 del 1 giugno 2011 – G.U. n. 148 del 28 giugno 2011 S.O. n. 157 Attuazione della direttiva 2009/72/CE, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2003/54/CE, e delle direttiva 2009/73/CE, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas e che abroga la direttiva 2003/55/CE e della direttiva 2008/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008 concernente una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas ed energia elettrica	

Direttive con scadenza nell'anno 2012

Settore e Competenza Stato/Region e	Direttiva	Pubblicazione	Termine per il recepimento	Provvedimento di attuazione	Nota
TRASPORTI Concorrente Stato/Regioni	Direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto	GU L 207 del 6.8.2010, pagg. 1-13	27/02/2012 TERMINE SCADUTO – RECEPIMENTO NON AVVENUTO	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	Si tratta non solo di recepimento formale ma anche attraverso azioni mirate alla creazione sul territorio dell'UE di sistemi di trasporto intelligenti – possibile un ruolo, anche attuativo, di RL Proc. Infrazione n. 2012.0197 per mancato recepimento
SICUREZZA, ORDINE PUBBLICO, CONTROLLO	Direttiva 2012/4/UE della Commissione, del 22 febbraio 2012, che modifica la direttiva 2008/43/CE, relativa	GU L 50 del 23.2.2012, pagg. 18-20	04/04/2012	N.R.	

ALLEGATO E.3

Stato	all'istituzione, a norma della direttiva 93/15/CEE del Consiglio, di un sistema di identificazione e tracciabilità degli esplosivi per uso civile				
AMBIENTE, QUALITA' DELL'ARIA Concorrente	Direttiva 2010/79/UE della Commissione, del 19 novembre 2010, sull'adeguamento al progresso tecnico dell'allegato III della direttiva 2004/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili	GU L 304 del 20.11.2010, pagg. 18-19	10/06/2012	Direttive da attuare in via amministrativa non ancora recepite (Indicate nella relazione governativa al disegno di legge comunitaria 2011 AC 4925) Ministero dell'ambiente	Procedura di infrazione per mancato recepimento 2012_0281 Verificare eventuale competenza / interesse regionale in materia di qualità dell'aria e inquinamento atmosferico verificare altresì eventuale attinenza da un punto di vista tecnico con infrazione PM10 NB: Direttiva prevista dalla Legge comunitaria Veneto, come dir. di competenza regionale da attuare successivamente in via legislativa . La Regione ritiene necessario attendere la definizione dei principi fondamentali da parte del legislatore statale.
SICUREZZA, CIRCOLAZIONE STRADALE Stato	Direttiva 2011/94/UE della Commissione, del 28 novembre 2011, recante modifica della direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la patente di guida	GU L 314 del 29.11.2011, pagg. 31-34	30/06/2012	N.R.	Procedura di infrazione per mancato recepimento 2012_0285
AMBIENTE, ENERGIA (certificazione) Concorrente	Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia	GU L 153 del 18.6.2010, pagg. 13-35	09/07/2012	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	Proc. 2012_0368 per mancato recepimento Regione EmiliaRomagna: Delibera della Giunta Regionale n.

ALLEGATO E.3

<p>Stato/Regioni</p> <p>Regione Lombardia e Regione Emilia hanno anticipato il contenuto</p>					<p>1366 del 26 settembre 2011, Regione Emilia Romagna, che aggiorna i contenuto dell'atto di indirizzo approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa regionale del 4 marzo 2008, n. 156 ("Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica")</p> <p>Regione Lombardia Legge regionale 21 febbraio 2011, n. 3, in BUR del 25 febbraio 2011, n. 8 (art. 17), Regione Lombardia, recante interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative- collegato ordinamentale 2011.</p> <p>Trentino Alto Adige Deliberazione di attuazione direttiva europea 2010/31/UE Venerdì 20 Luglio 2012</p> <p>Provincia Automa di Bolzano deliberazione nr. 939 che ha come oggetto l'attuazione della direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo (19 maggio 2010) sulla prestazione energetica nell'edilizia.</p> <p>In sintesi: L'Unione Europea promuove l'incremento di edifici ad alta efficienza e un aspetto molto importante contenuto in questo</p>
--	--	--	--	--	---

ALLEGATO E.3

					<p>documento è l'aumento di quota delle energie rinnovabili per gli impianti di riscaldamento, di raffrescamento e di produzione di acqua calda sanitaria.</p> <p>In sintesi le novità della deliberazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- I termini tecnici vengono definiti in modo esaustivo e chiaro.- A partire dal 1° gennaio 2015 gli edifici di nuova costruzione devono raggiungere un rendimento energetico pari o superiore alla Classe CasaClima A.- Il fabbisogno totale di energia primaria deve essere coperto per almeno il 40% da energie rinnovabili. Dal 1° gennaio 2017 questa percentuale dovrà essere almeno del 50%.- In caso di sostituzione o rinnovamento degli impianti deve essere coperto il fabbisogno totale di energia primaria per almeno il 25% da energie rinnovabili. Dal 1° gennaio 2017 questa percentuale dovrà essere almeno del 30%.- Gli interventi devono garantire un livello ottimale rispetto ai costi.- La metodologia di calcolo del rendimento energetico dell'involucro edilizio e della prestazione energetica degli edifici viene chiaramente descritta con i relativi algoritmi di calcolo.- Vengono chiariti i criteri e la procedura di certificazione energetica degli edifici.
--	--	--	--	--	--

ALLEGATO E.3

AMBIENTE, SANITA' VETERINARI A Concorrente	Direttiva 2010/63/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2010, sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici	GU L 276 del 20.10.2010, pagg. 33-79	10/11/2012	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	
AGRICOLTURA, AMBIENTE, COMMERCIO Stato	Direttiva 2011/87/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, che modifica la direttiva 2000/25/CE per quanto riguarda l'applicazione a trattori a carreggiata stretta di fasi entro cui fissare i limiti di emissione	GU L 301 del 18.11.2011, pagg. 1-2	09/12/2012	Direttiva da attuare in via amministrativa non ancora recepite (Indicata nella relazione governativa al disegno di legge comunitaria 2011 AC 4925) Ministero Infrastrutture e Trasporti http://documenti.camera.it/leg16/dossier/testi/ID0023.htm	Verificare eventuale competenza / interesse regionale in materia di qualità dell'aria e inquinamento atmosferico verificare altresì eventuale attinenza da un punto di vista tecnico con infrazione PM10
AMBIENTE, QUALITA' ARIA Stato/Regioni	Direttiva 2009/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra	GU L 140 del 5.6.2009, pagg. 63-87	31/12/2012	Recepimento previsto con LEGGE 4 giugno 2010, n. 96 Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009. (10G0119) (GU n.146 del 25-6-2010 - Suppl. Ordinario n. 138) Lo Schema di D.Lgs di recepimento è stato approvato in via preliminare in CdM il 22 dicembre . In sede di CSR il 24 gennaio è stato espresso parere favorevole con proposte emendative	Procedura di infrazione 2012_2075: Cattiva applicazione della direttiva 2003/87/CE relativa allo scambio quote di emissioni dei gas a effetto serra. Mancato invio di misure nazionali di attuazione Proc. Infrazione n. 2010_0124 per mancato recepimento

ALLEGATO E.3**Direttive in scadenza nell'anno 2013**

Settore e Competenza Stato/Region e	Direttiva	Publicazioni	Termine per il recepimento	Provvedimento di attuazione	Nota
AMBIENTE, INDUSTRIA, QUALITA' ARIA, EMISSIONI Stato ma impatto trasversale sulle competenze amministrative e regolamentari regionali (anche delegate)	Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)	GU L 334 del 17.12.2010, pagg. 17-119	07/01/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	Direttiva prevista dalla Legge comunitaria Veneto come dir. di competenza regionale da attuare successivamente in via legislativa. La Regione ritiene necessario attendere la definizione dei principi fondamentali della materia da parte del legislatore statale.
AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI Stato ma impatto su regioni	Direttiva 2011/97/UE del Consiglio, del 5 dicembre 2011, che modifica la direttiva 1999/31/CE per quanto riguarda i criteri specifici di stoccaggio del mercurio metallico considerato rifiuto	GU L 328 del 10.12.2011, pagg. 49-52	15/03/2013	Recepimento previsto nell'allegato A Legge comunitaria 2012 2011/97/UE	
AMBIENTE, RIFIUTI,	Direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio, del 19 luglio 2011, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare	GU L 199 del 2.8.2011,	23/08/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge	

ALLEGATO E.3

ENERGIA Stato ma impatto su territorio	esaurito e dei rifiuti radioattivi	pagg. 48- 56		comunitaria n. 4925	
SICUREZZA STRADALE, ORDINE PUBBLICO Stato	Direttiva 2011/82/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale	GU L 288 del 5.11.2011, pagg. 1-15	07/11/2013	Recepimento previsto tramite decreto legislativo dall'allegato B del disegno di legge comunitaria 2011, n. 3129, attualmente in discussione al senato.	

ALLEGATO E.3**Regolamenti in materia di ambiente 2012**

N° celex	Regolamento	Publicazione	Data di entrata in vigore
32012R0674	Regolamento (UE) n. 674/2012 della Commissione, del 23 luglio 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 1418/2007 relativo all'esportazione di alcuni rifiuti destinati al recupero verso alcuni paesi non appartenenti all'OCSE	GU L 196 del 24.7.2012, pagg. 12-51	07/08/2012; data della pubblicazione +14 vedi art. 2
32012R0601	Regolamento (UE) n. 601/2012 della Commissione, del 21 giugno 2012, concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	GU L 181 del 12.7.2012, pagg. 30-104	01/08/2012; data della pubblicazione + 20 vedi art. 77
32012R0600	Regolamento (UE) n. 600/2012 della Commissione, del 21 giugno 2012, sulla verifica delle comunicazioni delle emissioni dei gas a effetto serra e delle tonnellate-chilometro e sull'accreditamento dei verificatori a norma della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	GU L 181 del 12.7.2012, pagg. 1-29	01/08/2012; data della pubblicazione + 20 vedi art. 78
32012R0607	Regolamento di esecuzione (UE) n. 607/2012 della Commissione, del 6 luglio 2012, sulle disposizioni particolareggiate relative al sistema di dovuta diligenza e alla frequenza e alla natura dei controlli sugli organismi di controllo in conformità al regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati	GU L 177 del 7.7.2012, pagg. 16-18	27/07/2012; data della pubblicazione +20 vedi art. 8
32012R0530	Regolamento (UE) n. 530/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2012, sull'introduzione accelerata delle norme in materia di doppio scafo o di tecnologia equivalente per le petroliere monoscafo	GU L 172 del 30.6.2012, pagg. 3-9	di entrata in vigore: 20/07/2012; data della pubblicazione +20 vedi art. 13
32012R0519	Regolamento (UE) n. 519/2012 della Commissione, del 19 giugno 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti per quanto concerne l'allegato I	GU L 159 del 20.6.2012, pagg. 1-4	entrata in vigore: 10/07/2012; data della pubblicazione +20 vedi art. 2
32012R0493	Regolamento (UE) n. 493/2012 della Commissione, dell' 11 giugno 2012, che, a norma della direttiva 2006/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, stabilisce disposizioni dettagliate relative alle efficienze di riciclaggio dei processi di riciclaggio dei rifiuti di pile e accumulatori	GU L 151 del 12.6.2012, pagg. 9-21	entrata in vigore: 01/01/2014; inizio applicazione vedi art. 1 12/06/2012; data della pubblicazione vedi art. 4
32012R0459	Regolamento (UE) n. 459/2012 della Commissione, del 29 maggio 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 715/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE)	GU L 142 dell' 1.6.2012, pagg.	04/06/2012; data della pubblicazione +3 vedi art. 3

ALLEGATO E.3

	n. 692/2008 della Commissione riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (Euro 6)	16-24	
32012R0429	Regolamento di esecuzione (UE) n. 429/2012 della Commissione, del 22 maggio 2012 , recante modifica del regolamento (UE) n. 1014/2010 al fine di elaborare un formato comune per la comunicazione di errori da parte dei costruttori di autovetture Testo rilevante ai fini del SEE	GU L 132 del 23.5.2012, pagg. 11-12 (26/05/2012; data della pubblicazione +3 vedi art. 2
32012R0293	Regolamento di esecuzione (UE) n. 293/2012 della Commissione, del 3 aprile 2012 , relativo al monitoraggio e alla comunicazione dei dati relativi all'immatricolazione dei veicoli commerciali leggeri ai sensi del regolamento (UE) n. 510/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio	GU L 98 del 4.4.2012, pagg. 1-6	07/04/2012; data della pubblicazione +3 vedi art. 11
32012R0259	Regolamento (UE) n. 259/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 648/2004 per quanto riguarda l'uso dei fosfati e di altri composti del fosforo nei detersivi per bucato destinati ai consumatori e nei detersivi per lavastoviglie automatiche destinati ai consumatori	GU L 94 del 30.3.2012, pagg. 16-21	19/04/2012; data della pubblicazione +20 vedi art. 2
32012R0205	Regolamento delegato (UE) n. 205/2012 della Commissione, del 6 gennaio 2012 , recante modifica dell'allegato II del regolamento (UE) n. 510/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le fonti di dati e i parametri dei dati che gli Stati membri sono tenuti a comunicare	GU L 72 del 10.3.2012, pagg. 2-6	13/03/2012; data della pubblicazione +3 vedi art. 2
32012R0135	Regolamento (UE) n. 135/2012 della Commissione, del 16 febbraio 2012 , recante modifica del regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle spedizioni di rifiuti al fine di includere alcuni rifiuti non classificati nell'allegato III B	GU L 46 del 17.2.2012, pagg. 30-32	08/03/2012; data della pubblicazione + 20 vedi art. 2
32012R0101	Regolamento (UE) n. 101/2012 della Commissione, del 6 febbraio 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio	GU L 39 dell' 11.2.2012, pagg. 133-200	14/02/2012; data della pubblicazione +3 vedi art. 2
32012R0100	Regolamento (UE) n. 100/2012 della Commissione, del 3 febbraio 2012 , che modifica il regolamento (CE) n. 748/2009 relativo all'elenco degli operatori aerei che hanno svolto una delle attività di trasporto aereo che figurano nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al 1 °gennaio 2006 o successivamente a tale data, che specifica lo Stato membro di riferimento di ciascun operatore aereo, tenendo conto inoltre dell'estensione del sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'Unione agli Stati membri del SEE e dell'EFTA	GU L 39 dell' 11.2.2012, pagg. 1-132	14/02/2012; data della pubblicazione +3 vedi art. 2

ALLEGATO E.3

ALLEGATO E

Progetto di legge europeo – metodologia

I. Direttive in scadenza per l'Italia per gli aa. 2011 - 2013

La presente sezione illustra le direttive in scadenza per l'Italia per l'anno 2011 e 2013. In alcuni casi, tali direttive sono già state attuate tramite un provvedimento normativo o in via amministrativa, menzionato nell'apposita colonna. Le restanti direttive dovranno essere attuate dallo Stato o dalla Regione, in virtù del riparto di competenze previsto dalla Costituzione, al fine di non incorrere in procedure di infrazione ex art. 258/260 TFUE.

Il censimento in oggetto riguarda a) le direttive UE in fase di scadenza o scadute con pubblicazione; b) il termine per il recepimento; c) l'eventuale provvedimento di attuazione; d) la valutazione sulla competenza tra Stato e Regione; e) eventuali note relative alle sezioni della direttiva di interesse (nelle note oltre alle sezioni più rilevanti potrebbero essere inserite, anche su suggerimento dei vari Assessorati competenti, le azioni eventualmente consigliabili per Regione ossia a titolo meramente esemplificativo intervento con l.r. o r.r., recepimento/attuazione con DGR o decreto, p.l.p. o proposta di emendamenti a legge statale, eventuali azioni di difesa degli interessi regionali, ...); f) segnalazione di procedure di infrazione ove eventualmente avviate.

Tale elenco è stato realizzato sulla base delle banche dati: eur-lex; eu_law/directives; dejure.it, nonché mediante il confronto con la Legge del 15 dicembre 2011, n. 217 (in Gazzetta Ufficiale, 2 gennaio 2012, n. 1), Legge comunitaria 2010; con il disegno di legge n. 3129 presentato il 19 settembre 2011 (Legge comunitaria 2011) ed il disegno di legge n. 4925 presentato il 1° febbraio 2012 (Legge comunitaria 2012).

Sono stati censiti anche i Regolamenti in scadenza in tema ambientale ed in tema di agricolo.



Strasbourg, 23.10.2012
COM(2012) 629 final

Vol. 1/2

COMMUNICATION FROM THE COMMISSION

**TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN AND
SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS**

Commission Work Programme 2013

Today's absolute imperative is to tackle the economic crisis and put the EU back on the road to sustainable growth. This is the number one task for this generation of Europeans. It calls for a Europe able to compete in the global economy, reshaped to seize the opportunities of the future. It requires the stable macroeconomic environment which true economic and monetary union can bring. It needs a step change in the economy, to release many strengths Europe can bring to bear in tomorrow's economy of high innovation and high skills. This demands changes to the business environment in the Single Market; it requires that the huge potential of Europe's networks and of the IT revolution is fully exploited; it calls for new skills and help so that those shut out of the labour market today can make their contribution; and it must be shaped by the needs and opportunities of resource efficiency. These are long-term challenges calling for a concerted effort from all sections of society – but in all cases, the EU contribution is a precondition for success.

This is why, in the State of the Union address, President Barroso called for new thinking for Europe – to draw the consequences of the challenges we are now facing and that are fundamentally changing our world. There can be no growth without reform and no way of confronting our challenges unless we do it together. The State of the Union speech launched ambitious ideas for the long term framing of the EU – a deep and genuine economic union, based on a political union. This vision must be translated into practice through concrete steps, if it is to address the lingering crisis that continues to engulf Europe, and the Euro Area in particular.

This 2013 Work Programme sets out the long term vision of what the EU might look like in key policy areas, summarises what is missing today and explains how the Commission will tackle these challenges. By prioritising the right kind of initiatives, the EU can contribute to growth and job creation and can step by step move closer to its longer term vision.

The Commission has already tabled a wide range of growth enhancing proposals which are now being negotiated by the co-legislators. Timely adoption and full implementation of these measures would send a crucial signal of confidence to citizens and to investors, helping to reinvigorate economic activity and stimulating much needed job creation. It would add up to a major record of EU action before the June 2014 European Parliament elections. In 2013 the Commission will devote much effort to implementation as an immediate way of delivering on the benefits of EU action. Following the decisions to be taken on the multi-annual financial framework by the end of 2012, during 2013 the Commission will focus on finalising arrangements for rapid implementation, including through the use of country-specific negotiation mandates to ensure that the priorities supported through EU-funded investment are clearly targeted on growth and jobs. Targeted investment supported by a modern, pro-reform EU budget can make a decisive contribution to growth, jobs and competitiveness.

The proposals in this work programme will be tabled during 2013 and in the first part of 2014, bearing in mind the end of the current legislature. In the following sections some of the key action is highlighted to show how the Commission will contribute to filling in the gaps between the EU's objectives and the current situation. Annex I contains a more detailed list of the proposals the Commission intends to propose in 2013/14.

Getting the foundations right: towards genuine Economic and Monetary Union

The objective

Europe's strength lies in the interconnection of our economies. The single market and the common currency have driven this forward, and the integrated economic policy making at the European level through the European semester is now drawing our economies together as never before. However, the crisis has shown that the single market for financial services can only deliver financial stability, economic growth and jobs if it is matched with a strong single regulatory and supervisory authority at EU level. The next step must be to deepen economic and monetary union with a fully-functioning banking and fiscal union.

What is missing today?

A genuine EMU needs a comprehensive approach to tackle the vicious circle of excessive private sector indebtedness, unsustainable sovereign debt and banking sector weakness. The EU lacks a global framework which fills in the gaps in a fully integrated financial services policy, with a single supervisory mechanism for banks and a single rule book to govern all financial institutions. It also needs to complete and implement the more effective mechanisms put forward to prevent and correct unsustainable fiscal policies and economic imbalances. Better coordination of tax policies will also be crucial. The progress made through the European semester has also not yet reached its potential in terms of carrying through recommendations into structural reforms in the EU.

While not yet complete, our economic governance has already been thoroughly reinforced through the Europe 2020 Strategy, the European Semester, the implementation of the Six-Pack legislation. Agreement on the Two-Pack legislation is urgent in order to complete further the economic governance. In 2013 the Commission will:

- Launch the fourth European Semester through the Annual Growth Survey
- Follow up on the blueprint for a comprehensive and genuine EMU which it will publish before the end of 2012
- Propose additional legislation to further enhance stability, transparency and consumer protection in the financial sector (for example, on the systemic risks related to non-banks and shadow banking).

The legislation already in place and now being considered adds up to a fundamental reshaping of the EU's financial system. Agreement on banking supervision will put the European financial system on far more secure foundations and act as a springboard for confidence. 2013 will see the implementation of many of the detailed rules of this package. The same is true for cohesion policy, where the key priorities for growth-enhancing measures and structural reforms brought out in the European semester will be put at the core of new national and regional programmes and where the focus will be on the finalisation of the country-specific mandates for the next generation of structural funds. The Commission will also take action to fight tax fraud and evasion, including an initiative on tax havens, bringing the EU dimension to bear on national efforts to consolidate public finances.

Boosting competitiveness through the Single Market and industrial policy

The objective

Sustainable growth and job creation needs to combine a stable macro-economic environment with the ability to compete in the global economy. Europe has strengths which can give it a competitive edge through a modernised social market economy and can help it to take the lead in the new industrial revolution. The Single Market and fair competition can come together with targeted investment and the right approach to entrepreneurship to exploit the opportunities for growth through new technologies and innovation.

What is missing today?

The Single Market needs to continue to adapt to reach the potential for businesses and consumers in a borderless Europe. Technological change offers huge possibilities, but it needs to be accompanied by new approaches in areas like procurement, standards, and intellectual property. The EU needs a long-term framework for energy and climate policies so that investment and policy target competitiveness and tackle climate change. Europe falls short on innovation, with obstacles to building new markets and investing in the technologies that will change the way we live, as well as wider issues of attitudes to entrepreneurship and business failure. It also needs the right legal framework to move Galileo towards commercial operations. This is exacerbated by the problems faced by companies, in particular SMEs, in accessing finance in the wake of the crisis, as well as the unnecessary costs of administrative burdens and the impact of some outdated public administrations. Shortcomings in implementation also hold back the full benefits.

The recent Single Market Act-II set out 12 new concrete priority actions, to reenergise the Single Market around four main drivers: networks, mobility, the digital economy and cohesion.¹ Following up on its 2012 Communication on a new industrial policy², the Commission will take a fresh look at the single market for products, which makes up 75% of intra-EU trade. These actions follow on the priority actions under the first phase of the Single Market Act³, which now need to be agreed quickly. The Commission will work hard with the co-legislators in 2013 to bring these proposals to fruition and full and effective implementation. Key proposals will include:

- Initiatives to align rules and cut the costs of VAT compliance through a single declaration.
- A legislative proposal to make e-invoicing mandatory for public procurement will facilitate business-to-government interaction, reduce costs and serve as a pilot for other sectors.
- Initiatives to update and simplify the rules for the circulation of products in the single market, and identify gaps still blocking free circulation, as well as intensify work on standards, certification and labels.

¹ COM(2012) 573 of 3 October 2012

² COM (2012) 582 of 10 October 2012

³ COM(2011) 206 of 13 April 2011

- As part of Horizon 2020, 2013 will see proposals to launch and develop a range of major public-private partnerships to bring private and public investment together with the EU budget to drive a common approach to key strategic sectors like pharmaceuticals, air traffic management and nanotechnology, leveraging some €-10 billion in new investment.
- Initiative on energy technologies and innovation to deliver a sustainable, secure and competitive energy system.
- Proposing a series of major reforms to modernise state aid.
- Modernise our approach to intellectual property rights to ensure that it is effective and consumer-friendly in the digital world.

Energy efficiency is a key area for competitiveness. The Commission will reinforce its cooperation with Member States on the implementation of the energy efficiency directive, the energy labelling and ecodesign legislation. Implementing the strategy for Key Enabling Technologies will also be a key lever of competitiveness. The Commission will deepen its work to help SMEs facing the challenge of financing and implement the Action Plan for entrepreneurship. Support from the European Regional Development Fund and the COSME⁴ programme will be ready to roll out when the new financing period starts in 2014. New programming of the European Social Fund will also include a particular focus on the provision of skills necessary for successful transition from school to work and for increasing employability of the workforce.

Connect to Compete: Building tomorrow's networks today

The objective

A fully integrated and interconnected European Single Market covering telecoms, energy and transport is a prerequisite for competitiveness, jobs and growth. Achieving this requires affordable, accessible, efficient and secure network infrastructure. Accelerating the roll out of the digital economy will bring benefits across all sectors, through enhanced productivity, efficiency and innovation. Europe must have state-of-the-art digital networks to retain and build its global competitive position, to be able to handle the explosion in internet use and exchange of data and to fully exploit the efficiency gains and innovative services allowed by major online developments. In energy, significant investments in electricity grids and other energy networks will help make energy supplies more secure, sustainable and competitive. On transport, a fully integrated single market and more efficient networks allowing to switch easily between different modes, would bring huge benefits to citizens and companies, including in urban areas.

What is missing today?

National approaches and a variety of barriers hold back competitiveness and prevent the exploitation of networks on a European scale. Investment is not sufficiently galvanised to support projects which will be the bedrock of Europe's future prosperity and is held back by shortcomings in the regulatory environment. This also holds back the potential for innovation in areas like smart grids and meters, and intelligent transport. A lack of interoperability

⁴ Programme for the Competitiveness of enterprises and SMEs 2014-2020

increases costs and holds back the level playing field. Gaps in the regulatory framework hold back business investment and consumer confidence in key areas like payments. Gaps in infrastructure create extra costs and inefficiencies for energy consumers, delay modernisation of logistics, and prevent the full exploitation of broadband.

In order to continue to fill in the missing links in 2013/14 the Commission will make proposals to:

- Modernise Europe's transport and logistics to help companies save time and energy, as well as reduce emissions, through proposals on rail and freight transport, goods traffic between EU ports, and the Single European Sky;
- Tackle the obstacles to electronic payments;
- Support investment in high speed networks;
- Boost the coverage and capacity of broadband by reducing the cost of its deployment and freeing up band width for wireless broadband.

Alongside cohesion policy, the Connecting Europe Facility⁵ will be one of the EU's most obvious contributions to cutting through these obstacles by stimulating infrastructure. 2013 should see the facility up and running and key choices made on targeting. It should also see project bonds being rolled out to help harness private sector investment.

This will go hand in hand with consolidating regulation. More needs to be done to achieve a true European transport area with European rules: proposals on connecting up in the rail sector and on accelerating the implementation of the Single European Sky should be taken forward as priorities. In the field of energy, the latest phase of liberalisation towards the completion of the internal energy market by 2014 must be driven through to make Europe's future energy supply sustainable, competitive and secure. A new framework for national interventions in the energy sector will be a core element to ensure that adequate investments are made and that market interventions are necessary and proportionate.

Growth for jobs: Inclusion and excellence

The objective

Through its capacity to combine growth and inclusiveness, our social market economy is one of Europe's greatest assets. But today its economy and its society face the threat that the grave problems of high unemployment, increased poverty and social exclusion risk becoming structural. The EU dimension must be harnessed to assist Member States to find every opportunity to help people looking for work and to address the mismatch between labour supply and demand. This starts with an active employment policy to help them to have the right skills to be employed and which uses the potential of mobility to the full. The goal should be to find innovative ways to increase educational attainment and labour market participation. Adequate and sustainable social policies and more accessible social services are needed to promote social inclusion and entry into the labour market. The job creation potential of key growth sectors, such as the green economy, ICT and health and social care sectors needs to be fully tapped. To maintain its workforce in the longer term perspective of

⁵ COM(2011) 0665 of 19 October 2011

an ageing society, European labour markets need to be inclusive, mobilising employees of all ages and at all level of qualifications.

What is missing today?

Public employment services and employers face a major challenge with the scale of unemployment in Europe, in particular among young persons. To boost the employability levels is key to re-launch growth, taking also into consideration vulnerable groups. The potential for job creation in sectors such as the green economy, ICT, health and is not fully exploited. Education and training systems are not keeping up with changing labour market needs – resulting in shortages in key areas like science, mathematics and e-skills. Higher education is not sufficiently connected to research and innovation activities and is slow to build capacity in areas like ICT – which both reflects and contributes to a lack of internationalisation. Life-long learning is still developing, and public policy and business practices do not reflect the need for older workers to extend their working careers. Undeclared work creates an extra challenge. Social protection and social investment should be more effective. Vulnerable groups find it particularly difficult to get into or to return to the labour market. And the potential for labour mobility to fill gaps is held back by problems in the recognition of qualifications, documentation and skills across Member States.

Supporting Member States' policies on employment and job creation is one of the highest priorities of the European semester. The Commission will continue in 2013 to work actively with Member States and social partners, in particular on the basis of the youth guarantee and traineeship initiatives to be set out later this autumn. In order to continue to fill in the missing links in 2013/14 the Commission will make proposals to:

- Help improve the performance of public employment services and networking between national employment agencies;
- Harness social investment for inclusive growth, through guidance for policy reforms identified in the framework of European semester, supported by the EU funds such as the European Social Fund;
- Furthering the internationalisation efforts of higher education, to prepare Europeans for an increasingly global, open and competitive labour market;
- Put in place the right framework for the institutions handling occupational pensions.

Obstacles to mobility remain one of the main lost opportunities of the Single Market. Adoption and implementation of the revision of the Professional Qualifications Directive⁶ will be an important step to open up professions. Work should continue to examine and reduce unnecessary restrictions for regulated professions limiting the ability of professionals to work in another Member State.

Preparing the new generation of programmes under the European Social Fund will be a major goal for 2013, to ensure that this brings the quickest and most effective support to the modernisation of labour market policies and social inclusion policies, strengthening of education and lifelong learning systems, to ensure that groups like young and long-term unemployed have the right skills for the jobs of the future. A wide range of EU programmes

⁶ COM (2011) 883 final

will contribute to these goals, including the European Regional Development Fund, Horizon 2020 and Erasmus for all.

Using Europe's resources to compete better

The objective

Competitiveness today must be geared to competitiveness tomorrow. There is untapped potential for the EU economy to be more innovative, productive and competitive whilst using fewer resources and reducing environmental damage. Less waste should be produced and more re-used and recycled in line with the practice of the best performing Member States. Greater resource efficiency would contribute to growth, jobs and enhanced competitiveness, with reduced costs for business as well as significant benefits for health and the environment, lower greenhouse gas emissions, contained energy bills and creating new opportunities for innovation and investment. The EU is particularly well-placed to give policy the long-term dimension required.

What is missing today?

European society and the European economy does not yet exploit the full potential for resource efficiency. Much recyclable waste is either exported or sent to landfill. A lack of long-term frameworks holds back planning and investment, most obviously on a climate and energy framework beyond 2020, but also on long term sustainable use of key resources such as air, soil, energy, water, fish and biomass. At the same time, such frameworks can help to galvanise the innovation needed to exploit the potential of the transition to a low-carbon economy in areas like transport, energy and agriculture.

In order to continue to fill in the missing links in 2013/14 the Commission will make proposals to:

- Provide a long-term perspective on how the EU will move ahead from its 2020 targets to continue the trajectory towards a low-carbon economy through a comprehensive framework for the period to 2030;
- Frame a new strategy on adaptation to climate change to make Europe more resilient;
- Review the waste legislation, to look at how new markets and better recycling can contribute to growth;
- Adapt the EU policy framework for air quality.

At the same time, the finalisation of the new generation of agriculture and fisheries policies and regional and rural development programmes will maximise the opportunity to bring together innovation and job creation with a focus on sustainability. The promotion of a resource efficient "blue economy" will help to release the potential of Europe's maritime areas to contribute to growth. 2013 will also bring the start of the 3rd phase of the EU Emission Trading System (2013-2020).

Building a safe and secure Europe

The objective

The EU needs to protect its citizens and their rights from threats and challenges and further remove obstacles to circulation of citizens in Europe. This includes fighting crime and corruption, controlling our external borders and ensuring the respect of the rule of law and of fundamental rights, with the right balance between security and mobility. It also needs a well functioning and efficient justice system to support growth, entrepreneurship and attract investors. Equally, the EU works to proactively reduce risks to health, food and product safety, critical infrastructures and disasters. Safe and sustainable use of nuclear energy is a key element.

What is missing today?

Threats to safety and security evolve, and the EU's response needs to reflect this by using technology to tackle safety in food or nuclear energy, by working for the swiftest and most effective disaster response and by deepening cooperation in tackling the increasing cross-border dimension of crime. Areas like terrorist financing and the cross border traffic in weapons need particular attention. The EU has a particular responsibility to protect its own financial interests against fraud and corruption, but lacks the full institutional framework required. Mutual trust in areas of safety, security and justice needs to be earned, and the networks and exchanges needed to build this are not always present.

Vigilance is also needed to ensure that the fundamental rights of citizens in the EU are protected in full. If people and businesses are to take full advantage of their rights, they need easy access to justice, on equal terms in all countries in cases of cross-border litigation.

The Commission will make proposals to continue to fill in the missing links:

- Establish a European Public Prosecutor's Office to fight against crimes affecting the EU budget and protect its financial interests;
- Fight traffic in firearms;
- Improve judicial cooperation in both criminal and civil matters;
- Revise legislation on nuclear safety and propose new legislation on nuclear insurance and liability.
- With 2013 marked as the European Year of Citizens, the Citizenship Report will review progress in ensuring that EU citizens can readily exercise their rights and identify future action.

The Commission will also implement a variety of important initiatives to promote a virtuous circle of cooperation between national administrations and judicial systems. The ongoing work of the Consumer Protection Cooperation network of enforcement authorities is a core tool for practical enforcement. The first anti-corruption report and the first judicial scoreboard will both offer new tools to encourage best practice to be identified and pursued. Agreement on new arrangements for Schengen governance would also give Member States an important new tool to consolidate mutual confidence in common control of borders. Efforts to reinforce application of existing solidarity mechanisms in immigration will be continued.

Pulling our weight: Europe as a global actor

The objective

The EU's interests and commitment to values of democracy, the rule of law and human rights depend heavily on what happens beyond its borders. Promoting our values in our immediate neighbourhood and beyond is a priority, by building partnerships with third countries and promoting multilateral solutions to common problems.

Collectively, the EU is the largest donor of funds for development cooperation, climate finance and humanitarian aid in the world. We are also the world's largest trading partner. When we can deploy the Union's and Member States' resources in an effective and consistent way beyond our borders, and bring together the wide range of instruments available, the EU can have greater impact and influence on the world around us. This helps to deliver the goals of growth, stability and democracy and to meet the goals of policies like tackling poverty and boosting peace and security, as well as pursuing policies like addressing climate change, the environment, transport and energy, and optimising the opportunities for international cooperation in areas such as science and technology. In the year of Croatia's accession, the enlargement process and the neighbourhood strategy continue to provide key tools to support positive change in partners on the EU's doorstep.

What is missing today?

On the global stage the EU is a key actor; but more can be done to develop a truly unified approach using different strands of policy and different instruments to reinforce each other. The EU should also ensure closer monitoring of the implementation of its commitments, notably as part of the support provided to countries in transition in its neighbourhood.

The external dimension is integral to promoting growth and competitiveness in 2013 and beyond. The EU is pursuing a bilateral trade and investment agenda of unprecedented ambition to complement its efforts at the multilateral level. Negotiations are close to conclusion with such important partners as Canada, Singapore and India, and will hopefully soon be launched with Japan. The final recommendations of the EU-US High Level Group on Jobs and Growth may also pave the way for negotiations on an ambitious and comprehensive transatlantic partnership. Japan and the United States are such key partners that successful agreements with these two countries could add 1-1½% to EU GDP and create almost a million jobs. Such agreements would support multilateral liberalisation and regulatory dialogue, and open new markets for European products and services. Scoping exercises with other partners are currently being conducted.

2013 will see a particular focus on consolidating the rule of law firmly at the centre of enlargement policy, consolidating economic and financial stability and promoting good neighbourly relations and closer regional cooperation in areas like trade, energy and transport. Neighbourhood policy will continue to centre on an incentive driven approach, where EU support for reforms follows a clear progress in building democracy and the respect of human rights. Priorities in 2013 will be the 'Deep and Comprehensive Free Trade Areas', mobility partnerships and visa facilitation.

The EU has responded to the rapid change in our neighbourhood through the framework of the revised European Neighbourhood Policy, consolidating the Eastern partnership and

launching a partnership for shared democracy and prosperity with the Southern neighbours. Our focus in 2013 with our Southern neighbours will be on implementation and delivery, using innovative ways to mobilise political and economic resources to mutual benefit.

As the Millennium Development Goals (MDG) Summit approaches in 2015, the EU is working to fulfil its commitments on development assistance, as well as pursuing specific goals of sustainable growth and resilience in the face of crisis. It also continues to pursue key negotiations such as reaching a new international climate agreement by 2015. At the same time, as the new generation of external action instruments is finalised, 2013 will be a key year for ensuring that the EU's new development policy orientation – the Agenda for Change⁷ - is mainstreamed throughout our relationship with our partners, with a new focus on good governance, inclusive and sustainable growth and stimulating investment in developing countries. It will also see further steps in ensuring an effective and swift crisis response capacity and developing a comprehensive response to crisis prevention, management and resolution.

In order to continue to fill in the missing links in 2013/14 the Commission will make proposals to:

- Assuming success in ongoing scoping exercises and in current preliminary discussions, propose negotiating directives for comprehensive trade and investment agreements with relevant partners;
- Put forward coherent EU positions bringing together the Millennium Development Goals, the post-2015 development agenda and Rio+20.

⁷ COM(2011) 637 of 13 October 2011



Strasbourg, 23.10.2012
COM(2012) 629 final

Vol. 2/2

ANNEX

to the

**COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN
PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN AND SOCIAL COMMITTEE
AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS**

Commission Work Programme 2013

Annex I – Forthcoming initiatives¹

Forthcoming initiatives 2013 – 2014

*indicates that the Commission commits to deliver this initiative in the course of 2013

N°	Title	Type of initiative ²	Description of scope of objectives
Towards genuine economic and monetary union			
1.	Annual Growth Survey*	Non-legislative	The Commission will present an Annual Growth Survey accompanied by a Communication which will be the main input for discussions at the Spring European Council. The survey will include both a review, reporting on progress, and a forward-looking part proposing strategic policy guidance horizontally across Member States. (Q4 2013)
2.	Addressing systemic risks related to shadow banking *	Legislative	Following the Green Paper of March 2012 and the international work coordinated by the FSB, the Commission will address the systemic problems related to shadow banking entities and practices e.g. money market funds, securitisation and activities such as securities lending and repurchase agreements performed by all types of financial entities. (Q3 2013)
3.	Common framework for the production of indices and benchmarks, in particular their governance and calculation	Legislative	The overall objective is to enhance the integrity of the production and use of benchmarks and indices which will enhance market confidence and efficiency and improve investor protection.
4.	Review of the European System of Financial Supervision	Legislative / Non-legislative	The regulations establishing the EFSF (the three European Supervisory Authorities and the Systemic Risk Board) require that the Commission carried out an in-depth review in 2013, in view of making proposals for changes.
5.	Providing long-term finance through actions to ensure the effectiveness of financial institutions, markets and instruments	Legislative	Following the Green Paper to be adopted by the Commission at the end of the year, and the ensuing debate, the Commission will propose policy actions to improve the conditions for long term finance in Europe. Some of the actions may be included in other proposals (like UCITS VI)

¹ Roadmaps on the individual initiatives can be found at: http://ec.europa.eu/governance/impact/planned_ia/roadmaps_2013_en.htm

² The type of initiative might change following the outcome of the impact assessment process.

N°	Title	Type of initiative ²	Description of scope of objectives
6.	Common Strategic Framework Funds and EU economic governance	Non-legislative	The Communication will analyse how the CSF Funds will contribute to EU economic governance, their role in fostering growth and the importance of a sound macroeconomic framework for the efficient use of the funds. It will examine the links of CSF Funds with the economic governance procedures and explain how macroeconomic conditionality will be implemented.
7.	Country-specific negotiation mandates for the Common Strategic Framework Funds for the period 2014-2020	Non-legislative	In view of the adoption of the partnership agreements, these documents will shape the priorities in Member States for public investment during the next seven years.
8.	Reforming the framework for collective investment funds/UCITS VI (focus on long-term investments, product rules and depositaries)	Legislative	Recent international work on shadow banking has identified certain shortcomings in the field of investment funds that require closer scrutiny (for instance, money market funds and the use of securities lending or sale-and-repurchase arrangements (repos)). This initiative will address a number of concerns relating to systemic risks, the efficiency, competitiveness and integration of the market for UCITS funds in order to preserve the UCITS attractiveness. This will contribute to preserving financial stability and fostering a culture of long-term investment in Europe, thus underpinning growth and jobs.
Boosting competitiveness			
9.	State aid Modernisation: General block exemption Regulation (800/2008)*	Legislative	The GBER set the most appropriate conditions for State aid, exempted from the notification requirement, to be compatible with the internal market. This will reduce administrative burden for national authorities. (Q4 2013)
10.	State aid modernisation in key sectors	Non-legislative	Reviews of the compatibility criteria included in the following guidelines for aid to Research & Development & Innovation; for aid to risk capital, for regional aid, for environmental aid, for industrial Rescue and Restructuring aid; and for aid to airports and airlines. These revisions aim at supporting the EU's strategy for economic growth, at giving a better focus to the Commission's enforcement work, and at taking Commission decisions quicker.
11.	Review of the Technology Transfer Block exemption Regulation and its Guidelines	Non-legislative	The objective is to improve framework conditions for licensing of technology for production thereby stimulating innovation and growth while ensuring effective competition.
12.	Energy Technologies and Innovation in a future European Energy Policy	Non-legislative	To foster energy technologies development according to the energy roadmap 2050, to promote energy research, demonstration and market deployment actions at EU level and to remove market, regulatory and behavioural barriers to the market deployment of energy innovation (via the Intelligent Energy Europe III programme).

N°	Title	Type of initiative ²	Description of scope of objectives
13.	Reforming the internal market for industrial products*	Legislative / Non-legislative	The objective is to enhance the quality and efficiency of the internal market legislation for industrial products. This initiative will address the elimination of remaining trade barriers, in particular for products with high-growth potential, ensure more consistency in the application of the legislation, and simplify its management and implementation. (Q3 2013)
14.	Review of standardisation acquis	Legislative/ Non-legislative	The initiative will consist of two parts: 1) An initiative to establish strategic priorities and specific mandates to support EU policy for international competitiveness, innovation, digital interoperability and technological development. 2) An independent review will be launched in 2013 to assess progress against strategic objectives and evaluate the performance of the current governance in the European standardisation system.
15.	Initiative on E-invoicing in the field of public procurement*	Legislative	This initiative would eliminate the fragmentation of the Internal Market by promoting the use of B2G e-invoicing in the public sector and enhancing the interoperability of national e-invoicing systems. It would help to reduce the operating costs of enterprises and the procurement costs of public authorities by fostering the automation of procedures related to invoicing.(Q2 2013)
16.	A Comprehensive Strategy for the Defence Sector	Non-legislative	The Strategy will set out options to foster the competitiveness and the efficiency of the European defence sector through a consistent and integrated use of EU policies that have an impact on defence.
17.	Proposals for reinforced partnering in research and innovation under Horizon 2020*	Legislative	Leveraging investment and pooling efforts in key industrial sectors and in global development assistance through the renewal and creation of Public-Private Partnerships. These partnerships will leverage substantial private investment in key industrial sectors, such as pharmaceuticals, energy, transport, aeronautics, electronics, air traffic management and bio-based products. The initiative also includes Public-Public Partnerships for the joint implementation of national research programmes, to underpin industrial competitiveness by supporting R&D-performing SMEs, cutting-edge metrology, and ICT-based products and services for the elderly. Another will fight against poverty-related diseases in Sub-Saharan Africa. (Q3 2013)
18.	Making business easier through a standard VAT declaration*	Legislative	The aim is to make a standardised VAT declaration available in all EU languages and optional for businesses across the EU. The standard VAT declaration forms a key action point of the strategy for the future of VAT and of the Better Regulation Agenda, as it will help reducing burdens on business and enhance the digital single market. (Q3 2013)

N°	Title	Type of initiative ²	Description of scope of objectives
19.	Making the VAT system more efficient through a review of the rates structures	Legislative	The aim is to readjust the scope of the reduced rates in order to increase the efficiency of the VAT system
20.	Access for regulated professions	Non-legislative	Take stock of recent developments in Member States in the area of regulated professions and to devise a methodology for facilitating the mutual evaluation exercise foreseen in the proposal modernising the Professional Qualifications Directive. The mutual evaluation foreseen in the proposal will focus on restrictions (qualifications and reserved activities).
21.	Fighting misappropriation of trade secrets	Legislative/non-legislative	This initiative aims at providing effective protection against trade secret theft which can act as a significant disincentive for innovative companies who rely on trade secrets to expand their businesses through licensing deals with partners, notably given the protection existing in other jurisdictions harmonising existing rules on protection of trade secrets.
22.	Bank account initiative*	Non- legislative /Legislative	An initiative aiming at increasing the transparency and comparability of bank account fees, as well as to render bank account switching easier for consumers. (Q1 2013)
Building tomorrow's networks today			
23.	Reducing the costs of broadband infrastructure deployment*	Legislative	The draft regulation aims to substantially reduce the cost of deploying high-speed broadband networks across the EU. This would incentivise investment in line with Digital Agenda high speed internet targets. The Regulation would mainly set out rights and obligations directly applicable to telecom operators and other utilities. (Q1 2013)
24.	Action Plan on Wireless Communications for a Connected Europe	Non-legislative	The aim of the Communication is to lay down a policy action plan meeting the challenges the EU is facing in the next few years with regard to dynamic market developments and exponential traffic growth in wireless services. Policy objectives include accelerating the roll-out of wireless broadband networks, fostering shared spectrum use, exploitation of EU R&D results on wireless communications and enhancing global spectrum harmonisation.
25.	Follow up to Green Paper: Towards an integrated European market for card, internet and mobile payments*	Legislative	While card, internet and mobile payments are the retail payment methods with the highest growth potential, there is significant market fragmentation along national borders. The follow-up to the Green Paper addresses the main obstacles for market integration in these areas. (Q2 2013)

N°	Title	Type of initiative ²	Description of scope of objectives
26.	Single European Sky package - Single Sky II plus	Legislative / Non-legislative	This package (Communication, SES Regulation, EASA Regulation) addresses a number of issues that were left unresolved during the SES development. These concern in particular the performance of air navigation service provision and the need to clarify the institutional landscape at EU level to ensure the roles and responsibilities of various organisations support each other, but do not overlap.
27.	A Blue Belt for a single market for maritime transport	Legislative / Non-legislative	To reduce the administrative burden for intra-EU maritime transport to a level that is comparable to that of other transport modes by avoiding multiple controls including customs. This will be supported by modern ICT technologies, which permit the reliable tracking of ships and cargo with a sufficient level of certainty when shipping operates within the Single Market.
28.	Framework on the future EU ports' policy including a legislative proposal	Legislative / Non-legislative	Enhancing the efficiency and overall quality of port services, addressing the obligations of Member States regarding the sound planning of ports and hinterland connections, transparency of public funding and port charges, and administrative simplification efforts in ports, and reviewing restrictions on the provision of services at ports.
29.	Internal Road Market - Access to the road haulage market and access to occupation of road transport operator	Legislative	The initiative will improve the economic and environmental efficiency of road freight transport by further lifting the restrictions to cabotage. It will create a more even playing field by including provisions to apply social rules of the host country in the case of long stay of drivers and provisions for a more uniform enforcement.
Growth for jobs: inclusion and excellence			
30.	Social Investment for Growth and Cohesion – including implementing the ESF 2014-2020	Non-legislative	Provide guidance on increasing efficiency, effectiveness, and adequacy of social protection systems; improving activating and enabling policies; social inclusion and adequate livelihoods. The Communication will contribute to implementing the Europe 2020 strategy/ European Semester, support the design of social investment in the NRPs and assist Member States in making best use of EU funds, ESF in particular.
31.	Integration of the Roma	Soft law	Commission Recommendation aimed at fostering implementation of National Roma Integration Strategies, based on the work of a Pilot Group of Member States representing a geographical balance and the diverse situations concerning Roma within the EU and identifying good practices and effective approaches to Roma Integration.
32.	Effective Institutions for Occupational Retirement Pensions	Legislative	A review of this Directive is required in view of the importance of ensuring that appropriate structures are in place to fund retirement.

N°	Title	Type of initiative ²	Description of scope of objectives
33.	Internationalisation of Higher Education	Non-legislative	Europeans need to be prepared for an increasingly global, open and competitive labour market. European universities are subject to growing global competition to attract talent and exchange knowledge. The Communication will review the different policies and programmes that can support them in furthering their internationalisation efforts. .
34.	Modernisation of Public Employment Services	Legislative	This package will cover all elements of the reform of EURES including the delivery of a European Employment Guarantee , and set up a formal European network of Public Employment Services, to help develop and implement a European Labour Mobility Action Plan for modernisation and strengthening of PES to help transitions on labour markets.
35.	European platform to fight undeclared work	Legislative	This draft decision establishes a European platform between labour inspectorates and other enforcement bodies. It aims for a more coherent approach by covering all the key areas influenced by undeclared work and supporting a more effective fight against undeclared work by way of improving cooperation, sharing best practice and identifying common principles.
Using Europe's resources to best effect			
36.	Review of EU political and legal framework for organic production	Legislative	The policy objectives of the current framework for organic production (Regulation 834/2007 and Communication COM(2004) 415) are to: - establish a sustainable management system for agriculture and - produce high quality products and a high variety of products responding to consumers' demand for processes that do not harm the environment, health, or animal welfare. The review will verify whether they are still relevant and adapted to the future evolution of organic production.
37.	EU's Strategy on adaptation to climate change	Legislative / Non-legislative	To contribute effectively to a more climate-resilient Europe. This means enhancing the preparedness and capacity to respond to the adverse impacts of climate change of the EU, its Member States and regions.
38.	New climate & energy framework for the period up to 2030	Legislative / Non-legislative	<ul style="list-style-type: none"> - To meet 80-95% GHG emission reduction objective in 2050 compared to 1990 - To foster long term competitiveness, security of supply and sustainability - To provide a long-term perspective for investments until 2030.
39.	Review of the Thematic Strategy on air pollution and associated legislation	Legislative	The initiative will assess the implementation and achievements of current air pollution and air quality policies and will include legislative proposals to revise the NEC Directive and other air quality legislation as appropriate in order to deliver enhanced protection from the impacts of air pollution for human health and the natural environment whilst contributing to Europe 2020.

N°	Title	Type of initiative ²	Description of scope of objectives
40.	Review of Waste Policy and Legislation	Legislative	This initiative will review key targets in EU waste legislation (in line with the review clauses in the Waste Framework Directive, the Landfill Directive and the Packaging Directive) and carry out an ex-post evaluation of waste stream directives, including ways to enhance coherence between them.
41.	Environmental climate and energy assessment framework to enable safe and secure unconventional hydrocarbon extraction	Legislative/non-legislative	Against the background of existing EU legislation the initiative will examine options to ensure that opportunities to diversify energy supplies and improve competitiveness, including by production of unconventional gas, can be taken up. The framework would target a level playing field across the EU, clarity and predictability for both market operators and citizens including for exploration projects, full consideration of greenhouse gas emissions and management of climate and environmental risks in line with public expectations.
Building a safe and secure EU			
42.	Nuclear insurance and liability	Legislative	Improvement of victim compensation in case of nuclear accident and creation of an internal market/level playing field for investors.
43.	Initiative on firearms: reducing gun-crime in Europe	Non-legislative	Trafficked firearms are being used by criminal networks and lone criminals. Legally-held firearms are also used illegally. The aim of the Communication will be to present: the nature/scale of the problem and current action including external dimension; new/increased EU actions (e.g. increased role of Europol; funding); law enforcement policy orientations in view of the 2015 review of the Firearms Directive 91/477, including possibly a Directive on criminal sanctions based on Art. 83(1) TFEU.
44.	Framework for administrative measures for the freezing of funds, financial assets and economic gains of persons and entities suspected of terrorist activities inside the EU (Article 75 TFEU)	Legislative	The EU legal framework on the freezing of funds, financial assets and economic gains of persons and entities suspected of terrorist activities only covers terrorists who represent an international, global threat. However, no such framework currently exists for the realisation of the objectives of the area of freedom, security and justice. This initiative aims at using the new legal basis of the Lisbon Treaty to set up a coherent and effective legal framework for administrative measures for the freezing of funds, financial assets and economic gains of such persons and entities.
45.	Special safeguards in criminal procedures for Suspected or Accused Persons who are Vulnerable	Legislative	A directive to ensure that special attention is shown in criminal procedures throughout the EU to suspected or accused persons who cannot understand or follow the content or the meaning of the proceedings, owing, for example, to their age, mental or physical condition.

N°	Title	Type of initiative ²	Description of scope of objectives
46.	Service in the Member States of judicial and extrajudicial documents in civil or commercial matters	Legislative	The revision of regulation 1393/2007 will pay special attention to the effectiveness of the transmitting and receiving agencies and focus on the practical application of the execution of a request for forwarding a request for service. It could include the establishment of common minimum standards.
47.	EU Citizenship Report 2013: Progress towards eliminating obstacles to EU citizens' rights*	Non-legislative	Report on progress made since the 2010 Citizenship Report and identify further actions towards completing the removal of obstacles to EU citizens' enjoyment of their rights under the Treaty. It will be one of the deliverables of the European Year of Citizens. (Q2 2013)
48.	Establishment of a European Public Prosecutor's office (EPPO) to protect the financial interests of the Union*	Legislative	This initiative intends to set out the framework and conditions for establishing the European Public Prosecutor's office to focus on the protection of the financial interests of the Union. It will be accompanied by proposals on the reform of Eurojust and on protection of the financial interests of the EU. (Q2 2013)
49.	Fighting money laundering	Legislative	As one of the 'Eurocrimes', money laundering is a criminal offence in all EU Member States. However, EU Member States do not have the same definition of money laundering and also apply different sanctions. Because this hinders cross-border investigations and police cooperation, there is a need to harmonise the offence of money laundering at EU level.
50.	Fighting cigarette smuggling	Non-legislative	This strategy would propose a comprehensive response at EU level to illicit trade in cigarettes, taking into account the losses caused to public revenue and its role as an outlet for organised crime. Better coordinated and more targeted action would include exchange of information, standard setting and international cooperation.
51.	Reviewing the Union's visa policy to facilitate life for legitimate travellers	Legislative / Non-legislative	Since its entry into force, the Community Code on Visas ('Visa Code') has streamlined the rules and conditions for issuing visas and enhanced the harmonised applications of those common rules. Building on an evaluation report on its implementation, the Commission intends to propose amendments to improve the Visa Code. This will ensure that the EU Visa policy fosters economic growth and cultural exchanges by facilitating the travel to the EU of legitimate travellers such as businessmen, tourists, students and young people while ensuring a high level of security of the EU.
52.	Animal medicines	Legislative	New framework for veterinary medicines and certain aspects of their use to establish a level playing field in the EU, and decrease administrative burden.
53.	Use of cloning technique for food production	Legislative/non-legislative	Follow up Commission's report on cloning of animals for food production, in the context of the good functioning of the internal market.

N°	Title	Type of initiative ²	Description of scope of objectives
Europe as a global actor			
54.	Preparing an EU position on the post - 2015 development agenda	Non-legislative	As part of a process to pursue a linked strategy for the MDGs, the follow-up to Rio+20 and the Sustainable Development Goals process, this Communication will pursue agreement on an ambitious post-2015 global development framework with a strong emphasis on shared responsibility and accountability.
55.	Preparing an EU position on the follow-up to Rio + 20 including the development of Sustainable Development Goals	Non-legislative	As part of a process to pursue a linked strategy for the MDGs, the follow-up to Rio+20 and the Sustainable Development Goals process, this Communication will set out the EU follow-up to Rio+20 including sustainable development goals.
56.	Enlargement package 2013	Non-legislative	The Commission has been invited by the Council to regularly report on the candidate and countries and potential candidates. The Commission Strategy Paper allows the European Council to define main strategic orientations on enlargement at the end of each year.
57.	Negotiation directives for a comprehensive trade and investment agreement with the relevant partners.	Negotiating directives	Assuming that the final report of the High Level Working Group on Growth and Jobs and the ongoing scoping exercises recommend the launch of negotiations of such agreements, the main policy objective will be to realize the untapped potential and to generate new economic opportunities, particularly in sectors that have the highest potential to create jobs and growth. It also aims to be a strong signal that the two largest economies in the world remain committed to open markets
58.	Comprehensive Approach to Crisis Management outside the EU	Non-legislative	The European Union more than any other international actor, has a unique array of tools at its disposal to promote the resolution of complex external crises. These tools need to be used coherently and in close cooperation with Member States addressing the whole crisis cycle, from crisis prevention to reconstruction.

Annex II: Simplification and Regulatory Burden Reduction initiatives

N°	Title	Type of initiative	Simplification and regulatory burden reduction aspects of the initiative	Stakeholder benefitting from the simplification or regulatory reduction	Adoption date
Competition					
1.	Simplification of EU merger control	Non-legislative	Cutting red tape for merging companies by making merger notification easier and bringing more non-problematic merger cases under a simplified procedure.	Businesses involved in notification procedures with a view to receive Commission approval for a merger.	2013
Digital Agenda					
2.	Reducing the costs of broadband infrastructure deployment	Legislative	Proposal for an EP and Council Regulation to substantially reduce civil engineering costs as well as the costs caused by unnecessary administrative burden, thereby incentivising deployment.	The Regulation would include rights and obligations applicable to national and local authorities, as well as to telecom operators and other utilities (e.g. water, energy, railways).	2013
Health and Consumers					
3.	New Regulation on Official Controls	Legislative	The aim of the proposal is to simplify and streamline the existing legal framework, in order to improve the efficiency of official controls performed by the Member States along the food chain while minimising burden for operators. A more efficient use of control resources will contribute to preventing crisis, whilst limiting the costs thereof for compliant economic operators and ensuring a level-playing field	All operators concerned by controls along the food chain.	2013

N°	Title	Type of initiative	Simplification and regulatory burden reduction aspects of the initiative	Stakeholder benefitting from the simplification or regulatory reduction	Adoption date
4.	New Regulation on Plant Reproductive Materials	Legislative	The initiative aims to foster innovation and seeks to reduce overall administrative burden and introduce flexibility within the regulatory framework with a view to globalisation, specialisation and development of new uses of agricultural commodities, together with changes in the societal expectations on the interplay of agriculture and the natural environment. It will modernise and simplify the legislation by replacing 12 Directives on seed and plant propagating material with one single act.	Micro-enterprises subject to rules related to plant reproductive materials.	2013
5.	New Regulation on plant health	Legislative	The exemption for small operators selling plant material exclusively on the local market will remain.	SME selling plant material exclusively on the local market.	2013
6.	New Regulation on Animal health	Legislative	A simpler framework (1 regulation replacing over 40 directives) and clearer responsibilities are easier understood and used by authorities and operators, less time and effort to study it and to comply with. Improved use of new electronic technologies and simplified requirements will bring potential for considerable savings, while the high safety standards that are necessary to ensure disease control and safe trade in animals and their products would be maintained.	European keepers of agricultural animals, companies trading live animals or animal products, national veterinary competent authorities	2013
7.	Revision of legislation on veterinary medicines	Legislative	Simplification of the regulatory environment pre and post marketing authorisation (incl. pharmacovigilance): - reduce the administrative burdens to businesses (with a particular focus on SMEs) clearly identified during public consultation and IA preparation, - increase availability of medicines (including for minor species) on the single market	Veterinary pharmaceutical industry, (including SMEs), farmers and bee keepers, veterinary surgeons, national competent authorities, pet owners, consumers.	2013

N°	Title	Type of initiative	Simplification and regulatory burden reduction aspects of the initiative	Stakeholder benefitting from the simplification or regulatory reduction	Adoption date
8.	Hygiene package legislation (revision)	Legislative	As the principles and requirements of the Hygiene Package opened the European Union market for all food business operators, all national measures must be currently notified to the Commission and to the other Member States at the stage of the draft in order to inform them and give them the possibility to comment on the draft legislation which after adoption becomes applicable (Directive No 98/34/EC). In the revision of hygiene package it is foreseen to simplify the current notification rules which may result in a more frequent use by the Member States of the flexibility possibilities laid down in the Hygiene package legislation.	Member State competent authorities and food business operators.	2013
Home Affairs					
9.	Revision of the Schengen Borders Code (562/2006)	Legislative	Compilation of several amendments into one legal text, including that on the use of the Visa Information System and the 2011 amendments.	Member State authorities.	2013
10.	Reviewing the Union's visa policy to facilitate life for legitimate travellers	Legislative	Simplification expected from a more sophisticated approach which balances essential control at external borders with the need to facilitate life for legitimate travellers such as business people and tourists.	Travellers such as business people and tourists.	2014

N°	Title	Type of initiative	Simplification and regulatory burden reduction aspects of the initiative	Stakeholder benefitting from the simplification or regulatory reduction	Adoption date
Enterprise and Industry					
11.	Initiative (Commission Delegated Act) on the electronic processing of declarations of performance under the Construction Products Regulation (305/2011/EU)	Legislative	The electronic handling of performance declarations of construction products has been specifically foreseen in the new Construction Products Regulation (305/2011/EU; the CPR), which will come into effect on 1 July 2013. However, this has been dealt with by authorising the Commission to adopt delegated acts on this topic. The current lack of a legal base for these activities causes legal uncertainty and therefore creates an obstacle to the efficient and effective use of ICT for performance declarations.	Industry, in particular manufacturers of construction products, strongly supported a corresponding provision in the original Commission proposal for the new Regulation. For the industry, the electronic handling of performance declarations is a key driver of economies, as has been demonstrated by the e-invoicing developments. The initiative will provide legal certainty. The distributors and the users will profit from the speedy electronic provision of information on construction products.	2013
12.	Commission Implementing Regulation amending Regulation (EC) No 340/2008 on the fees and charges payable to the European Chemicals Agency pursuant to Regulation (EC) No 1907/2006 (REACH) Subject to the 2012 REACH review	Legislative	The draft amending Regulation follows on the recommendations of the REACH review, in particular the recommendation to provide additional support to SMEs considering further rebalancing the distribution of fees across various company size classes. It rebalances the fees and charges in such a way that takes into account the costs of the Agency but provides further reductions for SMEs which have less capacity to absorb the costs of REACH compliance than large companies.	The rebalancing of the fees implies further reduction for SMEs: -35%, -65% and -95% in relation to standard fees for registration and -30%, -60% and -90% in relation to standard fees for authorisation activities as compared to the current situation: -30%, -60% and -90% for registration and -20%, -50% and -85% for authorisation. In order to provide enough resources for the Agency to operate, this reduction in the fees and charges for SMEs needs to be compensated with an increase of the standard fees and charges charged to large companies.	2013

N°	Title	Type of initiative	Simplification and regulatory burden reduction aspects of the initiative	Stakeholder benefitting from the simplification or regulatory reduction	Adoption date
13.	Review of all existing Commission regulations, implementing Council regulation (EC) No 1216/2009 (trade arrangements applicable to certain goods resulting from the processing of agricultural products)	Legislative	The proposal is to align the existing implementing Commission acts based on Council Regulation (EC) No 1216/2009 to the Lisbon Treaty.	The exercise will benefit all stakeholders eg importers and exporters of processed agricultural products and the competent authorities in the Member States (Customs, paying agencies, Agriculture/economic affairs Ministries). The alignment will result in clearer rules for importers and exporters and will therefore lower their transaction costs.	2013
14.	Reforming the internal market for industrial products	Legislative	The aims of the proposal are, among others, to address the shortcoming, bottlenecks and outdated requirements of the existing EU industrial products legislation in order to further strengthen and simplify the regulatory framework.	Businesses in industrial sectors and closely linked service sectors.	2013
Internal Market and Services					
15.	Initiative on E-invoicing in the field of public procurement	Legislative / Non-legislative	Reduce time and costs associated with invoicing in the field of public procurement for businesses.	Businesses interested to participate in public procurement.	2013
Maritime Affairs and Fisheries					
16.	Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council for the conservation of fishery resources through technical measures for the protection of marine organisms	Legislative	The main relevant problem that this initiative will address is to reduce the complexity of the existing technical measures legislation. This initiative aims to simplify the current technical measures regulations through the development of a framework regulation with specific rules developed regionally.	Catching sector and national administrations. It is anticipated that this simplification will reduce the costs for national administrations for control and enforcement.	2014

N°	Title	Type of initiative	Simplification and regulatory burden reduction aspects of the initiative	Stakeholder benefitting from the simplification or regulatory reduction	Adoption date
Taxation and Customs Union					
17.	Making business easier through a standard VAT declaration	Legislative / Non-legislative	The Commission will propose that a standardised VAT declaration should be available in all languages and optional for businesses across the EU. With the help of the Member States, the Commission will set up an EU VAT web portal.	Businesses involved in cross-border trade.	2013
Transport					
18.	A Blue Belt for a single market for maritime transport	Legislative / Non-legislative	To reduce the administrative burden for intra-EU maritime transport to a level that is comparable to that of other transport modes by avoiding multiple controls.	Businesses involved in shipping trade.	2013

Annex III: List of withdrawals of pending proposals³

N°	COM/SEC/Inter-institutional reference	Title	Justification for withdrawal	Reference of the Commission proposal in OJ
Employment, Social Affairs and Inclusion				
1.	COM(1983)13	Proposal for a Council Regulation (EEC) implementing within the European Economic Community Decision No 3/80 of the EEC - Turkey Association Council on the application of the Social Security Schemes of the Member States of the European Communities to Turkish workers and members of their families.	Obsolete. Replaced by Proposal COM(2012) 152, Proposal for a Council Decision on the position to be taken on behalf of the European Union within the Association Council set up by the Agreement establishing an association between the EEC and Turkey with regard to the provisions on the coordination of social security systems 2012/0076 (NLE).	OJ C 110, 25. 4. 83, p.1.
European External Action Service				
2.	COM(2012)43 2012/0009/NLE	Proposal for a Council Decision on the position to be taken by the European Union in the EEA Joint Committee concerning an amendment to Annex XIII (Transport Road).	The Commission has changed position on this subject.	OJ C 102, 5.4.2012, p.25.
Enlargement				
3.	COM(84)306	Projet de décision du Conseil de coopération CEE-Yougoslavie concernant la mise en œuvre des dispositions de l'accord de coopération CEE-Yougoslavie, du 1er avril 1983, relatives à la coopération dans le domaine de la Sécurité sociale.	Obsolete. Provisions on the coordination of social security systems have been included in the Stabilisation and Association Agreements signed with most of the countries successors to the former State. Proposals concerning Croatia and the former Yugoslav Republic of Macedonia was adopted by the Council in October 2010 (OJ L306, 23.11.2010). Proposals regarding Albania and Montenegro are under discussion.	-

³ The withdrawals will take effect on the date of the publication in the Official Journal of the European Union.

N°	COM/SEC/Inter-institutional reference	Title	Justification for withdrawal	Reference of the Commission proposal in OJ
Enterprise and Industry				
4.	COM(2010) 280 2010/0168/NLE	Proposal for a Council Decision on the compulsory application of Regulation No 100 of the United Nations Economic Commission for Europe for the approval of motor vehicles with regard to electric safety.	Obsolete. Replaced together with COM(2010)310 by new proposal adopted as Commission Regulation (EU) No 407/2011 of 27 April 2011 amending Regulation (EC) No 661/2009 of the European Parliament and of the Council.	OJ C 121, 19.4.11, p.12.
5.	COM(2010) 310 2010/0169/NLE	Proposal for a Council Decision of on the compulsory application of Regulations No 1, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 13 H, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 25, 26, 28, 31, 34, 37, 38, 39, 43, 44, 46, 48, 55, 58, 61, 66, 67, 73, 77, 79, 80, 87, 89, 90, 91, 93, 94, 95, 97, 98, 99, 102, 105, 107, 110, 112, 116, 118, 121, 122, 123 and 125 of the United Nations Economic Commission for Europe for the type-approval of motor vehicles, their trailers and systems, components and separate technical units intended therefore.	Obsolete. Replaced together with COM(2010)280 by new proposal adopted as Commission Regulation (EU) No 407/2011 of 27 April 2011 amending Regulation (EC) No 661/2009 of the European Parliament and of the Council.	OJ C 121, 19.4.11, p.14.
Home Affairs				
6.	COM(2009)701 2009/0186/NLE	Proposal for a Council Decision on the conclusion, on behalf of the European Union, of the Agreement between the European Union and Australia on the processing and transfer of European Union-sourced passenger name record (PNR) data by air carriers to the Australian Customs Service.	Obsolete. Replaced by COM(2011)281, Proposal for a Council Decision on the conclusion of the Agreement between the European Union and Australia on the processing and transfer of Passenger Name Record (PNR) data by air carriers to the Australian Customs and Border Protection Service which has been adopted on 13 12 2011.	OJ C 88, 19.03.11, p.7.
7.	COM(2009)702 2009/0187/NLE	Proposal for a Council Decision on the conclusion of the Agreement between the European Union and the United States of America on the processing and transfer of Passenger Name Record (PNR) data by air carriers to the United States Department of Homeland Security (DHS) (2007 PNR agreement).	Obsolete. Replaced by COM(2011)807, Proposal for a Council Decision on the conclusion of the Agreement between the United States of America and the European Union on the use and transfer of Passenger Name Records to the United States Department of Homeland Security. The Decision was adopted by the council on 26 April 2012 (2011/0382/NLE). The EU-US PNR agreement with US entered into force on 1 July 2012.	OJ C 88, 19.03.11, p.7.

N°	COM/SEC/Inter-institutional reference	Title	Justification for withdrawal	Reference of the Commission proposal in OJ
Justice				
8.	COM(2006)399 2006/0135/CNS	Proposal for a Council Regulation amending Regulation (EC) No 2201/2003 as regards jurisdiction and introducing rules concerning applicable law in matrimonial matters.	Obsolete. Replaced by new proposal COM(2010)105 adopted as Council Regulation (EU) No 1259/2010 implementing enhanced cooperation in the area of the law applicable to divorce and legal separation in 14 Member States.	-
9.	COM(2010)708 2010/0347/APP	Proposal for a Council Decision amending Decision (2008/203/EC) of 28 February 2008 implementing Regulation (EC) No 168/2007 as regards the adoption of a Multi-annual Framework for the European Union Agency for Fundamental Rights for 2007-2012.	Obsolete. Intended to amend the current MAF Decision which expires at the end of 2012. It did not reach the required unanimity in the Council and it was replaced by COM (2011)880, Proposal for a Council Decision establishing a Multiannual Framework for the European Union Agency for Fundamental Rights for 2013-2017 which is expected to be adopted by the end of 2012.	OJ C 121, 19.04.11, p.35.
10.	COM(2002)520	Proposal for a Council Decision on the signing by the European Community of the Council of Europe Convention on contact concerning children.	Discussions in Council have shown that the requirement of unanimity cannot be reached	OJ C 20-E, 28.01.2003, p.369.
European Anti-Fraud Office				
11.	COM(2001)272 amended by COM(2002) 577 2001/0115/COD	Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the criminal law protection of the Community's financial interests.	Obsolete. Replaced by COM(2012)363, Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the fight against fraud to the Union's financial interests by means of criminal law.	OJ C 240-E, 28.08.2001, p.125 and OJ C 71-E 25.03.2003, p.1.
Taxation and Customs Union				
12.	COM(2003)234 amended by COM (2004) 468 2003/0091/CNS	Proposal for a Council Directive amending Directive 77/388/EEC as regards value added tax on services provided in the postal sector.	Discussions in Council on this proposal have not progressed since 2010. Given the position of the Council, the Commission has the intention to review this issue in the context of a future reflection on all exemptions in the public interest (follow up to VAT Communication, COM(2012) 851).	OJ C 76 25.03 2004, p.16.

N°	COM/SEC/Inter-institutional reference	Title	Justification for withdrawal	Reference of the Commission proposal in OJ
Trade				
13.	COM(2005)661 2005/0254/COD	Proposal for a Council Regulation on the indication of the country of origin of certain products imported from third countries.	In addition to lack of agreement in the Council, recent developments in the legal interpretation of WTO rules by the organization's Appellate Body have rendered this proposal outdated.	OJ C 49, 28.2.2006, p.53.
Codifications				
14.	COM(2009)546 2009/0154 (COD)	Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council relating to the radio interference (electromagnetic compatibility) of vehicles (codified version).	The act whose codification was proposed will be repealed with effect as from 1 November 2014.	OJ C 88, 19 03 2011, p.2.

Sommario

1	Il quadro di contesto	1
1.1	<i>Nota introduttiva.....</i>	<i>1</i>
1.2	<i>Strategia europea 2020.....</i>	<i>3</i>
1.3	<i>Elementi dal position paper dei servizi della Commissione per l'Italia.....</i>	<i>6</i>
1.4	<i>Strategia macroregionale delle Alpi.....</i>	<i>9</i>
1.5	<i>Analisi del contesto generale.....</i>	<i>12</i>
2	Descrizione della strategia di sviluppo.....	18
2.1	<i>Area “Ricerca e Competitività”</i>	<i>18</i>
2.1.1	<i>Obiettivo 1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.....</i>	<i>18</i>
2.1.2	<i>Obiettivo 2 -Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.....</i>	<i>29</i>
2.1.3	<i>Obiettivo 3- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</i>	<i>35</i>
2.2	<i>Area “Energia e Ambiente”</i>	<i>46</i>
2.2.1	<i>Obiettivo 4- Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</i>	<i>46</i>
2.2.2	<i>Obiettivo 5- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi</i>	<i>56</i>
2.2.3	<i>Obiettivo 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.....</i>	<i>64</i>
2.2.4	<i>Obiettivo 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete</i>	<i>73</i>
2.3	<i>Area “Sociale”</i>	<i>79</i>
2.3.1	<i>Obiettivo 8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.....</i>	<i>79</i>
2.3.2	<i>Obiettivo 9- Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà.....</i>	<i>90</i>
2.3.3	<i>Obiettivo 10 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente</i>	<i>100</i>
2.4	<i>Area “Istituzionale”</i>	<i>111</i>
2.4.1	<i>Obiettivo 11 - Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.....</i>	<i>111</i>
2.5	<i>Lo sviluppo territoriale: l'integrazione e la trasversalità</i>	<i>118</i>
2.5.1	<i>L'approccio integrato e lo sviluppo territoriale</i>	<i>118</i>
3	Strumenti finanziari.....	122
3.1	<i>Alcuni elementi di contesto generale</i>	<i>122</i>
3.2	<i>Verso una nuova governance</i>	<i>125</i>
3.3	<i>I principi e gli ambiti strategici.....</i>	<i>128</i>

4	Programmazione 2014-2020: dalla strategia alla programmazione operativa.....	135
5	Riferimenti Bibliografici	137
5.1	<i>Documenti Normativi.....</i>	<i>137</i>
5.2	<i>Documenti europei.....</i>	<i>137</i>
5.3	<i>Altri documenti</i>	<i>139</i>

1 Il quadro di contesto

1.1 Nota introduttiva

Nel corso del primo semestre 2013 è prevista la conclusione del negoziato finanziario e tecnico con l'approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea e l'approvazione delle proposte legislative che delineano il quadro regolamentare per l'utilizzo dei fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) per la programmazione comunitaria 2014-2020.

Gli Stati Membri e le Regioni saranno quindi chiamate a presentare i propri documenti di programmazione (Accordo di Partenariato e Programmi Operativi). Il Ministro Barca, nel documento «Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020¹», indica la primavera 2013 come data entro cui elaborare la Proposta di Accordo di Partenariato.

Il presente documento rappresenta il **quadro programmatico di riferimento per la programmazione comunitaria 2014-2020 di Regione Lombardia**.

Esso costituisce l'esito di una concertazione che ha condotto alla definizione di una **sintesi delle priorità strategiche**, secondo un approccio ispirato ai **principi di collegialità, integrazione e concentrazione**, declinate in un contesto programmatico più ampio, definito a livello comunitario, nazionale e regionale.

In primo luogo, costituiscono un **punto di riferimento** le indicazioni di carattere strategico predisposte dalla Commissione Europea per il raggiungimento degli obiettivi legati alla **Strategia Europa 2020**, cui contribuiscono anche le risorse dei Programmi cofinanziati dai Fondi del QSC.

In secondo luogo, sono stati tenuti in considerazione anche gli **orientamenti country-specific** elaborati dalle istituzioni europee per il futuro della programmazione in Italia. Si fa riferimento, in particolare, alle raccomandazioni del Consiglio del mese di luglio 2012, nonché al più recente *“Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020”²* che ha declinato per l'Italia le aree su cui intervenire per superare le criticità individuate nell'analisi di contesto (presentato di seguito nei suoi tratti salienti).

Altro imprescindibile **punto di riferimento**, da cui discende il *Position Paper*, è costituito dalle **Proposte Regolamentari** riferite al prossimo periodo di programmazione, che stabiliscono in maniera vincolante gli obiettivi tematici e le priorità di investimento che devono orientare la politica regionale a livello europeo. La struttura degli obiettivi del DSU, infatti, si sviluppa coerentemente con quella fornita dai Regolamenti relativi ai fondi QSC, ma non esclude le possibili sinergie con altre iniziative comunitarie orientate a perseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020.

¹ Roma, 27.12.2012 Documento di apertura del confronto pubblico

² Rif.Ares (2012) 1326063 – 09/11/2012

Inoltre, a livello regionale, occorre considerare tra i documenti ispiratori del DSU, la **Strategia macroregionale per le Alpi** (anch'essa specificamente descritta di seguito), le cui indicazioni strategiche sono state riassorbite nello sviluppo della strategia regionale, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi tematici posti dal Reg. (CE) Generale (vedi Tabella 3).

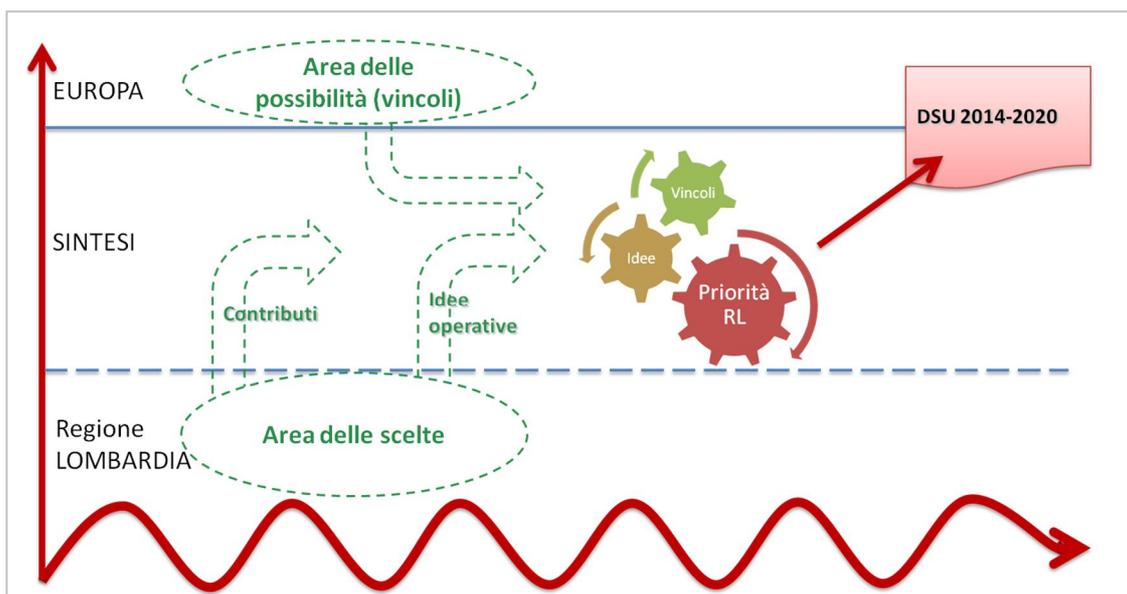
Infine, per completare il quadro entro cui sono state individuate le scelte strategiche del DSU, è stata predisposta anche un'analisi del contesto generale della Lombardia in termini di andamenti socio-economici e territoriali.

Se da un lato il **DSU** si muove in un contesto predefinito di livello superiore, dall'altro esso vuole rappresentare un **esempio di strategia bottom-up** con un coinvolgimento delle rappresentanze sociali ed economiche. Su mandato della Giunta, che ha validato un percorso ispirato ai principi di trasversalità e collegialità, dal mese di giugno 2012 sono state avviate le attività che hanno permesso di raccogliere idee e gli interventi da programmare e di individuare una proposta di priorità tematiche su cui concentrare le future risorse comunitarie.

Conseguentemente, l'individuazione delle priorità strategiche è avvenuta secondo una lettura integrata dei reali fabbisogni ed obiettivi che Regione ritiene potrebbero essere raggiunti con gli strumenti della politica di coesione nel suo complesso. Il **DSU** supera la programmazione per singolo Fondo e, coerentemente con quanto auspicato dalle proposte di Regolamenti comunitari, **mira a mettere a sistema**, evitando inutili duplicazioni e moltiplicando le sinergie, **le sempre minori risorse finanziarie** a disposizione delle Regioni per la realizzazione di politiche di sviluppo e coesione, **secondo un principio di concentrazione**.

Quindi, in definitiva, il lavoro si è sviluppato in relazione alle tematiche comunitarie, tenendo conto sin qui sia delle idee innovative di chi in Regione si occupa di *policy making*, sia delle priorità indicate nei documenti di indirizzo europei, sia anche dei vincoli (priorità d'investimento) posti dalle proposte di Regolamenti comunitari, che delimitano lo spazio delle scelte possibili in termini di Programmazione comunitaria su fondi QSC (processo rappresentato in Figura 1).

Figura 1 - Processo di costruzione del DSU 2014-2020



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia

Le policy così individuate e riportate nel presente documento confluiranno nei documenti programmatici richiesti dalla Commissione Europea per la programmazione 2014-2020 (Programmi Operativi) nel rispetto della *mission* dei singoli Fondi del QSC e del principio di concentrazione tematica.

Il documento rappresenterà, inoltre, un valido supporto oltre che nelle scelte legate alla programmazione delle risorse 2014-2020 dei fondi del QSC, anche nell'indirizzare le azioni nell'ambito dell'"Europrogettazione" (Horizon 2020, Cosme, LIFE, ecc.).

1.2 Strategia europea 2020

Nel Marzo 2010 la Commissione ha presentato una strategia decennale per la crescita economica dell'Unione Europea, per rispondere al prolungarsi degli effetti della crisi e per colmare al contempo le lacune del modello europeo di crescita emerse negli ultimi anni, creando le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico.

Con Europa 2020 la Commissione intende perseguire una crescita capace di coniugare tre aspetti chiave e fortemente interrelati nella nuova strategia di sviluppo, da mettere in atto mediante azioni concrete a livello europeo e nazionale. Il nuovo modello propone una **crescita** che sia **intelligente**, ossia basata istruzione, ricerca e innovazione, **sostenibile**, favorendo un'economia a basse emissioni, più competitiva ed efficiente nell'uso delle risorse, e infine **inclusiva**, ovvero focalizzata sulla creazione di occupazione e sulla lotta alla povertà.

I progressi nel perseguimento di queste macro dimensioni verranno valutati in relazione al raggiungimento di cinque obiettivi quantitativi da raggiungersi entro il 2020, tradotti in **target** differenziati per ciascun paese membro (vedi Tabella 1). Questi riguardano i temi dell'**occupazione**, dove l'obiettivo comporta il raggiungimento di un tasso di occupazione pari ad almeno il 75% per la classe di età 20-64; gli **investimenti in R&S** che dovranno raggiungere

complessivamente il 3% del PIL della zona UE; i cosiddetti obiettivi del 20-20-20 in materia di **cambiamenti climatici ed efficienza energetica** (riduzione delle emissioni di gas serra del 20% dal 1990; aumento al 20% della componente di energia rinnovabile sul totale del fabbisogno; e aumento del 20% dell'efficienza energetica); l'**istruzione**, con la riduzione a meno del 10% del *drop-out* scolastico, nonché l'aumento al 40% dei giovani (30-34 anni) con un titolo di studio universitario; e infine la **povertà**, con la diminuzione di 20 milioni del numero di persone a rischio di povertà.

Sono obiettivi ambiziosi per l'Unione Europea, che ne sostiene il raggiungimento in un'ottica di coordinamento con gli stati membri, in particolare attraverso l'identificazione di 7 iniziative faro, le cosiddette *flagships*, ideate anche per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario (Vedi Tabella 1).

Tabella 1 – Relazione fra aree obiettivo, temi strategici, target a livello europeo e italiano e iniziative faro della strategia UE 2020

Aree obiettivo	Temi	Target a livello europeo	Target a livello italiano	Iniziative faro
Crescita intelligente	Ricerca e Sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • Portare il livello degli investimenti pubblici e privati ad almeno il 3% del PIL 	<ul style="list-style-type: none"> • Portare il livello degli investimenti pubblici e privati ad almeno il 1,53% del PIL 	Unione dell'innovazione
				Agenda digitale
				Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione
Crescita sostenibile	Cambiamenti climatici / energia	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del 20% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 • 20% di consumo da fonti rinnovabili • Aumento del 20% in termini di efficienza energetica 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del 13% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 • 17% di consumo fonti rinnovabili • Aumento del 13,4% in termini di efficienza energetica 	Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse
Crescita inclusiva	Occupazione	<ul style="list-style-type: none"> • Portare il tasso di occupazione di uomini e donne (20-64 anni) al 75% 	<ul style="list-style-type: none"> • Portare il tasso di occupazione di uomini e donne (20-64 anni) tra il 67-69% 	Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione
	Povertà/emarginazione	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il numero di persone in stato di o a rischio di povertà o esclusione di almeno 20 milioni (25%). 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il numero di persone in stato di o a rischio di povertà o esclusione di almeno 2,2 milioni (20,8%). 	La Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale
	Istruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre l'abbandono precoce degli studi al di sotto del 10% • Almeno il 40% delle persone di 30-34 anni d'età completano l'educazione universitaria o equivalente 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre l'abbandono precoce degli studi al di sotto del 15-16% • Almeno il 26-27% delle persone di 30-34 anni d'età completano l'educazione universitaria o equivalente 	Gioventù in movimento

In relazione alla **crescita intelligente** vi sono “**L’Unione dell’innovazione**”, per migliorare le condizioni generali e l’accesso ai finanziamenti per la ricerca e l’innovazione; “**Youth on the move**”, per incrementare l’efficienza e la qualità dei sistemi di insegnamento superiori, promuovendo la mobilità degli studenti e il loro ingresso nel mercato del lavoro; un “**Agenda digitale europea**”, per sostenere la diffusione della banda larga e sfruttare il vantaggio di un mercato unico digitale. Per quanto riguarda l’aspetto di sostenibilità della crescita, le iniziative faro interessate sono “**Un’Europa efficiente sotto il profilo delle risorse**”, per favorire la transizione verso un’economia caratterizzata da un impiego sempre più limitato ed efficiente delle risorse, da una bassa emissione di carbonio, da un maggiore utilizzo di rinnovabili e da un moderno sistema dei trasporti; e, sempre la stessa iniziativa, per il miglioramento del *business environment* e per favorire lo sviluppo di una solida base industriale in grado di essere competitiva a livello globale. Infine in relazione all’aspetto solidale della crescita, si contano le iniziative “**Un’Europa efficiente sotto il profilo delle risorse**”, per modernizzare i mercati occupazionali e consentire percorsi di apprendimento continuo (*lifelong learning*) al fine di migliorare il *matching* tra domanda e offerta di lavoro, e la “**Piattaforma europea contro la povertà**” per indirizzare esiti distributivi più equi dei benefici di crescita e occupazione, al fine di favorire maggiore coesione sociale e territoriale e la partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica.

Il perseguimento degli obiettivi di Europa 2020 richiede anche di avvalersi in modo efficiente di una serie di politiche e strumenti già a disposizione dell’Unione. Tra questi, il **mercato unico** il cui perfezionamento e integrazione sono il principale motore di crescita e occupazione; gli **strumenti finanziari**, previsti nella proposta di regolamento generale per tutti i fondi del QSC, per investire nella crescita, laddove le capacità di investimenti delle imprese e degli stati sono state seriamente minate dalla crisi; e infine gli **strumenti di politica estera** per incoraggiare la crescita e la competitività delle imprese sui mercati extra-europei, grazie al coordinamento di politiche macroeconomiche internazionali, accordi e partnership strategiche.

1.3 Elementi dal *position paper* dei servizi della Commissione per l’Italia

Il “*Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020*” - presentato a Roma il 28 Novembre 2012 - segna l’inizio del percorso di confronto fra Italia e CE che porterà alla definizione dei documenti di programmazione 2014-2020 per i fondi del QSC. Infatti, l’accordo di partenariato definirà l’impegno italiano a intraprendere azioni concrete per l’attuazione degli obiettivi della strategia Europa 2020, sulla base delle esigenze e delle priorità di sviluppo regionali, concordando traguardi o tappe fondamentali relative ai risultati che dovranno essere raggiunti per avere accesso ai fondi QSC.

Tra le tappe fondamentali che dovranno essere garantite per avere accesso ai fondi QSC particolare importanza riveste il tema del soddisfacimento delle condizionalità ex-ante individuate dalla Commissione Europea rispetto ai principi orizzontali (ad es: rispetto delle norme in materia di appalti pubblici e di aiuti di Stato, rispetto della legislazione vigente in materia ambientale, ecc.) che lega indissolubilmente la fase programmatica con l’impostazione della fase di attuazione delle politiche e degli obiettivi stessi.

Tenuta in considerazione la situazione socio-economica italiana - Raccomandazioni Specifiche per l'Italia (COM(2012) 318 final/2) – i Servizi della Commissione, in accordo con le autorità nazionali, hanno individuato per l'Italia quattro sfide e priorità di finanziamento complementari, che si rafforzano a vicenda, e che riflettono la rilevanza del fabbisogno di finanziamento nazionale e del potenziale contributo alla crescita e all'occupazione.

La prima priorità di finanziamento individuata dalla Commissione per l'Italia è quella di **“Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese”**. La qualità del sistema dell'innovazione determinerà la competitività delle imprese italiane nel lungo periodo e, conseguentemente, le prospettive di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Quindi, sono prioritari gli interventi per rafforzare l'innovazione nei settori industriali chiave (manifatturiero, meccanico, trasporti, agro-industriale, media e comunicazione) e in quelli tradizionali (cultura, turismo, cuoio e calzature, mobili e prodotti del legno) al fine di accrescerne la competitività ed aumentarne la produttività e le esportazioni. È altresì importante promuovere relazioni innovative tra il settore agricolo e gli altri settori economici, non tradizionalmente legati all'agricoltura, e sostenere l'imprenditorialità innovativa, grazie alla promozione dell'uso delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (TIC) nel processo produttivo e nelle attività di commercio elettronico delle piccole e medie imprese (PMI). E' necessario incentivare le start-up, supportare la loro conversione da microimprese a PMI, e facilitare la condivisione con cluster ed aziende leader presenti nel territorio.

La seconda priorità di finanziamento individuata per l'Italia è quella di **“Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali”**. La realizzazione di infrastrutture moderne è fondamentale a garantire l'accessibilità e i collegamenti fra le regioni e con gli investitori, fornendo quindi le basi per la competitività, lo sviluppo imprenditoriale, la crescita economica e la creazione di nuovi posti di lavoro. Inoltre, l'ammodernamento e la realizzazione di nuove infrastrutture deve rispondere alle sfide in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, rischi naturali, servizi legati all'eco-sistema e alle reti transfrontaliere. E' necessario promuovere infrastrutture di banda ultralarga, essenziale per accrescere la competitività e produttività delle imprese, per sostenere la crescita di nuove applicazioni (*cloud computing*), per stimolare la nascita di una nuova generazione di servizi e la domanda di contenuti e innovazione. Anche in ottica di protezione delle biodiversità e di gestione delle sfide ambientali, bisogna indirizzare gli investimenti infrastrutturali sul fronte della promozione delle energie rinnovabili, dell'efficienza delle risorse, e della riduzione delle emissioni di carbonio, al fine di soddisfare gli obiettivi UE2020.

La terza priorità di finanziamento per l'Italia è quella di **“Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità del capitale umano”**. Occupazione e coesione sociale sono tra i principali problemi dell'Italia.

Occorre impegnarsi nella lotta alla disoccupazione giovanile e integrare i giovani nel mercato del lavoro, sostenendo la transizione scuola-lavoro, migliorando l'offerta scolastica e l'orientamento professionale, aumentando la pertinenza dell'istruzione e della formazione rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, e sviluppando politiche attive del mercato del lavoro (apprendistato e tirocini di qualità, praticantati in azienda, promozione dell'imprenditorialità giovanile). E' necessario migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione, e focalizzarsi sulla prevenzione e la riduzione dell'abbandono precoce degli studi.

Deve altresì essere favorita la partecipazione all'istruzione universitaria. E' importante integrare nel mercato del lavoro i soggetti più vulnerabili (donne, lavoratori anziani, immigrati e persone a rischio d'esclusione sociale e povertà, e le popolazioni delle zone rurali e costiere), promuovendo la conciliazione tra lavoro e vita privata, migliorando la qualità e l'accessibilità dei servizi di assistenza (per bambini e anziani), promuovendo misure per l'invecchiamento attivo (es. strategie di apprendimento permanente), e creando un sistema nazionale di convalida e riconoscimento delle competenze e delle qualifiche non formali. Gli investimenti devono dare priorità all'inclusione attiva delle persone esposte al rischio di esclusione sociale e povertà, sostenendo iniziative volte a promuovere l'economia sociale e le imprese sociali. Deve essere promossa la mobilità tra diversi posti di lavoro e settori di attività, e facilitata la mobilità dei lavoratori anche oltre le frontiere. Devono essere modernizzate e rafforzate le istituzioni inerenti al mercato del lavoro (Servizi Pubblici per l'Impiego, SPI), e promossi partenariati con le istituzioni del mondo dell'istruzione e altri servizi di collocamento. Infine, occorre combattere il lavoro sommerso.

La quarta e ultima priorità di finanziamento per l'Italia è quella di **“Favorire la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione”**. E' fondamentale un impegno nella riduzione degli oneri amministrativi, nello sviluppo dell'*e-government* e dell'*e-public procurement*, nell'accessibilità ed efficienza del sistema giudiziario, e nella garanzia di trasparenza, integrità e responsabilità complessive delle pubbliche amministrazioni.

Una sintesi delle quattro priorità di investimento per l'Italia, e della loro relazione con gli obiettivi tematici della proposta di regolamento generale della CE, è riportata in Tabella 2, da cui traspare l'evidente trasversalità del tema legato alle TIC (*Ob.2*), i cui investimenti rappresentano un aspetto rilevante all'interno di ciascuna delle sfide e priorità di finanziamento per l'Italia.

Tabella 2: Sfide e le priorità di finanziamento per l'Italia.

Priorità di investimento	Obiettivi Tematici
Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese	Ob.1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
	Ob.2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
	Ob.3 - Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo (FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (FEAMP)
Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali	Ob.4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori
	Ob.5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
	Ob.6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
	Ob.7 - Promuovere sistemi di trasporti sostenibili ed eliminare le strozzature alle principali infrastrutture di rete
	Ob.2 - Migliorare l'impiego e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità del capitale umano	Ob.8 - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
	Ob.9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
	Ob.10 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
Favorire la qualità, l'efficacia e	Ob.11 - Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere

l'efficienza della pubblica amministrazione	un'amministrazione pubblica efficiente
	Ob.2 - Migliorare l'impiego e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

1.4 Strategia macroregionale delle Alpi

E' solo nell'ottobre 2009 che il concetto di macroregione viene definito e riconosciuto più esplicitamente dalla Commissione Europea³ come un'area che include territori di diversi paesi o regioni associati da una o più caratteristiche e sfide comuni. La strategia di una macroregione si configura come il *framework* integrato che permette alla Commissione e agli Stati Membri di identificare i bisogni e allocare le risorse disponibili per permettere il raggiungimento di un ambiente sostenibile e uno sviluppo socio-economico ottimale.

L'idea di una macroregione alpina nasce da un'ipotesi di lavoro lanciata da Regione Lombardia nell'autunno 2011, concretizzatasi poi nel giugno 2012 con la conferenza di Bad Ragaz (Svizzera) in cui le regioni alpine d'Europa - appartenenti a Francia, Italia, Svizzera, Austria e Germania – hanno sottoscritto la “*Strategia Macro-regionale Europea per le Alpi*” al fine di costituire un quadro idoneo a realizzare, sulla base di un'identità comune, una collaborazione più stretta ed efficiente a tutti i livelli istituzionali, e tesa a fornire orientamenti anche per la programmazione comunitaria del periodo 2014-2020.

In questo modello di cooperazione territoriale non è previsto lo stanziamento di nuovi fondi UE, né la creazione di nuove istituzioni intergovernative o legislazione ad hoc, ma si caratterizza per la presenza di una *governance* multilivello.

Le regioni alpine propongono questa strategia per affrontare in maniera efficace le sfide comuni. A tal fine vengono identificati tre pilastri nell'azione strategica, i cui sub-obiettivi si relazionano a più riprese con gli 11 obiettivi tematici del Regolamento Generale EU⁴ in linea con la strategia Europa 2020 (Vedi Tabella 3).

Il primo pilastro riguarda il tema “**innovazione e competitività**”: in questo ambito la collaborazione si concentra nel: i) *potenziamento di ricerca e innovazione* (Ob.1), ii) *nell'accrescimento dell'attrattività dell'agricoltura e del mercato del lavoro* (Ob.3), iii) *nel garantire la sostenibilità dell'agricoltura e silvicoltura* (ob.5, 6), iv) *nell'integrare maggiormente turismo, sanità e qualità dei servizi* e infine (Ob.2), v) nel sostenere la *brand awareness* della regione.

Il secondo pilastro è focalizzato sul tema “**acqua ed energia, ambiente e clima**” e si articola in azioni rivolte a: i) *tutelare l'acqua come elemento fondamentale per la vita* (Ob. 4, 5 e 6), implementando una gestione sostenibile delle risorse idriche (disponibilità, utilizzo, distribuzione), promuovendo la produzione di energia idroelettrica, investendo in infrastrutture idriche moderne e più efficienti; ii) *organizzare l'approvvigionamento, la produzione e l'utilizzo di energia con una prospettiva sostenibile* (Ob. 4, 6), rendendo il sistema sicuro,

³“*Strategia della UE per la Regione del Mar Baltico*”, approvata dal Consiglio di Europa 15265/1/09 REVI CONCL 3, in seguito alla COM(2009), 248 def.

⁴ COM(2011), 615 Final/2

economico e accessibile, orientato all'equilibrio tra fonti rinnovabili e non, ammodernando il sistema di produzione e distribuzione e incrementando l'efficienza; iii) *preservare la biodiversità e tutelare l'ecosistema* (Ob. 5, 6), mediante un'organizzazione territoriale preventiva, accordi transfrontalieri e strategie integrative di sviluppo della natura; e infine iv) *affrontare i mutamenti climatici* attraverso attività di ricerca coordinate e strategiche di adeguamento concordate (Ob. 3, 4 e 5).

Il terzo ed ultimo pilastro si concentra sul tema “**accessibilità, mezzi di comunicazione e trasporti**” e indirizza le proprie azioni strategiche a: i) *garantire una mobilità eco-compatibile* (Ob. 4, 5), attraverso una maggiore efficienza e minor congestione del sistema del traffico anche veicolare, un trasporto pubblico per le aree scarsamente insediate e un pacchetto di misure a salvaguardia del clima; ii) *organizzare i trasporti in modo sostenibile* e sviluppare le direttrici di trasporto con una progettualità di lungo periodo, promuovendo il trasporto ferroviario e ampliandone la rete merci e passeggeri, e migliorandone l'accessibilità; iii) *rendere disponibili e utilizzare con più efficienza le TIC* (Ob. 2), mediante l'ampliamento della rete NGN, l'attivazione e la messa a disposizione di reti *backbone* di imprese pubbliche a favore di provider regionali e locali, sostenere i soggetti pubblici a dotarsi di infrastrutture passive per la banda larga; e infine iv) *migliorare l'accessibilità delle regioni e garantire l'accesso ai servizi*.

Tabella 3 – Relazione obiettivi generali e specifici della Strategia Macroregionale per le Alpi e undici obiettivi tematici della proposta Reg.(CE) Generale

Obiettivi generali per la macroregione e alpina	Obiettivi specifici per la macroregione alpina	1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;	2) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;	3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);	4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;	5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;	6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;	7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;	8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;	9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;	10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;	11) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.
Innovazione e competitività	1. Ricerca e innovazione	X	X									
	2. Rafforzare l'attrattività dei territori per lo sviluppo economico e il mercato del lavoro			X								
	3. Garantire il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura					X	X					
	4. Integrare maggiormente il turismo, la sanità e la qualità dei servizi		X									
	5. Brand Awareness della macroregione											
Acqua ed energia, ambiente e clima	1. Tutelare l'acqua come elemento fondamentale per la vita e gestirla in modo coordinato e sostenibile				X	X	X					
	2. Organizzare l'approvvigionamento, la produzione e l'utilizzo dell'energia nell'arco alpino con una prospettiva sostenibile.				X			X				
	3. Preservare la biodiversità e tutelare l'ecosistema					X	X					
	4. Affrontare i mutamenti climatici attraverso attività di ricerca coordinate e strategie di adeguamento concordate			X	X	X						
Accessibilità, mezzi di comunicazione, trasporti	1. Garantire una mobilità ecocompatibile per le Alpi				X	X						
	2. Organizzare i trasporti attraverso le Alpi in modo sostenibile e sviluppare le direttrici di trasporto pensando al futuro							X				
	3. Rendere disponibili e utilizzare con efficienza le tecnologie per l'informazione e la comunicazione		X									
	4. Migliorare l'accessibilità delle Regioni e garantire l'accesso ai servizi		X					X	X			X

1.5 Analisi del contesto generale

La Lombardia si estende su una superficie di poco inferiore ai 24 mila kmq, pari a quasi l'8% del territorio nazionale, e conta 1.544 comuni (Annuario Statistico Regionale, Lombardia, 2011). Il territorio lombardo ha una morfologia variegata, con la presenza di territori pianeggianti (47%), collinari (12%) e montani (41%). La Lombardia è la regione italiana più ricca di acque dolci superficiali, che ricoprono una superficie corrispondente al 3,5% circa del territorio regionale. Tale ricchezza ha costituito in passato, e costituisce tuttora, un'importante risorsa per lo sviluppo. Il reticolo idrografico superficiale lombardo comprende un numero elevato di specchi d'acqua di origine naturale o artificiale (oltre 600): di questi, 68 presentano superficie superiore a 0,2 kmq e fra questi figurano i tre maggiori laghi italiani. Vi è anche un fitto reticolo di corsi d'acqua naturali: i 16 fiumi o torrenti principali si estendono per più di 1.900 km, mentre quelli secondari si sviluppano per circa 9.500 km. Infine, un fitto reticolo di corsi d'acqua artificiali – originati principalmente a scopo irriguo o di bonifica – si estende per quasi 40.000 km sul suolo regionale.

Le variazioni del territorio più marcate degli ultimi quindici anni riguardano l'aumento delle aree artificiali, la perdita di aree a disposizione delle attività agricole, e il lento spopolamento dei Comuni più piccoli. I Comuni con meno di 3mila abitanti in Lombardia sono una realtà molto diffusa, soprattutto nelle zone di montagna. La concentrazione della popolazione nelle pianure, e in particolar modo nei 18 poli urbani lombardi (PSR 2007-2013), potrebbe influire sulla gestione di alcuni rischi ambientali (Vedi Area "Energia e Ambiente").

Interrompendo la fase di stagnazione perdurata per tutti gli anni Ottanta e Novanta, nel 2010 si avvia un trend di crescita della popolazione residente in Lombardia, che è aumentata di oltre 90mila unità (Figura 2).⁵ L'aumento della popolazione lombarda, almeno nell'ultimo decennio, si spiega prevalentemente grazie alla componente migratoria che descrive il 90 per cento dell'aumento di popolazione registrato nell'ultimo anno. Nel 2010 il saldo migratorio ha superato quota 80 mila, grazie soprattutto ai movimenti in entrata provenienti dall'estero.

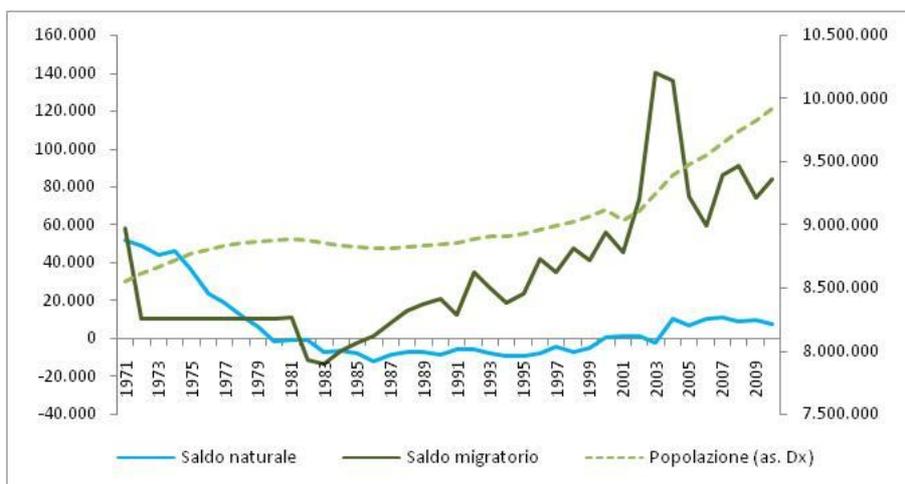
Anche il saldo naturale si mantiene positivo grazie, soprattutto, alla maggior fecondità delle donne straniere rispetto alle italiane. Il grafico in Figura 3 mostra una marcata differenza nelle scelte riproduttive delle italiane rispetto alle straniere, sebbene tale divergenza stia riducendosi. Inoltre, il grafico indica una sostanziale stabilità nella fertilità della donne italiane nell'ultimo decennio.

La popolazione lombarda, come quella italiana, risulta essere una popolazione vecchia: l'età media è di 44 anni, e gli ultra sessantacinquenni sono il 20% della popolazione. L'indice di vecchiaia – che è il rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della

⁵I dati censuari provvisori del 2011 segnalano un calo nella popolazione residente in Lombardia (ed anche in Italia); in particolare il tasso di crescita della popolazione lombarda, fra il 2010 e il 2011, è del -0,79 e sembrerebbe interrompere il trend di crescita medio di 1,02 evidenziato nell'ultimo decennio. Ad ogni modo, si è deciso di non integrare il grafico fino alla diffusione dei dati definitivi.

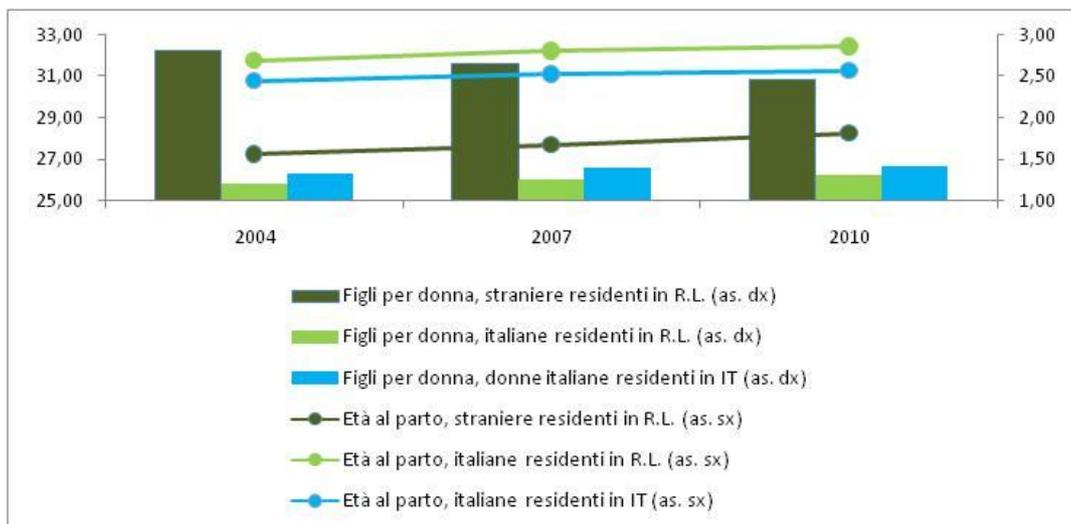
classe 0-14 anni – dice che ci sono 140 anziani ogni 100 giovani, mentre l'indice di dipendenza degli anziani - che è il rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 in poi e quella in età 15-64 anni - è del 30,5%, che si stima passerà al 54,5% nel 2050. Inoltre, si stima che in Regione Lombardia il numero degli anziani non autosufficienti passerà da 450mila (2011) a 590mila (2030), con conseguente incremento della spesa sociale. Esistono più famiglie lombarde con almeno un anziano (33%) che famiglie lombarde con almeno un minore (27,1%).

Figura 2: Popolazione residente al 31 Dicembre, saldo naturale e saldo migratorio. Lombardia 1971-2010.



Fonte : Istat – Demografia in cifre

Figura 3: Figli per donna ed età media al parto per cittadinanza della madre. Italia e Lombardia. 2004, 2007 e 2010



Fonte : Istat, Demografia in Cifre

Tabella 4: Indicatori demografici. Italia e Lombardia. 2011

	Italia	Lombardia
Età media	43 anni	44 anni
Ultra sessantenni	20,30%	20,10%
Indice di vecchiaia	146,25	141,1
Indice di dipendenza degli anziani	31%	30,5

Fonte : ASR

Si riporta di seguito una proiezione al 2050 dei dati di contesto demografico.

Dati di contesto demografico

Il trend demografico globale	
— OGGI —	— 2050 —
Età media: 29 anni Popolazione mondiale: 6,9 miliardi Ultra sessantenni: 11%	Età media: 38 anni Popolazione mondiale: 9 miliardi Ultra sessantenni: 33%
Il trend demografico nel nostro Paese	
— OGGI —	— 2050 —
Età media: 43 anni Ultra sessantenni: 20% Ultra ottantenni: 5,8% Indice di vecchiaia*: 146,25 Indice di dipendenza degli anziani: 31% Spesa pubblica per assistenza agli anziani: 1,7% del PIL (dati OCSE)	Età media: 49 anni Ultra sessantenni: 33% Ultra ottantenni: 13,5% Indice di vecchiaia*: 287,54 Indice di dipendenza degli anziani: 61% Spesa pubblica per assistenza agli anziani: tra 2,6% e 4% del PIL (dati OCSE)
Dati demografici di Regione Lombardia	
<ul style="list-style-type: none"> ▶ Gli anziani (dai 65 anni in su) sono 1.990.483, pari al 20,1% della popolazione totale ▶ L'indice di vecchiaia è pari a 141,1 ▶ L'indice di dipendenza degli anziani passerà dall'attuale 30,5% al 54,5% nel 2050 ▶ Esistono più famiglie lombarde con almeno un anziano (33% con almeno un anziano) che famiglie lombarde con almeno un minore (27,1% con almeno un minore) ▶ In Regione Lombardia si prevede che gli anziani non autosufficienti passeranno dagli attuali 450 mila a oltre 590 mila nel 2030, con conseguente forte incremento della spesa correlata, sia per l'Ente governativo, sia per le famiglie 	
<small>*L'indice di vecchiaia è il rapporto tra popolazione oltre i 65 anni e popolazione tra 0 – 14 anni. Nel 2050 per ogni individuo di età compresa tra 0 – 14 anni ce ne saranno quasi 3 con età superiore ai 65</small>	

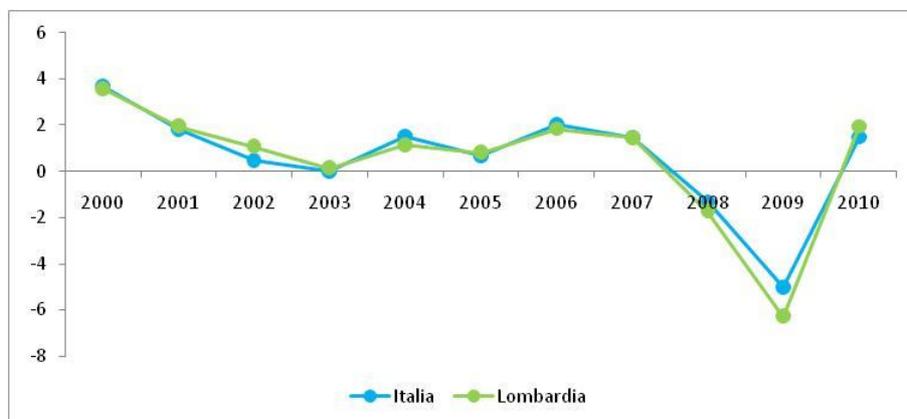
Fonte : Elaborazione Regione Lombardia sulla base di dati ISTAT e EUROSTAT

Dal punto di vista economico, la crisi che ha colpito il sistema finanziario arrestando la crescita di tutti i Paesi avanzati (Campiglio 2009; Lunghini 2009, Banca d'Italia 2012), ha coinvolto anche l'economia italiana e lombarda. In particolare, Lombardia e Italia sono state investite dagli effetti di questa crisi mondiale a partire dal 2008 (Figura 4), con una intensificazione nel 2009, per effetto della contrazione della domanda interna e, soprattutto di quella estera, che negli ultimi anni aveva sostenuto la ripresa del nostro Paese (Figura 5).

Dopo la brusca flessione fatta registrare nel 2009 con una riduzione del PIL di oltre sei punti percentuali, l'economia lombarda ha riavviato un ciclo di espansione che nel 2010 ha portato a una crescita stimata del PIL di 1,7 punti percentuali (Figura 4), a testimoniare una significativa capacità di reazione del sistema. Il saggio di crescita dell'economia lombarda è spiegato dal favorevole andamento della domanda interna - consumi, investimenti e variazione delle scorte - e dalla ripresa della domanda internazionale - esportazioni - (Tabella 4), sebbene il contributo

della domanda estera netta alla crescita del PIL sia ridimensionato dal forte incremento delle importazioni trascinato dall'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Figura 4: Tasso di crescita del PIL (valori percentuali). Italia e Lombardia. 2000-2010.



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Istat

È la componente estera a spiegare la differenza con l'andamento dell'economia nazionale, meno esposta a variazioni della domanda internazionale, e quella regionale. L'economia lombarda è più sensibile alle fluttuazioni cicliche del commercio internazionale all'origine del crollo del PIL nel 2009 con una riduzione delle esportazioni di oltre 20 punti percentuali. La ripresa delle esportazioni lombarde nel 2010 in termini nominali è stato pari al 14,2 per cento per un valore delle esportazioni complessive di 94 miliardi di euro. Le esportazioni lombarde sono cresciute in misura minore rispetto alle esportazioni nazionali per effetto di un mix prodotti/paesi orientato soprattutto ai mercati continentali che hanno fatto registrare volumi di crescita inferiori rispetto alle altre del globo. I consumi finali nel 2010 hanno registrato un leggero incremento. La domanda interna rimane tuttavia troppo debole per effetto sia dell'incertezza sulle prospettive occupazionali delle famiglie sia per la dinamica insoddisfacente dei redditi da lavoro come risultato della debolezza del mercato del lavoro (Banca d'Italia 2012). La domanda di investimento delle imprese è aumentata nel corso del 2010 del 3,9 per cento. Le imprese hanno effettuato gli investimenti necessari a mantenere la capacità produttiva che è rimasta abbondantemente sottoutilizzata nel periodo di crisi, ma che potrebbe contrarsi con l'esaurirsi degli incentivi economici e con le deboli prospettive di ripresa della produzione industriale. I consumi delle amministrazioni pubbliche non hanno inciso sulla dinamica del PIL lombardo. Il contributo delle pubbliche amministrazioni alla crescita del PIL è stato negativo (-0,2 per cento) per effetto soprattutto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno e dalla contrazione generalizzata della capacità di spesa degli enti locali. Il contributo della componente di spesa pubblica sul PIL lombardo, e quindi della sua caratteristica anticiclica, non ha contribuito alla ripresa dell'economia.

Nell'arco di tempo considerato, prescindendo dagli effetti della crisi economica, l'andamento del PIL pro capite in Lombardia risulta sensibilmente superiore a quello nazionale (Tabella 6). Allo stesso tempo, si osserva un tasso di crescita medio del PIL pro capite regionale significativamente negativo e inferiore a quello nazionale, poiché - a partire dal 2008 - si registra una più forte diminuzione del PIL pro capite regionale rispetto a quello nazionale.

La Lombardia ha, comunque, alcune caratteristiche che sono dei punti di forza che le possono consentire di avviare un nuovo processo di crescita durevole. L'elevata specializzazione industriale, l'ampia apertura all'estero, la capacità di fornire servizi avanzati sono solo alcuni dei punti di forza della regione e del suo capoluogo, Milano, polo finanziario specializzato nell'erogazione di servizi ad elevata intensità di conoscenza e di capitale umano.

Con oltre 160 milioni di prestazioni ambulatoriali all'anno, 62 milioni di prescrizioni farmaceutiche e 2 milioni di ricoveri, il **settore 'sanità' è uno degli assets** del sistema economico della Lombardia, che può avvalersi anche di una proficua interfaccia col sistema della ricerca locale e nazionale, costituito da un tessuto di centri di ricerca pubblici e privati, nonché di vari Atenei universitari specializzati nel settore delle Scienze della Vita. Il potenziamento della competitività del sistema può portare notevole giovamento al territorio lombardo, grazie allo sviluppo di flussi internazionali di persone, tecnologie, risorse economiche e conoscenze. Guardando al **'sistema salute'** nel suo complesso (erogatori di cure, università, ricerca, imprese e finanza), la Lombardia può essere considerata un **distretto scientifico-sanitario d'avanguardia**, caratterizzato da un livello di attrattività inter-regionale assai elevato, con tutte le potenzialità per competere sulla scena internazionale.

Tabella 5: Variazioni annuali delle Componenti del PIL. Lombardia. 2009, 2010.

	2009	2010
Domanda Interna (al netto var. scorte)	-4,6	1,4
Consumi Finali Interni	-1,4	0,8
- Spesa per Consumi delle Famiglie	-1,9	1,0
- Spesa per Consumi delle PPAA e delle ISP	0,5	-0,2
Investimenti Fissi Lordi	-15,1	3,9
Importazioni di Beni dall'Estero	-13,9	9,9
Esportazioni di Beni Verso l'Estero	-20,6	6,1
PIL Lombardia	-6,3	1,7

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, maggio 2011

Tabella 6: Pil pro capite a prezzi concatenati (anno di riferimento 2000, valori in migliaia di euro) e tassi di crescita media del Pil pro capite. Italia e Lombardia. 2000-2009.

Indicatore e anno		Italia	Lombardia
<i>Pil pro capite</i>	2000	20,92	27,49
	2001	21,28	27,93
	2002	21,31	28,07
	2003	21,14	27,78
	2004	21,26	27,67
	2005	21,24	27,56
	2006	21,55	27,84
	2007	21,71	27,99
	2008	21,26	27,23
	2009	20,07	25,28
<i>Tasso di crescita media</i>	2000-2007	16,02	7,57
	2000-2009	-15,29	-28,45
	2008-2009	-26,99	-33,48

Fonte - Istat, Sistema di indicatori territoriali

2 Descrizione della strategia di sviluppo

2.1 Area “Ricerca e Competitività”

2.1.1 Obiettivo 1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Declinazione in priorità d'investimento secondo i regolamenti specifici dei singoli Fondi finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo tematico in oggetto

- potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo [FESR]
- promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale e le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente [FESR]
- sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali [FESR]
- promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali [FEASR]

2.1.1.1 Analisi di contesto

Al fine di realizzare una crescita intelligente in Europa, la strategia UE 2020 ha individuato un obiettivo target europeo, che è stato poi declinato a livello nazionale da ciascuno stato membro. A livello europeo e italiano il target di riferimento è specificato come segue.

Target UE2020:

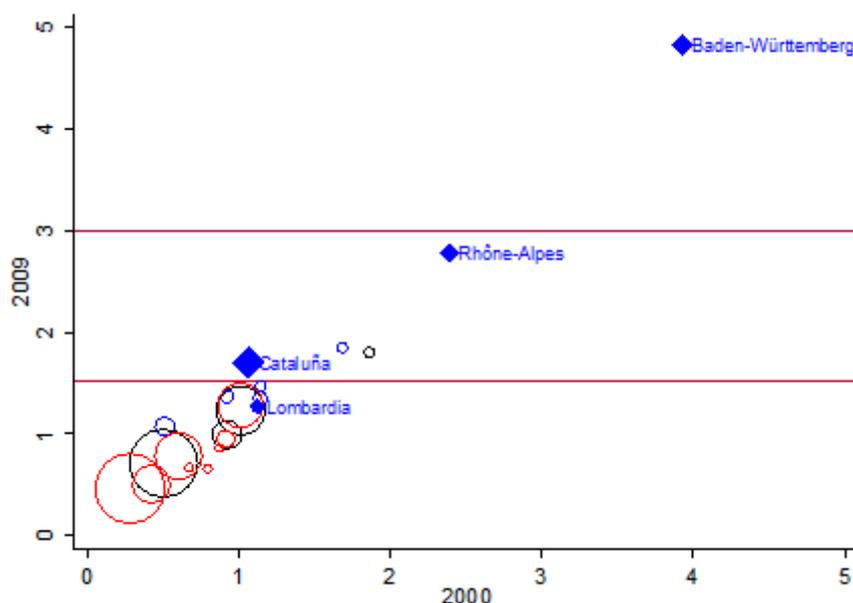
- ✓ Portare il livello degli investimenti pubblici e privati in R&S ad almeno il 3% del PIL

Target IT2020:

- ✓ Portare il livello degli investimenti pubblici e privati in R&S ad almeno il 1,53% del PIL

Il grafico in Figura 5 mostra, per ciascuna regione Italiana e per i cosiddetti “Quattro Motori d’Europa⁶”, la percentuale di spesa in R&S sul PIL nel 2000, nel 2009 e il tasso di crescita dell’indicatore nel periodo di tempo considerato. Il Baden-Wurtttemberg è l’unica fra le aree considerate ad avere pienamente raggiunto l’obiettivo UE per il 2020, il Rhone-Alpes è molto vicino alla soglia europea, mentre Catalunya e Lombardia sono posizionate a circa il 50% del target europeo, benché la regione spagnola mostri un tasso di crescita ben superiore a quello lombardo (60% vs 13%). Le regioni del Sud Italia e le isole (le bolle rosse del grafico) mostrano le percentuali di spese più basse, ma anche quelle interessate dalle più ampie differenze percentuali fra il 2000 e il 2009, indicato un trend positivo di progressivo aumento dei finanziamenti in questo settore.

Figura 5: Spesa in ricerca e sviluppo espressa come % del PIL, differenze percentuali, e soglia EU2020 (3%) IT2020 (1,53%). Anni: 2000 e 2009. Regioni Italiane e Regioni Motore d’Europa.



Fonte: Eurostat Regio Data. Legenda: diamanti blu: le regioni motore; bolle blu: regioni del Nord-IT; bolle nere: regioni del Centro-IT; bolle rosse: regioni del Sud-IT e isole. Nota: la dimensione della bolla è proporzionale alla differenza percentuale dell’indicatore fra i due periodi considerati. Differenze percentuali negative sono fissate a 1.

⁶ Il 9 settembre 1988, nel quadro del processo di realizzazione del mercato unico europeo, le Regioni dei Quattro Motori per l’Europa - Baden-Württemberg, Catalogna, Lombardia e Rhône-Alpes - firmano un accordo di cooperazione, con il duplice obiettivo di contribuire all’internazionalizzazione delle loro regioni e dei loro cittadini e promuovere il ruolo delle Regioni in Europa nel quadro della costruzione europea. Dal 2007 hanno adottato un nuovo approccio strategico maggiormente centrato sul rafforzamento della competitività economica, scientifica e tecnologica delle quattro Regioni nel contesto dell’interdipendenza globale e dell’impegno per uno sviluppo sostenibile. E’ un’alleanza flessibile e continuativa, data l’assenza di frontiere comuni e di strutture burocratiche permanenti, che si è dimostrata all’avanguardia in termini di cooperazione decentralizzata.

La Lombardia si colloca fra i primi posti della classifica nazionale per performance innovativa, contando su una solida presenza di imprese leader nell'innovazione. Tra i punti di forza, anche l'incidenza della spesa per ricerca e sviluppo del settore privato, e degli occupati nei settori manifatturieri ad alta intensità tecnologica e nei **settori dei servizi** "*knowledge intensive*".

Il sistema scientifico è caratterizzato da buoni livelli di produttività, di collaborazione università-imprese, come evidenziato dalle recenti esperienze dei nove cluster lombardi, e di qualità della ricerca. Al 2011 erano 6 le università lombarde incluse nel cosiddetto "*Shanghai Index*" delle 500 migliori università al mondo, sul totale di 13 università presenti sul territorio regionale (*International Benchmarking Report 2012*: 365). In particolare, il Politecnico di Milano è classificato dal MIUR come la seconda università pubblica italiana per percentuale di "quota premiale" del Fondo di Finanziamento Ordinario del 2012 destinata alle migliori università.

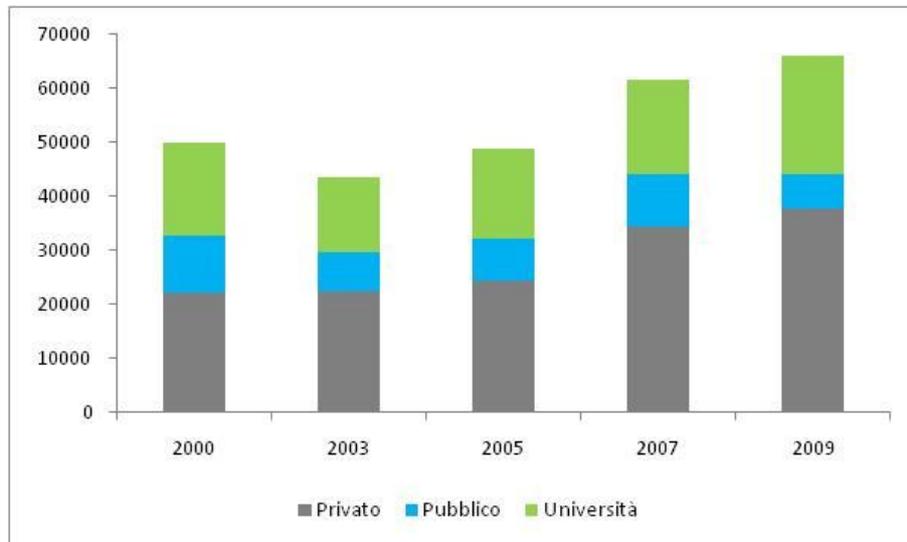
Inoltre la collaborazione università-imprese ha trovato ulteriore conferma anche nell'ambito del percorso di sviluppo e consolidamento di nove cluster tecnologici regionali avviato con l'invito per le aggregazioni nei settori strategici di cui alla DGR IX 2893/2011 e smi. Delle 147 candidature pervenute, 144 – per un totale di oltre 3000 soggetti del territorio – sono state riconosciute idonee a supportare la governance regionale perché ritenute qualitativamente e quantitativamente in grado di produrre impatti scientifici ed economici positivi, di promuovere mutamenti strutturali del territorio lombardo e di permettere un salto tecnologico ai settori strategici di riferimento.

Con queste nuove realtà, e anche alla luce dell'Avviso MIUR n. 257/2012 per lo sviluppo e il potenziamento nelle aree tecnologiche della chimica verde, *agrifood*, tecnologie per gli ambienti di vita, scienze della vita, tecnologie per le *smart communities*, mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina, aerospazio, energia e fabbrica intelligente – non perfettamente sovrapponibili, ma riconducibili e ricondotti ai settori già individuati strategici (DGR IX 1817/2011) – Regione Lombardia ha intrapreso (dandone formalmente atto con DGR IX/3859/2012 e IX/4293/2012) un percorso di supporto e affiancamento che ha consentito di arrivare all'individuazione di 9 costituenti cluster tecnologici regionali, rappresentativi e inclusivi del maggior numero possibile di soggetti economici e scientifici presenti nel territorio e caratterizzati da una forte leadership nella tematica.

La ricerca legata alle biotecnologie - 'Scienze della Vita' - è un settore particolarmente strategico per la Regione, in quanto alla base dello sviluppo di innovazione in un settore, quale quello sanitario, di sostanziale rilevanza dal punto di vista economico e sociale. I risultati della ricerca di base e della ricerca traslazionale si traducono non solo in applicazioni diagnostiche e terapeutiche a beneficio dei cittadini e dei pazienti, in quanto destinatari finali, ma anche in benefici per le strutture ospedaliere e per le imprese del settore. Rispetto al panorama italiano, la Lombardia vanta una notevole concentrazione di centri di ricerca e ospedali di assoluto rilievo, specie nei settori dell'oncologia, cardiologia, neurologia e immunologia; il posizionamento geografico delle imprese innovative che operano nell'area della salute umana presenta un'alta concentrazione in Lombardia rispetto all'ambito nazionale, includendo, tra queste, le aziende biotecnologiche e le aziende del comparto allargato dei dispositivi medici e medico-diagnostici in-vitro, e delle tecnologie elettromedicali.

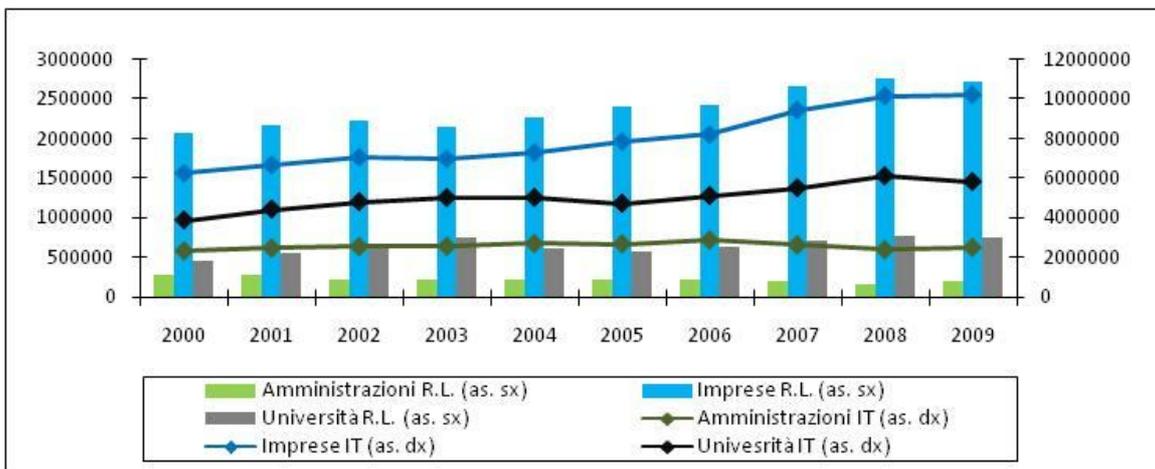
Gli occupati in R&S in Italia e in Lombardia sono solo una piccola parte del totale degli occupati, benché in aumento del 140% rispetto al 2000. Questi si concentrano prevalentemente nel settore privato e in quello dell'educazione terziaria; ridotto e in continua diminuzione nel tempo è il contributo del settore pubblico all'occupazione in ricerca e sviluppo (Figura 6).

Figura 6: Occupati in R&S e contributo di ciascun settore. Lombardia. 2000, 2003, 2005, 2007 e 2009.



Fonte : Eurostat, Regio dati

Figura 7: Spesa in R&S per settore (migliaia di euro). Italia e Lombardia. 2000-2009.



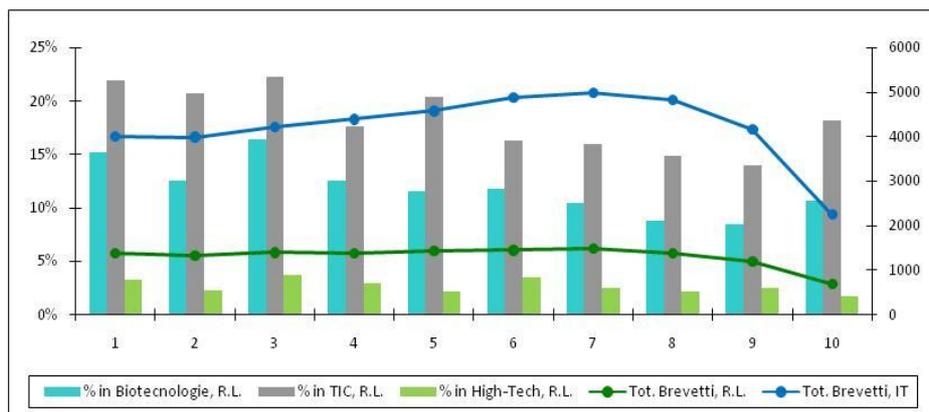
Fonte : Istat, La ricerca e sviluppo in Italia

Anche la spesa in R&S è trainata prevalentemente dal settore privato (Figura 7): le imprese lombarde coprono il 70% del totale della spesa in R&S, mentre in Italia ricoprono la metà della spesa totale. Dunque il tessuto imprenditoriale lombardo si caratterizza per l'elevato investimento in attività di ricerca. Sia in Italia che in Lombardia l'investimento in R&S di

amministrazioni e università risulta pressoché invariato nel tempo, mentre è nuovamente il settore privato a mostrare segni positivi di investimento in R&S continuo e crescente nel tempo.

I brevetti sono invenzioni “che implicano un’attività inventiva e sono atte ad avere un’applicazione industriale” (Art. 45 del Codice della Proprietà Industriale), pertanto l’indicatore sul “Numero di brevetti pubblicati all’EPO” può informarci circa lo sforzo nella produzione di ricerca con implicazioni tecnologiche e applicate.

Figura 8: Percentuale di brevetti pubblicati in biotecnologie, TIC e high-tech, e numero di brevetti pubblicati all'EPO



Fonte : Eurostat, Regional statistics

La capacità brevettuale della Lombardia non è particolarmente elevata se comparata con altre regioni europee. Ad ogni modo, la Lombardia contribuisce per circa un terzo al totale dei brevetti registrati all’EPO dall’Italia. Anche l’intensità brevettuale lombarda – misurata come il rapporto fra il numero di applicazioni brevettuali EPO con inventore residente in regione e il PIL regionale – è superiore a quella Italiana, sebbene i due trend siano entrambi in calo e stiano avvicinandosi.

I settori ad elevato contenuto di know-how - come quello delle biotecnologie, delle TIC e dell’high-tech - contribuiscono per una buona quota alla capacità brevettuale della Regione, benché tale proporzione sia diminuita nel tempo ad un terzo del totale.

L’indicatore sull’intensità brevettuale locale può risentire di alcune distorsioni; ad esempio, può essere influenzato dalla struttura industriale regionale e dalla diversa propensione e convenienza a brevettare dei settori produttivi. Inoltre, i brevetti non registrano tutte le invenzioni realizzate così come, al contrario, molti brevetti non trovano alcuna applicazione industriale e, quindi, non contribuiscono all’innovazione dell’industria. Un altro indicatore della capacità di innovazione tecnologica di una regione è la Bilancia dei Pagamenti della Tecnologica (BTP). Tale indicatore registra i flussi di incassi e di pagamenti riguardanti le transazioni di tecnologia non incorporata in beni fisici (*disembodied technology*), sotto forma di diritti di proprietà industriale e intellettuale, come brevetti, licenze, marchi, e know-how. Il dato del saldo della BTP dimostra la forte capacità – stabile nel tempo - della Lombardia nella commercializzazione a scala internazionale di conoscenze innovative.

2.1.1.2 Sviluppo sintetico delle priorità di Regione Lombardia

La strategia di Regione rispetto ai temi della Ricerca e dell'Innovazione per la programmazione 2014-2020 dovrà muoversi nell'ambito del quadro di riferimento che la Commissione Europea definisce e che, nel caso specifico, è rappresentato dalle *smart specialization*, anche per il settore agricolo ed agro-alimentare. In attesa che Regione approvi il documento che declina la strategia di ricerca ed innovazione regionale per la *smart specialization*, è possibile comunque indicare alcuni orientamenti che rappresentano temi fondamentali necessari allo sviluppo del sistema di ricerca e innovazione lombardo.

Gli obiettivi di competitività non possono non tenere conto della composizione del sistema imprenditoriale lombardo, costituito da micro, piccole e medie imprese. Risulta pertanto strategico puntare al consolidamento delle **aggregazioni di imprese** (reti di imprese, MPMI), anche in **collaborazione con grandi imprese, organismi di ricerca e altri soggetti del territorio**, al **potenziamento di parchi scientifico-tecnologici** (Hub creativi, distretti, Open labs) in una logica di **Cluster Tecnologici Regionali (CTR⁷)**. I Cluster Tecnologici Regionali, che devono essere intesi come strumenti per massimizzare la condivisione di risorse e di conoscenze fra imprese, centri di ricerca ed università in raccordo fra loro, dovranno essere costruiti e sviluppati avendo in mente diverse priorità specifiche fondamentali al sostegno della competitività europea e internazionale del territorio lombardo, e alla creazione di centri di eccellenza.

Anche in campo sanitario le reti rappresentano un elemento strategico, in particolare **lo sviluppo di una reale integrazione tra le numerose strutture di eccellenza** esistenti sul territorio lombardo (preposte alla formazione, alla R&S sia accademica che industriale e all'assistenza biomedica) con lo scopo di concentrare gli investimenti (producendo nel lungo periodo economie di scala), evitare duplicazioni e creare percorsi integrati di inserimento e crescita professionale per il capitale umano (ad es. mediante la creazione di una rete con nodi, *'hubs'*, con funzioni gerarchico-organizzative diverse).

Queste forme di associazione sono importanti anche al fine di supportare lo sviluppo di soluzioni tecnologiche, servizi, modelli e metodologie che si collocano sulla frontiera della **ricerca applicata di origine industriale ed accademica**. Il tema dell'innovazione (di prodotto, di processo) nel campo della ricerca applicata (es. ICT, bio-carburanti, genomica dei microrganismi, *food safety*, applicazioni per *smart cities*, compatibilità ambientale delle produzioni agricole, patrimonio culturale, sistemi di trasporto *low carbon*, efficienza energetica ...) è ripreso dalle indicazioni europee relative alle *emerging industries*, *alle key enabling*

⁷«I cluster debbono intendersi come aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, articolate in più aggregazioni pubblico-private, ivi compresi i Distretti Tecnologici già esistenti, presenti su diversi ambiti territoriali, guidate da uno specifico organo di coordinamento e gestione, focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idonee a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale» dal Miur, [D.D. 30 maggio 2012 n. 257](#), (art.4). Sul concetto di distretti industriali si veda L.317/1991 (art.36) e L.140/1999 (art.8).

*technologies*⁸, e all'importanza degli investimenti privati in ricerca e innovazione. Tali investimenti potranno essere sostenuti anche con l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi (finanziamenti in capitali di debito e di rischio, tramite terzi e strumenti di garanzia) capaci di attrarre risorse private addizionali e in grado di massimizzare l'effetto "leva".

In questi ultimi anni si è poi aperto uno spazio nuovo legato alla possibilità di investire sulle opportunità offerte dalla *green economy* per il rafforzamento della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione. L'eco-innovazione è uno strumento essenziale per guidare la transizione verso un'economia "efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio" (flagship di Europa 2020), nell'ambito di una strategia complessiva mirata a incoraggiare stili di produzione e consumo più sostenibili a tutti i livelli (fiscalità ambientale e sussidi, promozione di strumenti per la riduzione degli impatti dei prodotti – es. eco-design, etichettatura ambientale –, aumento della consapevolezza dei consumatori). Per sostenere la capacità di innovazione delle imprese lombarde, sono auspicabili **azioni di sistema finalizzate ad accrescere la consapevolezza di tutti gli attori sulle potenzialità della *green economy***, a identificare modalità per attrarre nuove risorse e massimizzare l'effetto leva e a introdurre strumenti adatti per misurare la sostenibilità. Tra queste, in termini assolutamente esemplificativi, se ne possono citare alcune:

- la diffusione della *Life Cycle Assessment* (LCA) a supporto della eco-innovazione tecnologica e della elaborazione di piani d'impresa ambientalmente efficienti (per la riduzione del consumo di risorse e di energia, oltre che per la minimizzazione degli effetti ambientali delle forniture di prodotti e servizi);
- l'applicazione della metodologia *Product Environmental Footprint* – PEF⁹ (per favorire politiche e iniziative di miglioramento della *resource efficiency* e dell'impatto ambientale dei prodotti e dei loro cicli di vita, attraverso l'attivazione di azioni in grado di promuoverne e rafforzarne l'utilizzo nelle strategie di miglioramento ambientale delle imprese);
- l'implementazione di strumenti di *Green Public Procurement* - GPP¹⁰ nella fornitura di beni e servizi agli enti pubblici;

⁸ Le *Key Enabling Technologies* (KETs) comprendono le nanotecnologie, la micro e nano elettronica (inclusi i microconduttori), i materiali avanzati, le biotecnologie e la fotonica. L'investimento in queste tecnologie innovative è considerato dalla Commissione EU il motore ideale per la creazione di nuovi beni e servizi: sviluppare competenze nel loro utilizzo significa essere alla frontiera nella transizione verso un'economia della conoscenza e a basso tasso di utilizzo di carbone. Comunicazione della Commissione "Preparing for our future: developing a common strategy for key enabling technologies in the EU". COM(2009) 512/3

⁹ Il PEF è il risultato dello sforzo congiunto della DG Environment e del Joint Research Center (JRC) e di altri servizi della Commissione Europea al fine di sviluppare una metodologia armonizzata multi-criterio per il calcolo della performance ambientale dei prodotti e dei servizi, per ridurre l'impatto ambientale considerando tutte le attività della catena del valore (dall'estrazione di materie prima, alla produzione e all'utilizzo, fino alla gestione dei rifiuti generati)

¹⁰ Il GPP è definito dalla COM (2008) 400, "Appalti pubblici per un ambiente migliore", come un processo mediante il quale le pubbliche amministrazioni cercano di ottenere beni, servizi e opere con un impatto ambientale ridotto per l'intero ciclo di vita rispetto a beni, servizi e opere con la stessa funzione primaria ma oggetto di una procedura di appalto diversa.

- la ricerca e la sperimentazione di materiali ed impianti (per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, nonché per la copertura del relativo fabbisogno energetico);
- lo sviluppo di iniziative per **l'uso efficiente dell'energia** (elettrica e termica);
- lo sviluppo di **modelli urbani ed edilizi** e componenti edilizie a basso consumo di energia, con costi accessibili e ridotti costi gestionali e manutentivi;
- l'individuazione di nuovi sistemi di accumulo dell'energia da fonti non fossili;
- la ricerca tecnologica ed applicata per il settore minerario, con obiettivi di riduzione dell'uso delle materie prime, di sostituzione di materie prime difficilmente reperibili con altre materie prime maggiormente disponibili e di recupero di terre rare;
- la ricerca e l'introduzione nel mercato di apparecchi domestici per il riscaldamento alimentati a biomassa legnosa.

In relazione alla valorizzazione e alla **condivisione delle risorse umane e del capitale sociale**, la strategia regionale ha sempre spinto per un ruolo attivo nel partecipare alla costruzione di uno spazio europeo della ricerca, nel progressivo abbattimento degli ostacoli alla mobilità ed alla cooperazione transfrontaliera. E' importante proseguire nel sostegno allo scambio (ad esempio mediante *visiting*¹¹) e alla collaborazione tra ricercatori dell'intera regione, come previsto dalla flagship *Innovation Union*¹², e alla incentivazione dell'internazionalizzazione costituendo partnership sovra regionali . Questo può voler dire, in termini concreti, dare sostegno alle reti che rappresentano alleanze strategiche tra le eccellenze europee e ai partenariati tra soggetti di territori che sono a diversi livelli di sviluppo; oltre che sostenere la partecipazione a grandi cluster trans europei caratterizzati sulla base delle vocazioni dei territori e delle loro eccellenze (es. *European Innovation Partnership*¹³). In campo sanitario l'idea è quella di promuovere iniziative di ricerca e innovazione nel settore delle scienze per la vita e per lo sviluppo del capitale umano supportate da una regia istituzionale e il consolidamento di una rete di alleanze internazionali.

Lo sviluppo di capacità di **networking** del sistema imprenditoriale deve interessare anche **l'ambito sociale**, incentivando la crescita di nuove imprese culturali e creative, favorendo sinergie e relazioni per il raggiungimento di masse critiche di soggetti pubblici e privati disposti a collaborare per aumentare la propria competitività e quella del territorio ove operano. Queste relazioni consentiranno di promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative nelle **aree del welfare e della sanità**, con l'obiettivo di rendere possibili o facilitare l'accesso a determinati servizi in ambito sociosanitario e sociale (ad esempio attraverso lo

¹¹ Formula mediante il quale docenti, ricercatori e studiosi possono svolgere attività di ricerca, seminariale o di insegnamento in altre università estere con le quali il proprio ateneo di riferimento abbia stipulato accordi.

¹² "Unione dell'innovazione" è una delle iniziative faro annunciate nella strategia Europa 2020 ed è una strategia integrata per l'innovazione che trae origine da 34 impegni specifici. Basata su un concetto ampio di innovazione, che comprende il settore privato, il settore pubblico e il "terzo settore" ha lo scopo di garantire che le idee innovative possano trasformarsi in prodotti e servizi nuovi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione.

¹³ Il partenariato europeo per l'innovazione(EIP) "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" si propone di fornire una interfaccia di lavoro tra agricoltura, bio-economia, scienza e altri a livello comunitario, nazionale e regionale. http://ec.europa.eu/agriculture/eip/index_en.htm

sviluppo di piattaforme tecnologiche distribuite come infrastruttura per il monitoraggio da remoto o di sistemi di comunicazione per l'integrazione e la vicinanza con il territorio, oppure ancora della domotica, e via dicendo).

In particolare, un adeguato sviluppo delle infrastrutture tecnologiche può supportare politiche fondate sulla domanda e la conseguente diffusione incrementale secondo la logica delle buone prassi e l'incentivazione dell'eccellenza.

Ciò potrà contribuire al rafforzamento dell'attrattività internazionale del "Sistema Salute" regionale, esportando l'immagine della sanità lombarda nel mondo, ed incrementandone la competitività.

Il rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione ha un altro punto chiave nel **tema infrastrutturale**, inteso da vari punti di vista. Si può pensare infatti a preservare e rafforzare gli organismi di eccellenza (per ricerca di base, tecnologica e applicata); a stimolare una condivisione della conoscenza tra università, enti di formazione e centri di ricerca; a incentivare l'innovazione per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale; a incrementare la ricettività con soluzioni abitative a basso costo per favorire l'attrattività e il rientro di ricercatori e studenti stranieri o italiani trasferitesi all'estero. Ad esempio, un importante elemento di conoscenza del contesto può venire sicuramente dalla mappatura delle infrastrutture di ricerca anche da inserire nel sistema QuESTIO¹⁴ già operante in Lombardia.

La valorizzazione di tutti gli attori economici, pubblici e privati, del territorio lombardo e della loro cooperazione, impone la necessità di **rafforzare la governance territoriale** in diverse prospettive, come ad esempio l'adeguato coinvolgimento degli attori della ricerca e dell'innovazione, la realizzazione di partenariati pubblici-privati, la definizione e attuazione di progetti che puntano all'integrazione tra territori caratterizzati da livelli di sviluppo differenziati e l'utilizzo integrato di fondi (diretti e indiretti) destinati alla ricerca.

Dato il contesto economico e finanziario generale, la strategia regionale non potrà che essere fortemente orientata a valorizzare i fondi comunitari in chiave di **supporto alle imprese**. Anche in questo caso vi sono diversi strumenti che possono essere messi in campo se si parla di ricerca, innovazione e sviluppo per il sostegno economico all'imprenditoria innovativa (capitali, prestiti, finanziamenti mezzanini, garanzie ed altri strumenti finanziari – vedi capitolo "strumenti finanziari") e per il sostegno ad iniziative in **addizionalità di risorse con altre istituzioni regionali e nazionali**, anche coinvolgendo i privati (anche le imprese). In termini ulteriori, si possono prevedere azioni più ampie di supporto alle imprese, ad esempio per lo sviluppo di piani di attività aziendali, nonché interventi tesi allo stimolo della domanda di innovazione da parte di MPMI, PA, cittadini - come sollecitazione indiretta alla creazione di innovazione - applicando e sfruttando ampiamente internet e le nuove tecnologie di comunicazione e collaborazione (es. Banda Ultra Larga).

¹⁴QuESTIO, Quality Evaluation in Science and Technology for Innovation Opportunity, è una mappatura dei Centri di ricerca e innovazione (CRTT) ideata da Regione Lombardia. Attraverso la raccolta di informazioni autodichiarate dai Centri stessi, il sistema propone una ricca vetrina dei protagonisti della ricerca, del trasferimento tecnologico e dei servizi ausiliari alla ricerca e al trasferimento tecnologico facilmente consultabile/interrogabile dagli utenti. <http://www.questio.it/>

Come approccio strategico, la Regione è incline a progettare e realizzare **politiche basate sulla domanda**: queste si articolano in regolamenti di sicurezza e salute, standard e *labelling*, innovazioni nel *public procurement*¹⁵ e sono poste a complemento dei tradizionali meccanismi di finanziamento pubblico (es. finanziamenti, prestiti, crediti d'imposta), i cosiddetti strumenti dal lato dell'offerta.

In questa prospettiva assumono particolare importanza gli **appalti pre-commerciali**¹⁶, ossia appalti relativi alla fase di ricerca e sviluppo prima della commercializzazione: in essi il campo di applicazione è limitato ai servizi di R&S, si attua la condivisione di rischi e benefici (l'acquirente pubblico non riserva al suo uso esclusivo i risultati delle attività) e le procedure garantiscono la massima competitività, non configurandosi come aiuti di stato. Questo permette di incentivare entrambi (soggetto pubblico e soggetto privato) a perseguire l'adozione di soluzioni innovative e un'ampia commercializzazione delle stesse.

Per promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel **settore agricolo e forestale e nelle zone rurali**, tramite una politica dell'innovazione che deve tenere conto delle specificità dei sistemi agricoli locali possibili opzioni tra prendere in considerazione potranno essere:

- a. sviluppare condizioni di sistema per favorire l'innovazione e il suo trasferimento facilitando l'incontro tra domanda e offerta (partenariato, reti, internet, sistemi informativi, *coaching*, e altra simili).
- b. promuovere la domanda di innovazione e ricerca privilegiando la coniugazione inscindibile tra sostenibilità e competitività (green economy), le ricadute sulla qualità delle filiere, il contributo dell'agricoltura agli equilibri ambientali ed energetici e le questioni relative ai cambiamenti climatici, comprendendo oltretutto aspetti tecnologici anche aspetti organizzativi, gestionali e l'innovazione sociale
- c. valorizzare l'offerta di ricerca e conoscenza qualificando il partenariato, aumentando il coordinamento e rafforzando le reti di relazione tra centri di ricerca, pubblici e privati, università, imprese, settori produttivi, filiere e cittadini-consumatori, integrando nelle azioni di Horizon 2020 gli obiettivi specifici del FEASR.
- d. portare l'agricoltura, la silvicoltura e il settore agro-alimentare più a contatto con altri settori rilevanti per l'economia alimentare del futuro, dando in tal senso priorità agli interventi relativi alle principali tecnologie concorrenti o abilitanti (ed esempio TIC, biotecnologie), così come all'innovazione volta a favorire l'economia verde e l'uso efficiente delle risorse¹⁷.

Non ultimo resta il "tema ombrello" delle **azioni di comunicazione per il rafforzamento di R&S e R&I**. Questo si può tradurre nell'incentivare e sostenere azioni di diffusione di conoscenza per la promozione delle possibilità di investimento in R&I, anche attraverso il sostegno all'implementazione di sistemi informativi per il trasferimento di conoscenze. Si

¹⁵Pratiche migliorate nel *public procurement* possono accrescere la capacità del mercato di assorbire prodotti e servizi innovativi e aumentando la qualità dei servizi pubblici in mercati dove il settore pubblico è un acquirente significativo. Laddove la domanda non è in grado di incoraggiare il mercato a rispondere ai propri bisogni o l'offerta non è nota, la possibilità di sviluppare innovazione, in special modo in periodi di crisi, diventa legata al potere del pubblico di effettuare acquisti.

¹⁶Comunicazione del 14 dicembre 2007 (COM/2007/799)

¹⁷ Pag 37 Position Paper dei Servizi della Commissione

ritengono poi significative azioni di sostegno alla commercializzazione di nuove idee e risultati della ricerca attraverso progetti di comunicazione/marketing.

2.1.2 Obiettivo 2 -Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

Declinazione in priorità d'investimento secondo i regolamenti specifici dei singoli Fondi finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo tematico in oggetto

- **estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità [FESR]**
- **sviluppare i prodotti e i servizi delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), il commercio elettronico e la domanda di TIC [FESR]**
- **rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion e l'e-health [FESR]**
- **promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali [FEASR]**

2.1.2.1 Analisi di contesto

La qualità e l'accessibilità delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono condizioni di base per la competitività di una regione, soprattutto nel contemporaneo contesto di internazionalizzazione delle economie e dei processi socio-culturali.

Complessivamente, Regione Lombardia ha fatto enormi progressi per quanto concerne la riduzione del *digital divide* geografico, limitando a 433 il numero dei Comuni che rientrano nelle cosiddette aree bianche e grigie, che sono, rispettivamente, completamente sprovviste di connettività veloce ad internet oppure coperte da un servizio non adeguato alle esigenze del territorio né rispondente alla definizione di banda larga e/o a costi proibitivi. L'estensione della fibra ottica è di 1.200.000 km (al 2008), e la banda larga ricoprirà entro il 2013 la totalità del territorio regionale – i Comuni ricoperti da banda larga sono il 96% al 2012¹⁸ – e ciò spinge la Regione a puntare verso le tecnologie della BUL (Banda Ultra Larga).

Rispetto allo sviluppo della società dell'informazione il contesto lombardo deve ancora trarre i benefici degli investimenti infrastrutturali degli ultimi anni. Benché quasi il 70% delle famiglie lombarde abbia accesso ad internet a casa, e quasi il 60% degli individui dichiarati di usare internet da tutti i giorni ad almeno una volta alla settimana, solo il 20% dei lombardi dichiara di utilizzarlo per fare acquisti on-line o per comunicare con le pubbliche amministrazioni.

¹⁸ Attualmente si punta ad una copertura del 99% per il 2013.

Tabella 7: Digital divide sociale. Lombardia. 2011.

	2011
% famiglie con accesso internet a casa	67%
% famiglie con accesso alla banda larga a casa	58%
% individui che usano regolarmente internet	57%
% individui che non hanno mai usato internet	31%
% Individui che usano internet per comperare beni servizi	20%
% Individui che hanno usato internet per comunicare con la P.A.*	20%

Fonte: Eurostat, Regional statistics. * Anno 2011

Per quanto concerne il grado di familiarità nell'utilizzo di internet¹⁹, la Lombardia mostra valori positivi rispetto al contesto nazionale (Tabella 8: Livelli di competenze nell'utilizzo di internet nella popolazione. Italia e Lombardia. 2007). Benché un lombardo su due dichiara di non possedere alcuna capacità nell'uso di internet, la media nazionale è del 60%. Invece, sembra simile l'andamento sul digital divide di genere: la proporzione di donne che dichiara di possedere elevate competenze nell'impiego di internet è meno della metà di quella maschile. Probabilmente questa figura è influenzata da un altro discriminante importante nell'ambito del divario digitale, ossia, l'età, potendo controllare per coorti di nascita ci si aspetterebbe di vedere ridotto il differenziale di genere per i nati nelle coorti più recenti.

Tabella 8: Livelli di competenze nell'utilizzo di internet nella popolazione. Italia e Lombardia. 2007

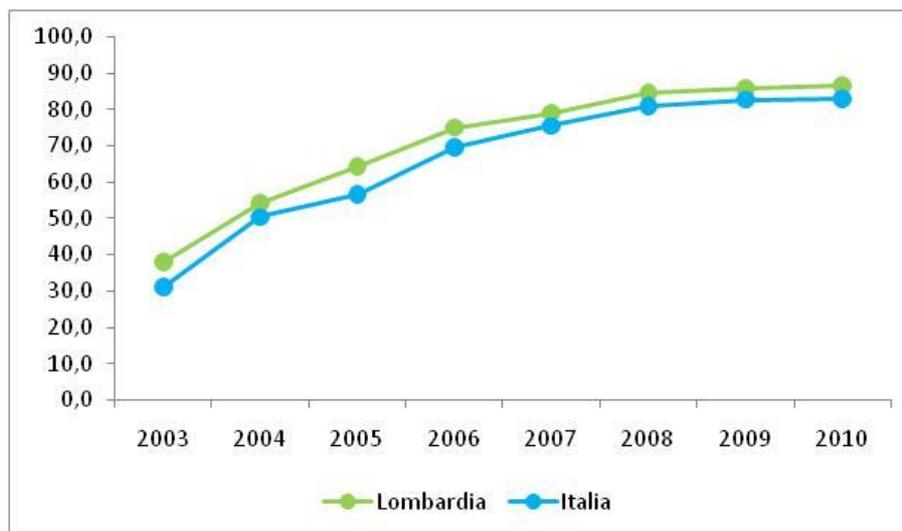
	IT	R.L.
% di 16/74 -enni con un nessuna capacità nell'uso di Internet	58	50,6
% di 16/74 -enni con un basso livello di capacità nell'uso di Internet	14,8	18,9
% di 16/74 -enni con un medio livello di capacità nell'uso di Internet	17,8	20
% di 16/74 -enni con un alto livello di capacità nell'uso di Internet	9,4	10,5
* donne	5,5	6,9
* uomini	13,4	14,2

Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali.

Positivo è l'indicatore sull'utilizzo della banda larga fissa nelle imprese con almeno 10 addetti: il trend è crescente sia a livello nazionale che regionale, mentre il punto di flesso in corrispondenza del 2008 è verosimilmente legato all'introduzione di altri strumenti di connettività, come la banda larga mobile (Figura 9).

¹⁹ Il livello di competenza nell'utilizzo di internet è indagato in riferimento alle seguenti attività: utilizzare un motore di ricerca per trovare delle informazioni. Spedire un'e-mail con allegati. Inviare messaggi a chat o forum di discussione. Utilizzare internet per effettuare chiamate telefoniche. Utilizzare file peer-to-peer per scambiarsi filmati o musica. Creare una pagina web. Dopodiché, sono classificati come "basso livello di capacità nell'uso di internet" coloro che sono in grado di effettuare 1 o 2 delle 6 tipologie di attività sopraindicate; "alto livello di capacità" coloro che sono in grado di effettuare 5 o tutte le tipologie di attività; gli altri sono classificati come "medio livello di capacità nell'uso di internet". Per maggiori informazioni, si rimanda all'Indagine Multiscopo sulle Famiglie: Aspetti della Vita Quotidiana

Figura 9: Imprese che utilizzano la banda larga. Italia e Lombardia. 2003-2010.



Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali.

2.1.2.2 Sviluppo sintetico delle priorità di Regione Lombardia

Nell'ambito del macro-tema delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione le priorità di azione evidenziano uno stretto legame con gli indirizzi dell'Agenda Digitale Europea²⁰, basati sulla necessità di affrontare in maniera congiunta le problematiche che emergono in diverse aree: ad oggi il perseguimento di questo obiettivo tematico in una prospettiva di crescita secondo le tre dimensioni di Europa 2020, ha dei punti di debolezza nella frammentazione dei mercati digitali, nella scarsa interoperabilità fra i sistemi, nell'aumento della criminalità informatica, nella mancanza di investimento nelle reti, nell'insufficiente ricerca e innovazione, nella bassa alfabetizzazione digitale e nelle potenzialità mancate nella risposta ai problemi della società.

Tra tutti gli obiettivi tematici, il presente si caratterizza per una **marcata trasversalità in relazione a diversi obiettivi operativi** (*funding priority*)²¹. In particolare, una serie di azioni specifiche possono essere rivolte allo sviluppo di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese in chiave di sostegno alla *e-economy*. Tra queste, in termini di prima esemplificazione, si possono citare il supporto alla competitività delle PMI per lo sviluppo di nuove tecnologie TIC, la creazione di **servizi** elettronici sia nuovi che innovativi, la promozione dell'uso delle moderne tecnologie nelle imprese e nella ricerca e un generale potenziamento della richiesta di TIC.

L'azione di miglioramento delle TIC, considerata di rilevante interesse, visti i punti di forza e di debolezza regionali, può essere declinata anche in azioni rivolte alla **realizzazione di**

²⁰ COM(2010), 245 definitiva

²¹ "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione degli accordi di Partenariato e dei programmi in Italia 2014-2020. Rif. ARES(2012)

infrastrutture performanti e alla gestione efficiente delle risorse naturali, che si possono attuare nell'ottica di uno sfruttamento di sinergie nel campo dell'ingegneria civile, del coordinamento tra i diversi livelli di competenza (per evitare duplicazioni), del potenziamento della capacità regionale di pianificazione e di un'opera di mappatura delle infrastrutture. Azioni che rientrano potenzialmente in questo campo sono quelle per il potenziamento delle infrastrutture abilitanti e dei servizi digitali (es. *cloud computing*) in tema di amministrazione digitale (per PA e imprese); l'attivazione e messa a disposizione per i provider regionali e locali delle principali infrastrutture nazionali e regionali esistenti (reti *backbone*) delle imprese pubbliche; la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione in fibra ottica nelle aree ad alta concentrazione di attività produttive a rischio di fallimento di mercato, secondo un modello di aggregazione della domanda e successiva cessione al mercato delle reti realizzate. Quest'ultimo punto di attenzione rappresenta un elemento che compone il più ampio quadro delle azioni per la riduzione del digital divide che si sviluppano in due dimensioni: la **dimensione infrastrutturale** per portare nelle case di tutti i cittadini la connessione ad internet; e la **dimensione dell'alfabetizzazione informatica**. La prima azione si potrebbe affrontare principalmente mediante la copertura del territorio con connessione a **Banda Ultra Larga (BUL)**, uno strumento strategico di rigenerazione economica delle aree cui si faceva riferimento più sopra; e mediante azioni per l'ampliamento entro il 2020 della rete *Next Generation Network* (NGN o "rete di prossima generazione" con fibre ottiche) con particolare attenzione ai problemi di investimento nei collegamenti di "ultimo miglio". Il tema dell'alfabetizzazione informatica rappresenta una vera discriminante; il digital divide in questo senso è tra "coloro che sanno" e "coloro che non sanno" come utilizzare i servizi della rete.

La strategia regionale è orientata a sostenere azioni dedicate a **migliorare l'alfabetizzazione, le competenze e l'inclusione nel mondo digitale**, con riferimento a tutte le fasce di età della popolazione (adulti, anziani, giovani) ed in particolare ai **giovani** che frequentano le scuole, per favorire l'acquisizione di competenze digitali elevate (e accrescere così anche il loro capitale umano e migliorarne l'occupabilità)

Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta all'accessibilità e usabilità da parte di **categorie svantaggiate** (es. anziani e persone con fragilità). Tra queste azioni, sempre in modalità esemplificativa, si possono annoverare:

- la definizione di un programma regionale di alfabetizzazione telematica e digitale mediante coinvolgimento degli attori interessati (istituti di formazione, imprese, operatori ICT);
- lo sviluppo/introduzione di innovazione tecnologica nel sistema educativo (es. *e-learning*, piattaforme interoperabili e ambienti innovativi di apprendimento, strumenti di apprendimento per utenze con particolari bisogni);
- il sostenimento di misure per garantire l'effettivo utilizzo sul piano sociale e dell'economia regionale delle TIC.

L'obiettivo deve inoltre trovare una sua declinazione in **azioni** che possano rispondere anche alla esigenze dei territori con caratteristiche specifiche quali le **zone rurali**. Possibili azioni sono quelle rivolte a:

- a) agire sullo sviluppo del capitale umano che per ragioni di età e propensione all'innovazione rappresenta il punto nodale per l'adozione delle TIC
- b) sviluppare applicazioni e servizi TIC a supporto della sostenibilità e delle competitività delle zone rurali (tra cui contenuti elettronici rilevanti per lo sviluppo del turismo rurale), dell'agricoltura e della trasformazione di alimenti e/o a livello locale, tarandoli sulle esigenze dei sistemi produttivi e della popolazione locale attraverso azioni integrate plurifondo
- c) sviluppare soluzioni complete, che includano le reti di distribuzione e di accesso, tra cui gli investimenti nei collegamenti "dell'ultimo miglio" concentrate nelle aree in digital divide ed in fallimento di mercato, garantendo la possibilità di accesso ed interconnessione alle infrastrutture e alle reti da parte dei fornitori di **servizi** a condizioni oggettive, trasparenti, eque, proporzionali.²²

Altro tema prioritario è quello relativo al **sostegno alla qualità, all'efficacia e all'efficienza della pubblica amministrazione** (P.A.) perseguita rafforzando le applicazioni delle TIC per *l'e-government*. In particolare:

- sviluppando ulteriori strumenti informatici di supporto alla logica *open data*²³ (per la trasparenza, la fruibilità e la condivisione dei dati della PA), anche come strumento per il governo del territorio e gli aggiornamenti tra enti pubblici, anche migliorando la qualità dei dati resi disponibili, l'intersectorialità dei diversi sistemi informativi e le informazioni relative che ne scaturiscono;
- supportando azioni di sostegno alla cittadinanza digitale, per un dialogo bi direzionale, interattivo e personalizzato con il singolo cittadino, in particolare verso i cittadini con fragilità;
- diffondendo le TIC a servizio di molteplici attività della PA (es. digitalizzazione dei sistemi della giustizia, semplificazione burocratica per i servizi al cittadino, alle imprese e ai turisti, integrazione di informazioni su luoghi e beni culturali, eco-musei, aree protette, siti ambientali di importanza comunitaria, impianti sportivi o termali già disponibili per tipologia, ma senza una visione integrata, e nuovi servizi come *e-care*, *e-health*, o *telemedicina*);
- sviluppando strumenti informativi per garantire un servizio di informazione alla popolazione in casi di emergenza (es. flussi informativi fra PL e Protezione civile);
- sviluppando l'interoperabilità e gli standard di sistemi e strumenti informatici come previsto anche dalle dichiarazioni di Malmö²⁴ e Granada. Tra le iniziative, si evidenzia la promozione di un substrato tecnologico abilitante la costituzione di una community

²² Position Paper dei Servizi della Commissione

²³ Muovendosi in questa direzione RL si è già dotata di un portate Open Data per la pubblicazione sul web dei dati delle pubbliche amministrazioni lombarde affinché siano liberamente disponibili, in formato "aperto" (non proprietario), senza restrizioni legali o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione. Si caratterizza per l'uso della piattaforma Socrata e di licenze generalmente IODL 2.0.

²⁴ "Ministerial Declaration on eGovernment" approvata all'unanimità a Malmö, Svezia, il 18 Novembre 2009

network lombarda intesa come un sistema di servizi, di standard e di interscambio che fa lavorare insieme tutti gli enti locali, dà a tutti i medesimi strumenti e sa cogliere e mettere a fattor comune eccellenze e vocazioni specifiche (es. progetto interregionale ICAR)²⁵.

Sempre in relazione al settore della pubblica amministrazione, in un'ottica di efficienza, è importante ricordare che i dati che le PP.AA. e gli organismi di diritto pubblico acquisiscono, organizzano e impiegano nello svolgimento dei loro compiti istituzionali, nonché le informazioni generate da questi enti, possiedono un valore intrinseco che va oltre l'assolvimento dei compiti istituzionali dell'ente che le detiene.

Dunque la strategia perseguita procede nell'ottica di consentire e massimizzare l'accesso e il ri-uso della *Public Sector Information* (PSI) in modo da stimolare servizi migliori nell'ambito di mercati nuovi e già esistenti, con evidenti benefici economici e reddituali; nonché per contribuire ad un miglioramento delle scelte pubbliche, aprendo anche a forme più sofisticate di partecipazione del cittadino (*e-democracy*).

Il raggiungimento dell'obiettivo generale potrà passare, nella nuova programmazione, anche attraverso un **maggior sfruttamento delle potenzialità delle TIC nell'ambito della comunicazione**, che si potrà realizzare con strumenti dinamici.

Ad esempio puntando sullo sviluppo di **strategie di marketing territoriale** attraverso le TIC, *communities*, *social networks* per veicolare l'immagine del territorio, attrarre flussi turistici valorizzare e rendere accessibile al meglio l'offerta turistica europea.

Altre azioni possono riguardare tematiche più trasversali come lo sviluppo di **piattaforme per l'intermediazione offerta/domanda (turistica, commerciale, sociale)** anche a livello europeo, le biblioteche digitali, banche dati specialistiche ed interoperabili, la creazione di *smart grid* e la domotica per anziani e persone con disabilità. Inoltre, verranno sostenute azioni per motivare i Comuni (o i consorzi di Comuni e le loro aziende pubbliche) a integrare la propria indispensabile dotazione infrastrutturale con infrastrutture passive per la banda larga.

²⁵ Agenda Digitale Lombarda 2012-2015

2.1.3 Obiettivo 3- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)

Declinazione in priorità d'investimento secondo i regolamenti specifici dei singoli Fondi finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo tematico in oggetto

- **promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende [FESR]**
- **sviluppare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione [FESR]**
- **potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole [FEASR]**
- **promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare [FEASR]**
- **favorire una pesca innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze [FEAMP]**
- **favorire un'acquacoltura innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze [FEAMP]**

2.1.3.1 Analisi di contesto

Il sistema produttivo lombardo si caratterizza da sempre per la predominanza della piccola impresa a conduzione familiare²⁶ e vocazione manifatturiera, e la diffusa presenza di agglomerazioni territoriali di imprese. Dal 1993 sono stati individuati 21 distretti lombardi, che riguardano i settori metalmeccanico, del legno, tessile e calzaturiero, mentre dal 2001 sono stati individuati 5 meta-distretti (Tabella 9), o distretti telematici, che sono aree tematiche d'intervento non limitate territorialmente e sono caratterizzate da una forte integrazione fra i settori. I distretti rappresentano un laboratorio di innovazioni per l'economia lombarda. Il rapporto sull'"Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani" (2012) parla di imprese distrettuali che sostengono un nuovo modello di sviluppo centrato sulla "economia della qualità", e che trova i suoi punti di forza nei valori dell'ambiente, della sostenibilità sociale e della cultura produttiva del territorio.

La vivacità del tessuto imprenditoriale è sempre stata un'altra delle caratteristiche distintive della regione, ma gli effetti della crisi economica hanno influito anche sull'effervescenza imprenditoriale della regione. Il tasso di natalità delle imprese lombarde, che è molto vicino a quello nazionale, è diminuito di 1,5 punti percentuali nell'ultimo decennio, mentre il saldo demografico delle imprese è significativamente negativo a partire dal 2007 (Tabella 10).

²⁶ Al 2010, il numero medio di addetti delle imprese lombarde è di 22,7 (dati ARS)

Tabella 9: I meta distretti in Lombardia. 2011

Meta-distretti	Unità locali	addetti	Unità locali per Km ²	Unità locali per 100 abitanti	Addetti per 100 abitanti	Addetti per unità locale
biotecnologie alimentari	218.889	962.397	68,02	8,37	36,79	4,4
altre biotecnologie	244065	1134876	198,19	8,67	40,31	4,65
design	215.003	953.180	199,56	9,05	40,1	4,43
materiali	264.002	1.198.711	153,66	8,4	38,13	4,54
moda	105.138	469.716	39,22	3,89	17,36	4,47

Fonte: Unioncamere Lombardia

Tabella 10: Tasso di natalità e saldo delle imprese, e approfondimento sulla percentuale di imprese attive e di nuove imprese nei settori agricolo, della pesca, acquacoltura e silvicoltura. Italia e Lombardia 2001, 2003, 2005, 2007, 2009 e 2011.

	2001	2003	2005	2007	2009	2011
Tasso natalità, R.L.	8.91%	6.91%	7.27%	7.53%	6.43%	7.43%
Tasso natalità, IT	8.60%	7.79%	8.23%	8.43%	7.30%	7.42%
Saldo, R.L.	18,20	9,39	10,06	-27,82	-22,21	-2,03
Saldo, IT	89,74	71,79	80,28	-4,31	-21,24	-2,15
% attive nel settore agricoltura, pesca, acquacoltura e silvicoltura	8.02%	3.83%	3.71%	3.54%	3.16%	6.17%
% nuove registrate nel settore agricoltura, pesca, acquacoltura e silvicoltura	3.91%	2.36%	2.56%	1.58%	1.27%	2.14%

Fonte: InfoCamere, Movimprese

La Commissione Europea ha posto recentemente l'accento sul settore delle imprese culturali e creative (ICC - spettacolo dal vivo, cinema e multimedia, editoria, video giochi, design, moda, comunicazione, contenuti digitali, ecc.) considerato²⁷ uno dei più dinamici d'Europa. Le ICC generalmente piccole e microimprese, sono un ambito strategico per la crescita e la competitività dell'economia regionale: la Lombardia si posiziona infatti al terzo posto per numero di occupati, complessivi nel settore, nella classifica delle prime 25 regioni europee e al primo e secondo posto in Italia nei settori del design e dell'editoria²⁸.

L'internazionalizzazione delle imprese è sicuramente un indice delle competitività del territorio. Secondo la "Global Fortune 500" (2012), rientrano nella classifica delle cinquecento più grandi corporation nel mondo nove imprese con sede in Italia, e due con sede a Milano: il gruppo UniCredit (164° posizione), e Telecom Italia (244° posizione).

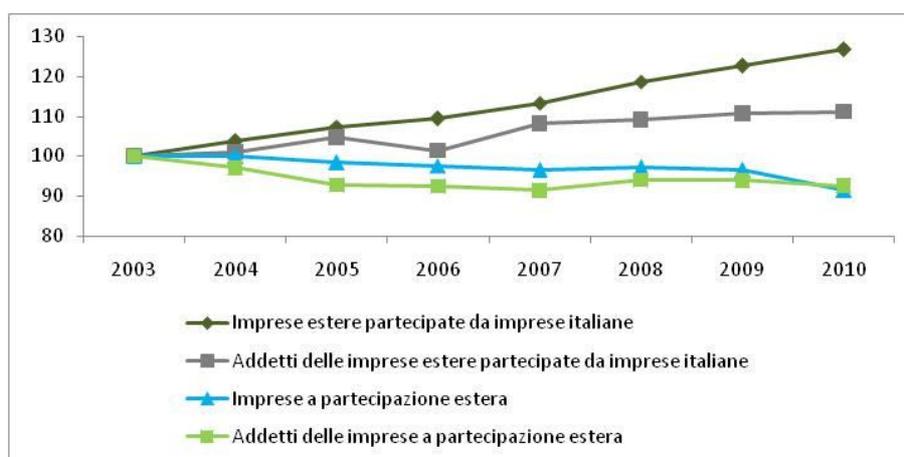
Inoltre, in Lombardia risultano attive oltre 4.600 imprese multinazionali investitrici (IMN), equamente suddivise tra italiane ed estere, e quasi 12.000 IMN partecipate, di cui 8 mila sono imprese estere partecipate dalle imprese lombarde.

²⁷ Libro Verde *Le Industrie culturali e creative un potenziale da sfruttare*, COM 2010, 183.

²⁸ Fonte: Rapporto annuale Federculture, 2012.

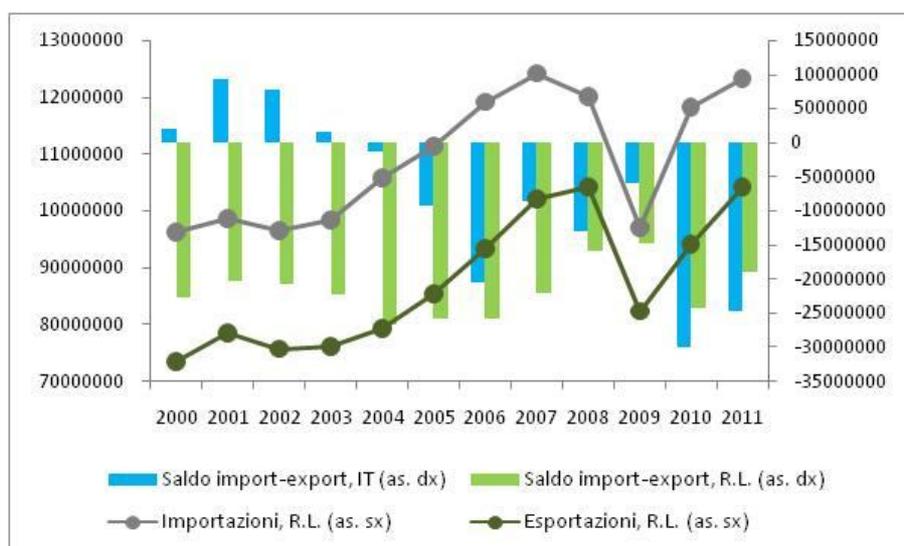
Il processo di internazionalizzazione delle imprese lombarde sembra mostrare una sostanziale tenuta nonostante la crisi economica: se da un lato le imprese lombarde partecipate da imprese estere sono diminuite (-8,5%), le imprese estere partecipate da imprese lombarde sono aumentate del 27%, con ciò evidenziando la capacità delle realtà aziendali italiane di sfruttare i segni di ripresa dei mercati internazionali, attraverso acquisizioni all'estero (Figura 9). Complessivamente, l'incidenza della Lombardia sul totale nazionale è pari al 33,1% degli investitori all'estero, al 34,4% delle imprese partecipate, al 32,5% dei dipendenti di queste ultime e al 26,3% del loro fatturato (CONFINDUSTRIA Lombardia, 2012:3).

Figura 10: Evoluzione delle partecipazioni estere delle imprese lombarde e delle partecipazioni lombarde alle imprese estere (numeri indice: 2003=100).



Fonte : Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

Figura 11: Importazioni, Esportazioni e saldo (valori in migliaia di euro). Lombardia e Italia. 2000-2011



Fonte : ASR

Il livello delle importazioni e delle esportazioni lombarde è in crescita a partire dal 2004, ad eccezione del 2009, ed il rispettivo tasso di crescita annuo medio è del 6,4% e del 9,2%. Il trend del saldo import export è negativo, poiché risente dell'interscambio regionale, ma i conti economici della regione sono in attivo. E' opportuno evidenziare come le esportazioni verso paesi UE rappresentino circa il 60% delle esportazioni totali, sia a livello regionale che nazionale. In particolare, nel 2011, i prodotti delle attività manifatturiere rappresentano il 97% del fatturato derivato dalle esportazioni lombarde. I prodotti dell'energia elettrica, del gas, del vapore e dell'aria condizionata hanno visto nell'ultimo anno un incremento del 300% del contributo sulle esportazioni fatturate, mentre sono in declino i contributi derivati da prodotti minerali (-40%) e delle attività professionali e scientifiche (-14%). Nel complesso, in Lombardia, la capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica ²⁹ sono il 33% delle esportazioni totali, e sono diminuiti di 3 punti percentuali rispetto al 2000.

2.1.3.2 Sviluppo sintetico delle priorità regionali

L'obiettivo tematico dedicato alla promozione della competitività delle PMI posto dal Regolamento Generale (CE) può essere articolato per le priorità regionali in un quadro di azione strettamente connesso con le indicazioni dell'iniziativa faro "Una politica industriale per l'era della globalizzazione", che fa parte degli strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo generale di crescita sostenibile posto dalla Strategia UE2020.

Un concetto alla base della crescita sostenibile è il disaccoppiamento fra crescita economica e uso delle risorse e dell'energia ("fare di più con meno"), essenziale è inoltre l'idea che una crescita si può definire sostenibile solo se concorre a un aumento permanente del benessere sociale/ qualità della vita, piuttosto che al mero incremento di consumi individuali.

In questo senso, si può evidenziare l'emergere del concetto di "green economy" come una sorta di nuovo paradigma, che riconosce il valore economico del capitale naturale costituito dai "beni comuni" risorse idriche, suolo, biodiversità fondamentali per la produzione di servizi ecosistemici, accanto al capitale economico e al capitale sociale.

Diventa, quindi, forte il legame fra il tema della competitività e quello della crescita sostenibile. Tale legame viene effettivamente messo in luce nella Comunicazione della CE³⁰ in cui si ribadisce ed esplicita che un quadro strategico ambizioso e una nuova politica della concorrenzialità industriale devono consacrare il ruolo centrale che competitività e sostenibilità

²⁹ Secondo la classificazione Ateco 2002, i settori a domanda mondiale dinamica sono: DG- Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali; DL-Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione; DM-Mezzi di trasporto; KK- Prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali; OO - Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali. Dal 2009, con l'adozione della nuova classificazione Ateco 2007, i settori dinamici sono: CE-Sostanze e prodotti chimici; CF - Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ - Apparecchi elettrici; CL-Mezzi di trasporto; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi.

³⁰ COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI. *Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione. Riconoscere il ruolo centrale di concorrenzialità e sostenibilità.* Bruxelles, 28.10.2010. COM(2010) 614 definitivo

svolgono nell'industria europea. A tal fine l'iniziativa faro propone un nuovo approccio alla politica industriale finalizzato ad indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che:

- rafforzi la competitività dell'UE,
- assicuri crescita e posti di lavoro,
- consenta il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio,
- faccia un uso efficiente delle risorse.

Le priorità individuate possono essere raggruppate sotto alcuni ampi “ombrelli tematici” posti dalla citata iniziativa faro, entro i quali vengono individuati alcuni indirizzi a lungo termine della strategia regionale. Di seguito viene presentato il quadro complessivo di tali priorità ed indirizzi, senza seguire un ordine di importanza, ma evidenziando alcune parole chiave significative sia per rilevanza tematica che per lo stretto legame con gli indirizzi europei³¹.

Il primo macro tema è quello del **miglioramento del contesto imprenditoriale**, che viene sviluppato sotto vari punti di vista. Per quanto riguarda il percorso verso una *smart regulation* (regolamentazione intelligente) la strategia regionale potrebbe sostenere le azioni orientate alla definizione di condizioni giuridiche, informatiche, formative e di comunicazione favorevoli alla creazione di nuove aziende e al consolidamento di quelle in essere in una logica di sistema di rete pubblico-privato. In attuazione anche dello *Small Business Act* la strategia si muove nella direzione di sostenere la partecipazione agli appalti delle MPMI, incentivare la proporzionalità degli adempimenti per le micro e piccole imprese, sostenere il processo di semplificazione e razionalizzazione dei controlli in raccordo con il fronte nazionale (artt. 5 e 6 legge regionale 1/2007). L'ente regionale, ponendo particolare attenzione alle imprese che agiscono in ottica competitiva all'ottimizzazione delle risorse e nel minor uso di energia nei cicli di produzione e distribuzione come nell'ambito dello spreco alimentare, lavora per definire un modello per il recupero degli sprechi alimentari in collaborazione con le associazioni di consumatori e di categoria.

In merito invece alle azioni per **migliorare l'accesso ai finanziamenti** per le imprese, la nuova programmazione ha davanti a sé l'opportunità di muoversi nella direzione di un sostegno alle azioni per il consolidamento patrimoniale e finanziario, anche favorendo l'accesso alle garanzie, al sistema dei confidi e ai fondi agevolativi: importanti in tal senso gli strumenti finanziari³²(vedi capitolo “Strumenti finanziari”), per altro già sviluppati nel presente ciclo di programmazione. Quest'azione risulta anche in coerenza con gli obiettivi generali del “Programma per la competitività delle imprese e delle PMI 2014-2020 (COSME)” rispetto al miglioramento nell'accesso al credito, sia in direzione di servizi di capitale di debito per la fase di crescita, sia in direzione di prestiti con accordi più o meno diretti per la condivisione del rischio, nell'ottica di rafforzamento del mercato unico e di superamento della frammentazione

³¹ Obiettivi della strategia Europa 2020, flagships, altri documenti strategici europei legati al tema

³² “La finalità di tali strumenti finanziari innovativi, che si caratterizzano per la loro natura rotativa e capacità di attrarre risorse addizionali private e/o pubbliche sul mercato, è massimizzare l'“effetto leva” delle limitate risorse comunitarie disponibili aumentandone l'impatto sul territorio lombardo e garantire la sostenibilità degli interventi realizzati nel tempo. Essi comprendono una gamma diversificata di prodotti quali: finanziamenti in capitale di debito (prestiti agevolati), finanziamenti in capitale di rischio (Seed, Venture Capital), finanziamento tramite terzi e strumenti di garanzia, compatibilmente con quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria” da *POR Competitività 2007-2013, par.4.1.5*

dei mercati di venture capital. In particolare, si potrebbero sostenere le attività delle **imprese** che operano **nell'ambito dei servizi energetici** (ESCO) mediante la costituzione di un fondo di garanzia regionale che faciliti il loro accesso al credito, allo scopo di finanziare la realizzazione di investimenti per l'efficienza energetica su beni immobili di proprietà pubblica, senza gravare direttamente sui bilanci degli Enti pubblici. In relazione al tema degli aiuti di stato si adotteranno le linee guida UE, ribadite anche nella Proposta di Regolamento COSME 2014-2020 (art.23) e aggiornate nella *State Aid Modernisation* (SAM).³³ Quest'ultima prevede che gli aiuti di stato siano di supporto a una crescita sostenibile e contribuiscano a migliorare la qualità della spesa pubblica, scoraggiando interventi che non portino a un reale valore aggiunto o distorcano la competizione. In linea con le indicazioni del SAM, gli aiuti dovranno essere focalizzati al mercato interno e dovranno prevedere procedure veloci ed efficienti di implementazione.

Un secondo macro tema posto dalla flagship per una politica industriale europea è quello del rafforzamento del mercato unico europeo³⁴. Secondo una declinazione del tema orientata allo **sviluppo del mercato unico e alla difesa attiva dei diritti di proprietà intellettuale**³⁵, una strategia regionale possibile si potrebbe concentrare su:

- a. azioni per l'attrazione degli investimenti (es. piattaforma *Invest in Lombardy*);
- b. progetti di **marketing aziendale** anche a livello internazionale (in particolare promozione dei cluster e delle eccellenze lombarde);
- c. progetti di **sostegno al sistema fieristico** (anche in vista di EXPO 2015) per la promozione internazionale delle filiere produttive d'eccellenza, anche attraverso lo sviluppo di opportune **politiche di marketing territoriale** volte a potenziare l'attrattività dei quartieri e delle manifestazioni lombarde nel mercato fieristico internazionale;
- d. promozione di iniziative locali di *networking*, di eventi di *matching*, di missioni internazionali e progetti interregionali, anche allo scopo di favorire l'incontro tra le industrie culturali e creative e i settori tradizionali;
- e. promozione, costruzione e sostegno della simbiosi industriale, approccio innovativo, attraverso una rete di rapporti "simbiotici" fra imprese/aree per agevolare il riutilizzo di materiali e di energia e la condivisione di sottoprodotti con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorare la qualità dell'ambiente (*closed-loop economy*);
- f. mantenimento della specializzazione professionale dei lavoratori impiegati all'interno dei cluster riconoscibili, anche attraverso il coinvolgimento di centri di ricerca nel

³³ Comunicazione su "*State Aid Modernisation*" (IP/12/458) 8/5/2012

³⁴ "*Il Single Market Act (legge sul mercato unico) intende affrontare tali ostacoli e contemporaneamente rinsaldare la fiducia nel mercato unico, vale a dire la confidenza con cui imprese, lavoratori, investitori e consumatori si aspettano di aver tutti qualcosa da guadagnare da un mercato unico che definisce un'economia sociale di mercato estremamente concorrenziale*".

³⁵ "*Modalità più efficaci di riconoscimento, gestione ed impiego dei diritti di proprietà intellettuale costituiscono un fattore d'importanza fondamentale per dare libero corso alle attività di R&S e nel campo dell'innovazione, che risultano cruciali per garantire una concorrenzialità durevole*"

trasferimento di conoscenze nell'ambito delle filiere locali per lo sviluppo di nuovi prodotti o linee produttive.

Sempre sotto questo macro tema si possono collocare anche azioni di **miglioramento e rafforzamento delle infrastrutture**, tra le quali assumono particolare importanza quelle relative allo sviluppo di strategie digitali, anche in coerenza con lo sviluppo del programma sull'Agenda Digitale³⁶. In un'ottica da "*Smart Lombardy*", lo stimolo alla diffusione della cultura digitale in Lombardia oltre che per i cittadini riesce ad essere orientata anche alle imprese nel momento in cui mette in campo azioni dirette a supportare modelli di:

- MPMI on-line, dove il business delle MPMI sfrutta tutte le potenzialità del web, soprattutto in ottica di internazionalizzazione e competitività;
- business basati su *mobile commerce*, applicazioni e georeferenziazione, favorendo la creazione di ecosistemi dinamici tra imprese, istituzioni e sviluppatori.

A tal fine, la promozione dell'impresa digitale, nelle sue varie declinazioni (editoria online, guide in realtà aumentata sul patrimonio culturale e ambientale, *digital entertainment*, infrastrutturazione digitale per la PA, ecc.) può costituire la piattaforma ideale di sviluppo futuro per l'intera economia culturale e creativa lombarda favorendo l'ibridazione tra filiere produttive.

Per una nuova politica dell'innovazione, elemento fondante per la competitività delle imprese, è importante sostenere la **creazione di reti in chiave di cooperazione** attraverso il supporto ai **distretti e ai cluster tecnologici e creativi** (per la crescita collaborativa attraverso lo sviluppo di interazioni rivolte alla **condivisione di risorse e conoscenze**, all'innovazione, all'**internazionalizzazione**, all'organizzazione, alla **logistica** e al **commercio**), di **reti di impresa del terziario**, reti per il posizionamento competitivo a livello nazionale e internazionale, anche nel settore culturale e creativo. Va ricordato che da sempre Regione Lombardia punta sull'innalzamento delle **qualità dei prodotti e dei servizi** e che questo si potrebbe rinnovare ora attraverso, ad esempio:

- piattaforme "*Open innovation*" per l'incontro domanda/offerta di innovazione e commercializzazione di nuovi prodotti,
- aggregazioni di organismi di ricerca, Università e imprese che, attraverso la realizzazione di piani e progetti pluriennali di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e alta formazione, siano in grado di produrre impatti scientifici ed economici positivi (tema strettamente legato anche alla programmazione dei fondi europei diretti ed in particolare al futuro programma *Horizon 2020*) oltre che un rafforzamento dei cluster "culturali" e "creativi" anche a livello transnazionale³⁷.

Non ultima, va ricordata la centralità del tema della strategia europea sulle *emerging industries*, sulle quali è ancora aperta una riflessione.

³⁶<http://www.agendadigitale.org/>

³⁷ In relazione anche al futuro programma europeo a gestione diretta "Europa Creativa".

Sempre sotto l'ombrello dell'innovazione industriale, ricade il tema della **modernizzazione della base di competenze**, che sarà anche uno degli obiettivi principali dell'iniziativa "Un'agenda per nuove competenze e lavoro per l'occupazione"³⁸. A questo riguardo l'intenzione è quella di incentivare le iniziative a sostegno della crescita delle competenze aziendali, con particolare attenzione a quelle in materia di internazionalizzazione attiva e passiva, per migliorare l'accesso al mercato dell'Unione e a quello globale, con servizi di supporto al business orientati alla crescita, in futuro organizzati anche nel quadro dell'*Enterprise Europe Network* (COSME 2014-2020).

Per accrescere la competitività si può puntare certamente anche alla modernizzazione dell'industria. Un ambito per promuovere modernizzazione riguarda la **responsabilità sociale delle imprese**, promuovendo le azioni volte a garantire un equilibrio tra la massimizzazione dei profitti nel breve termine e la creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Ma la modernizzazione può passare anche attraverso lo sviluppo di **iniziative specifiche in tema di efficienza energetica** per valorizzare le potenzialità di risparmio energetico dei settori manifatturiero, dell'energia e dei trasporti. Da questo punto di vista, come già accennato, l'intenzione è di sviluppare l'applicazione della metodologia *Product Environmental Footprint* (PEF), per favorire le politiche e le iniziative di miglioramento della *resource efficiency* e dell'impatto ambientale dei prodotti e dei loro cicli di vita, e sostenere l'implementazione di strumenti di *Green Public Procurement* nella fornitura di beni e servizi agli enti pubblici. Infine, un elemento fondamentale resta quello delle azioni che mirano ad aiutare le imprese a riprendersi rapidamente dalla crisi economica e operare gli adeguamenti del caso incentivando strumenti e azioni volte ad anticipare il riconoscimento dei primi segnali di difficoltà delle imprese e consolidando una rete di soggetti capaci di dialogare e sostenere le imprese attraverso interventi mirati, basati su sussidiarietà, riservatezza e tempestività (es. Rete per l'Affiancamento alle Imprese in Difficoltà).

Anche **l'area del welfare può essere uno spazio di promozione di forme di competitività**: la ricomposizione della risposta, e il passaggio da un sistema frammentato rispetto ai bisogni del singolo individuo a un "sistema integrato" che tenga in considerazione i bisogni della persona, può avvenire integrando i diversi servizi (ADI, RSA, ...). A tal fine è importante agevolare la formazione di nuove filiere di offerta, e la loro declinazione in unità di offerta (assimilabili a MPMI).

Il settore "Salute" è parte integrante degli obiettivi di crescita della Commissione Europea per l'Europa 2020, e si considera che il mantenimento di persone sane e attive più a lungo avrà un impatto positivo sulla produttività, prerequisito assai rilevante in riferimento ai vincoli imposti dalle nuove politiche di welfare e al continuo aumento dell'età di pensionamento.

In un contesto di politica attiva di promozione del territorio, il sistema sanitario non è solo espressione di costi in risposta ai bisogni di salute dei cittadini, ma anche leva e vettore di sviluppo economico, occupazione, ricerca e innovazione. Un esempio è la promozione del sistema lombardo di erogazione delle cure sul mercato internazionale, incrementando

³⁸ COM(2010) 682 def, "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: Un contributo europeo verso la piena occupazione"

l'attrazione di pazienti da altri Paesi e la visibilità della Lombardia sulla scena sanitaria internazionale, non solo al fine di ampliare le opportunità di cura per i cittadini stranieri europei ed extraeuropei, ma anche per contribuire allo sviluppo di reti professionali internazionali e per incrementare l'afflusso di risorse umane e finanziarie verso la Lombardia.

Importante resta l'attenzione alla **dimensione settoriale**. Nella strategia della *flagship* si sottolinea come tutti i settori sono importanti e che la Commissione continuerà ad applicare un approccio mirato ad ognuno di essi. Non trascurerà di osservare, anche, che per determinati tipi di settori sarebbe opportuno adottare alcune iniziative specifiche. La strategia regionale, declinando questo macro tema, può porre forte attenzione alla valorizzazione della vocazione economica/industriale del territorio promuovendo:

- imprenditorialità nel **settore del turismo**, lo sviluppo e l'innovazione della ricettività del settore alberghiero ed extra-alberghiero, mediante nuove forme di ricettività, servizi aggiuntivi al turista, anche in ottica di nuove aree di prodotto e di turismo accessibile che tenga conto dei futuri cambiamenti sociali che riguardano la presenza di un numero sempre più elevato di anziani e single;
- imprenditoria nei **settori culturale e creativo**;
- la competitività sostenibile e la multifunzionalità nel settore agroforestale;
- le partnership pubblico-private territoriali per il consolidamento e lo sviluppo delle politiche del terziario;
- imprenditoria nel settore agricolo, agroalimentare, dell'acquacoltura e della pesca.

Con riferimento al **settore agricolo e agroalimentare**, le azioni dovrebbero essere volte a:

- a. promuovere l'innovazione di processo e di prodotto, organizzativa, gestionale assicurando un utilizzo efficiente e sostenibile dei mezzi di produzione e delle risorse e accordando priorità:
 - all'accrescimento del valore aggiunto e della produttività tramite innovazione per le PMI del settore agricolo, rurale e agro-alimentare,
 - agli imprenditori giovani, professionali e dinamici e allo sviluppo del capitale umano delle imprese,
 - ai progetti di cooperazione sistemici e di medio- lungo termine, unitamente ad attività integrate da parte di imprese e università, centri di ricerca, distretti, centri di competenza e tra differenti soggetti per favorire i rapporti tra produttori primari e gli altri operatori economici, anche appartenenti ad aree non strettamente agricole.
 - ai progetti di rafforzamento sostenibile della filiera con significativo miglioramento della produttività,
 - a un opportuno equilibrio tra sostegno alla filiera corta e al rafforzamento delle filiere importanti per la competitività, l'efficienza economica e l'ambiente

- ai progetti di marketing, commercializzazione e promozione che favoriscano la penetrazione delle imprese lombarde in nuovi mercati in particolare esteri o la diversificazione degli sbocchi.
- b. promuovere la competitività sostenibile del sistema agroalimentare attraverso il miglioramento dell'organizzazione e dell'integrazione dei soggetti della filiera in reti, associazioni, organizzazioni di produttori, distretti, filiere, finalizzati alle condivisione di risorse e innovazione, all'organizzazione, alla logistica e alla internazionalizzazione;

Particolare attenzione è rivolta inoltre a favorire un turismo accessibile che consideri i futuri cambiamenti sociali, l'aumento del numero di anziani e single e la domanda di servizi adeguati a persone con disabilità.

Altro ambito di investimento, per migliorare la competitività del sistema, riguarda azioni volte a favorire la **nascita di nuove imprese** (ad esempio attraverso start up d'impresa, incubatori, co-working), in particolare per i giovani e per le donne, destinatari privilegiati per le azioni di promozione dell'imprenditorialità come previsto tra gli obiettivi generali di COSME 2014-2020. In tale ambito potrebbe trovare collocazione un'azione volta a promuovere la creazione e lo sviluppo di microimprese e PMI che forniscano anche servizi alla persona nelle aree rurali, al fine di promuovere opportunità per le donne e uguaglianza di genere aziende legate al territorio e coinvolte in progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo.

In particolare, riguardo alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, risulta strategico il sostegno attivo alla **conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro** (Es. "Progetto Conciliazione Vita-Lavoro"). Questa attenzione alle politiche di conciliazione³⁹ si allinea ad una delle priorità, "Qualità del lavoro e condizioni di lavoro", indicata nell'iniziativa faro "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: un contributo europeo verso la piena occupazione"⁴⁰, (segnalata anche come ambito privilegiato su cui concentrare riforme strutturali) nella quale si citano anche azioni di lotta contro la segregazione in base al genere sul mondo del lavoro.

Riguardo ai **giovani** invece rilevante è il sostegno all'iniziativa di mobilità promosso dalla EU "Erasmus for young entrepreneurs", che potrà essere valorizzato in termini di integrazione fra fondi e che prevede la possibilità di maturare esperienze all'estero per apprendere il funzionamento di PMI e scambiare/condividere conoscenze, identificare potenziali partner e fare networking.

Altre azioni che la nuova programmazione intende sostenere per la creazione di un contesto favorevole per le imprese riguardano la riduzione del costo dell'energia.

³⁹ Quest'azione mira a sostenere il mantenimento e lo sviluppo dei livelli occupazionali e dell'adattabilità di lavoratori e imprese, da perseguire recuperando il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro rispetto ai reali fabbisogni di competenze e professionalità espressi dal sistema produttivo territoriale (DGR IX/1470 del 30/3/2011): un'azione cruciale in un periodo post crisi in cui la partecipazione femminile appare crescente.

⁴⁰ COM(2010) 682 definitivo

Regione ritiene importante favorire la creazione di reti e la cooperazione anche tramite un sostegno alla cooperazione sociale (es. sistema cooperativo lombardo) e alle azioni per l'integrazione fra piccola, media e grande distribuzione.

Per aumentare la capacità competitiva del sistema si potrà puntare sull'innalzamento della qualità dei prodotti e dei servizi attraverso bandi bilaterali per lo sviluppo di cooperazione scientifica e progetti di sviluppo della qualità dei prodotti (anche salutistica) e di stili di vita sani e consapevole.

2.2 Area “Energia e Ambiente”

2.2.1 Obiettivo 4- Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Declinazione in priorità d'investimento secondo i regolamenti specifici dei singoli Fondi finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo tematico in oggetto

- **Promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili [FESR]**
- **Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle PMI [FESR]**
- **Sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa [FESR]**
- **Sviluppare sistemi di distribuzione intelligenti a bassa tensione [FESR]**
- **promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per le zone urbane[FESR]**
- **Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale [FEASR]**

2.2.1.1 Analisi di contesto

Al fine di realizzare una crescita sostenibile in Europa, la strategia UE 2020 ha individuato tre obiettivi target europei, che sono stato poi declinati a livello nazionale da ciascuno stato membro. A livello europeo e italiano i target di riferimento sono declinati come segue.

Target UE2020:

- ✓ Riduzione del 20% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990
- ✓ 20% di consumo fonti rinnovabili
- ✓ Aumento del 20% in termini di efficienza energetica

Target IT2020:

- ✓ Riduzione del 13% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990
- ✓ 17% di consumo fonti rinnovabili
- ✓ Aumento del 13,4% in termini di efficienza energetica

A livello nazionale il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28 recepisce la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE. Una delle principali novità della direttiva 2009/28/CE è la previsione in base alla quale gli Stati membri devono adottare un Piano di azione nazionale che fissa la quota di energia da fonti rinnovabili consumata nel settore dei trasporti, dell'elettricità e del riscaldamento per il 2020. Per l'Italia, a fronte di una quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia riferita al 2005 del 5,2%, viene fissato per il 2020 un obiettivo del 17%. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, la quota di energia da fonti rinnovabili deve essere pari almeno al 10% del consumo finale di energia entro il 2020.

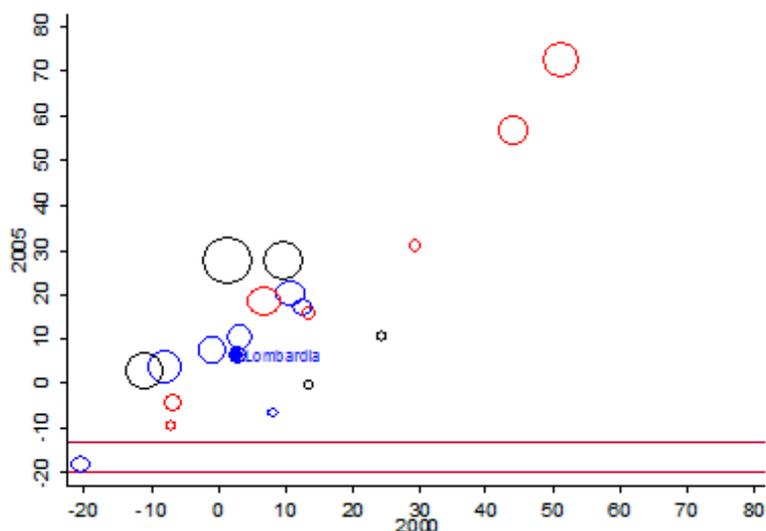
Il Decreto legislativo n. 55 del 31 marzo 2011, che recepisce la direttiva 2009/30/CE del 23 aprile 2009, ha come obiettivo, nell'ambito dell'attuazione delle strategie comunitarie sulla qualità dell'aria e sui cambiamenti climatici, la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra prodotte dai combustibili utilizzati nei trasporti stradali e non stradali. Tali emissioni, ai sensi della direttiva, dovranno essere abbattute di almeno il 6% entro il 2020. Il Decreto legislativo n. 162 del 14 settembre 2011 recepisce la direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio.

I grafici in Figura 12 e Figura 13 mostrano il posizionamento di Regione Lombardia e delle altre regioni Italiane rispetto ai primi due obiettivi della strategia UE2020 per la crescita sostenibile.

La differenza nell'emissione di gas inquinanti rispetto al 1990 è, in media, di circa un punto percentuale nel 2005. Per contro, questa stabilità, evidenzia la necessità di investimenti sul fronte della riduzione e avvicinamento alle soglie poste per il 2020 dall'Italia e dall'Europa.

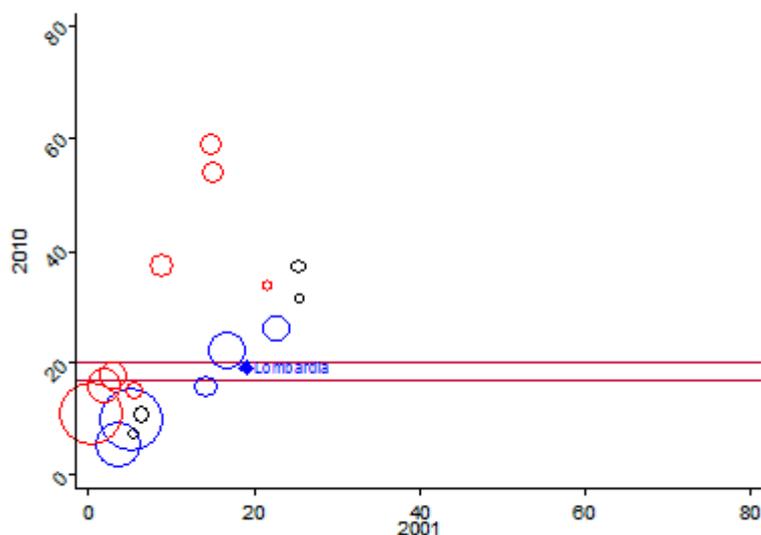
Invece, per quanto concerne l'utilizzo di energie rinnovabili negli usi finali, in media il dato nazionale è significativamente positivo, attestandosi al 40% circa. Togliendo i due outliers – la valle d'Aosta e il trentino Alto Adige – la media italiana rimane comunque superiore alla soglia nazionale e a quella europea (24% al 2010).

Figura 12: Differenze percentuali nelle emissioni di gas a effetto serra rispetto al 1990, differenze percentuali, soglie EU2020 (-20%) e IT2020 (-13%). Anni: 2000 e 2005. Regioni Italiane.



Fonte: Istat.it. Legenda: diamanti blu: Regione Lombardia; bolle blu: regioni del Nord-IT; bolle nere: regioni del Centro-IT; bolle rosse: regioni del Sud-IT e isole. Nota: la dimensione della bolla è proporzionale alla differenza percentuale dell'indicatore fra i due periodi considerati. Differenze percentuali negative sono fissate a 1.

Figura 13: Consumo di energia rinnovabile, differenze percentuali, e soglie EU2020 (20%) IT2020 (17%). Anni: 2001 e 2010. Regioni Italiane.

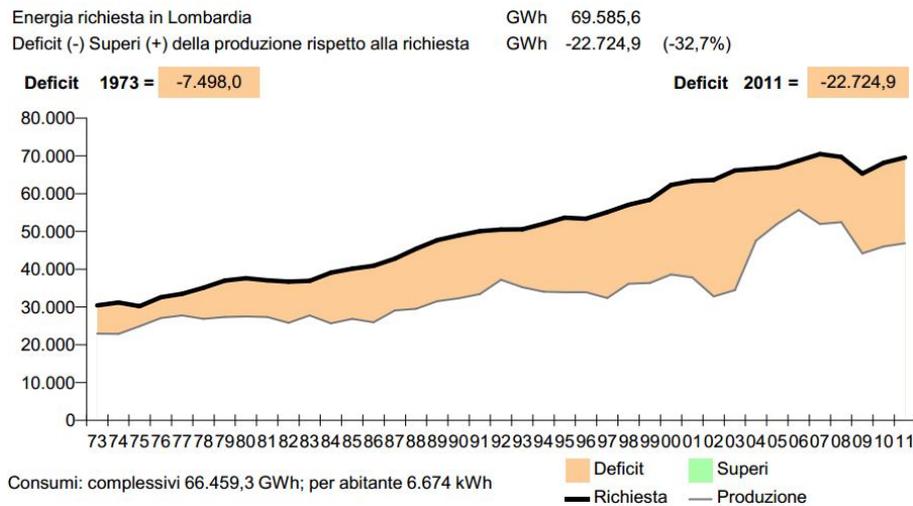


Fonte: Istat.it. Legenda: diamanti blu: Regione Lombardia; bolle blu: regioni del Nord-IT; bolle nere: regioni del Centro-IT; bolle rosse: regioni del Sud-IT e isole. Nota: la dimensione della bolla è proporzionale alla differenza percentuale dell'indicatore fra i due periodi considerati. Differenze percentuali negative sono fissate a 1.⁴¹

I dati in Figura 14 evidenziano il progressivo aumento del deficit energetico lombardo, e la conseguente e progressiva perdita di autosufficienza energetica della regione, che deve pertanto ricorrere ad altre fonti energetiche esterne, nazionali e internazionali.

⁴¹ Due regioni *outlier* sono state eliminate per agevolare la leggibilità del grafico: Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, che mostrano livelli di consumo di energia rinnovabile pari al 273% e 374% del fabbisogno regionale interno.

Figura 14: Energia Richiesta. Lombardia, 1973-2011.



Fonte: TERNA

Sono comunque da evidenziare numerosi progressi in ambito energetico, raggiunti da Regione Lombardia. Ad esempio, i dati in Tabella 11 e Tabella 12 mostrano, nell'ultimo decennio, significativi incrementi sia nel numero di impianti di produzione di energia rinnovabile, che nella potenza efficiente lorda generata.

Tabella 11: Impianti di produzione di energia rinnovabile. Lombardia, 2011 e 2000.

	2011	2000
Impianti idroelettrici		
Impianti n.	419	300
Potenza efficiente lorda MW	6016	5636
Impianti termoelettrici		
Impianti n.	533	150
Potenza efficiente lorda MW	13132	8054
Impianti eolici		
Impianti n.	3	-
Potenza efficiente lorda MW	-	-
Impianti fotovoltaici		
Impianti n.	48704	-
Potenza efficiente lorda MW	1322	-

Fonte: ASR

Tabella 12: Bilancio dell'energia elettrica (unità di misura: gwh). Lombardia, 2011 e 2000.

Produzione lorda	2011	2000
idroelettrica	11546	13133
termoelettrica tradizionale	36282	30597
fotovoltaica	995	:
Totale produzione lorda	48824	43730
	-	-
Serv. Ausiliari della produzione	1274	2134
	=	=
Produzione netta		
Idroelettrica	11393	12973
Termoelettrica	35169	28623
Geotermoelettrica	:	:
Eolica	:	:
Fotovoltaica	987	:
Totale produzione netta	47549	41596
	-	-
Energia destinata ai pompaggi	689	2998
	=	=
Prod. netta dest. al consumo	46861	38598
Cessioni degli Autoproduttori agli Operatori	0	0
	+	+
Saldo import-export con l'estero	23771	17036
	=	=
Saldo con le altre regioni	-1046	6664
	-	-
Energia richiesta sulla rete	69586	62297
	-	-
Perdite	3126	2713
	=	=
Consumi finali: Autoconsumi	3475	3132
Consumi finali: Mercato libero (2)	50659	13424
Consumi finali: Mercato vincolato	12326	43028
Totale Consumi	66459	59584

Fonte: ASR

L'evoluzione compiuta in ambito di produzione di energia rinnovabile è evidente anche dalla Tabella 12 sul bilancio dell'energia elettrica in Lombardia. Rispetto al 2000, nel 2011 si notano segni di miglioramento su molteplici indicatori. Ad esempio, è migliorata l'efficienza energetica: infatti l'energia destinata ai pompaggi, necessaria quindi alla produzione di energia, è diminuita del 12,52% (passando da 2998,2 gwh a 688,6 gwh). Anche il saldo import-export con l'estero è diminuito 6.735 gwh, mentre il saldo con le altre regioni italiane è addirittura negativo.

Infine, per quanto riguarda la qualità dell'aria, il "Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia" di Arpa (2010/2011) con dati 2010, evidenzia una generale tendenza al miglioramento della qualità dell'aria in Lombardia, che è più significativa rispetto agli

inquinanti primari. In particolare, i parametri critici per l'inquinamento atmosferico sono l'O₃ e il PM₁₀, per i quali si sono registrati ripetuti superamenti dei limiti. Il superamento dei limiti del NO₂ è meno diffuso, ma comunque importante, anche in relazione al carattere secondario e al suo coinvolgimento nella dinamica di produzione dell'O₃, inquinante secondario che risulta problematico nei mesi estivi, quando si verificano le condizioni di maggiore insolazione e di più elevata temperatura che ne favorisce la formazione fotochimica.

Per quanto riguarda SO₂, CO e C₆H₆, si osserva invece che le concentrazioni sono largamente al di sotto dei limiti (SO₂) o comunque inferiori a quanto previsto come limite dal D.Lgs. 155/2010. In particolare, la diffusione di motorizzazioni a emissione specifica inferiore e i filtri antiparticolato hanno contribuito alla progressiva diminuzione delle concentrazioni dei tipici inquinanti da traffico, come il CO, e di PM₁₀.

2.2.1.2 Sviluppo sintetico delle priorità regionali

Le priorità individuate nell'ambito del macro-tema europeo *low carbon economy*⁴² possono essere raggruppate in alcuni ambiti di azione sotto alcuni ombrelli concettuali entro i quali declinare più precisamente gli indirizzi a lungo termine per la nuova programmazione, anche individuando obiettivi ambiziosi, un cui primo step di verifica può essere fissato al 2020, pensando ad un solido sistema di contabilizzazione condiviso a scala nazionale e internazionale. Di seguito viene presentato il quadro complessivo di tali priorità ed indirizzi, come già fatto sopra, senza seguire un ordine di importanza, ma evidenziando alcune parole chiave significative sia per rilevanza tematica che per lo stretto legame con gli indirizzi europei e nazionali⁴³.

Una spinta significativa nel passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio è rappresentata dalle diverse forme di **sostegno e incentivazione all'uso di fonti energetiche rinnovabili (FER)**, che può essere fornito sostenendo azioni per la sostituzione dei vettori energetici fossili, valorizzando le possibilità di sfruttamento e generazione locale di energia rinnovabile ed il contributo dell'agricoltura alla sostenibilità energetica ed ambientale del territorio, anche con azioni rivolte, ad esempio, allo sviluppo e all'innovazione del settore idroelettrico (maggiore efficienza, migliore sostenibilità) nel rispetto degli obiettivi della Dir. 2000/60/Ce, alla diffusione dell'utilizzo di pannelli solari termici e fotovoltaici, al recupero della biomassa legnosa e una gestione efficiente della filiera (bosco-legna-energia), all'utilizzo di biogas di origine agro-alimentare e forestale per la produzione di energia elettrica e/o di biocombustibili (es. biometano derivato dal trattamento della frazione organica dei rifiuti), e di biometano per micro-cogenerazione o per autotrazione, all'utilizzo delle risorse termiche del sottosuolo (geotermia a pompe di calore, idrotermia, EGS - *Enhanced Geothermal Systems* -, geotermia a media entalpia), così come all'utilizzo efficiente e a ridotte emissioni della legna nelle sue diverse modalità (piccole reti; servizi di distribuzione *pellet* a utenze

⁴² "Tabella di marcia per l'Energia 2050", Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni (15/12/2011)

⁴³ Obiettivi della strategia Europa 2020, flagships, altri documenti strategici europei legati al tema, Strategia Energetica Nazionale, secondo Piano di Azione italiano per l'Efficienza Energetica.

pubbliche/condomini), all'utilizzo di sottoprodotti, materiale di scarto e cascami industriali di imprese locali e allo sviluppo delle tecnologie per i trasporti elettrici e ibridi.

Importanti e significativi per il raggiungimento dell'obiettivo in analisi risultano anche **innovativi strumenti di sostegno economico** che potrebbero essere messi in campo a favore della realizzazione di impianti per la creazione di energia rinnovabile, come ad esempio l'istituzione di fondi finanziari innovativi, fondi di rotazione e/o fondi di garanzia, o la promozione del ruolo delle *Energy Service Companies*⁴⁴ [E.S.CO] nei vari ambiti di uso finale, oppure per favorire l'implementazione dell'agricoltura multifunzionale (tesa alla produzione addizionale di beni e servizi immateriali di utilità sociale). Per incentivare il consumo di energia pulita si prevede la promozione di strumenti contrattuali innovativi (*engineering, procurement, construction - EPC*⁴⁵). Tra le azioni beneficiarie di sostegno economico potrebbero annoverarsi anche quelle per il miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi e dei processi nei settori d'uso finale, attraverso incentivi agli interventi di efficientamento edilizio individuati tramite diagnosi energetiche *ad hoc* e attività di supporto al mercato dei Titoli di Efficienza Energetica,⁴⁶ TEE- semplificati.

Un'altra importante area di azione è rappresentata dagli **investimenti, sia in infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile**, soprattutto nelle località non raggiungibili dalla rete di distribuzione di energia elettrica (es. nell'arco alpino), sia in **strumenti, servizi e tecnologie per il risparmio energetico**, attuato mediante l'ammodernamento ed efficientamento delle strutture (es. reti di teleriscaldamento, edifici PA, edilizia scolastica, edilizia privata, e degli insediamenti produttivi delle PMI) e dei servizi (es. trasporto, impianti sciistici di risalita, impianti sportivi, strutture ricettive) pubblici e privati. Anche in questo caso, è possibile elencare alcune tipologie di intervento, per chiarire ulteriormente lo spazio di azione, che potrebbe comportare, ad esempio: la riduzione del consumo di energie fossili e la valorizzazione

⁴⁴ Nella direttiva europea n.32 del 2006 viene fornita una definizione di E.S.Co.: "persona fisica o giuridica che fornisce servizi energetici e/o altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica nelle installazioni o nei locali dell'utente e, ciò facendo, accetta un certo margine di rischio finanziario. Il pagamento dei servizi forniti si basa sul miglioramento dell'efficienza energetica conseguito e sul raggiungimento degli altri criteri di rendimento stabili." <http://www.fficienzaenergetica.enea.it/chiamo-2/sezione-servizi-energetici-1/le-esco/>

⁴⁵ Si tratta di un modo di contrarre accordi nel settore delle costruzioni. Ai sensi di un contratto di tipo EPC, il contraente progetta l'installazione, procura i materiali necessari e costruisce il progetto, direttamente o subappaltando una parte dei lavori. In alcuni casi, il contraente si fa carico del rischio di progetto per il programma e per il bilancio in cambio di un prezzo fisso, chiamato somma forfettaria o LSTK a seconda della portata di lavoro concordato. Quando il campo di applicazione è limitato a ingegnerizzazione e *procurement* il contratto viene indicato come un EP, E e P o E + P. Questo spesso avviene in situazioni in cui il rischio di costruzione è troppo grande per il contraente o quando il proprietario fa la costruzione.

⁴⁶ I Titoli di Efficienza Energetica (TEE), denominati anche certificati bianchi, sono istituiti dai Decreti del Ministero delle Attività Produttive, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 20 luglio 2004 ([D.M. 20/7/04](#) elettricità, [D.M. 20/7/04](#) gas) successivamente modificati ed integrati con il [D.M. 21/12/07](#) determinante gli obiettivi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica.

I TEE sono emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO) al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. <http://www.mercatoelettrico.org/It/Mercati/TEE/CosaSonoTee.aspx>

di potenziali di risparmio energetico nella costruzione e nella riqualificazione di strutture edilizie, la realizzazione di impianti di riscaldamento/raffreddamento efficienti e di strutture ecosostenibili e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico o ad uso pubblico (es: edilizia scolastica, beni culturali) con interventi che migliorino le prestazioni energetiche degli edifici e consentano la contabilizzazione autonoma dei consumi energetici degli utenti, al fine di favorire anche comportamenti consapevoli (in linea con le disposizioni di cui alla Direttiva 2012/27/UE sull' Efficienza Energetica, che dovrà essere recepita dagli Stati Membri entro il 5 giugno 2014) a partire anche dalla definizione di un piano regionale per la riqualificazione del patrimonio residenziale pubblico.

Una terza area di azione per procedere verso una *low carbon economy* è quella che passa dal **sostegno alla creazione di reti**.

Questo significa concentrarsi su linee che permettano di potenziare l'efficienza energetica attraverso azioni aggregative e di costituzione di reti, che ancora una volta possono essere delineate in termini esemplificativi come nel seguito:

- l'implementazione di **reti intelligenti di energia** sia in ambito urbano e sub-urbano (smart-grid), anche favorendo l'aggregazione di diverse tipologie di uso finale (servizi di pubblica utilità, abitazioni), che **all'interno di distretti industriali, commerciali e del terzo settore**;
- la promozione di misure e strumenti di aggregazione delle PMI (distretti, cluster, reti di impresa) volti alla diffusione di azioni di efficienza energetica (ad esempio *energy management* di distretto, E.S.Co. di distretto, sviluppo di servizi a rete);
- il governo delle infrastrutture e dei sistemi per la grande produzione di energia (rete di teleriscaldamento, reti di trasmissione e distribuzione energia elettrica).

Le reti giocano un ruolo molto importante anche là dove si voglia operare per la promozione di sistemi di generazione distribuita di energia (con particolare riferimento alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili), il teleriscaldamento urbano, valorizzando il parco di produzione energetica esistente e il recupero di calore da processi industriali, i portali e i gruppi di acquisto (pensando ad esempio alle piccole reti, servizi di distribuzione del pellet a utenze pubbliche/condomini), la valorizzazione delle infrastrutture pubbliche (acquedotti, fognature, impianti di depurazione, canali ed infrastrutture demaniali per l'irrigazione e la bonifica idraulica, parcheggi, ecc.) per la produzione di energia.

Un sostegno alla diffusione di energia rinnovabile può passare, anche con **l'implementazione di piani volti a sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa**, ad esempio con il sostegno alla riqualificazione energetica di quartieri urbani⁴⁷ (attraverso la realizzazione e lo sviluppo di reti energetiche per la climatizzazione invernale ed estiva nonché per la copertura dei fabbisogni elettrici mediante l'uso di fonti rinnovabili).

⁴⁷ "E-hub - Energy-Hub for residential and commercial districts and transport" (Programma Europeo FP7), per la promozione di distretti (residenziali, commerciali, misti, industriali) a basso consumo di energia (www.e-hub.org).

Sempre nell'ambito concettuale del *network* rientrano tutte quelle azioni che puntano alla minimizzazione delle emissioni di carbonio nel trasporto merci (ad esempio per l'intermodalità), che possono essere sostenute promuovendo progetti per il rafforzamento della rete di distribuzione dei carburanti a basso impatto ambientale con sperimentazione sul metano liquido, ma anche favorendo l'ampliamento delle reti trans nazionali di trasporto e lo sfruttamento interregionale della capacità delle centrali di pompaggio. Ai fini di contribuire al raggiungimento degli standard di qualità dell'aria si dovrebbe favorire anche la diffusione di autoveicoli a basse emissioni di carbonio che contemporaneamente garantiscano anche basse emissioni di inquinanti (particolato, ossidi di azoto) e lo sviluppo di azioni per il miglioramento della distribuzione urbana delle merci con sistemi informativi tecnologicamente avanzati e mezzi ecocompatibili (es. elettrici, metano...).

Il passaggio a una forma di economia più rispettosa dell'ambiente richiede certamente anche un supporto **all'innovazione in materia di programmazione e progettazione**. In particolare attraverso **sostegni alla redazione dei PAES** (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile) entro i quali si possono prevedere:

- una pianificazione territoriale–urbanistica-energetica integrata, a scala sub-urbana e di quartiere, attraverso sistemi di contabilizzazione e orientamento dei consumi;
- un assetto territoriale concordato tra le regioni volto alla riduzione del traffico;
- l'ideazione e realizzazione di un sistema regionale di autorizzazione e monitoraggio degli impianti a fonte rinnovabile, mediante l'organizzazione di un "Catasto regionale delle fonti energetiche rinnovabili".

Per quanto riguarda l'incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, priorità dovrebbe essere data a:

- a. promuovere il sequestro del carbonio:
 - nel settore agricolo tramite interventi agro-ambientali e nuove e innovative misure con azioni efficaci rispetto alle specifiche esigenze, in grado di garantire condizioni ambientali per la cattura del carbonio, il mantenimento o l'aumento della sostanza organica nei suoli, prevenire l'erosione dei suoli
 - nel settore forestale tramite la ridefinizione delle misure di imboschimento ed una gestione forestale attiva, la promozione di fonti di energia rinnovabili per autoconsumo o uso locale (civil) ai fini della riduzione dei costi non competitive per l'uso dei terreni agricoli quali l'uso dei sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- b. aumentare l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura e dell'energia anche nell'industria agro-alimentare.

Infine, l'ultima area di azione concerne il possibile sostegno ad **azioni di formazione/informazione** che spaziano dalla formazione degli operatori specializzati nell'utilizzo delle energie rinnovabili alla formazione/informazione volta alla diffusione dei sistemi di gestione dell'energia pulita nelle PMI, così come alla qualificazione e promozione della *supply chain* lombarda per la sostenibilità energetica (reti di impresa, innovazione tecnologica). E' quindi importante

investire nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione di cittadini e imprese ad un utilizzo responsabile dell'energia, realizzando un equilibrio tra produzione di energia da fonti rinnovabili e consumi energetici, e diffondendo modalità di produzione di energia calibrata sui fabbisogni, come l'utilizzo di carte idrografiche a supporto della produzione di energia idroelettrica.

2.2.2 Obiettivo 5- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

Declinazione in priorità d'investimento secondo i regolamenti specifici dei singoli Fondi finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo tematico in oggetto

- **sostenere investimenti riguardanti in modo specifico l'adattamento al cambiamento climatico [FESR]**
- **promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la capacità di reagire alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi [FESR]**
- **incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale [FEASR]**

2.2.2.1 Analisi di contesto

I rischi ambientali possono essere classificati, in base alla loro natura e frequenza, in tre categorie fondamentali:

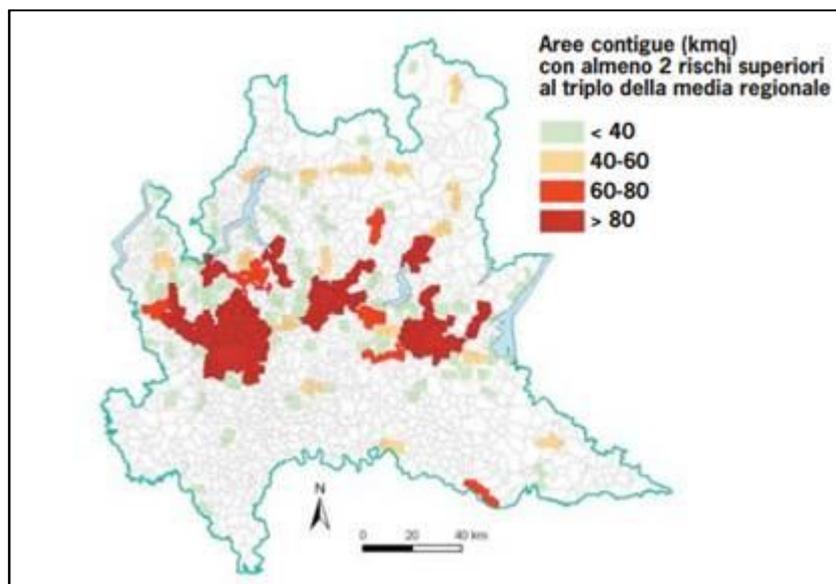
- rischi naturali, come quello incendiario, idrogeologico, sismico, e meteorologico;
- rischi antropici, come gli incidenti stradali e quelli legati all'insicurezza urbana;
- e infine, rischi industriali.

Regione Lombardia da tempo ha adottato un approccio integrato e multi-rischio – vedi il “Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi” (PRIM 2007-2010) – che ha evidenziato una territorializzazione del rischio attorno a sei aree: Milano e hinterland, Como, Lecco, Bergamo, Brescia e Valle Camonica (Figura 15).

In termini operativi, in Italia le istituzioni dedicate al soccorso pubblico e alla difesa civile sono la Protezione Civile, l'AREU e il terzo settore, e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La protezione civile lombarda conta in una struttura complessa rappresentata da: la sala operativa con presidio continuo, l'unità di crisi regionale, i centri polifunzionali di emergenza, la colonna mobile, il sistema di volontariato civile costituito da 16.000 volontari e 600 organizzazioni, il sistema di monitoraggio e allertamento della situazione meteorologica, idrologica e il monitoraggio in tempo reale di una parte dei veicoli che trasportano sostanze pericolose.

Figura 15: Aree della Lombardia caratterizzate dalla accentuata presenza i rischi.



Fonte : Regione Lombardia, PRIM 2007-2010 - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi

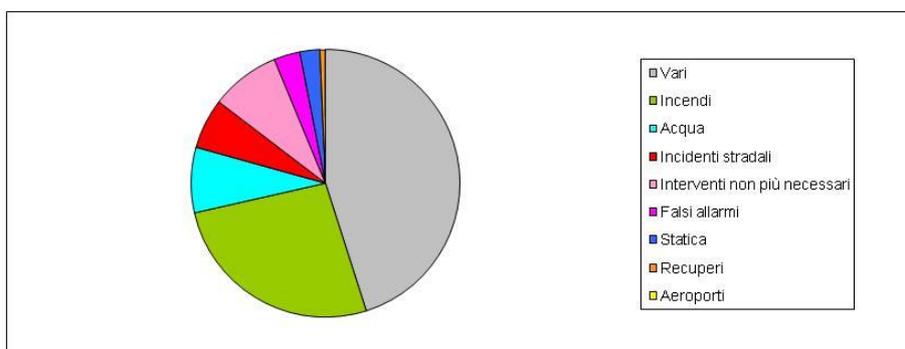
L'Azienda Regionale Emergenza e Urgenza (AREU) è un'Azienda Sanitaria regionale attivata il 2 aprile 2008 (delibera n° VIII/6994 della Giunta regionale), con il compito di promuovere l'evoluzione del sistema di emergenza e urgenza sanitaria (SSUEm 118) sviluppando l'integrazione a rete dell'assistenza intra ed extra-ospedaliera. Il terzo settore (ANPAS Lombardia, Croce Bianca, Croce Rossa Italiana, ed altre realtà appartenenti al mondo del volontariato) è parte attiva dell'AREU nel settore della donazione di sangue, organi e tessuti, e nelle attività di soccorso e assistenza territoriale (gestione degli eventi sportivi, manifestazioni, attività di soccorso in aree cantieristiche, ecc). Insieme, queste istituzioni operano nelle attività di urgenza ed emergenza quotidiana, ma anche in occasione di maxi-emergenze nazionali ed internazionali.

E' opportuno evidenziare lo sviluppo della realizzazione del Numero Unico di Emergenza 112, che sinora ha raggiunto diversi stati di avanzamento a seconda della volontà dei singoli governi nazionali, in assenza di obblighi stringenti da parte della Comunità Europea e di sanzioni. In Italia, il numero unico per tutte le emergenze andrà a sostituirsi al 113 della polizia, al 118 per chiamare un'ambulanza, al 115 per i vigili de fuoco e anche al numero dei vigili urbani. Da giugno 2010 è iniziata la prima sperimentazione in Italia del Numero Unico Europeo dell'Emergenza (NUE) 112 tramite la sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro Interregionale (APQI), avvenuta il 19 maggio 2010 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute e le Regioni Lombardia, Emilia Romagna e Sicilia (per maggiori informazioni si rimanda al sito dell'European Emergency Number Association, EENA).

Per quanto concerne la gestione dei rischi naturali, le istituzioni precedentemente descritte si trovano ad affrontare prevalentemente il pericolo di incendi boschivi, e i rischi in ambito idrogeologico e sismico.

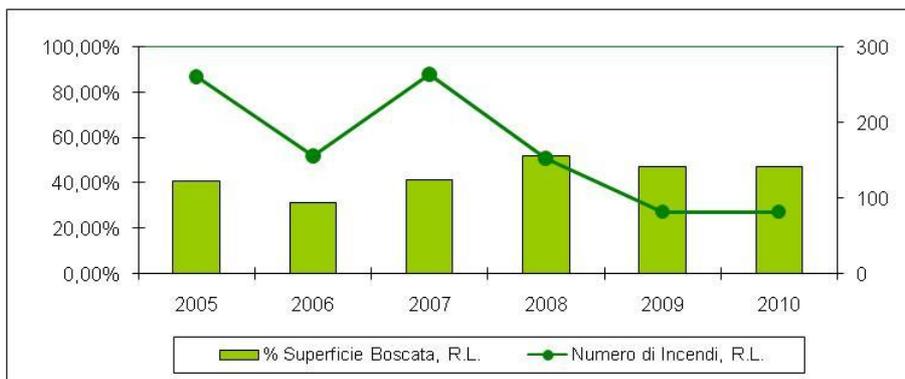
Il fenomeno degli incendi si distribuisce in modo diverso sul territorio lombardo in funzione della presenza di soprassuoli boscati e dei prato-pascoli. La superficie potenzialmente percorribile da incendi boschivi in Regione è 7.500 kmq c.a., pari a poco più di un quarto della superficie totale regionale. Le aree con maggior concentrazione di fenomeni sono quelle montane, della fascia pedemontana e dell'Appennino pavese, mentre nelle zone pianeggianti raramente si verificano incendi, e solo in modo localizzato, nelle zone boschive ubicate prevalentemente lungo le fasce fluviali. Nel tempo, il numero degli incendi accidentali e dolosi è diminuito del 30%, mentre è lievemente aumentata l'incidenza sulla superficie forestale boscata (Figura 16).

Figura 16: Interventi effettuati dal Corpo dei VV.FF. Lombardia, 2011.



Nota : ASR

Figura 17: Numero di incendi e incidenza della superficie forestale boscata coinvolta. Lombardia. 2005-2010.

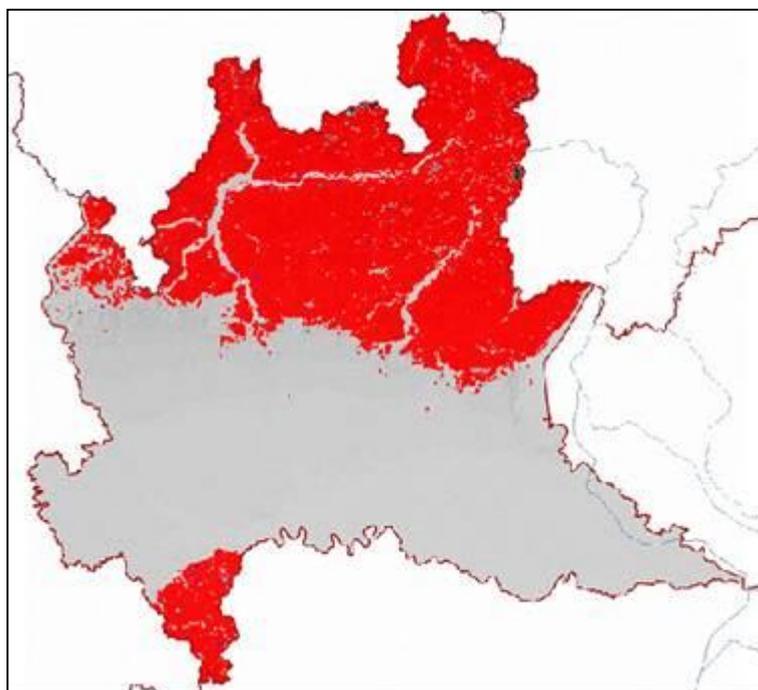


Nota : ASR

Frane, alluvioni e valanghe sono processi diffusi nel territorio lombardo. Le prime si concentrano prevalentemente nel territorio alpino e prealpino, mentre le alluvioni sono frequenti anche nelle zone di pianura. Trattasi di fenomeni ricidivi, che si verificano in aree caratterizzate da predisponenti che tendono a ripetersi, e cause di innesco dipendenti da fattori meteo-climatici. Complessivamente, la superficie in frana della Lombardia è pari a 3.300 kmq e si localizza prevalentemente a sud della regione, nella provincia di Pavia, e a nord, nelle provincie di Lecco, Como, Sondrio, Brescia, e Bergamo (Figura 18).

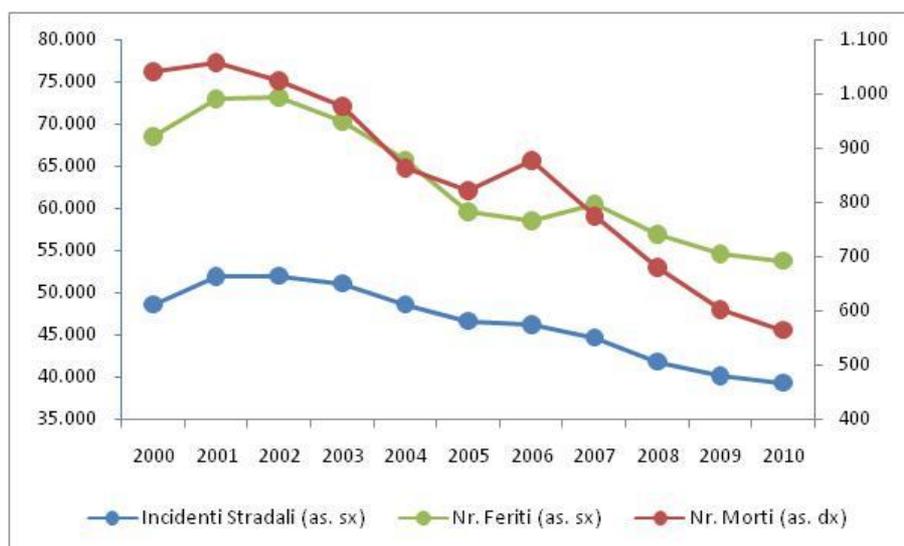
In fine, il rischio sismico è presente in Lombardia con un livello di pericolosità basso o molto basso, ad eccezione del margine pedemontano in corrispondenza dell'asse Bergamo, Brescia, Lago di Garda.

Figura 18: Mappa dei fenomeni franosi in Lombardia.



Fonte :SINAnet, Progetto IFFI

Figura 19: Incidenti stradali, incidenti mortali e numero di feriti. Lombardia, 2000-2010.



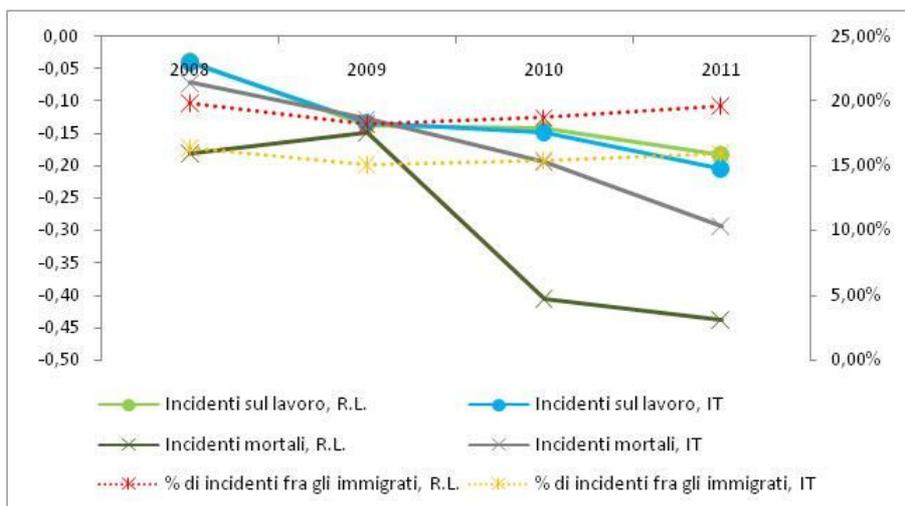
Fonte: ASR

Il fenomeno dell'insicurezza stradale può essere ricondotto all'interno del tema dei rischi antropici, cioè che riguardano l'attività dell'uomo. Benché l'integrale disciplina della

circolazione stradale (definizioni delle forme e modalità, degli obblighi e dei divieti, delle sanzioni e dei relativi procedimenti) sia di esclusiva competenza statale, è invece riconducibile alla competenza amministrativa regionale quel settore dell'ordinamento volto a prevenire gli incidenti e dunque a favorire la sicurezza nella viabilità stradale. Complessivamente, gli sforzi nazionali e regionali volti alla riduzione dell'incidentalità stradale sembrano avere avuto ripercussioni positive, dato il trend di complessiva diminuzione sia nel numero degli incidenti, che delle persone coinvolte (Figura 19).

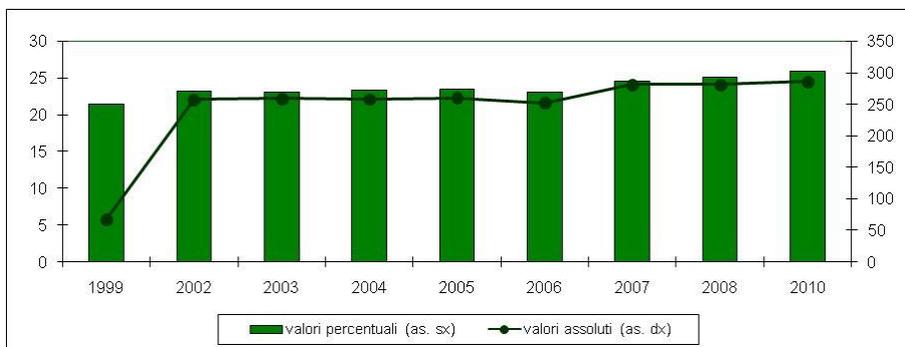
Per quanto riguarda il tema degli incidenti sul lavoro (Figura 20), sia in Regione Lombardia che in Italia si nota una progressiva diminuzione nel tempo, in particolare, rispetto al 2007 sono diminuiti del 20% circa. Anche gli incidenti mortali sul lavoro sono diminuiti sia in Italia che in Lombardia, rispettivamente del 30% e del 45%. La percentuale di incidenti che ha visto coinvolto lavoratori immigrati è invece stabile nel tempo, e si attesta attorno al 15% in Italia e al 20% in Lombardia.

Figura 20: Incidenti sul lavoro e incidenti mortali (numeri indice a base fissa: 2007), e percentuali di incidenti fra gli immigrati. Italia e Lombardia, 2008-2011.



Fonte : INAIL

Figura 21: Stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante (ARIR).



Nota : ASR

Per concludere, i rischi industriali si riferiscono a quella componente di rischio ambientale correlato alla presenza di infrastrutture industriali presso le quali vengono manipolate o depositate sostanze pericolose. Questo rischio si distribuisce sul territorio lombardo in prossimità delle aree maggiormente urbanizzate, e lungo le principali linee di trasporto. Negli anni si vede un incremento del numero di aziende a rischio di incidente rilevante (ARIR), accentuatasi soprattutto a cavallo tra il XX e il XXI secolo. Anche in termini relativi, l'incidenza di ARIR lombarde sul totale delle aziende a rischio di incidente rilevante in Italia è aumentata di circa 5 punti percentuali. Invece, per quanto concerne la specializzazione, le ARIR lombarde sono per il 50% provenienti dal settore chimico (galvanico, polimerico, della chimica organica e inorganica).

2.2.2.2 Sviluppo sintetico delle priorità regionali

Una politica integrata ed efficace di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi non può essere slegata da contestuali politiche di riduzione delle emissioni e di riconversione dell'economia regionale. Prima ancora che definendo obiettivi specifici e aree di intervento, la strategia regionale di adattamento può passare per una integrazione del sistema della pianificazione territoriale e della programmazione economica e di settore che tenga adeguatamente in conto il tema dell'adattamento e dell'ottimizzazione del consumo di risorse.

Le priorità regionali per la nuova programmazione in relazione al tema possono essere raggruppate in sfere concettuali entro cui declinare le stesse più nel dettaglio. Di seguito si presenta il quadro complessivo di tali priorità ed indirizzi, evidenziando alcune parole chiave significative in linea con i contenuti/disposizioni di documenti strategici e normativi nazionali ed europei⁴⁸.

Un primo passo verso il raggiungimento dell'obiettivo in oggetto è rappresentato dalla possibilità di appoggio agli **investimenti in infrastrutture** che potranno comprendere:

- le infrastrutture per la prevenzione e gestione dei rischi e delle emergenze naturali;
- la promozione di progetti silvicolture naturali, stabili (ai cambiamenti climatici e ai rischi ambientali) e resilienti (auto-rigeneranti);
- l'implementazione di un sistema di georeferenziazione telematica dei fenomeni di insicurezza urbana;
- la promozione di azioni e iniziative per lo sviluppo della responsabilità della cittadinanza e della sicurezza nei quartieri urbani (es. tutor di quartiere);
- la diversificazione dell'offerta turistica in un'ottica di destagionalizzazione;
- azioni per l'adeguamento/sviluppo/innovazione dei sistemi di drenaggio urbano alle nuove esigenze determinate dai cambiamenti climatici (con particolare attenzione alla prevenzione e gestione del rischio alluvioni e alla gestione di periodi prolungati siccità).

⁴⁸ del D.Lgs n. 152/06, del D.Lgs n. 49/10 attuativo della Direttiva 2007/60/CE in materia di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni, della Strategia Nazionale per la Biodiversità che include tra gli obiettivi strategici l'adozione di misure per l'adattamento e il rafforzamento della resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali ai cambiamenti climatici, della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio .

Un secondo livello riguarda il possibile supporto per una **gestione sostenibile del suolo**, attraverso:

- un appropriato sfruttamento boschivo e un tempestivo rinnovamento forestale: in quest'ottica dovrebbero essere valorizzati e potenziati gli strumenti che affrontano in modo partecipato e condiviso il governo del sistema (ad esempio il Patto per l'Acqua, Piano di Bacino del Po, Piano di gestione Rischio Alluvioni);
- il contenimento dello *sprawl* urbano ⁴⁹ anche attraverso azioni di pianificazione/programmazione integrate o la realizzazione di infrastrutture verdi.
- azioni /investimenti per favorire l'adattamento nell'uso dell'acqua alla disponibilità (tecniche agricole che favoriscono l'efficienza idrica quali per esempio la rotazione, l'aratura ridotta, le colture di copertura, ect), per prevenire il degrado del suolo nonché per favorire la conservazione della varietà vegetali e delle razze a rischio..
- investimenti per interventi di prevenzione del rischio idrogeologico o misure, nell'ambito della aziende agricole.

Anche per il raggiungimento di questo obiettivo generale entrano in gioco **le reti come elemento significativo**, ad esempio di:

- interconnessione tra centrali operative della Polizia Locale e della PC (per un'efficace gestione delle emergenze);
- istituzione di piattaforme tecnologiche a cavallo tra istituzioni e mondo produttivo per attuare interventi comuni o adeguare misure già esistenti;
- attivazione di attività di analisi e intervento in rete di tipo previsionale, anche con riferimento al patrimonio culturale.

E' importante l'attenzione anche ad azioni di sostegno alla **capacità di pianificazione, di programmazione e progettazione** tra le quali possono rientrare:

- strumenti integrati di pianificazione territoriale e urbana (ad esempio per ridurre l'impermeabilizzazione del terreno nei territori a forte caratterizzazione urbana, per migliorare la qualità urbana e favorire l'uso razionale dello spazio urbano);
- strategie integrate di Infrastrutturazione Verde (aree protette, Rete Ecologica Regionale, patrimonio boschivo, sistemi verdi e forestazione urbana);
- progetti di promozione della ricerca interregionale applicata e della collaborazione interregionale nella formazione e nella consulenza aziendale;
- programmi di cooperazioni transfrontaliere per il collegamento delle strategie esistenti;
- programmi trans-regionali per ottimizzare la prevenzione dei danni e la pianificazione delle emergenze;
- strategie integrative di sviluppo della natura nell'arco alpino per promuovere la qualità dell'ambiente naturale e migliorare il bioclimate;
- strategie integrate per la prevenzione dei rischi e la salvaguardia del patrimonio culturale.

⁴⁹ Indica il fenomeno della dispersione urbana, caratterizzato da una crescita rapida e disordinata di una città, con conseguenti problematiche di scarsa densità abitativa, riduzione degli spazi verdi, consumo del suolo, dipendenza da forme di trasporto private e mancanza di infrastrutture per una mobilità alternativa.

Riemerge anche per questo obiettivo un ruolo attivo per la “*green economy*” attraverso cui valorizzare il connubio fra sostenibilità e competitività, ad esempio:

- esaltando il contributo dell'agricoltura agli equilibri ambientali ed energetici come quello derivante dallo sviluppo di fonti di energia proprie dell'agricoltura (biogas, biomassa, utilizzo di scarti),
- incentivando la ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie e soluzioni avanzate per la riduzione delle emissioni climalteranti.

2.2.3 Obiettivo 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Declinazione in priorità d'investimento secondo i regolamenti specifici dei singoli Fondi finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo tematico in oggetto

- contribuire a soddisfare le notevoli necessità di investimenti nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale [FESR]
- contribuire a soddisfare le notevoli necessità di investimenti nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale [FESR]
- proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio culturale [FESR]
- proteggere la biodiversità, i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi, compreso NATURA 2000 e le infrastrutture verdi [FESR]
- migliorare l'ambiente urbano, in particolare con la riqualificazione delle aree industriali dismesse e la riduzione dell'inquinamento atmosferico [FESR]
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste [FEASR]
- promuovere una pesca sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino; tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei servizi che essi offrono [FEAMP]
- promuovere un'acquacoltura sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse; promozione di un'acquacoltura che garantisca un livello elevato di tutela ambientale, salute e benessere degli animali, salute e sicurezza pubblica [FEAMP]

2.2.3.1 Analisi di contesto

Al 2011, in Lombardia le aree protette occupano oltre 575 mila ettari (comprensivi dei 60 mila ettari del Parco nazionale dello Stelvio). In particolare, le aree protette regionali comprendono:

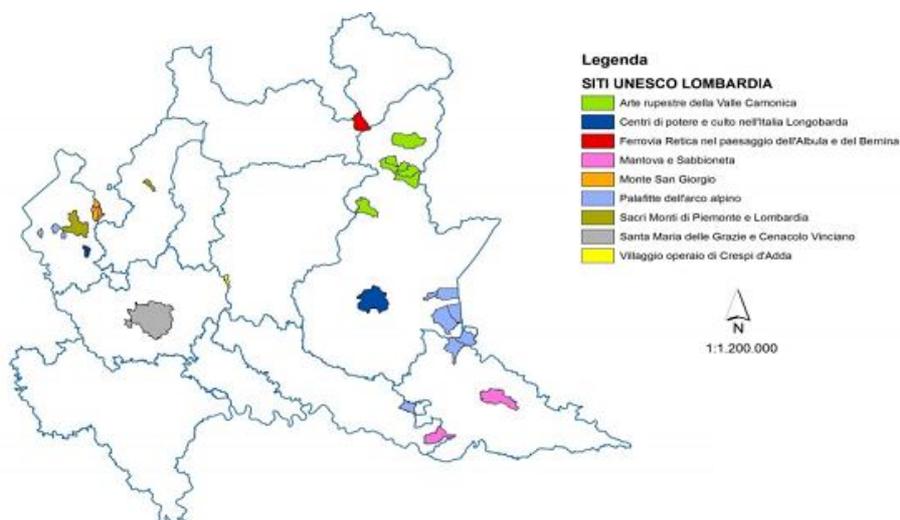
- 3 riserve naturali statali, il Bosco Fontana, il Bosco Siro Negrie il Tresero-Dosso del Vallon;
- 24 parchi regionali, distinti fra fluviali, montani, di cintura metropolitana, agricoli e forestali;
- 65 riserve naturali regionali;
- 31 monumenti naturali;
- 90 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS). I PLIS costituiscono un elemento di connessione e integrazione tra le aree protette regionali, contribuendo al potenziamento della Rete Ecologica Regionale e svolgendo un importante ruolo di corridoi ecologici. Occupano una superficie complessiva di 55.000 ettari.

In Lombardia l'attuazione di Rete Natura 2000 (la rete per la tutela e la promozione della biodiversità che lega tutti i siti europei caratterizzati dalla presenza di habitat e specie di particolare interesse comunitario) vede l'istituzione di 66 Zone di Protezione Speciale (ZPS),

aree di protezione delle rotte di migrazione dell'avifauna finalizzate alla conservazione delle popolazioni di uccelli selvatici migratorie, 194 Siti di Interesse Comunitario(SIC), aree soggette a misure e interventi per il mantenimento o il ripristino di un habitat naturale o di una specie. I siti Natura 2000 (che in parte si sovrappongono) sono 241; costituiscono il 6% della rete ecologica nazionale e insieme con la superficie del sistema delle aree protette occupano 710 mila ettari: un terzo del territorio regionale.

Dal punto di vista paesaggistico, invece, la Lombardia vanta 9 siti istituiti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità (Figura 22). In particolare, il sito della Valle Camonica è il primo sito italiano istituito (1979).

Figura 22: Siti UNESCO della Lombardia.



Fonte: Regione Lombardia, DG Istruzione, Formazione e Cultura.

Per quanto riguarda più in generale il patrimonio culturale la Lombardia può contare su una imponente infrastrutturazione culturale potrà essere non solo preservata, ma anche valorizzata ai fini dell'attrattività turistico culturale:

- 187 musei e raccolte riconosciuti
- 23.000 monumenti e aree archeologiche catalogati nel Sistema Informativo Regionale dei Beni culturali
- 1.300 biblioteche organizzate in 44 sistemi bibliotecari
- 800 biblioteche specializzate
- 280 teatri di cui 32 teatri storici e di tradizione
- Vie storiche e itinerari culturali europei come la Via Francigena

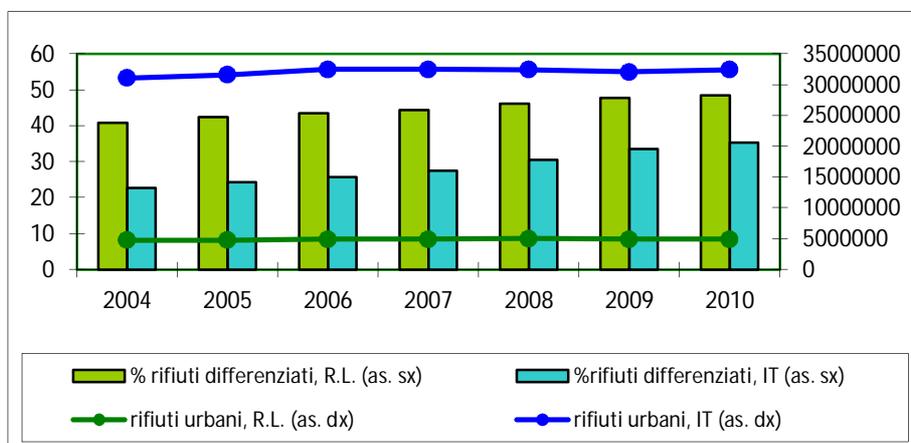
Tra questi si ritrovano alcune eccellenze mondiali (come il **Cenacolo Vinciano** o la **Grande Brera**), ma anche monumenti e luoghi di cultura meno noti, che potranno essere conservati e promossi anche in vista di EXPO 2015.

La tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio regionale passa anche attraverso una condivisione della responsabilità fra tutti i cittadini, come singoli, collettività e istituzioni.

Ad esempio, in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi, i dati sottolineano che la Lombardia continua ad essere tra le regioni trainanti del sistema Italia. Nel 2008 il 67% della popolazione lombarda è servito da impianti di depurazione completa delle acque reflue, con un aumento di 18 punti percentuali rispetto al 1999.

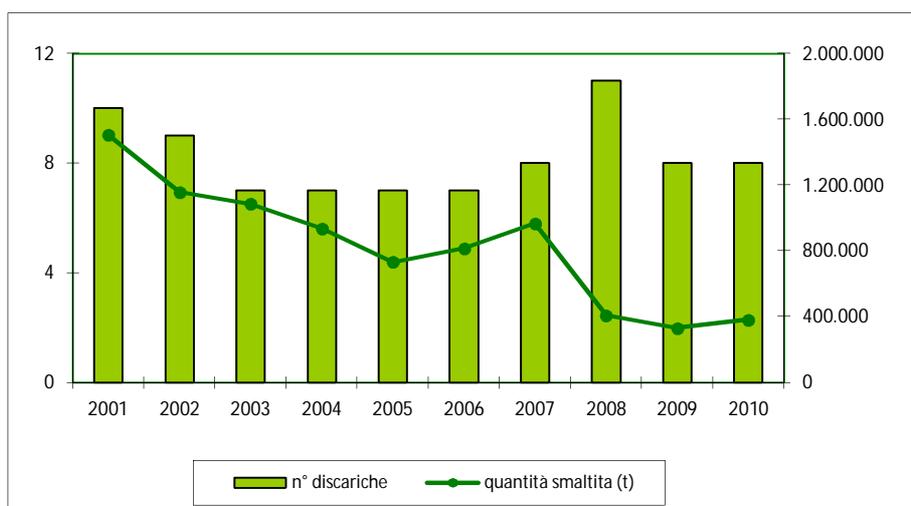
Nonostante l'aumento demografico, soprattutto nei grandi centri urbani, la produzione complessiva di rifiuti in regione è rimasta sostanzialmente stabile negli anni considerati (Figura 23). E' degno di nota il dato sulla differenziazione dei rifiuti in Lombardia. Infatti la regione differenzia quasi il 50% dei rifiuti, versus il 35% della differenziazione svolta a livello nazionale. Entrambi i trend sono in costante aumento. Lombardia evidenzia nel 2010 una differenza di 8 punti percentuali rispetto al 2004, ed un tasso di crescita media del 7%, mentre in Italia la differenza rispetto al 2004 è di 12 punti percentuali, e il tasso di crescita media nel livello di rifiuti differenziati è del 59%.

Figura 23: Produzione di rifiuti (t/a) e raccolta differenziata.



Fonte: ASR

Figura 24: Discariche per rifiuti urbani e quantità di rifiuti smaltita (t). Lombardia.



Fonte: ASR

Lo sforzo teso all'aumento della corretta differenziazione dei rifiuti è testimoniato anche dalla diminuzione dei rifiuti depositati in discarica (Figura 24).

Attualmente sono presenti 8 discariche per il contenimento dei rifiuti urbani e 13 impianti di incenerimento operativi, i quali ricevono circa 2.300 tonnellate di rifiuti – tra urbani, sanitari e CDR – di cui il 5% è rappresentato da rifiuti pericolosi.

Per concludere, si sottolinea che in media le famiglie lombarde che dichiarano di differenziare sempre i rifiuti sono circa l'80%, contro 64% delle famiglie italiane. La differenziazione di vetro e carta è quella maggiormente praticata sia a livello nazionale che regionale.

2.2.3.2 Sviluppo sintetico delle priorità regionali

Di seguito viene presentato, senza seguire un ordine di importanza, il quadro complessivo delle priorità e degli indirizzi regionali per la nuova programmazione in relazione alla tutela dell'ambiente e all'efficienza energetica, evidenziando alcuni ambiti di azione significativi.

Tutelare l'ambiente significa innanzitutto tutelare l'acqua come elemento fondamentale per la vita e per l'economia, e sostenere progetti per gestirla in modo coordinato e sostenibile, con particolare attenzione al territorio alpino. La scala territoriale di riferimento per una *governance* efficace di tutela e valorizzazione delle acque e dei suoli è quella dei sottobacini idrografici regionali del distretto del fiume Po. Infatti la Regione riconosce il valore paesaggistico dell'idrografia naturale superficiale quale struttura fondamentale della morfologia del paesaggio lombardo e riferimento prioritario per la costruzione della rete verde e della rete ecologica regionale. Pertanto, nell'intento di passare da politiche di tutela dell'ambiente a più ampie politiche di gestione delle risorse paesaggistico/ambientali, la Regione promuove **processi partecipati di pianificazione strategica e di programmazione negoziata finalizzati alla condivisione di scenari di sviluppo durevole dei territori.**

Alcuni degli interventi potrebbero quindi riguardare:

- la sostenibilità dell'uso delle acque mediante incentivazione del risparmio idrico e del riuso nei settori civile, industriale ed agricolo e attraverso implementazione e ottimizzazione delle reti di distribuzione di acque potabili ai fini del risparmio idrico mediante l'eliminazione delle perdite di rete;
- il miglioramento della qualità dei sistemi acquatici e ambienti connessi mediante una riduzione dell'inquinamento chimico delle acque superficiali e sotterranee e la promozione di innovazioni di processo per l'uso di tecnologie pulite e l'abbandono dell'uso di sostanze pericolose, oltre che l'incentivazione di sistemi di tutela attiva (captazione uso potabile);
- l'individuazione e lo studio dei principali *plume* di contaminazione delle acque sotterranee tuttora attive sul territorio lombardo (ai sensi del Dir. 2006/118/CE) ai fini del risanamento;
- l'individuazione dei soggetti responsabili dell'inquinamento, in ottemperanza al principio comunitario "chi inquina paga";

- il freno all'inquinamento diffuso delle acque sotterranee (applicazione del Protocollo Operativo per le aree interessate da tale problematica, con individuazione delle misure di intervento a breve, medio e lungo termine per il risanamento dell'ambiente e la tutela della popolazione);
- la realizzazione di interventi di riqualificazione fluviale quali la fitodepurazione, la tutela/recupero dei piccoli laghi, la crescita delle fasce tampone e il ripristino della vegetazione ripariale;
- la promozione e applicazione di tecnologie di bonifica *in situ* dei suoli e delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del materiale contaminato movimentato con conseguente riduzione del ricorso ad attività di recupero e/o smaltimento off site (un'esperienza di riferimento per la programmazione a scala di sottobacino è rappresentata dai Contratti di fiume).

La tutela del paesaggio, degli habitat e della biodiversità costituiscono un fondamento irrinunciabile della varietà delle colture. Gli indirizzi della nuova programmazione devono essere finalizzati non solo a **contenere la perdita di biodiversità, il consumo di suolo, gli impatti sul paesaggio**, ecc. ma devono avere anche un **ruolo attivo di ricostruzione, conservazione e potenziamento**, in coerenza con quanto previsto dalla Strategia europea sulla biodiversità al 2020. Alcuni degli strumenti che possono essere attivati sono:

- la promozione della produzione sostenibile, dell'allevamento delle razze tradizionali nel rispetto del benessere animale e dello sviluppo di antichi paesaggi colturali;
- la realizzazione di Infrastrutture Verdi Multifunzionali (ad esempio di aree protette, di una rete ecologica regionale, patrimonio boschivo, sistemi verdi) come risorse per lo sviluppo sostenibile e la coesione socio-economica;
- la promozione della collaborazione tra parchi e raccordo interregionale, elaborando un sistema ecologico integrato (ad esempio con la creazione di reti di ambienti naturali, la messa in sicurezza dei corridoi di migrazione).

Inoltre, si possono sostenere azioni per integrare gli interessi della tutela ambientale nella gestione delle risorse boschive (come la forestazione delle aree peri urbane), per salvaguardare le foreste incontaminate, per creare nuove tipologie forestali e delimitare riserve naturali e biotopi di valore.

Anche le **attività minerarie** ed il patrimonio minerario rappresentano un elemento sul quale intervenire ai fini di una tutela dell'ambiente. Ad esempio attraverso azioni di protezione, promozione e sviluppo del patrimonio minerario dismesso per la realizzazione di progetti di riqualificazione ambientale, al fine di migliorarne e favorirne il riutilizzo (anche con l'inserimento delle stesse all'interno della Rete Ecologica Regionale e dei Siti Natura 2020), ma anche attraverso attività di ricerca finalizzata alla corretta pianificazione e gestione delle attività estrattive.

Fra le azioni che rivestono un interesse strategico si annoverano quelle a potenziamento dell'agricoltura sostenibile come:

- lo sviluppo dell'agricoltura multifunzionale e l'impiego razionale e sostenibile dei mezzi di produzione in agricoltura;

- il sostegno alla permanenza degli agricoltori nei territori montani e periurbani;
- il perseguimento di altri obiettivi strategici dell'agricoltura oltre alla produzione alimentare, quali sovranità alimentare, multifunzionalità e risparmio idrico; (in questo senso viene naturale pensare anche alla valorizzazione dei temi agro alimentari legati a Expo 2015);
- la riduzione dell'uso dei fitofarmaci e degli apporti di nutrienti provenienti dalla zootecnia;
- la costituzione, caratterizzazione e accreditamento di *sink* di carbonio per la qualificazione e valorizzazione integrata di ecosistemi agro-forestali e la mitigazione ambientale;
- la promozione (sulla scia del Progetto *Soil Mapping*) di un approccio olistico alla valutazione dello stato qualitativo dei suoli agricoli, attraverso la creazione di una rete di monitoraggio dei suoli finalizzata a valutare la matrice suolo come "ecosistema" complessivo (analisi chimiche, microbiologiche, biologiche).

Molte di queste azioni potranno essere integrate con interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, oltretutto con **attività di promozione del turismo sostenibile** lungo gli itinerari turistico-culturali e del turismo fra i giovani (grazie ad offerte low-cost come la rete degli ostelli);

In un'ottica di sostenibilità e attrattività, gli interventi sul **patrimonio culturale** dovrebbero riguardare prioritariamente i Siti UNESCO, le aree e parchi archeologici e tematici, i musei e sistemi museali riconosciuti, gli edifici di valore storico culturale. In una logica di integrazione con la tutela dell'ambiente e con l'agricoltura sostenibile, potranno riguardare anche i borghi e l'edilizia rurale. Con la stessa logica di integrazione, anche in vista di EXPO 2015, si prevede un sostegno agli eventi culturali in grado di innescare processi virtuosi di sviluppo del territorio (come ad esempio: il Festival della Letteratura di Mantova, ma anche spettacoli ed eventi di analogo rilievo culturale)

Un elemento importante per la tutela dell'ambiente e un uso efficiente delle risorse è rappresentato dalle azioni per **ottimizzare la gestione dei rifiuti**, che può passare anche attraverso:

- il sostegno ad attività per massimizzare il riciclo e il recupero di materia dai rifiuti (ad esempio favorire e valorizzare attività di riciclo effettivo di RAEE finalizzato all'ottenimento di metalli preziosi e terre rare, promuovere la digestione anaerobica di rifiuti organici, favorire il riuso di materiale da demolizione/terre e rocce/terreni contaminati da interventi di bonifica, valorizzazione dei fanghi da depurazione di elevata qualità dal punto di vista chimico e organolettico);
- l'implementazione di materiali *End of Waste* (EoW);
- l'utilizzo di rifiuti per produrre energia;
- il sostegno ai progetti che contribuiscono ad avanzare nel percorso verso un alto livello di efficienza delle attività di riciclaggio e recupero di materia da rifiuti anche supportati da studi LCA;

- le azioni per assicurare l'ordine di priorità/gerarchia per la gestione del rifiuto, dando priorità alla prevenzione della produzione dei rifiuti (ad esempio individuando adeguati strumenti di monitoraggio);
- il potenziamento della raccolta differenziata di qualità, con particolare attenzione alla frazione organica;
- la riduzione del conferimento in discarica in un'ottica di autosufficienza regionale e razionalizzazione dei fabbisogni provinciali.

Per tutelare l'ambiente risultano prioritari anche alcuni **interventi in infrastrutture**, che possono riguardare, in termini esemplificativi:

- il riordino dei reticoli idrografici regionali e dei consorzi di bonifica;
- l'attuazione della Rete Ecologica Regionale (al fine di attuare politiche sensibili ai temi della salvaguardia dell'ambiente e del clima);
- la modernizzazione e il mantenimento di infrastrutture idriche ad alto rendimento attraverso programmi di finanziamento concordati, finalizzati alla modernizzazione e al costante mantenimento del valore delle stesse.

Un'alta priorità potrebbero meritare, inoltre, gli investimenti da sostenere nella fase iniziale di infrastrutturazione della **filiera per il recupero degli oli alimentari esausti** (dalla tanichetta domestica alla piattaforma di raccolta, fino all'impianto di trasformazione) e gli **investimenti per il compenso dei minori rapporti performance/costo che caratterizzano il biodiesel**.

Poiché l'ambiente è il luogo dove ogni cittadino trascorre la propria esistenza, risulta chiara l'importanza di accompagnare azioni concrete di tutela con **azioni di formazione/informazione**, che rappresentano una delle priorità legate al raggiungimento dell'obiettivo posto dal regolamento (CE) generale. Questo si può trasformare in:

- azioni di sensibilizzazione, formazione e informazione (anche trans-regionali), nelle scuole e negli istituti professionali, sull'importanza di tutelare l'ambiente e, in particolare, sulle risorse idriche;
- attività di promozione del turismo sostenibile lungo gli itinerari turistico-culturali e del turismo fra i giovani (grazie ad offerte low-cost come la rete degli ostelli);
- infine, azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale/immateriale, mobile/immobile⁵⁰.

Rappresenta una priorità anche il sostegno a vari tipi di **pianificazione, programmazione e progettazione orientati alla tutela dell'ambiente** quali, in guisa di esempio:

⁵⁰ In particolare: Siti Unesco, Aree e parchi archeologici e tematici (es. lungo l'asta fluviale del Po), Beni culturali, Monumenti ed edifici storici, Reti tematiche e sistemi museali, Patrimonio librario, documentari e archivistico, Sviluppo della biblioteca digitale e dei sist. Informativi, Catalogazione dei beni culturali, Ecomusei e patrimonio immateriale (AESS), Reti, sistemi e progetti culturali integrati, Itinerari culturali europei (via Francigena), valorizzazione degli edifici di valore storico-culturale anche attraverso il loro utilizzo a fini abitativi.

- la promozione di progetti silvicolture produttivamente sostenibili (caratterizzati da una elevata naturalità, stabilità e resilienza);
- la promozione di progetti per gestire e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste nell'ambito dei Siti Natura 2000, in termini di ripristino e/o conservazione della biodiversità;
- le azioni di pianificazione e programmazione integrata, come lo sviluppo e la gestione della Rete Natura 2000, con riguardo all'applicazione, sviluppo e sperimentazione degli approcci integrati per l'attuazione dei quadri d'azione prioritari⁵¹;
- gli accordi transfrontalieri in merito al significato e alle finalità della salvaguardia del paesaggio e della sua valorizzazione nello sviluppo delle infrastrutture e degli insediamenti tramite gli strumenti di pianificazione paesaggistica.

Per preservare, ripristinare e valorizzare gli **ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste** si dovrà favorire la sostenibilità coniugata con la crescita competitiva tramite:

- a. nei territori montani e periurbani programmi territoriali integrati plurifondo per favorire la permanenza dell'agricoltura e preservare dal degrado il territorio regionale
- b. nel settore agricolo tramite interventi agro-ambientali e nuove e innovative misure per con elevata efficacia delle azioni rispetto alle specifiche esigenze e in grado di garantire condizioni ambientali per la cattura del carbonio e il mantenimento o l'aumento della sostanza organica nei suoli, prevenendo dove appropriato l'erosione tramite l'adozione di opportuni macchinari e/o il mantenimento e ripristino degli elementi tradizionali di stabilizzazione del suolo e/o con azioni agro-ambientali atte ad affrontare le problematiche specifiche.
- c. favorire la costituzione, caratterizzazione e accreditamento di sink di carbonio per la qualificazione e valorizzazione integrata di ecosistemi agro-forestali e la mitigazione ambientale nel settore forestale (ridefinizione delle misure di imboscamento e gestione forestale attiva)
- d. ridurre le emissioni agricole come per esempio l'ammoniaca in particolare nelle zone a significativa concentrazione di attività di allevamento, e l'uso dei fitofarmaci e fertilizzanti più inquinanti

Infine, ma non meno importante, può essere il sostegno a quei **progetti integrati di adeguamento e recupero urbano** (promozione simultanea dello sviluppo commerciale, turistico, culturale, e ambientale) quali progetti/azioni per:

- le *smart cities*;
- la definizione di un impatto minimo in termini di superficie e la realizzazione di un decremento del trend di consumo di suolo storico su base comunale;
- la diminuzione di nuovi insediamenti in aree libere a vantaggio del recupero di aree già trasformate;

⁵¹(PAF: progetti complessi basati su una pianificazione istituzionale e necessariamente di larga scala che prevedono la possibilità che una parte delle azioni vengano finanziate tramite strumenti finanziari diversi dal LIFE (FESR, FEASR, FSE, ecc), integrando quindi l'ambiente nelle altre politiche).

- la promozione delle aree verdi non solo con funzione di arredo urbano, ma con funzione ecologica e di incremento della resilienza al cambiamento climatico;
- le politiche di ruralizzazione in ambiti metropolitani attraverso la promozione di distretti rurali, consorzi agroforestali, e altre strutture simili;
- la diminuzione dei fenomeni di dispersione insediativa (*sprawl*) promuovendo il modello di città compatta;
- la coerenza fra le nuove trasformazioni urbane ed i reali fabbisogni insediativi;
- la realizzazione di edifici di edilizia residenziale sociale e la riqualificazione dei quartieri residenziali pubblici, favorendo il mix sociale e migliorando la qualità urbana attraverso interventi integrati ;
- la riqualificazione di aree industriali dismesse, anche contaminate (con valorizzazione del patrimonio edilizio/architettonico, storico e culturale esistente e in rapporto alle nuove trasformazioni che insistono sui medesimi ambiti territoriali, anche attraverso la definizione di una procedura di “marketing” territoriale, gestito da Regione Lombardia);
- la valorizzazione dei siti di archeologia industriale;
- la promozione e sviluppo di progettualità integrate di recupero urbano incentrate sullo sviluppo commerciale, turistico, culturale e ambientale, anche in forme distrettuali e mediante aggregazioni d’imprese;
- l’adeguamento o il recupero, anche integrato, di strutture commerciali o turistiche che abbiano perso, in tutto o in parte, la loro destinazione economica.

2.2.4 Obiettivo 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete

Declinazione in priorità d'investimento secondo i regolamenti specifici dei singoli Fondi finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo tematico in oggetto

- **favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella rete trans-europea dei trasporti (TEN-T) [FESR]**
- **migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T [FESR]**
- **sviluppare sistemi di trasporto ecologici e a bassa emissione di carbonio e favorire la mobilità urbana sostenibile [FESR]**
- **sviluppare sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili [FESR]**

2.2.4.1 Analisi di contesto

Il patrimonio infrastrutturale riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo del territorio sotto due punti di vista: quello della crescita competitiva e quello della crescita sostenibile. Da un lato, la dotazione di infrastrutture facilita il trasporto di capitale fisico e umano e l'incentivazione alla creazione di *networks* non strettamente vincolati alla prossimità fisica. Dall'altro lato, gli investimenti in infrastrutture e trasporti evidenziano sia i rischi ambientali ad esso associati, che gli sforzi tesi al loro superamento. Infatti, da un lato evidenziano le pressioni generate sull'ambiente, con conseguenti rischi di natura antropica – come l'inquinamento acustico e dell'aria - che incidono negativamente sulla qualità della vita della popolazione. Dall'altro lato, l'estensione del patrimonio infrastrutturale pubblico è anche indicatore degli sforzi tesi a salvaguardare l'ambiente – soprattutto per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e nocive per l'uomo .

L'estensione della rete stradale e autostradale è un indicatore importante dello sviluppo del settore trasporti, con riferimento alla facilità e ramificazione della circolazione di grandi volumi di traffico veicolare, di persone e di merci. Indirettamente, è anche un indicatore della pressione che il traffico veicolare genera sull'ambiente.

La rete autostradale regionale (dati 2009) si sviluppa per 24,6 km ogni mille km² di superficie territoriale. La rete viaria principale lombarda supera i 12.000 km, di cui 900 di strade statali e circa 11.000 di strade provinciali. A tali estensioni si aggiungono più di 58.000 km di strade comunali, di cui un terzo di tipo extraurbano.

La rete ferroviaria lombarda, invece, si sviluppa per 7 km per cento km² di superficie territoriale, verso i 5,5 km² di quella italiana. Il 42% della rete ferroviaria lombarda è a binario doppio, ed in Regione Lombardia si registrano gli sforzi maggiori verso l' interoperabilità, ossia, verso la realizzazione di linee ERTMS, per assicurare ai treni di diversi paesi di circolare senza soluzione di continuità su tutte le linee europee che ne sono dotate e per garantire la circolazione in sicurezza dei treni con l'adozione di funzionalità e tecnologie all'avanguardia (rfi.it).

La Regione è costantemente impegnata in lavori di ammodernamento ed efficientamento dei collegamenti del territorio, come mostra lo specchio riassuntivo dei principali cantieri aperti sulle metropolitane, metrotranvie (Tabella 13) autostrade (Tabella 14) e ferrovie (Tabella 15) in Lombardia.

Tabella 13: I principali cantieri aperti sulle metropolitane e metrotranvie in Lombardia

METROPOLITANE METROTRANVIE	E	KM	INIZIO LAVORI	FINE LAVORI	COSTO (in mln di euro)
M1 (PROLUNGAMENTO MONZA BETTOLA)		1,8	ottobre 2011	marzo 2015	206
M5		12,7	Bignami - Garibaldi: Settembre 2007 Garibaldi-San Siro: ottobre 2010	Zara-Bignami: ott. 2012 Zara-Garibaldi: luglio 2013 Garibaldi-San Siro: aprile 2015	1.502
M4 (subtratta Linate-Forlanini)		15,2	29 febbraio 2012	aprile 2015	910 (tratta Policlinico-Linate)
METRO BRESCIA		13,6	novembre 2003	dicembre 2012	777,1
METROTRANVIA MILANO-DESIO-SEREGNO		14,3	avvio lavori: inizio 2013	aprile 2015	233
TOTALE		57,6			3.628,1

Fonte: DG Infrastrutture e Mobilità

Tabella 14: I principali cantieri aperti sulla rete autostradale in Lombardia

RETE AUTOSTRADALE	KM	INIZIO LAVORI	FINE LAVORI	COSTO (in mln euro)
PEDEMONTANA	87	6 febbraio 2010	inizio 2015	4.166 (costo netto progetto, senza secondi lotti tangenziali di Como e Varese)
BREBEMI	62	22 luglio 2009	fine 2013	1.611
TEM	32	11 giugno 2012	Arco Tem: fine 2013 Opere essenziali: Maggio 2015	1.659
TOTALE	181			7.436

Fonte: DG Infrastrutture e Mobilità

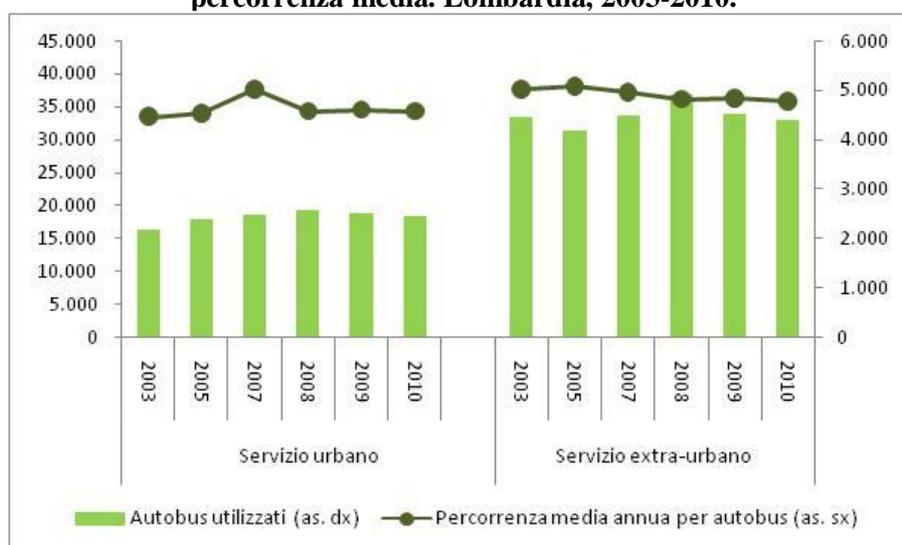
Tabella 15: I principali cantieri aperti sulla rete ferroviaria in Lombardia

RETE FERROVIARIA	KM	INIZIO LAVORI	FINE LAVORI	COSTO
AV/AC TREVIGLIO – BRESCIA	57	7 Maggio 2012	Aprile 2016	2.050
SARONNO-SEREGNO	15,2	23 Gennaio 2010	Novembre 2012	75,5
ARCISATE- STABIO (TRATTA ITALIANA)	8	24 Luglio 2009	Marzo 2014	223
RHO-GALLARATE	15	In attesa esito appello al Consiglio di Stato	Da definire	401,8
CASTANO TURBIGO	7	14 marzo 2012	luglio 2014	63,5
TOTALE	102,2			2.813,8

Per Rho-Gallarate il 18/12 vi è stata la sentenza del Consiglio di Stato

Fonte: DG Infrastrutture e Mobilità

Figura 25: Trasporto pubblico locale, servizio urbano e extra-urbano: autobus utilizzati e percorrenza media. Lombardia, 2003-2010.

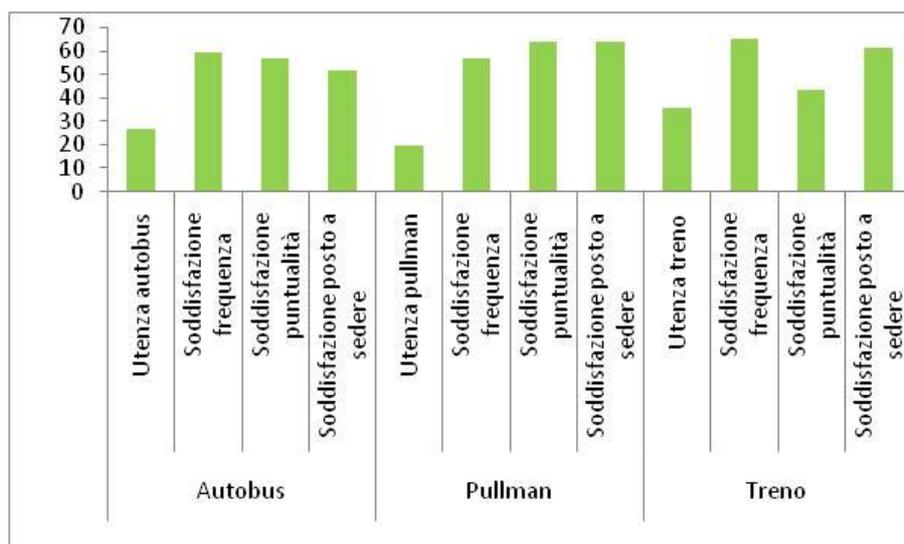


Fonte: ASR

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, urbano ed extra-urbano, si nota una sostanziale stabilità negli indicatori legati all'utilizzo del mezzo e della percorrenza media annua per mezzo (Figura 25).

I livelli di soddisfazione nel trasporto pubblico locale sono maggiori per quanto riguarda i pullman, mediamente attorno al 60% degli utenti si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, mentre gli aspetti di minore soddisfazione per gli utenti degli autobus sono i posti a sedere, e per gli utenti dei treni sono la puntualità.

Figura 26: Utilizzo dei mezzi di trasporto e soddisfazione. Lombardia, 2010.



Fonte: ASR. Note: Utenza:, hanno usato il mezzo una o più volte nell'anno (per 100 abitanti della stessa zona); Soddisfazione, si dichiarano "molto" o "abbastanza" soddisfatti per l'aspetto analizzato

2.2.4.2 Sviluppo sintetico delle priorità regionali

Le priorità per la promozione di un sistema di trasporto sostenibile si possono articolare in una serie di interventi che interessano in modo trasversale i diversi componenti dell'obiettivo comunitario. In sintonia con il Libro Bianco sul Trasporto⁵², l'iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"⁵³, il Pacchetto per la crescita: integrazione delle infrastrutture Europee⁵⁴ e il Piano di efficienza energetica 2011⁵⁵, la strategia complessiva sottolinea l'esigenza di interrompere la dipendenza del sistema dei trasporti dal petrolio, senza sacrificarne l'efficienza e comprometterne la mobilità. Le azioni sono in generale rivolte, dunque, a migliorare il sistema dei trasporti, al fine di perseguire il progresso economico, il rafforzamento della competitività e l'offerta di servizi di mobilità di livello elevato.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta allo **sviluppo della co-modalità del trasporto merci** attraverso:

- la navigazione fluviale, idroviaria e il trasporto su ferro (es. regimazione Po, porti Cremona e Mantova, terminal intermodali Milano smistamento e Brescia);
- l'incremento dell'efficacia delle catene logistiche multimodali, anche in chiave di integrazione nelle reti transnazionali (TEN-T);
- l'implementazione di tecnologie applicate alla mobilità delle merci per garantire minori livelli di congestione della rete.

A questi investimenti si possono poi aggiungere gli interventi volti allo **sviluppo della rete ferroviaria**, sia passeggeri che merci, della rete metropolitana e delle rispettive dotazioni di mezzi circolanti, in un'ottica di attuazione di progetti strategici con un alto valore aggiunto europeo volti ad eliminare le strozzature critiche, come previsto dagli obiettivi dell'iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" e nel Nuovo Programma dei servizi ferroviari, l.r. 6/2012 (esempio i collegamenti con i trafori alpini Gottardo e Sempione, Gronda Est Seregno-Bergamo per i corridoi 6 e 3, collegamenti aeroportuali). Nella stessa *flagship* si evidenzia inoltre la necessità di modernizzare e "decarbonizzare" il sistema dei trasporti, esigenze declinate incrementando gli investimenti nel rinnovo del parco circolante e la diffusione di mezzi pesanti eco-compatibili (Es. a metano liquido) anche nell'ambito del progetto di mobilità integrata con l'asse viario europeo "Blue Corridor".

Questi sforzi rientrano nella strategia di riduzione di emissioni inquinanti e di miglioramento dell'efficienza dei consumi energetici del settore trasporti come previsto nel Piano di efficienza energetica 2011⁵⁶, pietra miliare della strategia Europa 2020. Tra le azioni interessate dal tema della sostenibilità si annoverano la realizzazione di **sistemi di mobilità dolce**, tra cui lo sviluppo della navigazione turistica (es. idrovia Locarno-Milano-Venezia) e la realizzazione di una estesa rete ciclabile. L'ampio tema della promozione dell'utilizzo della bicicletta è il destinatario di innumerevoli azioni: tra queste, a titolo esemplificativo, si possono citare:

⁵² "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti — Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" COM(2011), 144 definitivo

⁵³ COM(2010), 2020

⁵⁴ COM (2011) 676

⁵⁵ COM(2011), 109

⁵⁶ COM(2011), 109

- l'opera di sviluppo e messa in sicurezza dei percorsi Eurovelo (EV5, EV7, EV8) e la loro connessione con la rete trans europea TENT-T a sostegno della domanda di cicloturismo locale e proveniente dall'estero⁵⁷;
- lo sviluppo e il potenziamento della rete ciclabile urbana (con l'implementazione di politiche di moderazione del traffico);
- la promozione di accordi con i gestori locali per attuare il trasporto combinato di passeggeri e cicli anche attraverso l'adeguamento di infrastrutture e mezzi;
- la costruzione di velo stazioni; l'implementazione di un sistema informativo dell'offerta ciclistica;
- la definizione di una specifica segnaletica per la mobilità ciclistica e iniziative di sensibilizzazione all'uso della bicicletta.

Le priorità strategiche si concentrano anche nello sforzo di migliorare la vivibilità in ambito urbano e le condizioni ambientali del territorio, incentivando la **mobilità sostenibile**, anche attraverso :

- lo sviluppo di nuove forme di mobilità;
- l'utilizzo di tecnologie innovative;
- il rinnovo del parco circolante e la promozione del *mobility manager* aziendale e d'area.

Le azioni possono essere rivolte a calibrare il **sistema del trasporto pubblico regionale e locale** alle esigenze di mobilità delle persone e di sostenibilità ambientale, anche attraverso:

- l'aumento e la razionalizzazione dell'offerta;
- l'ottimizzazione delle reti e degli orari;
- la puntualità delle corse;
- l'accessibilità (economica e fisica) del sistema dei trasporti (con attenzione particolare ai disabili);
- lo sviluppo dei centri di interscambio;
- l'integrazione tra le diverse tipologie di servizio e il trasferimento modale dal mezzo privato al mezzo pubblico.

Nell'ottica di una maggiore efficienza dei trasporti si possono mettere in campo azioni volte ad **ottimizzare il sistema tariffario**, che possono riguardare:

- la progressiva attuazione dell'integrazione tariffaria a livello regionale e lo sviluppo di idonei sistemi di bigliettazione elettronica;
- la definizione di contratti di servizio che favoriscano il raggiungimento di risultati di efficienza nei trasporti;
- la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei fattori di produzione e della qualità del servizio dei trasporti basato anche sulle valutazioni dell'utenza.

⁵⁷ Si richiama in merito la votazione del 18 dicembre al parlamento europeo, a favore dell'inclusione della ciclabilità e della rete di percorsi ciclabili di lunga percorrenza EuroVelo nella rete TEN, prevedendo l'inclusione nelle opere di ingegneria civile, tra cui ponti o gallerie, e di infrastrutture per la mobilità ciclistica di lunga percorrenza come i percorsi Euro Velo.

2.3 Area “Sociale”

2.3.1 Obiettivo 8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori

Declinazione in priorità d'investimento secondo i regolamenti specifici dei singoli Fondi finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo tematico in oggetto

- lo sviluppo degli incubatori di imprese e il sostegno a investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese [FESR]
- iniziative per lo sviluppo locale e aiuti a strutture che forniscono servizi di zona per creare nuovi posti di lavoro, se tali azioni non rientrano nel campo di applicazione del Regolamento UE ... [FESR]
- investimenti in infrastrutture per i servizi pubblici all'impiego [FESR]
- integrazione dei mercati di lavoro transnazionali, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione e della formazione [Coop.Terr]
- favorire la diversificazione ,la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione [FEASR]
- rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale [FEAMP]
- accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione, e il sostegno alla mobilità professionale; [FSE]
- integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani; [FSE]
- attività autonoma, spirito imprenditoriale e creazione di imprese; [FSE]
- uguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata; [FSE]
- adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti; [FSE]
- invecchiamento attivo e in buona salute; [FSE]
- modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese azioni volte a migliorare la mobilità professionale transnazionale. [FSE]

2.3.1.1 Analisi di contesto

Al fine di realizzare una crescita inclusiva in Europa, la strategia UE 2020 ha individuato un obiettivo target europeo, che è stato poi declinato a livello nazionale da ciascuno stato membro. A livello europeo e italiano il target di riferimento è declinato come segue.

Target UE2020:

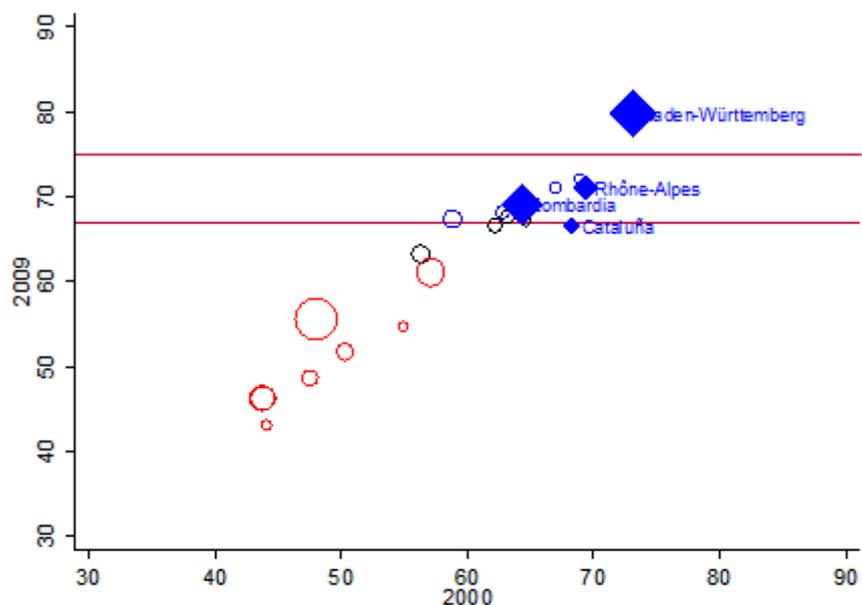
- ✓ Portare il tasso di occupazione di uomini e donne (20-64 anni) al 75%.

Target IT2020:

- ✓ Portare il tasso di occupazione di uomini e donne (20-64 anni) tra il 67-69%.

L'informazione sul tasso di occupazione di donne e uomini tra i 20-64 anni è scelta come uno degli indicatori per monitorare i progressi in termini di crescita inclusiva. Il grafico in Figura 27 descrive il posizionamento di Regione Lombardia, delle altre regioni motore d'Europa e delle regioni Italiane rispetto a questo indicatore. Si osserva che il Baden Wurttemberg mostra livelli di performance superiori alle altre regioni considerate. Le regioni dell'Italia meridionale, benché si collochino nel quadrante sinistro inferiore del grafico, mostrano una differenza percentuale significativamente positiva che indica un sensibile aumento dell'indicatore nell'ultimo periodo di tempo considerato. Ad ogni modo, la Lombardia, che ha già superato il target posto a livello nazionale, si colloca a 6 punti percentuali di distanza rispetto alla soglia europea per il 2020.

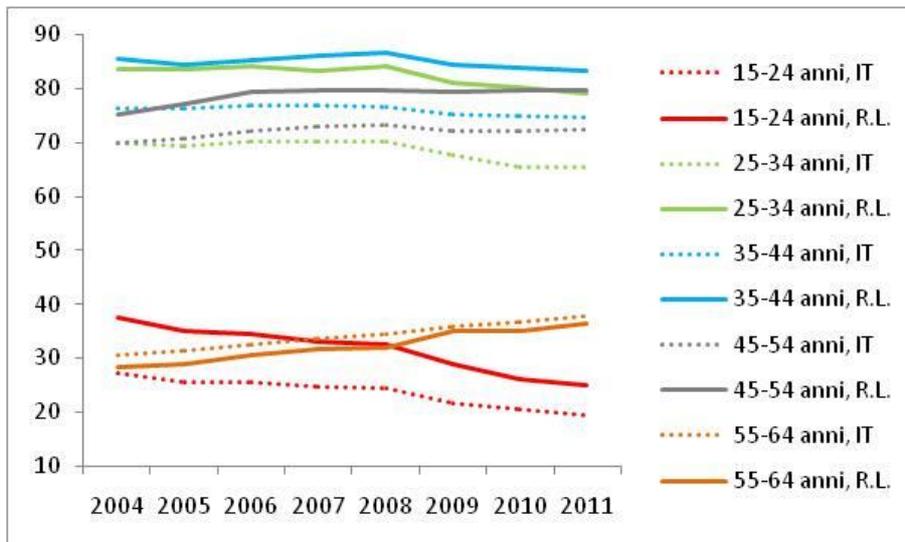
Figura 27: Tasso di occupazione totale dei 20-64enni (anni: 2000 e 2011), differenza percentuale, e soglie EU2020 IT2020. Regioni Italiane e Regioni Motore.



Fonte: Eurostat, Regional statistics. Legenda: diamanti blu: le regioni motore; bolle blu: regioni del Nord-IT; bolle nere: regioni del Centro-IT; bolle rosse: regioni del Sud-IT e isole. Nota: la dimensione della bolla è proporzionale alla differenza percentuale dell'indicatore fra i due periodi considerati. Differenze percentuali negative sono fissate a 1.

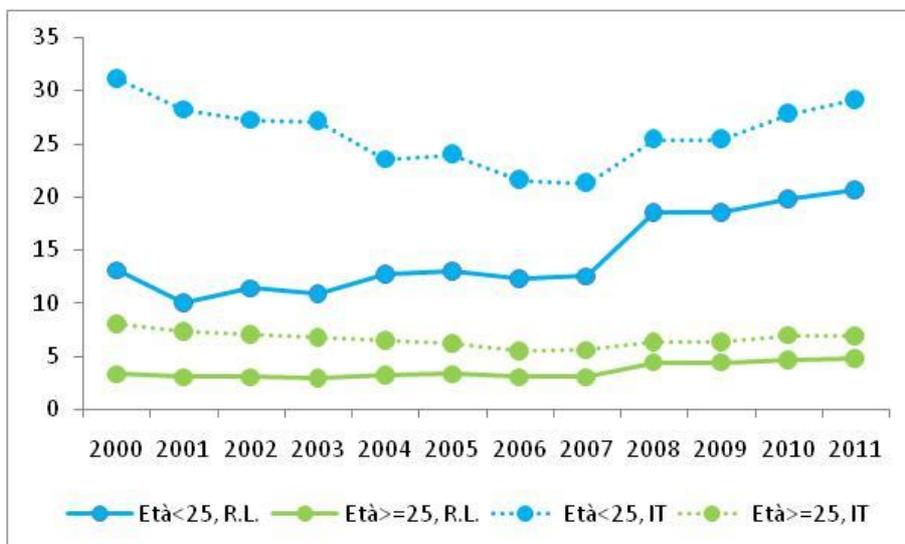
Gli indicatori legati al mercato del lavoro rappresentano un output indiretto della salute dell'economia di un Paese: sia in termini di ricchezza generata, e di partecipazione alla produzione di reddito, che di tutela dei diritti sociali. Infatti, l'integrazione occupazionale è uno strumento fondamentale di valorizzazione delle personalità individuali e di supporto all'inclusione sociale.

Figura 28: Tassi di occupazione per fascia di età. Italia e Lombardia, 2004-2011.



Fonte: I.Stat

Figura 29: Tassi di disoccupazione per fascia di età (valori percentuali). Italia e Lombardia. 2000-2011.

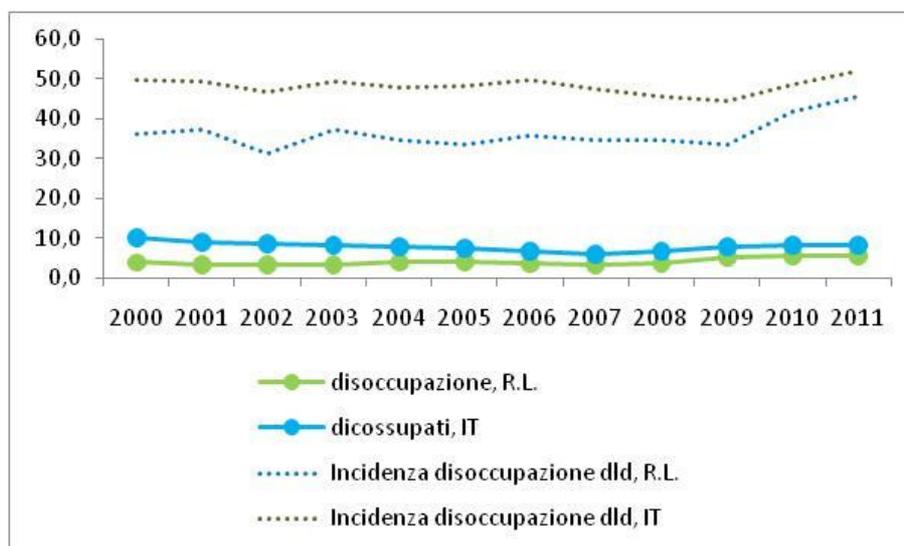


Fonte: ASR

La Figura 28 evidenzia la capacità del sistema economico italiano e regionale ad utilizzare le risorse umane disponibili nel territorio. Purtroppo persiste la tradizionale stratificazione del mercato del lavoro italiano e lombardo tra giovani/anziani ed adulti, quantificabile in una differenza media - stabile nel tempo - di 30 punti percentuali. Inoltre, la crisi economica sembra avere acuito tali differenze, poiché dal 2008 sono diminuiti ulteriormente i tassi di occupazione di giovani e soprattutto giovanissimi, sia in Italia che in Lombardia. Si nota inoltre che i tassi di occupazione degli over 25 in Lombardia sono mediamente più alti di quelli a livello nazionale, indicatore indiretto delle migliori performance economiche della regione. L'unico indicatore in "movimento" è legato all'occupazione degli ultra 55-enni, per i quali si registra un aumento

costante negli ultimi dieci anni, conseguenza delle contemporanee politiche di riforma del sistema pensionistico e di invecchiamento attivo. La Figura 29 conferma nuovamente l'immagine di segregazione lavorativa dei giovani italiani e lombardi, i cui tassi di disoccupazione sono i più alti e in progressivo aumento a partire dal 2008. Anzi, la crisi economica ha in parte ridotto le differenze fra il dato italiano e quello regionale, rispetto a questa categoria di individui. Complessivamente il tasso di disoccupazione in Lombardia è del 5,8% nel 2011, in aumento di quasi due punti percentuali rispetto al 2000 (Figura 30). Il dato regionale è comunque inferiore a quello nazionale. Soprattutto l'incidenza dei disoccupati di lungo periodo – ossia, per un periodo superiore ai 12 mesi – in Lombardia è inferiore a quella in Italia, benché negli ultimi due anni il loro peso sia aumentato sensibilmente e rappresenti il 45,7% dei disoccupati in Lombardia, e il 52% in Italia.

Figura 30: Tassi di disoccupazione e incidenza della disoccupazione di lunga durata. Italia e Lombardia. 2000-2011

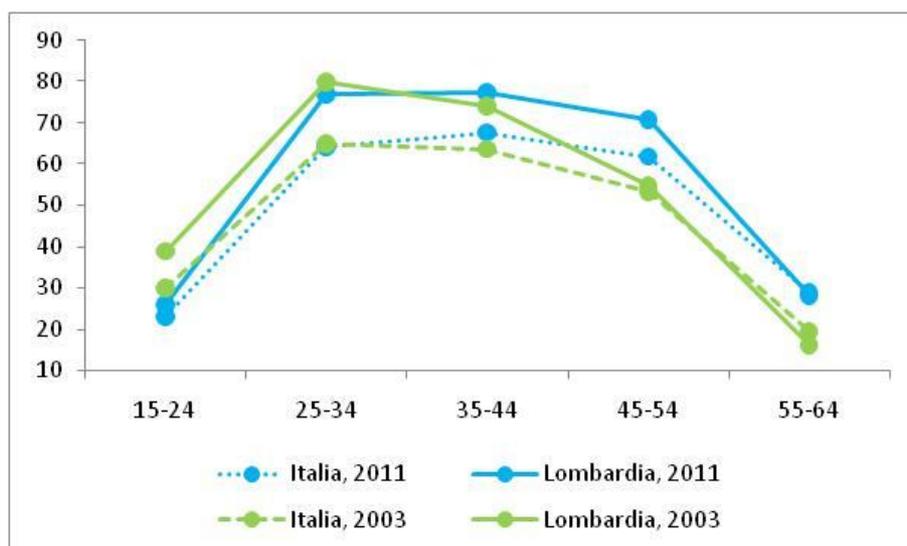


Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Quella del genere è un'altra dimensione attorno alla quale si articolano disegualianze nell'accesso al mercato del lavoro. Uno degli indicatori più frequentemente utilizzati in questo contesto è il tasso di attività femminile per fasce di età, poiché fornisce una immagine del grado di partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Tradizionalmente, la curva dei tassi di attività femminile per età in Italia è stata paragonata ad una "L-rovesciata", che raffigurava una fuoriuscita delle donne dal mercato del lavoro in corrispondenza dell'età al primo figlio. La Figura 31 mostra l'evoluzione di tale curva nel tempo, in particolare, evidenzia per il 2003 ancora una distribuzione dal "L-rovesciata", in cui il punto di flesso si trova però in corrispondenza della fascia di età in cui iniziano a cumularsi diverse tipologie di attività cura familiare, nei confronti dei figli e dei genitori anziani. Benché in Lombardia i tassi di attività femminili siano superiori al valore medio nazionale, il trend è simile a quello italiano. Invece, le curve per l'anno 2011 mostrano una trasformazione della curva, che assume quella definita a "campana", tipicamente maschile. Probabilmente, le costrizioni economiche cui sono soggette le famiglie italiane e lombarde a seguito della crisi economica hanno indotto le donne a non lasciare il lavoro, nonostante il cumularsi di carichi familiari che in condizioni di benessere

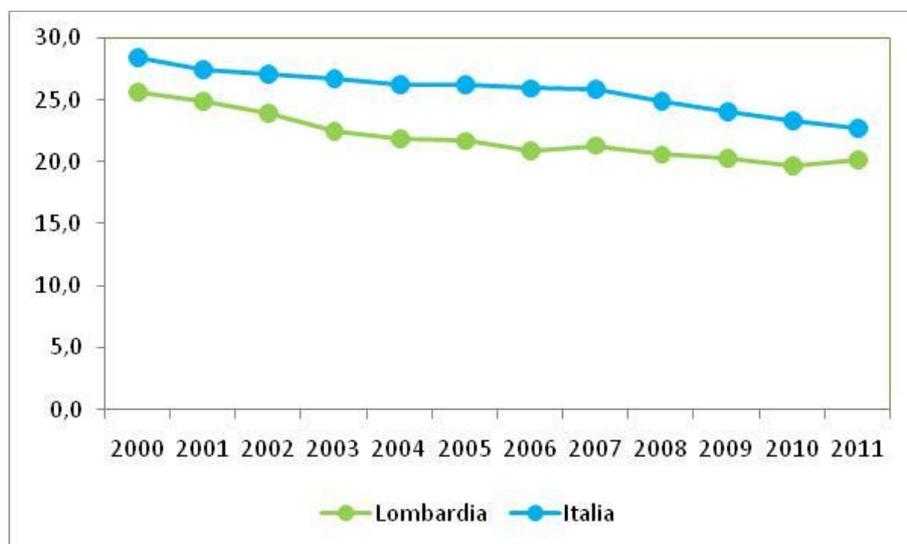
familiare inducevano la donna a ritirarsi dal mercato del lavoro. La persistente stratificazione di genere del mercato del lavoro è evidenziata anche dalla durevole differenza nei tassi di occupazione fra uomini e donne. Benché in costante diminuzione nel periodo di tempo considerato, al 2011 la differenza di genere nei tassi occupazione di 20 punti percentuali in Lombardia e di 23 punti percentuali in Italia.

Figura 31: Tassi di attività femminile per fasce di età. Italia e Lombardia, 2003 e 2011.



Fonte: ASR

Figura 32: Differenze di genere nei tassi di occupazione (20-64 anni). Italia e Lombardia. 2001-2011.



Fonte: ASR

Differenze di genere nel mercato del lavoro riguardano anche la cosiddetta segmentazione del mercato del lavoro nei diversi settori occupazionali. Ad esempio, in campo sanitario si registra una forte femminilizzazione, oltre che un marcato invecchiamento nelle professioni sanitarie e

per quel che riguarda i medici. Ciò potrebbe generare nei prossimi anni un insufficiente ricambio di medici e squilibri nella distribuzione per specialità. Le regole di base per l'esercizio delle professioni sanitarie sono sempre più definite a livello europeo, pur mantenendo i Paesi Membri gran parte delle responsabilità relative al sistema di istruzione, regolamentazione professionale, contratti di lavoro. Negli ultimi anni sono aumentati gli stranieri presenti in Lombardia, con una forte predominanza di persone provenienti da Paesi a medio o basso reddito pro-capite.

2.3.1.2 Sviluppo sintetico delle priorità di Regione Lombardia

L'obiettivo di promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori a livello regionale può essere articolato seguendo le indicazioni fornite a livello europeo con la Strategia UE2020. L'agenda "nuove competenze per nuovi lavori" identifica nello sviluppo delle competenze dei lavoratori un elemento essenziale per poter sviluppare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Seguendo questa linea e tenendo conto dei forti vincoli di budget che ormai tutti i paesi membri hanno e devono rispettare, la priorità identificata a livello europeo è la transizione verso un'economia basata su un uso intelligente delle risorse e quindi innovativa. In questo quadro le priorità identificate sono le seguenti:

- migliore funzionamento del mercato del lavoro;
- più competente forza lavoro;
- migliore qualità del lavoro e delle condizioni di lavoro;
- maggiore incisività delle politiche per la creazione di posti di lavoro e per favorire la domanda di lavoro.

Complementari a questi obiettivi sono altre due flagships: "Una piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale" (Obiettivo 9) e "Youth on the move".

L'approccio che si deve affrontare è quindi orientato all'integrazione degli obiettivi e delle finalità. Gli obiettivi che la strategia regionale intende perseguire sono quindi legati alle indicazioni della Strategia UE2020 e riconducibili alle priorità riportate di seguito.

Migliorare il funzionamento del mercato del lavoro. Questa priorità può essere a sua volta suddivisa in **tre sotto-obiettivi**: (i) il **funzionamento del mercato**; (ii) la **mobilità all'interno del mercato**; (iii) la **conoscenza del mercato**. Perseguire il **primo sotto-obiettivo** significa innanzitutto proseguire l'opera di collaborazione che si è creata tra i servizi pubblici e privati dell'occupazione e di sostegno alle imprese. Il ruolo che Regione si prefigura, compatibilmente con i vincoli di budget imposti a livello nazionale ed europeo, è quello di governare il mercato del lavoro anche attraverso la veicolazione di risorse per stimolare finanziamenti privati per la creazione di posti di lavoro. In questa fase, si prospetta che la creazione di posti di lavoro sia in favore delle categorie più vulnerabili quali le donne, i giovani e i disoccupati di lunga durata. Per favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, si potrebbe sviluppare un'azione integrata che includa l'utilizzo di strumenti quali l'apprendistato, il tirocinio o altre forme di esperienza lavorativa quali i lavori socialmente utili ed i programmi di mobilità all'estero. Da ultimo, un soggetto che può favorire un più fluido movimento all'interno del mercato per il passaggio da una situazione di ricerca di lavoro ad una di occupato, può essere l'impresa sociale nella sua funzione di "rescue and saving company". L'"impresa sociale non profit" come "rescue and saving company" ha infatti caratteristiche aziendali funzionali ad un intervento di

salvataggio/rivitalizzazione rispetto alla crisi e può svolgere questo ruolo tramite una formula imprenditoriale ed una governance *ad hoc*. Quindi, di fronte ad una crisi economica contingente e a esigenze di ristrutturazione di sistemi economici locali (ad esempio i distretti) le imprese sociali non profit *ex lege* possono intervenire come “*rescue and saving company*” per recuperare le posizioni di mercato di imprese *for profit*.

Il **secondo sotto-obiettivo di mobilità all'interno del mercato del lavoro**, vede il livello regionale impegnato nello sviluppo di strumenti per garantire la qualità delle transizioni professionali, dalla formazione all'occupazione, dal congedo di maternità all'occupazione, da una situazione di lavoro dipendente ad una di lavoro autonomo o imprenditoriale. Riuscire a garantire queste transizioni significa poter mantenere l'occupabilità di queste categorie di lavoratori. Lo sviluppo di progetti di mobilità transnazionale è funzionale ad evitare un aumento del numero di *working poors*, con conseguente indebolimento del ceto medio, ovvero ad evitare il fenomeno della polarizzazione dell'occupazione. In letteratura la trasformazione che porta ad una concentrazione dell'occupazione nelle professioni ad alta e bassa qualifica, a cui segue uno «svuotamento» in quelle a qualifica intermedia viene definita polarizzazione delle opportunità lavorative. Secondo Olivieri (2012)⁵⁸, diversamente dal caso statunitense, la modifica delle opportunità lavorative in Italia non si accompagna a un aumento dell'incidenza delle professioni a bassa qualifica. Pertanto, così come in molti paesi europei, in Italia non è molto diffuso il fenomeno della polarizzazione dell'occupazione, ma piuttosto si osserva un *upgrading* dell'occupazione verso le professioni più qualificate. Secondo la ricercatrice, il confronto tra le dinamiche salariali e occupazionali avvalorava la tesi che tali cambiamenti siano guidati prevalentemente da un cambiamento della domanda di lavoro (legata ad esempio al progresso tecnico o alla delocalizzazione delle attività produttive). Quindi, la realizzazione di progetti di mobilità transnazionale rappresenta per il sistema regionale una *policy* di prevenzione rispetto al verificarsi di questo fenomeno. Da ultimo, rientra a far parte di questo sotto-obiettivo lo sviluppo di progetti di solidarietà intergenerazionale.

L'**ultimo sotto-obiettivo** è legato al **miglioramento della conoscenza e delle informazioni sul mercato del lavoro lombardo**. In questo ambito le azioni sono rivolte da un lato ad una più puntuale raccolta ed elaborazione delle informazioni attraverso, ad esempio, strumenti di *forecasting* delle esigenze occupazionali per identificare eventuali carenze di competenze all'interno delle famiglie professionali. Dall'altro lato, una migliore condivisione delle informazioni tra il sistema delle imprese e il sistema formativo può favorire il *matching* tra la domanda e l'offerta di lavoro. L'utilizzo in Regione Lombardia di un modello di accreditamento basato su un sistema di *rating*, ha permesso la puntuale verifica dei punti di forza e di debolezza dei singoli operatori e dell'intero sistema, stimolando così tutti gli attori ad un miglioramento progressivo. Ultimo obiettivo è il proseguimento e il miglioramento del sistema di *rating* per rendere gli operatori del mercato del lavoro sempre più performanti sia in termini di efficienza che di efficacia.

Nuove competenze per nuovi lavori. Come evidenziato dal recente rapporto “*New skills and jobs in Europe: pathways towards full employment*”⁵⁹, oggi è richiesta una forza lavoro

⁵⁸ Olivieri E. (2012), Il cambiamento delle opportunità lavorative, Banca D'Italia, *Occasional papers*.

⁵⁹ European Commission (2012), *New skills and jobs in Europe: Pathways towards full employment*. Directorate-General for Research and Innovation Socio-economic Sciences and Humanities, EUR 25270.

che sia più qualificata, che sia capace di contribuire e di adeguarsi ai cambiamenti tecnologici e organizzativi di cui le imprese sono sempre più interessate. Questa è una sfida assai complessa, che deve tenere conto anche del bisogno di un sempre più rapido adeguamento delle competenze e di un crescente squilibrio tra competenze domandate e competenze offerte nel mercato europeo.

La strategia regionale, sulla linea di questa agenda europea per le nuove competenze, intende innanzitutto **valorizzare i percorsi di apprendimento permanente** rivolti sia ai lavoratori che ai disoccupati. In particolare, potrebbero essere sviluppate dagli operatori accreditati forme di sostegno mirato a quei gruppi di lavoratori che, per le caratteristiche di cui sono dotati, presentano le maggiori potenzialità e probabilità di adeguarsi alle mutate richieste delle imprese. Particolare attenzione in questa misura potrà poi essere dedicata ai **gruppi vulnerabili e ai soggetti svantaggiati**, affinché eque opportunità di aggiornamento e sviluppo delle nuove competenze siano rese disponibili. Da ultimo, potrebbe essere opportuno sviluppare una maggiore conoscenza del territorio rurale in termini delle competenze richieste dalle attività agricole e montane. Questa particolare attenzione è necessaria affinché il bagaglio di esperienze e competenze fino ad ora maturato non vada perduto, ma anzi, perché il patrimonio economico e culturale sia adeguatamente valorizzato rafforzando così la coesione sociale e territoriale.

Migliorare la qualità del lavoro e delle condizioni di lavoro. Davoine et al. (2008) mostrano come, con i recenti sviluppi nella letteratura economica e socio-economica, nella definizione di qualità del lavoro non ricada la sola sfera attribuibile al livello salariale, ma anche altre dimensioni. I ricercatori mostrano infatti come, oltre al salario, ci siano le opportunità formative, possibilità di transizione tra diverse situazioni contrattuali, la soddisfazione del lavoro e così via. Inoltre, il concetto di qualità assume connotati diversi che dipendono da elementi generazionali. A seconda della generazione di lavoratori, gli stessi percepiscono la qualità del lavoro in modo diverso (SPReW 2008⁶⁰).

Anche in relazione a queste motivazioni la strategia regionale potrà essere rivolta ad **aiutare le aziende nel processo di identificazione, sviluppo e implementazione di forme organiche e stabili di welfare aziendale:**

- promuovere, sui temi della Conciliazione e welfare aziendale, lo sviluppo di un sistema di interventi e servizi da parte degli attori sociali e del mondo imprenditoriale che tenga conto dei bisogni della famiglia e delle risposte strutturali presenti o sperimentabili sul territorio;
- sviluppare interventi sperimentali in raccordo con le Reti Territoriali Conciliazione, in cui i soggetti istituzionali accompagnino l'infrastrutturazione di reticoli di imprese a livello territoriale con adeguati servizi di conciliazione, coinvolgendo le MPMI;
- sviluppare un'offerta abitativa adeguata alle esigenze lavorative (ad es. con iniziative di locazione temporanea);
- sostenere modelli stabili di welfare aziendale e interaziendale e misure di sostegno nello svolgimento dei compiti di cura familiare per genitori che lavorano anche attraverso l'incentivazione alla contrattazione di secondo livello, aziendale e territoriale.

Per attivare questi percorsi si rende necessario chiamare in causa, nei processi di

⁶⁰SPReW, "Generational approach to the social pattern of relation to work – Final synthesis report", September 2008.

programmazione e attuazione delle politiche, una responsabilità collettiva, familiare e individuale, le reti di impresa e le partnership pubblico-privato anche attraverso la costituzione di reti di solidarietà territoriale.

Infine, come variamente dimostrato dalla letteratura economica, l'implementazione della **flessibilità organizzativa del lavoro** aiuta le imprese a mantenere elevati livelli di performance e quindi di competitività. Questo significa ovviamente procedere in modo complementare con gli obiettivi già presentati, poiché solo a fronte dell'acquisizione di nuove competenze i lavoratori possono essere in grado di contribuire positivamente all'aumento di produttività implicito nell'adozione di specifiche soluzioni di design organizzativo. Da ultimo, anche alla luce del recente Patto Sociale sulla produttività, si possono promuovere strumenti di dialogo sociale quale la contrattazione decentrata sia nelle fasi di programmazione che in quelle di attuazione.

Sviluppo di politiche per la creazione di posti di lavoro e per favorire la domanda di lavoro. Le politiche volte a favore della creazione di posti di lavoro devono tener conto dell'importante contributo delle piccole e medie imprese a un'ampia quota dell'attività economica e professionale in Lombardia. La competitività di questo tessuto imprenditoriale può essere garantita dalla messa a disposizione di **strumenti di investimento privato e pubblico, orientati a nuove assunzioni** soprattutto per le categorie maggiormente svantaggiate utilizzando strumenti quali **apprendistato, tirocini o altre esperienze lavorative e programmi di mobilità professionale.**

Parte della creazione di nuovi posti di lavoro può derivare da una **riscoperta del territorio rurale**, in termini di competenze richieste e di domanda del mercato che possano funzionare da stimolo alla nascita di nuove idee imprenditoriali per valorizzare il patrimonio economico e culturale, rafforzare la coesione sociale e territoriale e da ultimo accrescere la richiesta di nuove professionalità.

In tal senso, la strategia di Regione potrebbe essere declinata secondo le seguenti azioni:

- a. Diversificare l'economia rurale, mediante la valorizzazione (ed una migliore conoscenza) delle vocazioni e delle potenzialità dei diversi territori come fattore di attrattività, il sostegno e la valorizzazione dei prodotti tipici e tradizionali, le produzioni agricole di qualità e biologiche e le connesse tradizioni enogastronomiche.
- b. Promuovere il turismo nelle aree rurali, favorendo recupero del patrimonio edilizio e ambientale rurale rappresentativo dei valori ambientali e paesaggistici, storici e culturali della Regione, valorizzando le aree protette, tutelando e promuovendo le tradizioni e la cultura del mondo rurale.
- c. Favorire la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali e nelle zone montane attraverso l'integrazione del reddito agricolo e il miglioramento delle condizioni di vita e l'incremento dell'occupazione anche tramite programmi integrati plurifondo
- d. Sostenere l'ingresso di nuovi giovani agricoltori e lo sviluppo del capitale umano delle imprese
- e. Riconoscere, promuovere e favorire la libera aggregazione delle imprese in distretti, finalizzata alla crescita collaborativa attraverso lo sviluppo di interazioni rivolte alla condivisione di risorse e conoscenze, all'innovazione, all'internazionalizzazione, all'organizzazione e alla logistica.

Anche le imprese **dell'economia sociale, le cooperative, le microimprese, compresi i lavoratori indipendenti**, costituiscono una fonte di soluzioni innovative per rispondere alla domanda sociale in un processo partecipativo, offrendo possibilità di lavoro specifiche anche alle persone più lontane dal mercato del lavoro.

La futura programmazione comunitaria regionale intende sostenere l'emergente **economia sociale** quale strumento di nuova occupazione attraverso la promozione del lavoro autonomo, delle imprese sociali e la creazione di nuove imprese. Parallelamente possono essere attivate misure utili a garantire la compatibilità dell'offerta formativa e quindi le necessarie competenze richieste per la creazione di imprese e il lavoro autonomo.

Per accelerare e rendere effettivo questo trasferimento di innovazione nel tessuto economico, sociale e imprenditoriale di Regione Lombardia una modalità possibile è quella di promuovere strumenti finanziari e di incentivazione al servizio delle nuove competenze necessarie allo start-up di impresa. In particolare, sarà di importanza strategica la **promozione e creazione di "green jobs"**. Muoversi verso questa scelta significa anche muoversi verso l'obiettivo di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. Uno studio condotto negli Stati Uniti stima che l'investimento in efficienza energetica e energie rinnovabili produce tra le due e mezzo e quattro volte più posti di lavoro, di quanto lo stesso investimento possa generare se investito nella produzione di energia dal petrolio.

L'approccio sussidiario e partecipativo di Regione Lombardia si può esprimere sostenendo i percorsi di integrazione di politiche e di risorse finalizzate alla creazione di impresa nei settori culturale-creativo, commerciale, turistico e dei servizi e nei settori strategici quale agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, ICT, biotecnologie, etc. favorendo così la creazione di network e il potenziamento di incubatori di imprese e di spazi per il *coworking*.

Sempre seguendo le indicazioni europee, la rimozione degli ostacoli amministrativi alla creazione di imprese e all'assunzione non solo è funzionale a favorire l'imprenditorialità, ma anche a garantire un migliore funzionamento del mercato del lavoro.

Anche in Europa cresce la consapevolezza che l'innovazione potrà contribuire alla sostenibilità dei sistemi sanitari e che il mantenimento di persone sane e attive più a lungo (*European Innovative Partnership for an Active and Healthy Ageing*)⁶¹ avrà un impatto positivo sulla produttività.

Nel quadro della priorità d'intervento **"Invecchiamento attivo e in buona salute"** ci si pone nella prospettiva di promuovere interventi volti a: (i) **sviluppare approcci innovativi per migliorare la qualità di vita** a fronte dell'invecchiamento demografico e aiutare le persone a rimanere attive anche in età avanzata anche attraverso lo sfruttamento del progresso tecnologico per sviluppare applicazioni pratiche innovative per la vita quotidiana dei cittadini; (ii) **promuovere forme di prevenzione e promozione della salute e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione** per affrontare il declino funzionale e le patologie croniche connesse all'invecchiamento; (iii) **favorire l'assistenza sanitaria integrata per gli anziani**, anche a domicilio, e l'autogestione delle cure mediche promuovendo nuove soluzioni innovative per le cure a lungo termine; (iv) **incoraggiare uno stile di vita indipendente e attivo** per gli anziani grazie anche a prodotti, dispositivi e servizi innovativi e personalizzati; (v) con particolare

⁶¹ http://ec.europa.eu/health/ageing/innovation/index_en.htm

riguardo al tema dell'invecchiamento, **migliorare la *governance* di sistema** al fine di favorire lo scambio di buone pratiche, lo sviluppo del capitale umano e all'innovazione, non solo con riferimento alle nuove tecnologie diagnostiche e di cura, ma anche in relazione ai modelli organizzativi e di finanziamento dei sistemi sanitari.

2.3.2 Obiettivo 9- Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà

Declinazione in priorità d'investimento secondo i regolamenti specifici dei singoli Fondi finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo tematico in oggetto

- Investimenti nell'infrastruttura sanitaria e sociale che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, la riduzione della disparità nelle condizioni sanitarie e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali; [FESR]
- Il sostegno alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità urbane e rurali sfavorite [FESR]
- Sostegno a imprese sociali; [FESR]
- La promozione dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità attraverso le frontiere, nonché promozione dell'inclusione sociale attraverso le frontiere; [Coop.Terr.]
- Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali; [FEASR]
- Inclusione attiva; [FSE]
- Integrazione delle comunità emarginate quali i Rom; [FSE]
- Lotta contro la discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale; [FSE]
- Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale; [FSE]
- Promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali; [FSE]
- Strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività [FSE].

2.3.2.1 *Analisi di contesto*

Al fine di realizzare una crescita inclusiva in Europa, la strategia UE 2020 ha individuato un obiettivo target europei, che è stato poi declinato a livello nazionale da ciascuno stato membro. A livello europeo e italiano il target di riferimento è declinato come segue.

Target UE2020:

- ✓ Ridurre il numero di persone in stato di o a rischio di povertà o esclusione di almeno 20 milioni (25%).

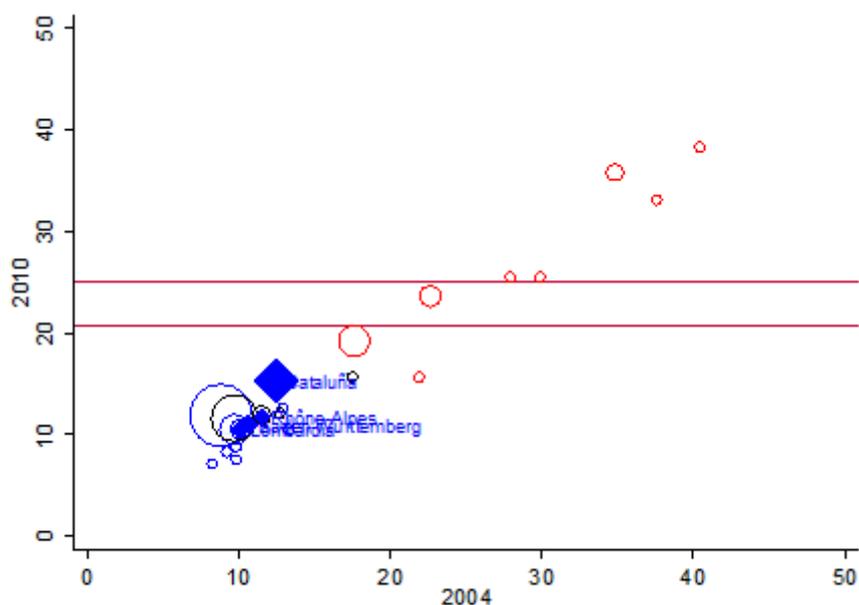
Target IT2020:

- ✓ Ridurre il numero di persone in stato di o a rischio di povertà o esclusione di almeno 2,2 milioni (20,8%).

L'informazione sul tasso di povertà relativa è scelta come uno degli indicatori per monitorare i progressi in termini di crescita inclusiva. Il grafico in Figura 33 descrive il posizionamento di Regione Lombardia, delle altre regioni motore d'Europa e delle regioni Italiane rispetto a questo indicatore.

La soglia europea fissata per la riduzione della povertà è ampiamente superata da tutte le regioni motore, e dalle regioni del centro e nord Italia. Solo le regioni appartenenti al sud Italia e la Sicilia evidenziano tassi di povertà relativa superiori sia alla soglia europea che a quella nazionale.

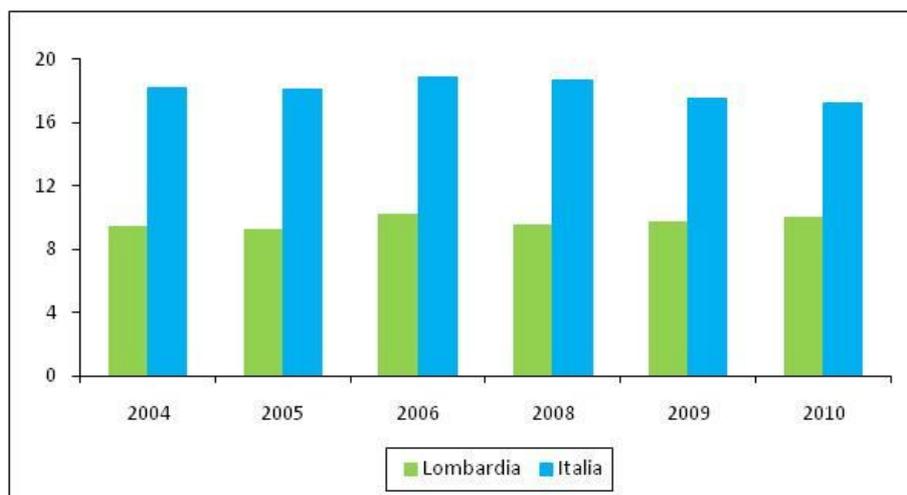
Figura 33: Percentuale di persone a rischio di povertà (anni: 2004 e 2010), differenza percentuale, e soglie EU2020 IT2020. Regioni Italiane e Regioni Motore.



Fonte: Eurostat, Regional statistics. Legenda: diamanti blu: le regioni motore; bolle blu: regioni del Nord-IT; bolle nere: regioni del Centro-IT; bolle rosse: regioni del Sud-IT e isole. Nota.: la dimensione della bolla è proporzionale alla differenza percentuale dell'indicatore fra i due periodi considerati. Differenze percentuali negative sono fissate a 1.

All'interno del dibattito teorico sulla povertà si sono progressivamente proposte differenti classificazioni del fenomeno, atte a riconoscerne l'intrinseca poliedricità. In questo senso, la sostituzione del concetto di povertà con quello di esclusione sociale è un esempio dello sforzo teso a cogliere, con la maggiore esaustività possibile, la multidimensionalità del fenomeno. Conseguentemente, appare chiaro il carattere relativistico del concetto. Infatti, la povertà è il risultato della sua stessa definizione. Il fenomeno della povertà non è uno stato di cose oggettivo, che esiste indipendentemente dalle valutazioni e categorizzazioni con cui quel fenomeno viene considerato. Per questo motivo, è prassi utilizzare diverse misure e indicatori del fenomeno, come quello di povertà relativa e di deprivazione materiale.

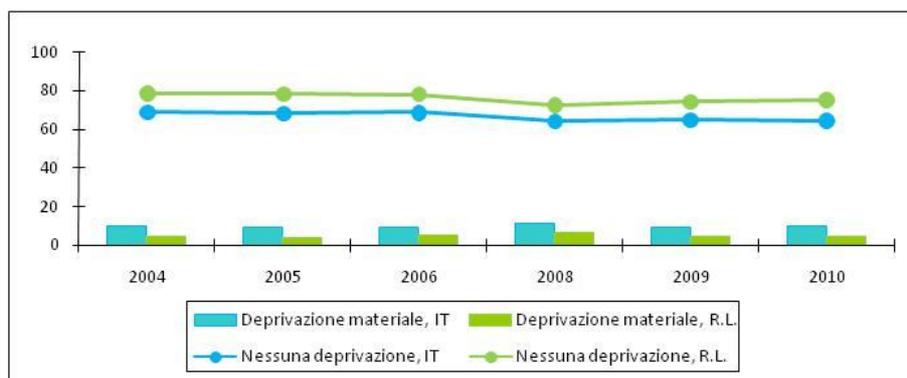
Figura 34: Persone a rischio di povertà relativa (valori percentuali). Italia e Lombardia. 2004-2010.



Fonte: IT-Silc. Nota: la soglia è definita come il 60% del reddito mediano nazionale.

Una delle tante possibilità di misurazione del fenomeno è quello di individuare una soglia relativa di povertà, al di sotto della quale si collocano gli individui cosiddetti a “rischio di povertà”. Come si nota dal grafico in Figura 34, la percentuale di soggetti a rischio di povertà è relativamente stabile negli anni considerati, sia in Lombardia che in Italia. Quello che emerge, però, è la performance positiva Lombarda rispetto a quella Italiana, evidenziando un tasso di povertà relativa che in media è 8 punti percentuali più basso.

Figura 35: Persone in stato di deprivazione materiale e con nessuna deprivazione (valori percentuali). Italia e Lombardia, 2004-2010.



Fonte: IT-Silc. Nota: l'indice di deprivazione materiale è costruito sommando il valore di otto indicatori binari che indicano il possesso/mancanza di alcuni beni (televisore, macchina, telefono) e la capacità/incapacità di soddisfare alcuni bisogni primari (scaldare casa, pagare spese impreviste, andare in vacanza almeno una settimana all'anno, mangiare carne o l'equivalente almeno una volta alla settimana, pagare le bollette di casa). Coloro che hanno un indice di deprivazione maggiore o uguale a tre, sono considerati in stato di deprivazione materiale.

Questa misura unidimensionale della povertà è recentemente accompagnata da una misura multidimensionale del fenomeno, basata sull'individuazione di indicatori non monetari del bisogno. La computazione di questi indici più complessa, a causa di problemi come la difficoltà di individuare le dimensioni rilevanti dell'esclusione sociale, e la scelta dei pesi da associare a

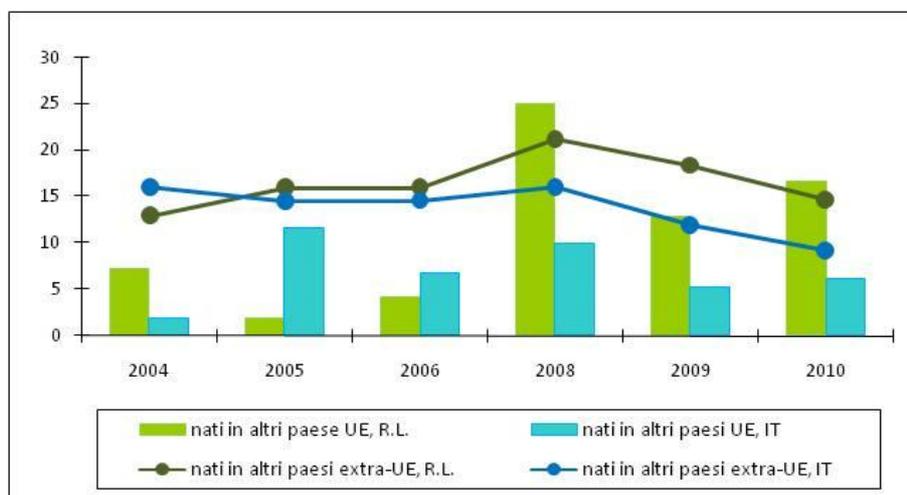
ciascuna delle aree individuate. A fini comparativi, si è scelto di utilizzare una delle definizioni di deprivazione materiale correntemente utilizzate nel dibattito europeo, e che è rappresentata in Figura 35.

Anche la distribuzione delle persone in stato di deprivazione materiale evidenzia un trend relativamente stabile e di superiorità della Lombardia. La percentuale di individui in condizioni di deprivazione materiale in Lombardia è circa due volte inferiore a quella italiana, e maggiore è la presenza di individui che dichiarano l'assenza di deprivazione in ciascuno degli indicatori che concorrono alla definizione dell'indice di deprivazione materiale, che nel 2010 è del 75% in Lombardia e del 64% in Italia.

Infine, si noti che i soggetti in stato di deprivazione materiale sono inferiori a coloro che si trovano in una situazione di rischio di povertà relativa, e sembra che sia a livello nazionale che a livello regionale la percentuale di soggetti a rischio di povertà sia due volte superiore a quella dei soggetti in deprivazione. Infatti, l'indicatore di deprivazione coglie gli aspetti più strutturali e duraturi del fenomeno, contrariamente all'indicatore monetario di deprivazione relativa soggetto a shock di natura esogena (Muffels 1993, Nolan e Whelan 1996).

Uno dei determinanti della povertà, legato a caratteristiche individuali e ascritte, è storicamente rappresentato dal paese di origine. Come si evince dai dati in Figura 36, in media, gli autoctoni mostrano rischi di deprivazione materiale inferiore a coloro che sono nati in un altro paese diverso dall'Italia, e in particolare, i nati in paesi extra-UE soffrono mediamente di livelli di deprivazione materiale più alti rispetto a tutte le altre categorie considerate.

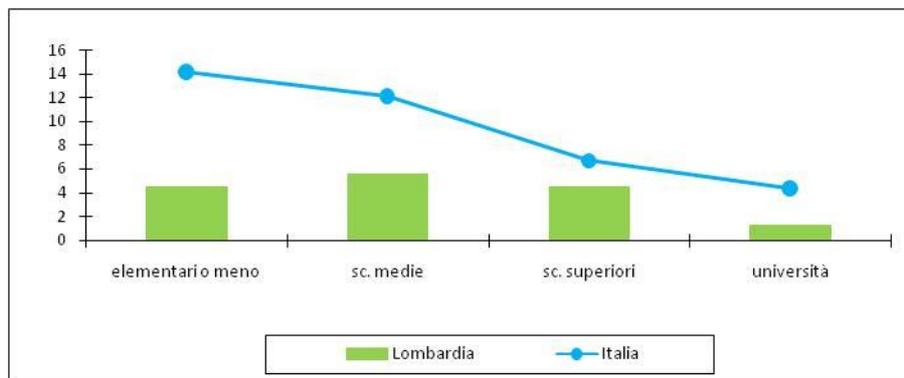
Figura 36: Distribuzione delle differenze nel rischio di deprivazione materiale rispetto agli autoctoni (punti percentuali). Italia e Lombardia. 2004-2010.



Fonte: IT-Silc

Una delle caratteristiche acquisite più importanti nel determinare il rischio di incorrere in uno stato di povertà è rappresentato dal titolo di studio. Il dato aggiornato al 2010 evidenzia una differenza nella relazione fra titolo di studio e rischi di deprivazione in Italia e in Lombardia: se a livello nazionale la relazione è inversamente proporzionale, a livello regionali si nota una differenza fra laureati, con bassi rischi di deprivazioni, e non laureati, con rischi più elevati di incorrere in una situazione di deprivazione materiale.

**Figura 37: Deprivazione materiale per titolo di studio conseguito (valori percentuali).
Italia e Lombardia, 2010.**



Fonte: IT-Silc

Tabella 16: Offerta di servizi sanitari in Lombardia. 2011.

Servizi per anziani RSA: 648 strutture; 57.508 posti accreditati; 85.000 utenti CDI: 264 strutture; 6010 posti accreditati; 5844 utenti ADI: 239 strutture; 57621 assistiti
Servizi per Disabili RSD: 80 strutture; 3740 posti accreditati; 3642 utenti CDD: 253 strutture; 6354 posti accreditati; 5642 utenti CSS: 162 strutture; 1421 posti accreditati; 1208 utenti
Servizi di riabilitazione Degenza piena, Day hospital (DH), Diurno continuo: 77 strutture; 3097 posti accreditati Degenza piena e 145 posti DH e 1235 posti diurno continuo; 19322 utenti
Servizi area dipendenze SMI: 10 strutture; 2606 utenti SERT: 86 strutture; 25261 utenti Comunità per dipendenze: 139 strutture; 2605 posti accreditati; 7281 utenti Servizi per malati terminali Hospice: 21 strutture; 237 posti accreditati; 4985 utenti
Consultori Consultori: 216 strutture accreditate; 394985 utenti
TOT. 105.000 addetti retribuiti e 12.000 volontari; 2195 strutture; 82352 posti accreditati; 613.397 utenti

Fonte: Elaborazioni Regione Lombardia

I dati in **Errore**. L'origine riferimento non è stata trovata. e Tabella 16 mostrano l'offerta di servizi sociali e sanitari in Lombardia, per tipologia di utenze.

Tabella 17: Offerta di servizi sociali in Lombardia. 2011.

<p>Servizi per Minori</p> <p>Asili nido: 895 strutture; 30104 posti autorizzati; 31438 utenti</p> <p>Micro nido: 123 strutture; 1195 posti autorizzati; 1242 utenti</p> <p>Nidi famiglia: 52 strutture; 260 posti autorizzati; 331 utenti</p> <p>Centri prima infanzia: 29 strutture; 641 posti autorizzati; 1752 utenti</p> <p>Centri aggregazione giovanile: 205 strutture; 8770 posti autorizzati; 25794 utenti;</p> <p>Centri ricreativi diurni per minori: 970 strutture; 67591 posti autorizzati; 128474 utenti;</p> <p>Comunità educative: 194 strutture; 1679 posti autorizzati; 2601 utenti;</p> <p>Comunità famigliari: 30 strutture; 146 posti autorizzati; 175 utenti;</p> <p>Alloggi per l'autonomia; 20 strutture; 109 posti autorizzati; 155 utenti</p>
<p>Servizi per minori</p> <p>Affido Art.80,81,82 L.R. 1/86: 3932 utenti</p> <p>Assistenza domiciliare minori: 5086 utenti</p> <p>Servizi per disabili</p> <p>Centri socio educativi: 115 strutture; 1974 posti autorizzati; 2296 utenti</p> <p>Servizi di formazione all'autonomia 83 strutture; 936 posti autorizzati; 1414 utenti</p> <p>Nucleo inserimento lavorativo NIL-SIL: 124 strutture; 7245 utenti</p> <p>Comunità alloggio: 153 strutture; 984 posti autorizzati; 1176 utenti</p> <p>Assistenza domiciliare disabili: 4036 utenti</p>
<p>Servizi per anziani:</p> <p>Assistenza domiciliare anziani: 24614 utenti</p>
<p>TOT. 26000 addetti retribuiti e 10000 volontari; 2993 strutture, 114389 posti autorizzati e 241761 utenti</p>

Elaborazioni Regione Lombardia

Nel 2011, la domanda complessiva di sostegno all'abitazione soddisfatta interessa circa 266.783 persone (Tabella 17). Rispetto al 2006 si ha un aumento di circa il 19% nel numero di inquilini, ed un incremento di 19.607 unità di alloggi. Il numero medio di inquilini per alloggio è comunque stabile nel tempo (pari a 1,9). In aumento, invece, la quota di reddito familiare mensile destinata al pagamento del canone d'affitto, passata da circa il 7,4% nel 2006 al 10,2% nel 2011.

Tabella 18: Anagrafe, utenza ERP e censimento patrimonio edilizio pubblico

	2011	2009	2008	2007	2006
Alloggi	136707	133958	127863	117708	117100
Inquilini	266783	260570	244425	233078	224415
Inquilini ultra65enni	75316	72110	67854	65595	63506
Inquilini minori di 18 anni	42494	36678	32283	28933	26536
reddito familiare medio	17815,02	17412,81	18336,70	17198,91	16588,83
canone applicativo mensile medio	152,08	118,41	121,86	107,65	102,20
famiglie in sovraffollamento	2161	1988	1780	1849	1653

Elaborazioni da Osservatorio Regionale sulla condizione abitativa

2.3.2.2 Sviluppo sintetico delle priorità di Regione Lombardia

La strategia Europa 2020 può dare nuovo slancio ed importanza al lavoro fatto fino ad ora e contribuirà a sviluppare politiche ed azioni mirate per combattere la povertà e l'esclusione sociale. Sebbene la responsabilità principale in questo campo sia degli Stati membri, è necessario unire gli sforzi a livello europeo e nazionale per il raggiungimento dell'obiettivo dell'UE riguardante il tasso di povertà. Le linee di azione stabilite dalla strategia europea sono:

- realizzazione di azioni che interessino l'insieme delle politiche,
- un uso maggiore e più efficace dei fondi dell'UE a sostegno dell'inclusione sociale,
- promozione di un'innovazione sociale basata sull'esperienza,
- lavoro in partenariato e sfruttamento del potenziale dell'economia sociale, un coordinamento maggiore delle politiche tra gli Stati membri.

A livello regionale la lotta alla povertà e all'esclusione può basarsi sulla crescita e sull'occupazione nonché su una protezione sociale moderna e efficace. Interventi innovativi in materia di protezione sociale possono accompagnarsi ad un'ampia gamma di politiche sociali nei settori dell'istruzione, dell'assistenza sociale, della sanità, della conciliazione della vita familiare con quella professionale, e degli alloggi (politica abitativa).

Garantire la continuità di risposta lungo tutto l'arco della vita

Dopo un primo sforzo fatto negli anni passati in Lombardia, che ha portato a rimettere al centro dei servizi l'individuo, emerge ora la necessità di passare da un sistema di risposta frammentato rispetto ai bisogni del singolo individuo ad un sistema di servizi inclusivi che tenga in considerazione i bisogni della persona lungo tutto l'arco della vita. Si possono quindi promuovere modelli che favoriscano la ricomposizione della risposta integrando i diversi servizi, migliorandone l'accesso, la sostenibilità e la qualità. In questo senso la progettualità di Regione Lombardia è in linea con l'azione strategica europea in cui le azioni di lotta alla povertà sono il risultato di un'azione integrata delle politiche. Le molteplici dimensioni della povertà comprendono una mancanza di reddito e di risorse materiali sufficienti a vivere dignitosamente, l'esclusione dal mercato del lavoro e un lavoro di scarsa qualità, un accesso inadeguato ai servizi di base come la sanità, l'istruzione e gli alloggi. L'abitazione è uno dei bisogni primari per garantire la dignità della persona. Le azioni per intervenire sul bisogno abitativo interessano diversi ambiti: garantire un'abitazione alle famiglie a rischio povertà attraverso il reperimento di risorse per l'intervento pubblico (ad es. attraverso forme di sostegno

dell'affitto o l'incremento del patrimonio abitativo pubblico e l'housing sociale), affrontare il pagamento delle spese per la casa e combattere la *fuel poverty*, intervenire a livello sociale per garantire la vivibilità e la sicurezza dei quartieri.

Promuovere la realizzazione di insediamenti abitativi che soddisfino in maniera integrata i bisogni socio-sanitari delle persone anziane oltre a recuperare e migliorare le RSA/RSD e i centri diurni presso strutture socio-sanitarie e i centri diurni comunali, sono certamente linee di azione che possono essere perseguite. Seguire l'individuo lungo tutto l'arco della vita significa per Regione Lombardia anche, ad esempio, il sostegno diretto alla natalità ed il sostegno alla corretta alimentazione dei neonati oltre alla semplificazione dei percorsi di accesso per il cittadino (con attenzione ai processi organizzativi, alle procedure, alla comunicazione ed all'informazione degli operatori e dei cittadini).

Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale per contribuire allo sviluppo regionale e locale è un elemento essenziale, promuovendo in particolare forme innovative di servizi, unità di offerta e interventi di risposta ai nuovi bisogni anche attraverso modelli innovativi dal punto di vista organizzativo, metodologico, gestionale e tecnologico. In particolare, in questo modo si può migliorare la relazione tra l'integrazione economica delle rette di accesso a tutte le unità d'offerta, nonché la determinazione del valore dei titoli sociali e sociosanitari (voucher) e di altri benefici economici concessi dalla Regione o dal Comune con valutazioni di ordine reddituale e patrimoniale temperate dall'applicazione di scale di equivalenza che tengano conto della composizione della famiglia, dei compiti di cura che questa svolge, della presenza di persone disabili, non autosufficienti o anziane.

La riforma del welfare lombardo trova fondamento su strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività. Questa scelta ha da sempre implicato la sensibilizzazione dei cittadini ad un atteggiamento responsabile nei confronti del welfare e lo sviluppo di importanti forme di collaborazione pubblico-privato in un'ottica di sistema partecipato e sostenibile. In quest'ottica Regione Lombardia pensa anche a strumenti per migliorare la regolamentazione dell'istituto delle imprese sociali esistenti sul territorio (ad esempio attraverso il Registro delle Imprese).

Promuovere l'approccio del partenariato e dell'economia sociale

L'azione della Regione Lombardia, così come indicato dalla strategia Europa 2020, si muove nella direzione di rinnovare e sviluppare il rapporto di partenariato tra le istituzioni e tutti i soggetti interessati a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Questa sorta di nuovo inizio offre l'opportunità sia di migliorare le attuali strutture di partenariato che, soprattutto, di ampliare il partenariato per includere nuovi soggetti. Questo significa migliorare la rete delle infrastrutture socio-sanitarie, delle reti di imprese sociali oltre ad implementare la comunicazione, la promozione e diffusione del modello di impresa sociale.

Le parti sociali hanno un ruolo centrale da svolgere, ad esempio, nel contribuire a garantire l'accesso al mercato del lavoro. Secondo l'UE è opportuno mettere le parti sociali al centro di questa strategia per sostenere l'attuazione efficace dell'accordo quadro sull'inclusione dei gruppi vulnerabili nel mercato del lavoro. Le ONG sono diventate protagoniste della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Tuttavia, come evidenziato dalla *flagship* europea, i tempi e l'impatto di questo impegno sono molto disomogenei soprattutto a livello europeo e, come conseguenza dell'attuale crisi, l'effettiva partecipazione delle ONG è a rischio in seguito ai tagli dei bilanci pubblici. Diventa

dunque importante rafforzare e stabilizzare i partenariati esistenti a livello europeo, nazionale e locale promuovendo un coinvolgimento duraturo. La partecipazione di persone vittime di povertà è considerata un obiettivo fondamentale delle politiche di inclusione, sia in quanto strumento di conferimento di responsabilità individuali che in quanto meccanismo di *governance*. Le iniziative dell'economia sociale hanno dato risposte innovative alle esigenze sociali emergenti che il mercato non è in grado di affrontare. Molti ostacoli, legali e pratici, impediscono lo sviluppo efficace delle imprese sociali, compresa la mancanza di concorrenza equa tra imprese dell'economia sociale e concorrenti.

Per questo Regione Lombardia può valorizzare percorsi di regolamentazione dell'istituto dell'impresa sociale che ne promuovano e diffondano il modello soprattutto rispetto a un loro possibile importante impegno per gruppi target particolari o ambiti strategici di sviluppo economico e sociale. Le politiche regionali mirano anche a promuovere l'economia sociale, il turismo sociale, l'agricoltura sociale e altre forme di sostegno sociale, quali ad esempio il modello del Banco Alimentare, attraverso anche strumenti di ingegneria finanziaria e *governance* del processo.

Sviluppo locale e sostegno alle reti di infrastrutture socio-sanitarie e di imprese sociali

Per sfruttare al meglio il potenziale dell'economia sociale si devono sostenere gli sforzi compiuti dalle autorità regionali e locali nel loro ruolo di incubatori di innovazione sociale.

Le indicazioni europee per gli Stati membri sono di concentrare gli sforzi per innovare e modernizzare le politiche sociali e poter quindi trarre vantaggi significativi dall'iniziativa europea in materia di innovazione sociale. Tale iniziativa mira a mettere a disposizione le migliori conoscenze tecniche europee in termini di metodi di progettazione, attuazione e valutazione della sperimentazione sociale. La sperimentazione sociale richiede una preparazione e una scelta accurate. La portata dei programmi dovrebbe essere tale da renderli politicamente pertinenti e i programmi dovrebbero concentrarsi su ambiti in cui è comprovato che occorre un cambiamento di politica.

I programmi cui Regione Lombardia è interessata riguardano progetti di recupero e riqualificazione urbana per un miglioramento della qualità della vita; progetti di attenzione a gruppi target particolari e ad ambiti strategici (culturale, creativo e socio-sanitario); l'utilizzo di infrastrutture verdi come occasione di sviluppo sostenibile e di coesione economico-sociale; il recupero e la riqualificazione delle aree rurali per riattivare o alimentare il tessuto socio-economico locale (sostenere la diversificazione dell'economia rurale, anche attraverso servizi alla popolazione - agrinidi, fattorie didattiche, ecc...- e la valorizzazione delle tradizioni, delle identità, delle vocazioni e delle potenzialità locali dei diversi territori); lo sviluppo di strumenti utili a migliorare la qualità della vita, la sicurezza e le relazioni di comunità.

Particolare interesse è rivolto allo sviluppo ed evoluzione di nuovi modelli di valutazione del bisogno attraverso cui garantire una valutazione omogenea a tutti i cittadini ed equità nell'accesso ai servizi sociosanitari, individuando la risposta più appropriata al bisogno che nel complesso genera un utilizzo più efficiente delle risorse.

Grande attenzione viene data alle misure a sostegno di persone o famiglie con "fragilità" (ad es. anziani, minori, persone con disabilità, famiglie in condizioni di povertà, carcerati, immigrati e soggetti con dipendenza).

L'incremento dell'efficacia nell'utilizzo delle risorse regionali può avvenire anche attraverso

partnership pubblico-private finalizzate ad agevolare il ricorso al microcredito da parte di persone o famiglie in temporanea difficoltà.

Regione Lombardia è interessata a strumenti per la creazione di partenariati e modelli partecipativi al fine di individuare opportunità di sviluppo di impresa sociale e di nuove forme di lotta alla discriminazione e all'esclusione socio-lavorativa. La riorganizzazione del welfare locale deve seguire la logica dello spostamento del baricentro dall'offerta alla domanda. In questo senso vanno anche i progetti dei laboratori sociali di quartiere per l'integrazione delle politiche sociali, occupazionali e abitative. Anche lo sviluppo di strumenti per l'inclusione di comunità emarginate rientra a far parte di questa categoria progettuale, ivi inclusa l'attività a favore dell'integrazione degli immigrati e in generale attraverso lo sviluppo di strumenti a favore dell'occupazione.

Rientra in questa linea anche la promozione, lo sviluppo ed il sostegno rivolto a organizzazioni di volontariato e associazioni no-profit nella logica di attivazione di reti di mutuo aiuto, specialmente verso gruppi target quali, ad esempio persone con disabilità, detenuti o tossicodipendenti.

Vanno infine adeguatamente ricordati gli interventi necessari rivolti alla lotta contro la discriminazione e l'esclusione sociale basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età e l'orientamento sessuale in particolare, tra i quali gli interventi a favore dell'inclusione dei rom, le azioni per la riduzione del gender gap.

Ulteriore attenzione va rivolta agli interventi a favore della sostenibilità dei regimi pensionistici e di protezione sociale.

2.3.3 Obiettivo 10 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente

Declinazione in priorità d'investimento secondo i regolamenti specifici dei singoli Fondi finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo tematico in oggetto

- investire nell'istruzione, nella qualificazione professionale e nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa; [FESR]
- sviluppare e realizzare programmi di istruzione e formazione congiunti; [Coop.Terr]
- incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale; [FEASR]
- ridurre l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità; [FSE]
- migliorare la qualità, l'efficienza e l'apertura dell'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita; [FSE]
- migliorare l'uguaglianza di accesso alla formazione permanente, aggiornando le attitudini e le competenze della manodopera e migliorando l'utilità dei sistemi di insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro. [FSE]

2.3.3.1 Analisi di contesto

Al fine di realizzare una crescita inclusiva in Europa, la strategia UE 2020 ha individuato due obiettivi target europei, che sono stati poi declinati a livello nazionale da ciascuno stato membro. A livello europeo e italiano i target di riferimento sono organizzati come segue.

Target UE2020:

- ✓ Ridurre l'abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%
- ✓ Almeno il 40% delle persone di 30-34 anni d'età completano l'educazione universitaria o equivalente

Target IT2020:

- ✓ Ridurre l'abbandono precoce degli studi al di sotto del 15-16%
- ✓ Almeno il 26-27% delle persone di 30-34 anni d'età completano l'educazione universitaria o equivalente

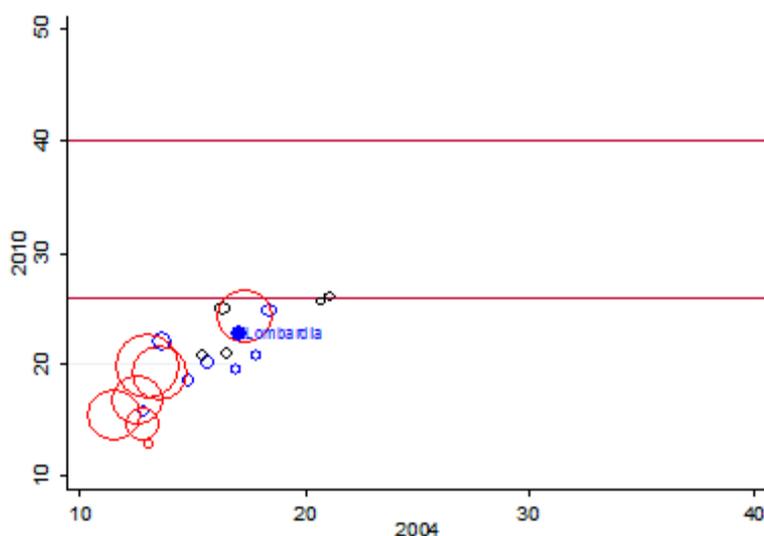
Le informazioni sull'abbandono scolastico precoce fra i giovani⁶² e sul livello di scolarizzazione universitaria fra i giovani adulti sono scelte come due degli indicatori per monitorare i progressi

⁶² Nell'UE, i giovani che lasciano il sistema scolastico con al massimo un diploma di scuola secondaria di primo grado e non inseriti in un ciclo di istruzione o formazione sono classificati come giovani che abbandonano prematuramente la scuola. I giovani che abbandonano prematuramente la scuola sono dunque coloro che hanno completato soltanto la scuola materna, la scuola elementare, la scuola secondaria inferiore o un breve ciclo di scuola secondaria superiore di durata inferiore a due anni (nella classificazione ISCED livello 0, livello 1, livello 2 o 3C o 5 breve). Tale definizione include coloro che

in termini di crescita inclusiva. I grafici in Figura 38 e Figura 39 descrivono il posizionamento di Regione Lombardia e delle altre regioni Italiane rispetto a questo indicatore.

I grafici sottolineano la necessità di investimenti nel settore dell'istruzione. La percentuale di abbandoni scolastici è in media molto alta (circa del 17% al 2010), soprattutto nelle due isole, in Puglia e Campania. La Lombardia è a tre punti percentuali dalla soglia italiana, e a ad otto punti percentuali da quella europea, ma è rilevante evidenziare che la differenza nella percentuale di giovani che abbandonano gli studi fra il 2004 e il 2010 è di 3,4 punti percentuali. Segnatamente all'indicatore sulla percentuale di giovani adulti con istruzione universitaria, nuovamente, le regioni italiane – con una media del 20% circa –, soprattutto le regioni del Sud Italia e le isole, sono molto lontane dal benchmark europeo.

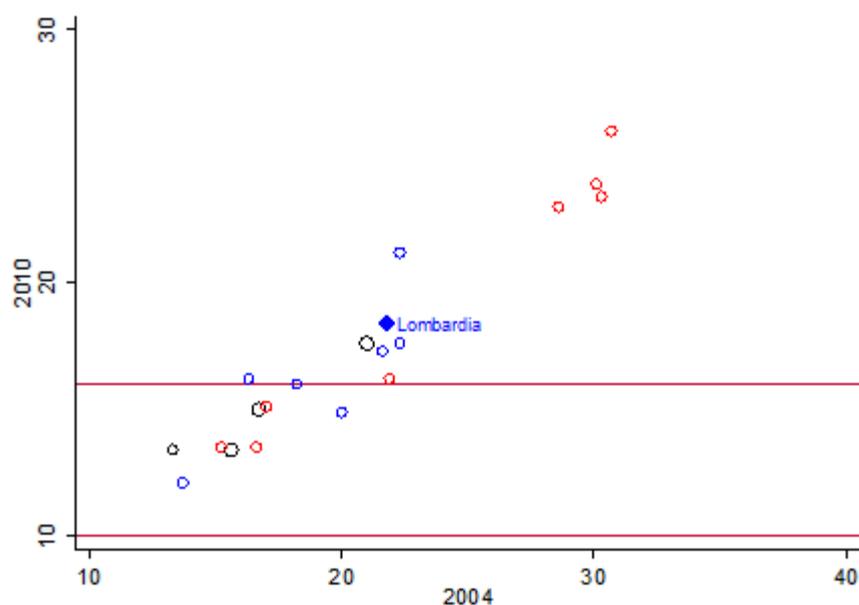
Figura 38: Percentuale di 30-34enni con istruzione universitaria (anni: 2004 e 2010), differenza percentuale, e soglie EU2020 IT2020. Regioni Italiane.



Fonte: Istat.it. Legenda: bolle blu: regioni del Nord-IT; bolle nere: regioni del Centro-IT; bolle rosse: regioni del Sud-IT e isole. Nota: la dimensione della bolla è proporzionale alla differenza percentuale dell'indicatore fra i due periodi considerati. Differenze percentuali negative sono state fissate a 1.

hanno completato soltanto un ciclo d'istruzione pre-professionale o professionale che non ha portato all'acquisizione di un diploma di scuola secondaria superiore.

Figura 39: Percentuale di 18-24enni che ha abbandonato gli studi (anni: 2004 e 2010), differenza percentuale, e soglie EU2020 IT2020. Regioni Italiane



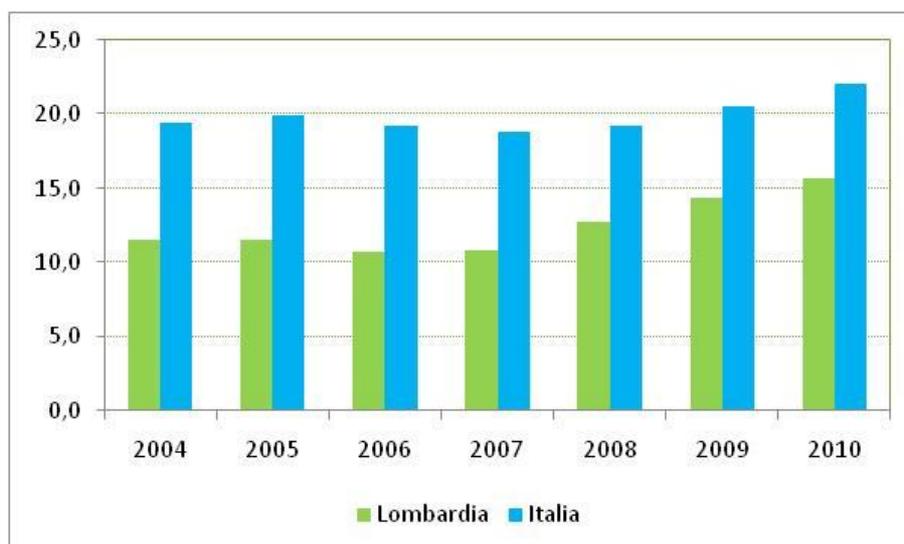
Fonte: Istat.it. Legenda: bolle blu: regioni del Nord-IT; bolle nere: regioni del Centro-IT; bolle rosse: regioni del Sud-IT e isole. Nota: la dimensione della bolla è proporzionale alla differenza percentuale dell'indicatore fra i due periodi considerati. Differenze percentuali negative sono fissate a 1.

La Commissione Europea individua negli ambiti dell'istruzione e della formazione le basi essenziali per contribuire alla effettiva realizzazione dei dieci Obiettivi Tematici citati. Nel nuovo rapporto "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati economici" si afferma: "Nel lungo periodo le abilità possono attivare l'innovazione e la crescita, spostare la produzione nella parte più alta della catena del valore, stimolare la concentrazione di abilità di livello più elevato nell'UE e plasmare il futuro mercato del lavoro" (COM(2012) 669 final).

La competitività economica dovrà giocare, nel futuro, sulle competenze di una manodopera altamente qualificata e formata assecondando le necessità del tessuto produttivo e imprenditoriale. Da ciò consegue la necessità di spingere i giovani ad investire in istruzione, gli adulti ad investire in formazione continua, e le istituzioni ad investire in una più stretta cooperazione fra mercato del lavoro e quello educativo.

Il prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare conseguenze negative, sul piano sociale ed economico, sia per gli individui, coinvolti da spirali di progressivo deperimento che ne acquisiscono le difficoltà di reinserimento, sia per la collettività, data l'incapacità di fruire del capitale inesperto di questi cittadini. I dati in Figura 40 mostrano un aumento dei giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa (Neet - Not in Education, Employment or Training) a partire dal 2008, come conseguenza della crisi economica, che ha acuito le difficoltà strutturali di inserimento nel mercato del lavoro dei giovani.

Figura 40: Giovani Neet 15-29 anni. Italia e Lombardia. 2004-2010.



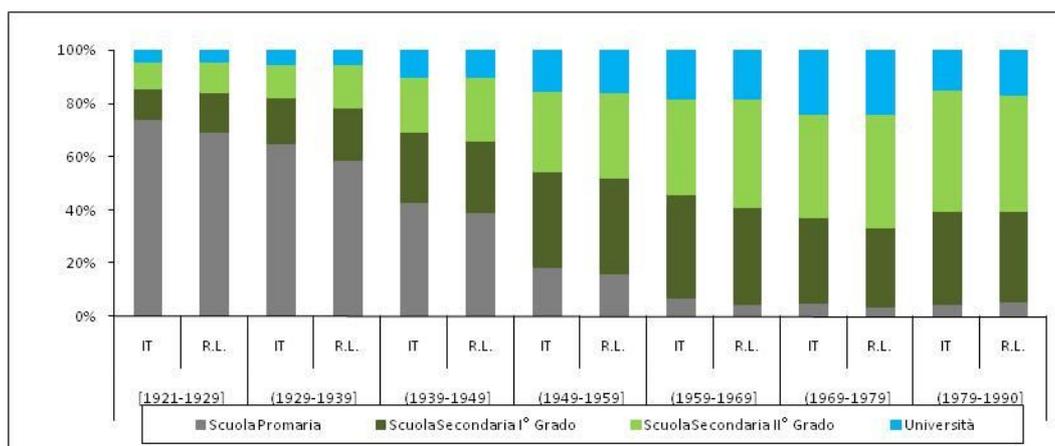
Fonte: Istat

Ad ogni modo, è opportuno evidenziare l'espansione dell'istruzione a tutti i suoi livelli verificatasi nel conteso italiano (Checchi 1997; Frey e Ghignoni 2003). Questa grande espansione del sistema scolastico, in particolare nel secondo dopoguerra⁶³, ha aumentato le possibilità di accesso a livelli di istruzione medi e alti di categorie di soggetti – come donne, figli e figlie delle classi subalterne, immigrati - precedentemente marginalizzate.

Il grafico in Figura 41 evidenzia l'espansione del sistema scolastico Italiano e lombardo negli ultimi settant'anni. La composizione dei titoli scolastici è significativamente mutata nel tempo, e il dato più importante è la forte diminuzione nella proporzione di persone che hanno conseguito al massimo un titolo di licenza elementare. Purtroppo, si deve sottolineare che ancora per i nati nell'ultima coorte considerata una massiccia presenza di persone con un livello di scolarizzazione al più obbligatoria: sia in Italia che in Lombardia, il 40% degli intervistati ha al massimo un diploma di scuola media di primo livello. Il livello di diplomati è più che quadruplicato rispetto alla prima coorte, e benché lo sia anche quello dei laureati, si deve evidenziare che fra i giovani – persone tra i 14 e i 30 anni al momento dell'intervista – solo il 15% in Italia e il 17% in Lombardia hanno una laurea. Questo dato porta l'Italia in fondo alla classifica dei paesi OCSE pubblicata in "Education at a glance 2012" (OECD:2012).

⁶³ Il sistema scolastico italiano ha conosciuto due grandi riforme (l'istituzione della scuola media unica nel 1962 e l'apertura degli accessi all'università nel 1969) con obiettivi egualitari

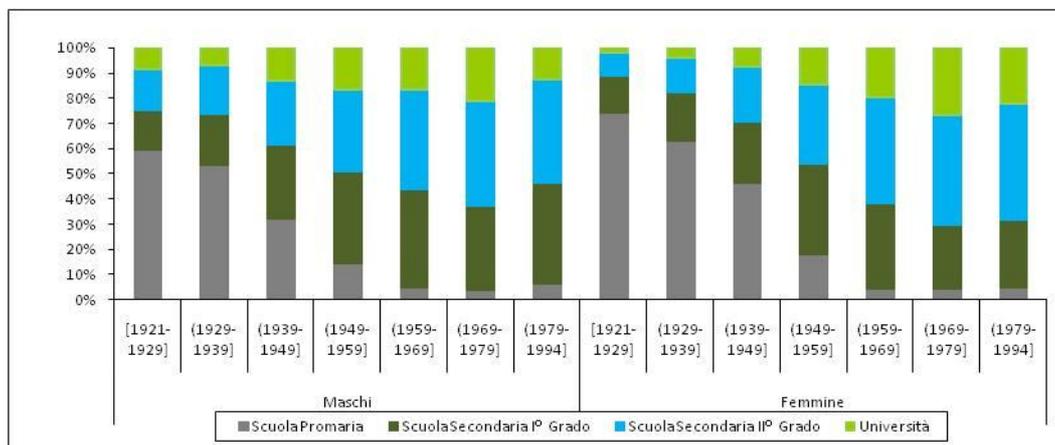
Figura 41: Livelli di scolarità per coorte, in Italia e Lombardia.



Fonte: IT-SILC. Nota: sono considerati solo coloro che dichiarano di essere usciti dal sistema scolastico.

Il grafico in Figura 42 mostra una diversa composizione dei titoli scolastici per genere, attraverso le coorti. Benché il trend di incremento progressivo dei livelli di scolarizzazione sia valido per maschi e femmine, si nota che le donne hanno beneficiato in maggiore misura di questo miglioramento. Se nella prima coorte le donne con un titolo di studio di licenza elementare erano 15 punti percentuali in più rispetto ai coetanei maschi, nell'ultima coorte le donne con titolo di studio universitario sono 10 punti percentuali in più rispetto ai coetanei maschi.

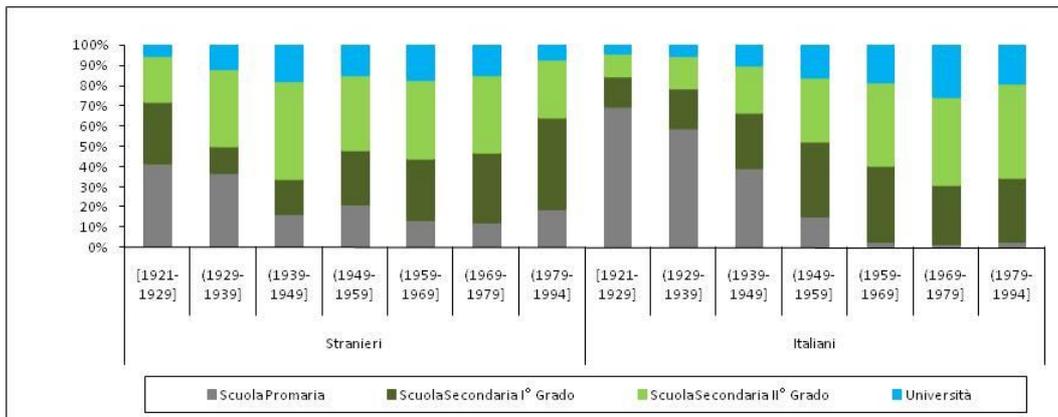
Figura 42: Livelli di scolarizzazione per coorte e genere. Lombardia.



Fonte: IT-SILC. Nota: sono considerati solo coloro che dichiarano di essere usciti dal sistema scolastico.

Anche i nati in altri paesi diversi dall'Italia e che risiedono nel paese, si contraddistinguono per avere livelli educativi sempre più elevati: del resto, non c'è modo di assumere che essi abbiano goduto dell'effetto delle riforme educative Italiane, non avendo informazioni sulla storia migratoria degli intervistati. Però è interessante notare che il livello educativo degli stranieri in Regione Lombardia è tendenzialmente più elevato del dato medio nazionale, evidenziando una maggiore attrattività di manodopera qualificata del tessuto economico e produttivo regionale.

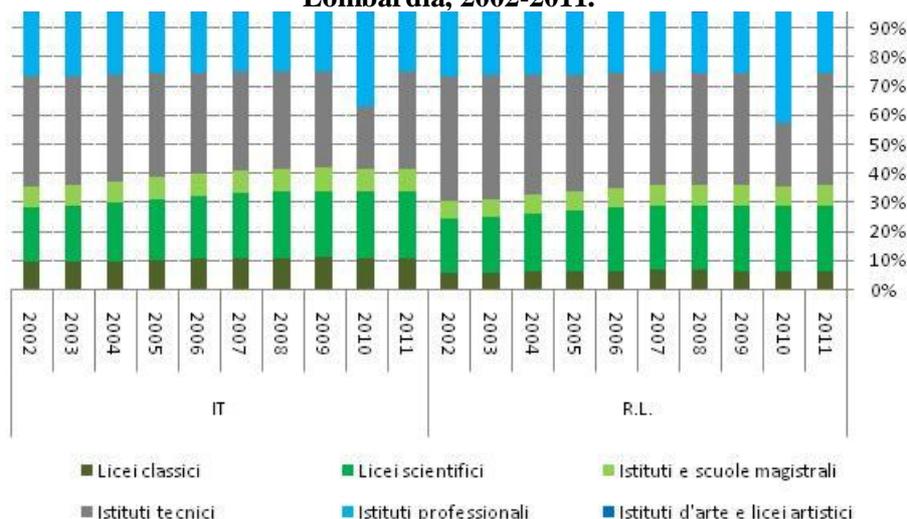
Figura 43: Livelli di scolarizzazione degli stranieri, per coorte, in Italia e Regione Lombardia.



Fonte: IT-SILC Nota: sono considerati solo coloro che dichiarano di essere usciti dal sistema scolastico.

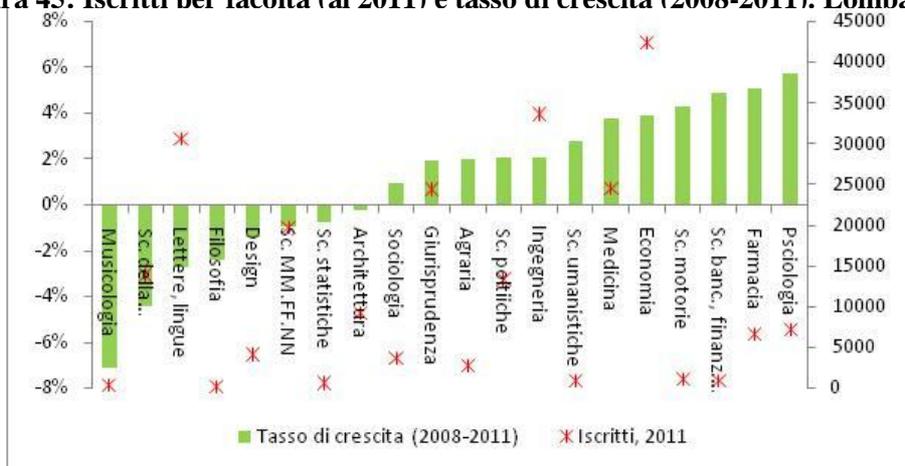
La necessità di stabilire legami più stretti tra il sistema educativo e quello del lavoro passa anche per il corretto indirizzamento degli studenti nei diversi ambiti di studio. Purtroppo, la scelta del tipo di scuola media superiore e di indirizzo universitario è ancora troppo spesso legata alle origini sociali oppure a valori tradizionalisti, con pesanti conseguenze sul piano della segregazione di genere (Triventi 2010, Smyth&Steinmetz 2008) e di classe (De Graaf&Wolbers 2003, Reimer&Pollak 2005, van de Werfhorst 2002). Complessivamente, sul fronte della scuola media superiore, la quota di licei è in costante aumento, e si aggira attorno al 40% in Italia e 35% in Lombardia. Invece, per quanto concerne le iscrizioni alle diverse facoltà universitarie, quelle caratterizzate da un maggiore numero di iscritti sono Economia, ingegneria e la facoltà di lettere e lingue.

Figura 44: Distribuzione dei titoli di scuola media superiore nel tempo. Italia e Lombardia, 2002-2011.



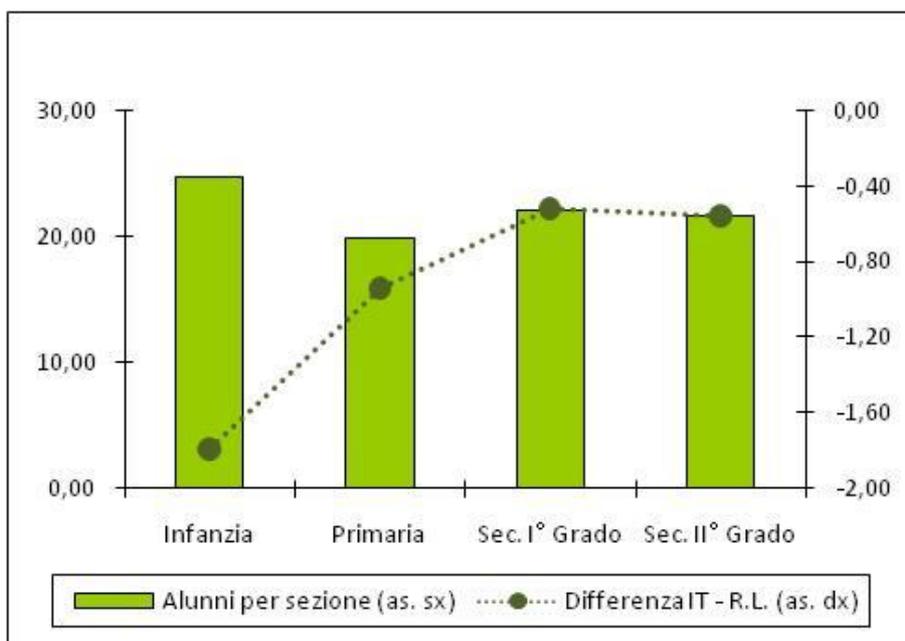
Fonte: ASR

Figura 45: Iscritti per facoltà (al 2011) e tasso di crescita (2008-2011). Lombardia.



Fonte: ASR

Figura 46: Numero di studenti per classe in Lombardia e differenze Italia-Lombardia. 2011.



Fonte: ASR

La tutela del diritto allo studio, passa anche per il controllo e la limitazione del numero di studenti per classe, al fine di scongiurare classi troppo affollate in cui le maggiori difficoltà alla concentrazione e alla personalizzazione delle attività formative possono minacciare la qualità dell'apprendimento. Al 2011, le scuole dell'infanzia lombarde contano il maggior numero di studenti per classe (25) rispetto alle scuole Secondarie di I° Grado e II° Grado, che in media hanno rispettivamente 22 e 21,6 studenti per classe (). Nelle scuole primarie lombarde, invece, il numero di studenti per classe è di quasi 20. Il dato regionale è maggiore di quello nazionale, soprattutto nelle scuole dell'infanzia, dove la differenza nel numero di studenti per classe fra Italia e Lombardia è di -1,8.

Ad ogni modo, i primi risultati dell'indagine OCSE-PISA 2009 evidenziano per gli studenti lombardi buoni valori di performance rispetto al contesto nazionale e internazionale (Tabella 19).

Tabella 19: Livello medio di competenze letterarie, matematiche e scientifiche in Lombardia, Italia e nei paesi OCSE.

	Lombardia	Italia	OCSE
Punteggi medi in Lettura	522	486	493
Punteggi medi in Matematica	516	483	496
Punteggi medi in Scienze	526	489	501

Fonte: Invalsi, Primi risultati di Pisa 2009.

Per concludere, alcune informazioni sul grado di partecipazione al sistema formativo da parte degli adulti. In Lombardia, al 2011, il 5,6% degli adulti tra i 25-64 anni - senza particolare differenze di genere - frequenta un corso di studio o di formazione professionale.

2.3.3.2 Sviluppo sintetico delle priorità di Regione Lombardia

I sistemi di istruzione e formazione devono essere modernizzati al fine di rafforzare la loro efficacia e la loro qualità per dotare i giovani delle competenze e delle qualifiche necessarie per riuscire sul mercato del lavoro. Questo è il focus dell'iniziativa faro "Youth on the Move": «aiutare i giovani ad avere successo nell'economia della conoscenza» (COM(2010) 477 definitivo, pag. 3), ma anche del *Position Paper* per l'Italia.⁶⁴ In quest'ultimo documento in particolare si evidenzia come tra il 2007 e il 2010 in Italia si sia registrato un sempre più crescente divario tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato. Una delle conseguenze di questo crescente divario è stata la costante crescita del tasso di disoccupazione, soprattutto per coloro che hanno conseguito un titolo di studio, specialmente a livello universitario. Ulteriore segnale di debolezza del sistema italiano, come evidenziato dal *Position Paper*, deriva dalla frammentazione della formazione professionale e del sistema di istruzione. Alla luce di queste evidenze, il *Position Paper* indica, in linea con l'iniziativa faro citata, l'importanza che gli investimenti siano focalizzati sulla prevenzione e la riduzione dell'abbandono precoce degli studi, che sia favorita la partecipazione all'istruzione universitaria, che parte degli investimenti sia anche concentrata sul miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione. Da ultimo, ci deve essere, da parte delle istituzioni, un adeguato supporto all'apprendimento permanente che deve essere ulteriormente rafforzato anche dai Fondi QSC in coordinamento con altri fondi, garantendo una maggiore partecipazione delle persone più bisognose di accrescere ed aggiornare le proprie competenze, tra cui i lavoratori più anziani.

Questa azione progettuale, con il supporto integrato dei Fondi QSC, potrà favorire un aumento della fiducia delle persone sulla loro capacità di raccogliere le sfide attuali e future e a migliorare la competitività del territorio, stimolare la crescita e l'occupazione. Per questo

⁶⁴ Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020. Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012.

motivo, le azioni sono da considerarsi in stretta sinergia con quelle dell'iniziativa faro "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro".

In particolare Regione Lombardia potrebbe promuovere e sviluppare nuove forme di professionalità che risultano emergenti rispetto alla mutevolezza ed evoluzione nel tempo dei bisogni della persona e alla loro strutturazione territoriale; occorrerebbe inoltre considerare il riconoscimento delle nuove competenze acquisite anche in ambito europeo.

Ammodernamento delle infrastrutture scolastiche e formative

L'investimento in istruzione e formazione deve comprendere anche l'ammodernamento e lo sviluppo dell'infrastruttura scolastica e formativa. Un ambiente appagante, una migliore qualità delle infrastrutture scolastiche, un sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti d'apprendimento adeguati sono considerati elementi determinanti nel migliorare il rendimento degli allievi.

E' quindi opportuno adeguare la sicurezza e l'efficienza degli edifici, anche attraverso un'attenzione forte alle dotazioni tecnologiche e di laboratorio delle strutture. Infatti, non è possibile innovare la didattica, renderla più inclusiva ed efficace, se i luoghi e gli strumenti utilizzati non sono in linea con l'ambiente nel quale gli studenti si trovano a vivere e, successivamente, si troveranno a dover competere per il mercato del lavoro. Scuole, Centri di Formazione, Università potrebbero entrare nei network delle *smart-cities*: attorno a questi luoghi gravitano infatti una molteplicità di servizi che interessano gli studenti e le loro famiglie.

Si tratta di obiettivi ambiziosi, soprattutto se riferiti al patrimonio edilizio scolastico della Lombardia, che è composto per la sola scuola pubblica da circa 6.500 plessi. Sono edifici la cui età media, in carenza di nuove realizzazioni, è destinata a crescere nel tempo, e che necessitano di interventi di messa in sicurezza, adeguamento strutturale, risparmio energetico, rinnovo delle dotazioni tecnologiche.

D'altra parte, appare utile considerare anche l'opportunità di promuovere, su scala minore, la creazione di strutture scolastiche emblematiche e sperimentali, che favoriscano il cambiamento culturale e possano diventare paradigma per gli enti locali e per i soggetti proprietari nella progettazione degli interventi.

La mole delle richieste e delle esigenze è quindi molto elevata e richiede la definizione di strumenti finanziari (vedi anche *infra*, il capitolo dedicato agli "Strumenti finanziari") o di altre modalità che consentano di attivare un leverage rispetto al contributo comunitario, una diversificazione delle fonti dei finanziamenti, e un'ottimizzazione delle risorse pubbliche. L'indicazione da parte della Commissione europea a riguardo è basata sulle esperienze inerenti agli investimenti in infrastrutture educative. I Servizi della Commissione raccomandano per i futuri investimenti che sia dimostrata la sostenibilità finanziaria e che al contempo si tenga conto della fornitura di servizi nel quadro di un'analisi globale delle esigenze. Nuovi investimenti in infrastrutture devono, infatti, essere giustificati da una valutazione globale dei fabbisogni.

Offerta formativa di qualità come strumento per incentivare la permanenza entro i percorsi formativi

L'offerta scolastica e formativa dovrebbe valorizzare le competenze chiave dell'economia e

della società della conoscenza. In primis, bisogna insegnare a “imparare a imparare”, fornendo gli strumenti necessari all’apprendimento permanente (*life-long-learning*).

Inoltre, bisognerebbe valorizzare le competenze linguistiche e comunicative in almeno una lingua straniera (in ottica di rimozione degli ostacoli alla mobilità formativa, professionale e culturale), le competenze imprenditoriali, elettroniche e matematico-scientifiche.

Infine, se si pensa alla qualificazione del sistema educativo come fattore potenziale di accesso al mercato del lavoro, allora questo richiede un supporto mirato per gli studenti a rischio di interruzione del percorso formativo, che passi anche attraverso l’adozione di metodologie didattiche personalizzate e flessibili, misure di discriminazione positiva per le scuole e per gli studenti in aree e contesti svantaggiati, e la valorizzazione dell’approccio “imparare facendo”. In particolare, sarebbe necessario muoversi in direzione di riconoscimento e convalida delle opportunità di apprendimento non formale e informale, di valorizzazione dell’istruzione e della formazione professionale (IFP), oltre che di permeabilità tra IFP e istruzione superiore.

Sviluppo del sistema di orientamento come strumento di individuazione e valorizzazione delle vocazioni individuali

I servizi di orientamento e consulenza in merito al percorso d’istruzione e lavorativo hanno il duplice scopo di ridurre i rischi di abbandono scolastico, e di miglioramento del successo della transizione scuola-lavoro, grazie all’acquisizione delle competenze maggiormente richieste dal mercato del lavoro (locale e internazionale).

Per questo si sottolinea l’importanza che può avere la promozione della qualità dei servizi di orientamento scolastico (in tutti i livelli d’istruzione) e di assistenza nell’identificazione delle prospettive di impiego, anche in collaborazione con gli operatori del mercato del lavoro. Questo significa anche fornire, agli studenti e alle famiglie, informazioni chiare, complete ed aggiornate rispetto alle opportunità di lavoro locali, nazionali ed europee. Inoltre, bisognerebbe promuovere e migliorare l’immagine dei settori e delle professioni con maggiori potenzialità in termini di occupazione (es. settore del terziario, turistico, dell’agricoltura e quelli tecnico/scientifici).

L’adozione di un approccio sistematico in materia di raccolta, controllo e analisi dei dati sugli abbandoni scolastici, sui percorsi di studi, e sul successo lavorativo degli individui può risultare utile per migliorare la capacità di analisi della performance del sistema educativo e formativo in relazione alle esigenze del mercato del lavoro.

Incremento dell’attrattività, dell’efficacia e dell’inclusività del sistema di istruzione terziaria

L’istruzione terziaria diventa un ambito di presidio fondamentale per sostenere la competitività del sistema nella globalizzazione dei mercati, e sarebbe pertanto fondamentale garantirne adeguati standard di qualità.

A tal fine sarebbe necessario garantire un’apertura internazionale verso le università e le aziende presenti in altri paesi europei. Come indicato dall’iniziativa *“Youth on the move”*, gli studenti che sperimentano la mobilità hanno maggiori possibilità di essere mobili anche più tardi nella vita, sul mercato del lavoro. I datori di lavoro riconoscono e apprezzano questi *atout*. La mobilità per l’apprendimento continua a svolgere inoltre un ruolo importante nell’aprire

ulteriormente i sistemi di istruzione e formazione, rendendoli più europei e più internazionali, più accessibili e più efficienti (si veda COM(2009) 329 per i riferimenti a studi e ricerche).

E' in questo senso che va letto il sostegno alla mobilità dei discenti (in tutti gli anelli della catena dell'istruzione) e di docenti/ricercatori, ad esempio, con programmi *Erasmus Mundus* e *Tempus*, sfruttando le azioni Marie Curie e le risorse dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (vedi il Libro Verde sulla mobilità per l'apprendimento, COM(2009)329). A tal proposito, si evidenzia che il sostegno alla mobilità degli studenti passa anche attraverso politiche quali il sistema europeo di trasferimento e di accumulo dei crediti (ECTS), il quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), l'Europass, la trasparenza nel riconoscimento delle competenze acquisite, ma anche il supporto economico legato alle spese per il trasferimento e l'integrazione. Inoltre, si ricordano anche le possibilità di mobilità virtuale rese possibili mediante l'uso delle TIC e dell'apprendimento elettronico.

Il raggiungimento di standard di qualità prevede anche l'aggiornamento e la diversificazione della didattica, e la valorizzazione del merito a tutti i livelli (ricercatori/professori e studenti). Le politiche regionali per il diritto allo studio universitario vanno rafforzate e completate premiando il merito, garantendo sempre più parità di accesso, libertà di scelta e riconoscimento delle capacità individuali.

La Regione potrebbe valutare la possibilità di acquisire, a livello centrale, sistemi internazionali di *assessment* degli outcomes della formazione universitaria, simili a quelli certificati dal NBME americano. Si potrebbe esplorare la fattibilità amministrativa di un percorso di valutazione della qualità della formazione, in analogia con le esperienze già attivate per l'accreditamento all'eccellenza delle strutture sanitarie lombarde secondo *Joint Commission International*.

Le eccellenze universitarie possono vedere quindi aumentata la loro attrattività sia per studenti, insegnanti e ricercatori stranieri (*versus* la fuga dei cervelli), ma anche dal lato del mondo produttivo locale e non (che potrà cogliere il potenziale innovativo della ricerca accademica), oltre che delle università di altri paesi (con le quali si potranno creare e rafforzare partenariati e la cooperazione accademica).

Inoltre potrà essere pienamente sviluppato il secondo canale dell'istruzione tecnica superiore che consente di diversificare l'offerta, attrezzando i giovani a livelli di istruzione medio alta nei settori tecnologici e scientifici connessi ai settori di punta dell'economia.

Per incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale si potrà promuovere l'innovazione, la conoscenza mediante nuove modalità di consulenza, formazione e qualificazione professionale correlati alle domanda del settore agricolo e innovativi servizi informativi e banche dati, favorire lo sviluppo del capitale umano delle imprese.

2.4 Area “Istituzionale”

2.4.1 Obiettivo 11 - Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

Declinazione in priorità d'investimento secondo i regolamenti specifici dei singoli Fondi finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo tematico in oggetto

- potenziare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici interessati dagli interventi del FESR e FEASR, affiancando le azioni svolte a questo fine con il sostegno del FSE⁶⁵; [FESR]
- la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e fra i cittadini e le istituzioni; [Coop.Terr.]
- promuovere l'attuazione della PCP tramite: l'apporto di conoscenze scientifiche e la raccolta di dati; il sostegno al controllo e all'esecuzione, il rafforzamento della capacità istituzionale e la promozione di un'amministrazione pubblica efficiente; [FEAMP]
- Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance; [FSE]
- rafforzamento delle capacità delle parti interessate che operano nei settori dell'occupazione, dell'istruzione e delle politiche sociali; patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale. [FSE]

2.4.1.1 Analisi di contesto

Gli interventi e le misure di accompagnamento e sostegno allo sviluppo sostenibile, alla competitività e alla coesione sociale, richiedono come interlocutore una Pubblica Amministrazione sempre più moderna in grado di sostenere i processi di cambiamento. Dalla Strategia di Lisbona del 2002⁶⁶ la semplificazione amministrativa e normativa rappresenta uno degli elementi chiave per il rilancio della competitività e il raggiungimento degli obiettivi di crescita. Le criticità per i cittadini, le imprese e il no profit di operare in un ambiente legislativo “burocratizzato” sono rese ancora più emergenti in una situazione di prolungata crisi che da

⁶⁵ Anche se l'Obiettivo 11 non è direttamente riconducibile ad una priorità FEASR, le raccomandazioni specifiche del Position Paper dei servizi della commissione portano ad inserire il FEASR tra i fondi che dovrebbero usufruire del sostegno FSE per potenziare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici interessati dagli interventi del Fondo stesso.

⁶⁶ Action Plan for simplifying and improving the regulatory environment (CE 2002): piano d'azione volto a semplificare l'ambiente regolamentare attraverso una azione coordinata (<http://eurex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2002:0278:FIN:en:PDF>);

finanziaria si è trasformata in economica ed oggi occupazionale.

Dal punto di vista del cittadino l'efficienza della Pubblica Amministrazione può prevedere il miglioramento di aspetti storicamente carenti in termini di utilizzo del servizio, quali la durata media dei tempi di attesa per l'accesso (Tabella 20) .

Tabella 20: Percentuali di utenti con tempi di attesa superiore ai 20 minuti all'anagrafe e ASL. Italia e Lombardia. 2001-2011

	2001	2002	2003	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	12.4	11.8	12.6	14.3	16	15.1	17.5	18.9	17.4	17.3
Lombardia	7.5	7.0	10.0	10.0	11.7	12.1	11.8	14.8	12.3	12.0

Fonte: i.stat

Il miglioramento dell'ambiente e della capacità istituzionale presenta sfide anche in relazione alla certezza del diritto, che l'inefficienza del sistema giudiziario (dovuta anche alla scarso tasso di adozione di tecnologie informatiche innovative) indebolisce, con durate dei processi molto prolungate rispetto alla media europea, seppur inferiori al dato nazionale (Tabella 21 e Tabella 22).

Tabella 21: Durata media processi in materia di lavoro (subordinato e autonomo) – 1° grado. Italia e Lombardia. 2000-2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Italia	818	809	847	860	798	779	786
Lombardia	370	422	379	400	415	403	478

Fonte: ISTAT, Sistema informativo territoriale sulla giustizia

Tabella 22: Durata media processi in materia di previdenza e assistenza – 1° grado. Italia e Lombardia. 2000-2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Italia	969	951	935	919	936	911	813
Lombardia	511	434	364	413	433	426	497

Fonte: ISTAT, Sistema informativo territoriale sulla giustizia

I risultati dell'azione di semplificazione sulla normativa sono visibili nella razionalizzazione del corpus normativo. Dal 1970 al 2010 sono state abrogate 1700 Leggi Regionali. Al 31/12/2010 sono vigenti 416 Leggi Regionali, di cui 60 leggi portanti, 10 testi unici approvati⁶⁷. Da un'azione di *benchmarking*, la Regione Lombardia si posiziona come la Regione con il minor numero di leggi, a seguire Regione Toscana con 536 e Regione Emilia- Romagna con 725. Nel

⁶⁷ Comunicazione del Direttore Generale Semplificazione e Digitalizzazione di Regione Lombardia, Paolo Mora: "L'Agenda di Semplificazione di Regione Lombardia: risultati e prospettive per il territorio". PALAZZO PIRELLI 28 novembre 2012

2011 sono stati semplificati 47 gruppi di procedimenti⁶⁸ e su un campione di sette procedimenti amministrativi⁶⁹ è stata effettuata la misurazione degli impatti per i diversi attori del sistema: a) Pubblica Amministrazione; b) cittadini; c) imprese; d) professionisti.

Tabella 23: Valutazione degli impatti

Impatto per la P.A. (regione e province) euro 9.198.629.
Impatto sui cittadini (circa 930.000) 845.306 ore di tempo risparmiate
Impatto sulle imprese (target di circa 35.000) beneficiarie delle misure di semplificazione euro 1.274.728
Impatto sui professionisti circa 616.000 ore di tempo risparmiate

Fonte: in P.Mora, "L'Agenda di Semplificazione di Regione Lombardia: risultati e prospettive per il territorio"

Nei documenti della nuova strategia Europa 2020 si definisce la semplificazione dell'ambiente regolamentare come il presupposto per favorire la competitività e l'attrattività dei territori, accompagnare lo sviluppo d'impresa, e stimolare la crescita dell'occupazione⁷⁰. Regione Lombardia si è dotata di un programma di lavoro per la semplificazione e modernizzazione del sistema Lombardia denominato Agenda Digitale, che riprende i temi dell'Agenda Digitale Europea.

L'implementazione e l'accesso ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione sono resi progressivamente disponibili mediante una massiccia diffusione della banda larga nelle amministrazioni locali che dal 2005 al 2009 è più che raddoppiata, seguendo un trend in linea con quanto registrato a livello nazionale (vedi Tabella 24).

Tabella 24: Amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga sul totale delle amministrazioni comunali (%). Italia e Lombardia, 2005, 2007, 2009

	2005	2007	2009
Lombardia	34,7	62,9	74,7
Italia	32,1	58,8	74,6

Fonte: ISTAT, Indicatori territoriali per priorità QSN 2007-2013

2.4.1.2 Sviluppo sintetico delle priorità di Regione Lombardia

La futura progettualità, i programmi di governo e gli interventi volti a rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente, possono trovare un modo di

⁶⁸Comunicazione del Direttore Generale Semplificazione e Digitalizzazione di Regione Lombardia, Paolo Mora: "L'Agenda di Semplificazione di Regione Lombardia: risultati e prospettive per il territorio". PALAZZO PIRELLI 28 novembre 2012

⁶⁹ I procedimenti monitorati sono: rinnovo esenzione ticket sanitario per patologia cronica; gestione certificazione antimafia presentate dagli enti formatori accreditati; albo dei viticoltori e vendemmia; erogazione contributi a seguito di emergenze nell'ambito della protezione civile; finanziamento progetti di sicurezza urbana; autorizzazione per taglio culturale del bosco; autorizzazioni per installazione di gru a cavo e fili a sbalzo.

⁷⁰ Action Plan for simplifying and improving the regulatory environment (CE 2002): Piano d'azione volto a semplificare l'ambiente regolamentare attraverso una azione coordinata (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2002:0278:FIN:en:PDF>)

sviluppo adeguato in un approccio manageriale complessivo, che coniuga le semplificazioni di carattere giuridico, a soluzioni organizzative basate sull'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e nello specifico alle tecnologie digitali. Queste azioni sono da intendersi anche per le amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei programmi dei fondi strutturali così da migliorare ulteriormente il rispetto delle tempistiche (e superare eventuali ritardi) e diminuire gli elementi di inefficienza.

La pubblica amministrazione innovativa ed efficiente “è di fondamentale importanza per fornire un miglior servizio alle imprese e ai cittadini e per garantire che le priorità d'investimento possano produrre risultati efficienti in termini di occupazione e di crescita a livello nazionale e regionale”⁷¹. Non bisogna dimenticare che l'approccio all'innovazione nella pubblica amministrazione è anche di natura culturale ed ha quindi bisogno di interventi di accompagnamento formativo, di scambio di esperienze tra pubblico e privato.

Il capitale umano, in organizzazioni che gestiscono conoscenze quali sono le pubbliche amministrazioni, è strategico per lo sviluppo orientato ai risultati da garantire ai cittadini, alle imprese e al sistema dei *multi stakeholder*.

La diffusione dei servizi digitali e la facilitazione per l'accesso, costituiscono una leva strategica per lo sviluppo dell'intera economia in Lombardia. L'impegno potrà in questo caso essere orientato a massimizzare i benefici economici e sociali che derivano dall'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Questo, in una logica di accompagnamento all'evoluzione del mercato e dei paradigmi produttivi, anche per contrastare la crisi in atto e, infine, per semplificare e modernizzare sempre più la macchina pubblica con interventi di supporto trasversale.

Le aree prioritarie sulle quali implementare soluzioni progettuali seguite da interventi operativi possono essere ricondotte a **cinque ambiti tematici correlati**, caratterizzati da legami di forte interdipendenza e disegnano un unico ecosistema interconnesso per lo sviluppo della Lombardia:

1. lo sviluppo di *servizi digitali* inclusivi, personalizzati e multiplatforma,
2. la promozione dell'interoperabilità tra i prodotti e i servizi delle tecnologie dell'informazione non solo delle PA ma anche dei soggetti privati,
3. “Open data” ovvero la valorizzazione del patrimonio informativo detenuto dalla P.A. ,
4. la promozione della cittadinanza digitale anche attraverso il *crowdsourcing*,
5. la ricerca e l'innovazione nell'ICT.

Accanto a queste linee tematiche certamente gioca un ruolo la **riduzione del *digital divide*** (già trattato nell'ambito dell'obiettivo 2). Inoltre non è da dimenticare l'occasione dell'Expo 2015, per attivare ecosistemi interoperabili in diversi ambiti tematici (si pensi all'infomobilità, alle eccellenze alimentari, al turismo e accoglienza, alla cultura e spettacolo) da integrare progressivamente tra loro per facilitare la fruizione e la condivisione dell'esperienza proposta e

⁷¹ Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020. Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012.

massimizzare il numero di visitatori ed il loro livello di soddisfazione. L'Expo 2015 è un'occasione per sperimentare quell'insieme di soluzioni integrate che caratterizzavano la dimensione delle attività economiche, la mobilità, le risorse ambientali, le relazioni tra le persone (capitale sociale: istruzione, cultura), del governo partecipativo che può essere classificata come *Smart City*.

L'*Open Data* si caratterizza come strumento e risorsa per l'innovazione e la crescita, tanto sociale quanto economica. L'esperienza positiva maturata nel valorizzare i *dataset*⁷², guida nel proseguimento delle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico. E' anche in questo senso che si possono promuovere iniziative di *crowdsourcing*⁷³, per la creazione di *app*, che oltre a offrire soluzioni informatiche creano valore economico e valore pubblico condiviso, favorendo soprattutto la valorizzazione dei giovani.

Anche per quanto riguarda il **sostegno alla ricerca e all'innovazione nell'ICT**, è auspicabile il proseguimento della politica di promozione della domanda pubblica di innovazione, in grado di ottimizzare la spesa pubblica, innalzando qualità e sostenibilità dei servizi pubblici e, al contempo, di promuovere gli investimenti addizionali in innovazione da parte del settore privato. Con questa nuova prospettiva la Lombardia potrebbe ridisegnare il suo ruolo di "finanziatore" di innovazione, nel profilo di "cliente intelligente" e di "co-innovatore", capace di incidere sui piani di ricerca e sviluppo delle imprese in modo da orientarli verso il soddisfacimento del reale interesse pubblico.

In particolare Regione Lombardia intende promuovere lo sviluppo di forme di collaborazione fra Pubblico e Privato atte anche a sensibilizzare i cittadini ad un atteggiamento responsabile nei confronti del welfare e sviluppare un'importante forma di collaborazione con vantaggi reciproci. Identificare interventi volti al finanziamento di parte del fabbisogno di welfare, nell'ottica di un sistema compartecipato e sostenibile.

In ambito socio-sanitario la Regione Lombardia intende identificare azioni volte alla razionalizzazione della spesa e al contemporaneo mantenimento di servizi essenziali, anche attraverso la definizione di indicatori di appropriatezza e di costi standard per Unità di Offerta.

L'interoperabilità è una delle priorità dell'Agenda Digitale lombarda, sulla quale si sta investendo non solo sul piano tecnologico, ma anche e soprattutto sul piano organizzativo e strategico.

Sul fronte dell'interoperabilità tra amministrazioni pubbliche, sarà possibile mantenere ed estendere un percorso già avviato da Regione Lombardia con alcune realtà locali, basato sulla condivisione di regole tecniche, sui formati e sulle infrastrutture, già in parte realizzate,

⁷²Ad oggi il portale www.dati.lombardia.it conta ben 240 dataset (collocandosi al primo posto in Italia dopo quello di Istat) con 20.037 download dei primi 10 dataset dal 23 marzo 2012 a novembre 2012 [dato in acquisizione]

⁷³ Nel giugno 2012 è stato lanciato il concorso OpenApp Lombardia. Si tratta di un'iniziativa di *crowdsourcing*, rivolta ai giovani under 35, che ha registrato un successo davvero molto significativo, con 111 *app* in gara, che superano addirittura le 96 presentate per la terza edizione (2011) dell'analogo concorso bandito dalla città di New York. Segno della ricchezza diffusa rappresentata nel nostro paese da giovani competenti, creativi, capaci di sviluppare software utilizzabili anche a fini informativi o commerciali. [dato in acquisizione]

coinvolgendo le imprese ICT che forniscono servizi e soluzioni agli enti pubblici, all'interno del contesto organizzativo e regolatorio definito a livello nazionale con il Sistema Pubblico di Connettività e di Cooperazione Applicativa e dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

Nei piani della semplificazione, in una logica di attenzione alla dimensione territoriale, potranno essere coinvolti, oltre all'Ente regionale, anche le Province, i grandi Comuni o aggregazioni di enti lombardi, per la realizzazione di progetti per la reingegnerizzazione, la digitalizzazione e la standardizzazione di processi e procedure allo scopo di realizzare un sistema di pubbliche amministrazioni integrato, nel quale le attività di *back-office* siano pienamente collegate a quelle di *front-office*, e per accelerare la convergenza verso standard di interoperabilità e cooperazione applicativa, oltre che favorire azioni di semplificazione e migliorare l'accesso e la fruizione ai servizi pubblici da parte dei cittadini.

Una fase importante per la costruzione di contesti infrastrutturali abilitanti all'innovazione nella pubblica amministrazione locale è rivestita dal progetto interregionale ICAR, che ha consentito un approccio collaborativo alla definizione degli standard dell'infrastruttura di interoperabilità e cooperazione applicativa, costruendo una infrastruttura digitale a disposizione di tutte le Amministrazioni.

Ancora, uno degli ambiti in cui i processi di dematerializzazione e digitalizzazione si sono dispiegati con maggiore estensione nella pubblica amministrazione locale è ***e-procurement***. Anche in questo caso sarà possibile proseguire con la sperimentazione dell'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA), attraverso l'implementazione di apposite piattaforme digitali. Questo impegno consente di accrescere la competitività territoriale e di rafforzamento del sistema di impresa locale, che può accedere più facilmente e in maniera trasparente al mercato del *procurement* pubblico.

Più in generale si tratta di valorizzare il lavoro avviato con l'Agenda di Governo 2011 – 2015 denominata “Lombardia Semplice: azzerare la burocrazia migliorare le istituzioni”⁷⁴. Nella prossima programmazione si pensa di perseguire l'obiettivo di semplificare la normazione regionale attraverso la stesura di testi coordinati di atti amministrativi per materie. Dando per scontata la necessità di proseguire l'azione di semplificazione dei processi e procedimenti amministrativi, questa potrà essere attuata attraverso azioni di *Business Process Reengineering*, che introducano innovazioni radicali nella gestione dell'iter procedimentale, utilizzando l'informatica e le potenzialità del web 2.0 come leva per l'innovazione di processo. Per quanto riguarda la semplificazione dei processi attinenti all'accelerazione del rilascio dei titoli abilitativi delle attività economiche, questo potrà avvenire attraverso l'elaborazione di linee guida per valorizzare la maggiore responsabilizzazione degli imprenditori che consentano una gestione integrata dei piani di valutazione ex ante a cura degli imprenditori e delle modalità delle valutazioni ex post curate dalla pubblica amministrazione. Anche in questo ambito lo sviluppo di apposite applicazioni e l'utilizzo del web 2.0 consentiranno di sperimentare soluzioni innovative di relazione tra cittadini/imprenditori e pubblica amministrazione.

⁷⁴L'Agenda di Governo 2011-2015 per la semplificazione e modernizzazione del sistema Lombardia – “Lombardia Semplice: azzerare la burocrazia, migliorare le istituzioni”. Deliberazione di Giunta Regionale 22 dicembre 2010, n. 1036. Il testo dell'atto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, n.1 – Serie Ordinaria del 3 gennaio 2011.

Un tema da implementare, rimane quello **dell'utilizzo degli open data da parte di tutti gli ambiti della pubblica amministrazione e delle autonomie locali e funzionali**, per ripensare al ridisegno dei processi organizzativi, con un notevole risparmio nel riuso di dati disponibili e delle piattaforme di accesso.

Potrà essere approfondito il tema del *cloud computing* per la gestione di banche dati e di processi condivisi tra più pubbliche amministrazioni e aziende di servizi.

Un punto di forza del quale tenere adeguatamente conto è quello del lavoro dell'agenda di governo "**Lombardia Semplice**", per riprogettare i processi quali: a) la centralità dell'utente e impostazione delle policy per target group; b) l'orientamento al processo prima che al procedimento; c) l'uso della semplificazione come leva per il cambiamento; d) la centralità della leva digitale, per il quale potrà proseguire la sperimentazione e diffusione in tutti gli ambiti della pubblica amministrazione delle linee strategiche. Uno degli ambiti di applicazione potrebbe riguardare la promozione di politiche volte al potenziamento della semplificazione e alla trasparenza dell'accesso alla rete sociosanitaria e sociale per dare risposte appropriate alle diverse complessità del bisogno.

Sarà necessario rafforzare la strada intrapresa nel guardare all'*e-Government* non solo come ad un modo per coniugare l'economicità e la qualità del servizio ai cittadini e alle imprese, ma anche per favorire la partecipazione e promuovere un'amministrazione aperta e trasparente. La direzione dei servizi di *e-Government* dovrà essere esplorata in modo sempre più approfondito, per liberare risorse economiche e capitale umano da lavori routinari e/o a basso valore aggiunto e orientare le intelligenze e le risorse nell'erogazione di servizi valore aggiunto. La rivoluzione antropologica dell'ambiente della rete e dei social network, richiede da parte della pubblica amministrazione un'attenzione particolare, per raggiungere i cittadini e le imprese. A questo riguardo sarà inevitabile prevedere interventi di formazione ed accompagnamento per la crescita del capitale umano delle persone che operano all'interno della pubblica amministrazione con percorsi formativi disegnati sui temi dell'innovazione organizzativa, della semplificazione dei linguaggi, della gestione degli ambienti web. 2.0, con particolare attenzione ai social network.

2.5 Lo sviluppo territoriale: l'integrazione e la trasversalità

2.5.1 L'approccio integrato e lo sviluppo territoriale

Uno dei principi che emerge chiaramente nelle proposte di Regolamento generale per il prossimo periodo di programmazione è rappresentato dall'integrazione.

La pianificazione e attuazione dei Fondi QSC dovrà essere sviluppata con un forte approccio integrato e trasversale per massimizzare le sinergie e la complementarietà tra fondi ed assicurare un impatto a più alto valore aggiunto nel conseguimento degli obiettivi specifici di ciascun fondo.

Uno degli ambiti vocati per la messa in pratica dell'approccio integrato è quello dello sviluppo territoriale, ed in particolare dello sviluppo urbano sostenibile integrato e dello sviluppo locale partecipativo. L'efficacia dell'approccio sarà correlata alla reale capacità di mettere a punto strategie per integrare politiche e obiettivi differenti già richiamati nelle pagine precedenti anche per un miglior governo della crescente complessità normativa e amministrativa. Alcune sfide chiave riguardano la *green economy*, le infrastrutture verdi multifunzionali, un modello insediativo a minor consumo di risorse e orientato a una mobilità più sostenibile, il potenziamento dell'assetto istituzionale e della *capacity building*, ...

Lo sviluppo urbano sostenibile integrato

Nella proposta di Regolamento specifico del FESR (n. 614/2011) viene esplicitato, che "... Almeno il 5% delle risorse del FESR assegnate a livello nazionale sono destinate ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile delegate alle città....".

Analogamente, anche la proposta di Regolamento specifico del FSE (n. 607/2011) prevede azioni specifiche per lo sviluppo urbano. Nello specifico, all'art. 12 "Disposizioni particolari concernenti il trattamento delle specificità territoriali", vengono promossi meccanismi di integrazione con quanto stabilito nella proposta di Regolamento FESR.

Le città sono i motori dell'economia europea ed i catalizzatori di creatività ed innovazione dell'UE ma, allo stesso tempo, queste aree rappresentano anche i luoghi in cui problemi persistenti quali disoccupazione, segregazione e povertà sono più accentuati. Le molteplici dimensioni – ambientale, economica, sociale e culturale – della vita urbana sono intrecciate tra loro, pertanto uno sviluppo urbano positivo può essere conseguito solo mediante un approccio integrato. È necessario coniugare misure concernenti il rinnovamento materiale urbano con misure intese a promuovere l'istruzione, lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la protezione ambientale.

Lo sviluppo urbano sostenibile integrato⁷⁵ quindi inteso come processo basato su una **strategia di sviluppo integrata che promuova armonicamente tutte le dimensioni della sostenibilità (economica, sociale, ambientale e di governance) attraverso una visione globale dell'area urbana**. L'intento della Commissione è quello di **rafforzare il ruolo delle città** nel quadro della politica di coesione, **attraverso azioni integrate** che concentrino le risorse su zone-bersaglio che manifestano specifiche sfide a livello urbano.

Nei documenti di programmazione (Accordo di partenariato e Programma Operativo) verranno individuate puntualmente, sulla base di criteri trasparenti in fase di definizione, le città nelle quali attivare iniziative di sviluppo urbano sostenibile.

Sicuri ambiti di interesse per Regione sarà la città metropolitana milanese e più in generale le aree metropolitane anche in riferimento ai temi di EXPO 2015.

A partire dalle priorità strategiche individuate nel presente documento e coerentemente con le aree geografiche individuate per attuare azioni di sviluppo urbano sostenibile integrato saranno individuate le specifiche strategie attuative.

Sviluppo locale partecipativo⁷⁶ (*Community-Led Local Development - CLLD*)

L'approccio comune per tutte le politiche definito nella proposta della Commissione per il periodo 2014-2020 fornisce un quadro di sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) che consente agli Stati membri e ai GAL di coordinare l'uso integrato di tutti i fondi del QSC. Un'attenta programmazione del CLLD può favorire migliori scelte strategiche riguardanti lo sviluppo locale sia a livello nazionale che locale, come pure il rafforzamento della governance multilivello.

Ciò premesso, la **strategia di approccio integrato bottom-up** risponde alla complessità delle sfide territoriali e locali attraverso il coinvolgimento delle comunità locali per uno **sviluppo locale di tipo partecipativo**. Nel "Position Paper" dei Servizi della Commissione è esplicitamente raccomandato una sua delineazione a livello nazionale e regionale: sfide, obiettivi e priorità principali, tipo di territorio, ruolo dei GAL, e dei diversi Fondi QSC, nonché i meccanismi di coordinamento. Data la complessità dell'approccio è anche raccomandata la attivazione di una attività di sostegno per gli attori locali. Infine si suggerisce che la proporzione dei fondi allocati a LEADER⁷⁷, in tal caso, sia ulteriormente rafforzata, dato l'approccio multi

⁷⁵ Factsheet "Sviluppo urbano sostenibile integrato": http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/proposals_2014_2020_en.cfm

⁷⁶Factsheet: "Sviluppo locale partecipativo": http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/proposals_2014_2020_en.cfm. "Le esperienze pregresse ed attuali evidenziano la necessità di migliorare gli strumenti d'assistenza tecnica in favore dei gruppi Leader (GAL) e Pesca (FLAG) e dei partner/territori interessati dai loro interventi. Gli aspetti che meritano più attenzione includono la capacità amministrativa dei GAL/FLAG, la trasparenza delle procedure per la selezione dei territori GAL/FLAG, nonché i gruppi stessi. Importanti sono anche: la selezione degli interventi attraverso opportuni criteri di selezione, la necessità di evitare conflitti d'interesse e, ultimo ma non meno importante, la coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi del programma" (dal "Position paper dei servizi della commissione per l'Italia" 9/11/2012).

⁷⁷Nella proposta del Regolamento generale dei fondi QSC (Com 2011, 615, p. 9), si legge: "Per facilitare la realizzazione di interventi multidimensionali e trasversali, la Commissione propone di rafforzare le

fondo proposto per lo sviluppo partecipativo locale. L'approccio Leader rappresenta il riferimento essenziale nella costruzione, su tutti i fondi, di interventi integrati, dal basso e concertati (che incorporano cioè il principio del CLLD) aprendo rilevanti opportunità, che devono essere colte e valorizzate nella nuova programmazione.

Per lo specifico ambito dello sviluppo locale di tipo partecipativo, si sottolinea come un'efficace ed efficiente gestione delle misure, funzionale al raggiungimento degli obiettivi, al consolidamento e allo sviluppo del valore aggiunto intrinseco alla programmazione, richieda un'accurata e tempestiva riflessione in merito alla individuazione di contenuti e modalità attuative sufficientemente flessibili per consentire ai promotori-proponenti di poter in ogni caso dare risposta ai propri bisogni, facendo tesoro del patrimonio di esperienze pregresse⁷⁸.

Date le loro caratteristiche **i Gruppi di Azione Locale (GAL) appaiono naturalmente vocati a farsi interpreti delle parole chiave della nuova programmazione che riguardano anche lo sviluppo locale** (innovazione, sostenibilità, accessibilità, inclusione sociale). Anche per questo è importante la **individuazione degli ambiti di azione dei GAL** che la Lombardia intende riconoscere anche sulla base di adeguate e specifiche competenze che devono essere possedute e documentate: tale aspetto è fondamentale per introdurre innovazione e valutare e decidere quali strumenti di programmazione attivare (progetti di cooperazione – art. 36 Reg. Sviluppo Rurale -; Investimenti Territoriali Integrati – art 99 Reg. Generale -; ecc ...) e di conseguenza poter definire le tipologie di intervento più appropriate per i singoli territori. Questo comporta anche la necessità di **migliorare l'efficienza della gestione ripensando e razionalizzando le modalità di individuazione dei territori e l'attuale assetto dei GAL** rispetto alla passata programmazione nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale.

Un forte elemento di novità contenuto nelle proposte di Regolamenti è l'apertura alla possibilità per i GAL di cooperare anche con partenariati provenienti da zone non rurali all'interno della UE, finanziati con altri fondi, così da favorire le sinergie tra aree diverse (rurali-urbane). Per la programmazione 2014-2020 si prospetta l'idea di pensare da subito all'approccio Leader previsto dal FEASR integrato con gli altri fondi (FESR, FSE)⁷⁹.

Accanto agli strumenti sopra descritti, nella programmazione 2014-2020 vengono offerte ulteriori strumenti attraverso cui implementare strategie territoriali, quali:

iniziative di tipo partecipativo, agevolare l'attuazione di strategie integrate di sviluppo locale e la formazione di gruppi di azione locale (GAL), sulla base dell'esperienza dell'approccio LEADER".

⁷⁸La programmazione in corso ha messo bene in luce i limiti posti dall'approccio settoriale del PSR 2007-2013, orientato prevalentemente alle politiche di filiera e agli investimenti materiali. In particolare, si ritiene quindi opportuno superare il vincolo dell'utilizzo delle misure del PSR, per dare maggiori opportunità di azione e definire coerentemente le spese ammissibili.

⁷⁹Il multifondo rappresenta al meglio la natura e i principi che da sempre guidano Leader e lo strumento ideale per agire su tutti i fattori che consentono di creare un ambiente favorevole allo sviluppo del sistema rurale, evitando che priorità specifiche legate ai bisogni delle imprese agricole possano irrigidire e condizionare la destinazione delle risorse su obiettivi più settoriali a scapito dell'approccio integrato, multisettoriale e tematico.

- **Investimenti territoriali integrati**⁸⁰ (*Integrated Territorial Investment – ITI*): consente allo Stato Membro di utilizzare tutti i fondi del QSC per implementare un intervento pluridimensionale e intersettoriale. Per come strutturato l'ITI consente l'implementazione efficiente di azioni integrate mediante un finanziamento semplificato. In Lombardia un possibile ambito di intervento con tale strumento potrebbe essere rappresentato dagli interventi per l'area vasta “Asta del Po” che potrebbero riguardare un territorio che sconfinava in altre regioni con interventi su più ambiti: valorizzazione e governance del territorio, attrattività turistico culturale, mobilità integrata e sostenibile, realizzazione delle infrastrutture per lo sviluppo, risorsa acqua, semplificazione e digitalizzazione, sostegno all'imprenditorialità, PMI e reti.

Altro ambito di possibile interesse potrebbe essere il territorio del sottobacino idrografico Lambro/Seveso/Olona del distretto del fiume Po, individuato come area ad alto rischio di crisi ambientale fin dal 1986⁸¹, per la cui riqualificazione paesaggistico-ambientale Regione Lombardia ha promosso tre Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale sottoscritti da circa 250 Amministrazioni pubbliche e circa 50 stakeholders.

- **Piani di azione congiunta** (*Joint Action Plan – JAP*): è uno strumento finalizzato a raggiungere obiettivi specifici concordati congiuntamente tra Stato Membro e Commissione che permette una gestione concentrata sui risultati quali effetti diretti del piano. E' costituito da un gruppo di interventi definiti e gestiti in relazione alle realizzazioni e ai risultati che conseguiranno. Comprendono un gruppo di progetti, che non prevedono la fornitura di infrastrutture, realizzati sotto la responsabilità di un beneficiario (organismo di diritto pubblico), nell'ambito di uno o più fondi. I risultati si riferiscono agli effetti diretti del piano d'azione comune.

⁸⁰

3 Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari, in quanto catalizzatori di risorse finanziarie private, rappresentano un modo efficace ed efficiente di impiegare le risorse comunitarie al fine di perseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Gli strumenti finanziari (siano essi strutturati come fondi, come fondi di fondi o come veicoli di altra natura giuridica) forniscono un sostegno mirato a investimenti dalla potenziale sostenibilità socio-economica tramite:

- prestiti o portafogli di prestiti, anche in compartecipazione con il sistema bancario;
- garanzie;
- strumenti di *equity* (sostanzialmente partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio nelle imprese)⁸² o di *quasi-equity*;

fra di essi integrati e articolati così da poter costituire una strumentazione agevolativa utilizzabile, eventualmente associati ad abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia, nell'ambito dello stesso intervento.

Alla luce dell'attuale contesto economico, gli strumenti finanziari rappresentano una **opportunità per rispondere alla crescente scarsità di risorse pubbliche quale mezzo per incrementare e massimizzare la dotazione finanziaria a disposizione per le politiche, grazie alla loro rotatività ed effetto leva.**

3.1 Alcuni elementi di contesto generale

La disponibilità di risorse finanziarie, sia nella forma di capitale di debito sia nella forma di capitale di rischio, costituisce un importante fattore per lo sviluppo imprenditoriale e della competitività. Da una parte, infatti, le imprese tradizionalmente tendono a rivolgersi alle banche per ottenere credito, ma gli effetti della difficile congiuntura economica si sono riflessi sul mercato del credito sotto forma di stretta creditizia (il cosiddetto *credit crunch*). Dall'altra parte, anche il mercato di capitale di rischio, in particolare nella fase del ciclo di vita dell'impresa relativa all'*early stage*, risulta ancora troppo sottodimensionato e poco sviluppato.

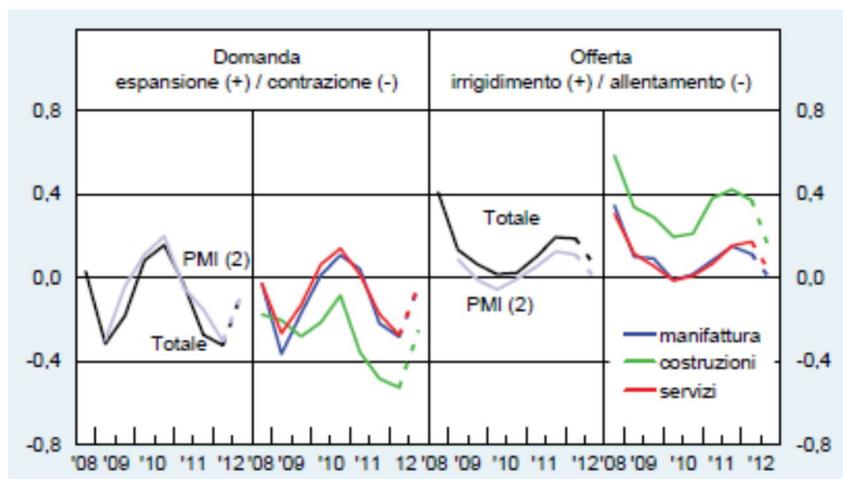
Con riferimento al capitale di debito e secondo lo studio di Banca d'Italia relativo alle economie regionali⁸³ pubblicato in giugno e novembre 2012, risulta una continua flessione degli aggregati creditizi in Lombardia: dall'ultimo bimestre 2011, il tasso di crescita dei prestiti bancari è progressivamente diminuito sino a diventare negativo nel febbraio 2012. La contrazione dei finanziamenti è stata particolarmente significativa per le imprese, soprattutto per quelle di

⁸²Coerentemente alla normativa comunitaria sugli Aiuti di Stato sotto forma di capitale di rischio.

⁸³Banca d'Italia, "Economie regionali, l'economia della Lombardia, Aggiornamento congiunturale" (n.23 giugno 2012, n. 27 novembre 2012).

piccole dimensioni. Per contro i finanziamenti indirizzati alle famiglie consumatrici si sono mantenuti sostanzialmente immutati, con un calo del credito al consumo.

Tabella 25 - Andamento della domanda e dell'offerta del credito



Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (RegionalBankLendingSurvey)

Il calo delle erogazioni, nel primo semestre 2012, ha interessato tutti i settori di attività economica, ma è stato particolarmente accentuato nel comparto manifatturiero mentre nei servizi e nel settore delle costruzioni ha mostrato una riduzione meno significativa. Il trend registrato nei mesi estivi successivi mostra un intensificarsi del calo nei servizi e nelle costruzioni, mentre si è lievemente attenuata la diminuzione del credito alle imprese manifatturiere.

La dinamica dei prestiti alle imprese nel primo semestre 2012 sarebbe fortemente condizionata da una diminuzione ulteriore della domanda di credito, in particolare delle richieste volte a finanziare gli investimenti. La domanda è stata sostenuta principalmente dalle esigenze di copertura del fabbisogno legato al circolante e di ristrutturazione del debito.

Alla debole domanda di finanziamenti si sarebbero associate difficoltà di accesso al credito, sebbene l'irrigidimento delle condizioni creditizie si sia lievemente attenuato rispetto all'ultimo semestre 2011. L'inasprimento delle condizioni di offerta si è tradotto prevalentemente in un aumento generalizzato degli spread applicati sui prestiti e in misura minore, sui costi accessori e delle garanzie richieste. I tassi sui prestiti a breve termine nella regione sono saliti in media di 0,45 punti percentuali nel corso del 2011, raggiungendo il 6,0 per cento.

Il sondaggio periodico di Banca d'Italia⁸⁴ sulle imprese industriali e dei servizi conferma il permanere delle difficoltà di accesso al credito nel primo semestre 2012.

⁸⁴Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico "Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi", n. 56 novembre 2012.

Per quanto riguarda le forme tecniche di credito nel corso del primo semestre 2012, il fabbisogno finanziario delle imprese si è rivolto principalmente verso forme di affidamento a più breve termine: le aperture di credito in conto corrente sono aumentate seppur di poco in relazione alle accresciute esigenze di liquidità delle imprese. La contrazione ha interessato, invece, in misura più intensa la gestione del portafoglio commerciale (quali anticipi e altri crediti auto liquidanti) ma anche i prestiti a più lunga scadenza quale riflesso del ridimensionamento delle attività di investimento delle imprese.

Gli indicatori prospettici di Banca d'Italia non prefigurano un miglioramento nei prossimi mesi.

Con riferimento al capitale di rischio, il mercato italiano (comprensivo sia della fase di *venture capital* sia della fase di *private equity*) non rappresenta in termini di volume di investimenti realizzati nel 2011 che un quinto del mercato britannico, un terzo di quello tedesco e poco più di un quarto di quello francese⁸⁵. Se consideriamo solo il mercato del *venture capital*, ne emerge un quadro italiano ancora più sottodimensionato: un decimo circa dei mercati britannico, tedesco e francese, un terzo di quello svedese, poco più di un terzo di quello olandese, meno della metà di quello spagnolo.

Se, infine, consideriamo il solo *early stage* (inteso come *seed* e *start up*), ancor più significativo risulta il quadro delineato nel rapporto congiunto IBAN (*Italian Business Angel Network*) - VeMTM (*Venture Capital Monitor*)⁸⁶, che per la prima volta in Italia traccia quadro complessivo del mercato 2011 sia nella sua componente istituzionale (i *venture capitalist*) sia nella sua componente informale (i *business angel*).

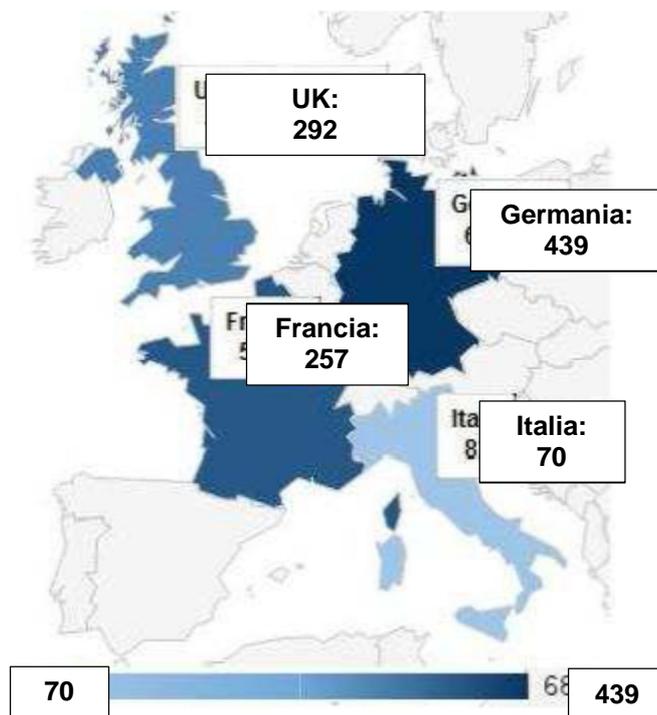
Ad oggi, il mercato dell'*early stage* così inteso, nonostante alcuni indiscutibili passi avanti, rimane ancora sensibilmente sottodimensionato rispetto alle proprie potenzialità e ai principali competitor europei (Figura 1). Per quanto dunque, la Lombardia rappresenti il mercato leader in Italia, certo non può in nessun caso essere paragonabile ai principali partner europei.

L'attività di entrambe le tipologie di operatori risulta importante in quanto svolgono un ruolo di "acceleratore di imprenditorialità" e contribuiscono al "ricambio generazionale d'impresa", elementi necessari al rilancio del sistema-Italia in un momento di crisi economica.

⁸⁵EVCA, Yearbook 2012.

⁸⁶VeM™ (Università C. Cattaneo) e IBAN, Rapporto 2012, Early Stage in Italia, 2012.

Figura 47 – Dimensione del mercato dell'early stage in Italia e in alcuni Paesi europei (volume degli investimenti in M€ 2011)



Fonte: grafico riportato in VeMTM (Università C. Cattaneo) e IBAN, Rapporto 2012, Early Stage in Italia, 2012, sulla base di dati EVCA 2012.

3.2 Verso una nuova governance

Per quanto l'utilizzazione degli strumenti finanziari sia stata consentita fin dalla programmazione 1994-1999, la loro importanza relativa è cresciuta nel corso dell'attuale periodo di programmazione 2007-2013, fino a rappresentare ora il 5 % circa delle risorse complessive a livello europeo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e addirittura più del 20% del Programma Operativo FESR 2007-2013 di Regione Lombardia.

Nel caso specifico di Regione Lombardia, infatti, l'esperienza risale alla programmazione 2000-2006 con la creazione di fondi rotativi sia per imprese (garanzie) che Enti locali (Fondo Infrastrutture aree Obiettivo 2), per poi estendersi all'attuale ciclo di programmazione 2007-2013, privilegiando il sistema delle imprese (Fondi FESR) e delle cooperative sociali (Fondi FSE) e focalizzando la propria attenzione sull'innovazione e l'inclusione sociale in ottica sussidiaria. Tale esperienza è da considerarsi senza dubbio positiva per aver saputo avviare un processo di rottura di una modalità di programmazione orientata alla semplice sovvenzione coinvolgendo più responsabilmente e in modo più sostenibile il soggetto beneficiario.

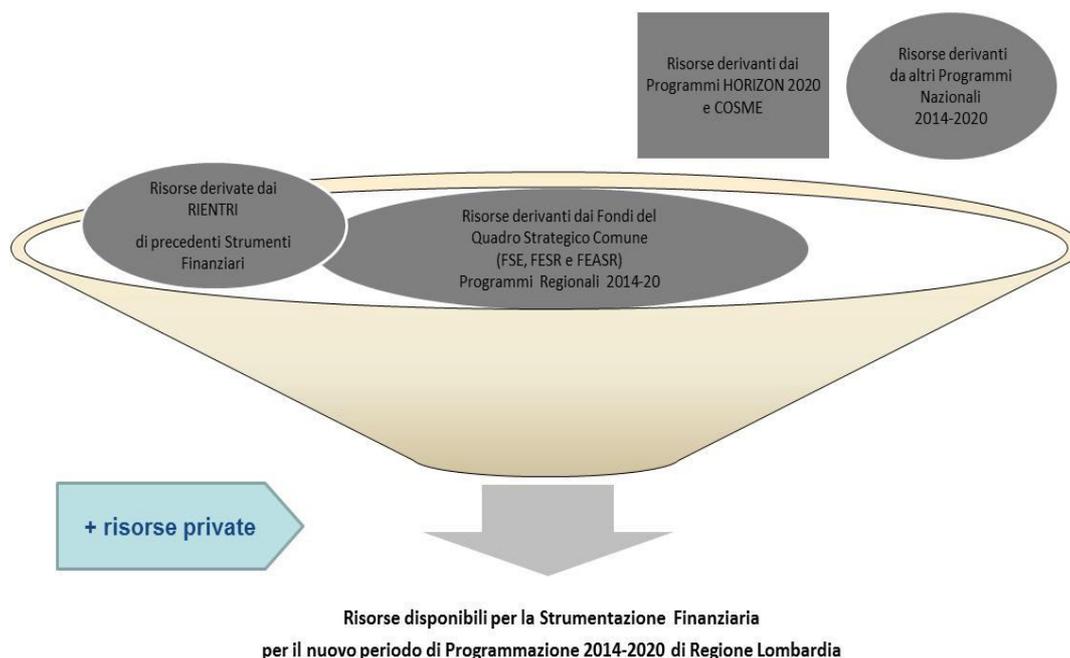
Alla luce dell'attuale congiuntura economica e della crescente scarsità di risorse pubbliche, la Commissione europea ha accentuato l'attenzione su questo tema, tanto che si prevede che gli strumenti finanziari avranno un'incidenza ancora maggiore nel corso del periodo di programmazione 2014-2020. Rispetto alla politica di coesione, le **nuove proposte**

regolamentari relative al prossimo periodo di programmazione, infatti, prevedono di **estenderne e rafforzarne** ulteriormente **l'utilizzo quale alternativa più efficiente e sostenibile ai finanziamenti tradizionali** basati sulle sovvenzioni grazie a:

- una **maggiore flessibilità** in generale, nella misura in cui le norme proposte per gli strumenti finanziari non sono prescrittive per quanto concerne settori, beneficiari, tipi di progetti e attività da finanziare e possono essere utilizzati in relazione a tutti gli obiettivi tematici previsti dai programmi operativi e a tutti i fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) laddove opportuno per ragioni di efficienza ed efficacia della policy sulla base *“di una valutazione ex ante che ha individuato fallimenti del mercato o condizioni di investimento non ottimali e necessità di investimento”*⁸⁷;
- disposizioni che incentivano l'utilizzazione della strumentazione finanziaria in genere nonché la realizzazione di **sinergie tra strumenti finanziari e altre forme di sostegno** come le sovvenzioni al fine di sostenere ulteriormente l'elaborazione di meccanismi combinati di sostegno mirati al soddisfacimento di esigenze specifiche (settoriali, di filiera, territoriali, di aggregazioni di soggetti pubblici e/o privati, altro);
- **norme più chiare** quanto **all'utilizzo delle plusvalenze o riutilizzo dei rientri** imputabili alle risorse comunitarie che devono essere utilizzati conformemente alle finalità del programma operativo di riferimento per un periodo di durata significativa dopo la chiusura del programma stesso;
- l'opportunità di definire **politiche di intervento** nei programmi operativi di riferimento **sinergici con altri strumenti finanziari gestiti da altri soggetti** quale la BEI e/o attivabili nel ciclo 2014-2020 nell'ambito di programmi comunitari a gestione diretta dell'UE (*Horizon 2020, COSME, Creative Europe, Erasmus for All, Social Change and Innovation, Connecting Europe Facility*) e/o di programmi a gestione nazionale, al fine di ridurre gli spazi di sovrapposizione e di massimizzare l'impiego delle risorse afferenti alle diverse politiche comunitarie. Sempre in tema di complementarità e sinergie nel caso specifico di Regione Lombardia, inoltre, sarà anche possibile considerare anche i fondi derivanti dai rientri di strumenti finanziari attuati nei precedenti periodi di programmazione comunitaria, con i quali potrebbe essere anticipato un percorso di riutilizzo in coerenza con le nuove regole 2014-2020.

⁸⁷ Art. 32 comma 1 COM (2012) 496def, Proposta emendata di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Figura 48 – Inquadramento: verso una nuova governance degli strumenti finanziari 2014-2020



Fonte: Finlombarda.

Regione Lombardia, forte dell'esperienza acquisita, **intende proseguire nella strada intrapresa nelle precedenti programmazioni** al fine di aumentare ulteriormente la disponibilità finanziaria a favore del territorio regionale coinvolgendo, da un lato, il maggior numero di cofinanziatori privati, dall'altro, soggetti disposti a valorizzare al meglio i contributi ricevuti sottoforma di prestiti agevolati o altre forme di strumentazione finanziaria.

I risultati attesi e relativi indicatori, come richiamato nel Documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi Comunitari 2014-2020” del 27 Dicembre 2012, riguarderanno così la ricaduta dell'insieme delle azioni intraprese per la corretta attuazione della strumentazione finanziaria, specificandone i tempi di attuazione e rotatività e valorizzandone la natura di maggior trasparenza e apertura. La valutazione di impatto dovrà maggiormente soffermarsi, più che in passato, sulla bontà dell'impostazione e dell'efficacia dello strumento ideato, anche in combinazione con il fondo perduto, per il raggiungimento di un determinato risultato sostenibile “di sistema” e, perciò, non semplicemente riconducibile alla sommatoria di singoli finanziamenti.

Tutto ciò necessiterà di un **forte governance regionale rispettosa del principio di sussidiarietà sia verticale che orizzontale e funzionale**, dove necessario, al trasferimento di informazioni e competenze ad altri livelli regionali o nazionali anche per lo sviluppo di azioni congiunte con evidenti economie di scala tra più Programmi.

C'è dunque materia per un **nuovo approccio di governance** dei fondi comunitari grazie ad un loro impiego per il tramite di strumentazione finanziaria, volto a valorizzare, da un lato, le aperture delle nuove proposte regolamentari, dall'altro, il vantaggio competitivo che Regione Lombardia si trova ad esercitare grazie ad un contesto sociale, territoriale, economico e finanziario più ricco di imprese, di sportelli bancari, di forme di aggregazione di vario tipo (di settore, di filiera, di territorio) rispetto a quello di altre regioni, e a un modello organizzativo che, seppure non ancora codificato, è già di fatto operativo da circa un decennio anche per il tramite della finanziaria regionale.

In questo contesto, la **strumentazione finanziaria potrebbe diventare sempre più per Regione Lombardia un vero e proprio strumento di programmazione**, nella consapevolezza di poter incidere in modo particolare sui fattori “spazio” (effetto leva della spesa) e “tempo” (effetto rotativo delle risorse e anticipazione delle stesse), per una migliore sostenibilità delle policy nel medio e lungo periodo e una maggior trasparenza/tracciabilità delle operazioni. Ne consegue la crescente importanza del coinvolgimento attivo e tempestivo di tutti gli attori portatori di interessi, al fine di interagire in modo coordinato per l'individuazione dei bisogni e la definizione delle soluzioni (approccio bottom-up).

Infine, la concentrazione tematica delle risorse voluta dalla Commissione Europea e la scarsità delle risorse stesse, suggeriscono l'opportunità di attivare una “massa critica” di risorse finanziarie sulle priorità strategiche individuate al fine di garantire l'efficacia delle iniziative attivate. Tale orientamento, applicato agli strumenti finanziari, potrebbe suggerire l'opportunità di seguire un modello di gestione volto a creare economie di scala nella governance degli strumenti stessi, con l'adozione di meccanismi e procedure di implementazione che seguano una logica improntata alla semplificazione e velocizzazione dei processi gestionali e delle procedure di accesso agli strumenti stessi, con conseguente riduzione dei costi, rispondendo quindi alle esigenze di semplificazione e velocizzazione sinora espresse da più parti, in primis da parte dei co-finanziatori.

3.3 I principi e gli ambiti strategici

Alla luce del quadro sopra delineato, dell'esperienza maturata nel ciclo di programmazione 2007-2013, dell'attuale congiuntura economica e della crescente scarsità di risorse pubbliche, Regione Lombardia è nelle condizioni di poter sposare appieno i principi richiamati dalla UE e dunque ricorrere, con un'incidenza ancora maggiore rispetto al passato, agli strumenti finanziari nella definizione e implementazione della Politica di Coesione in Lombardia anche in integrazione con altre Politiche (Agricola e della Ricerca, Innovazione e Competitività, solo per citarne alcune), là dove l'utilizzo di tali strumenti possa garantire una maggiore efficacia ed efficienza della spesa, in particolare in termini di effettive ricadute sui beneficiari finali. Il corretto uso, infatti, della strumentazione finanziaria consentirebbe di:

- massimizzare l'effetto leva delle sempre più scarse risorse pubbliche disponibili aumentandone l'impatto sul territorio lombardo grazie alla capacità di attrarre risorse addizionali private e/o pubbliche a sostegno dei propri obiettivi di politica economica e sociale,

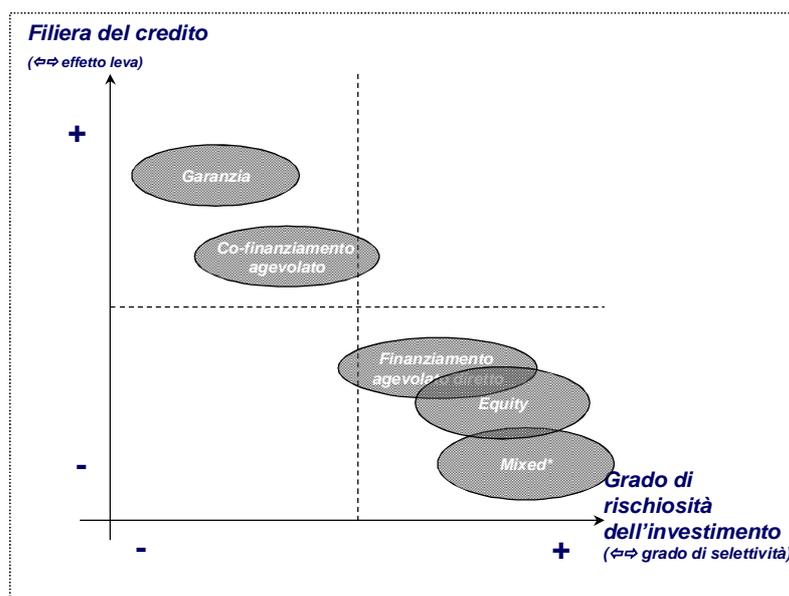
- garantire la sostenibilità degli interventi realizzati nel tempo grazie al loro effetto rotativo che costituisce un ulteriore volano per l'economia in un'ottica di lungo periodo,
- rafforzare il *framework* di know-how, capacità e competenze connesse alle modalità di gestione ed erogazione di tali strumenti a disposizione sul territorio,
- migliorare la qualità dei risultati, ivi compreso un maggiore rigore di bilancio a livello dei progetti in tal modo sostenuti,

assicurando, pertanto, un effetto moltiplicatore dei Fondi del QSC e del loro valore aggiunto sia in termini *tangible* (dal punto di vista quantitativo) in tutte le fasi di un processo di investimento, sia *intangibile* tramite un attento processo di coinvolgimento degli *stakeholders* fin dalle prime fasi della programmazione, comprese le istituzioni finanziarie e gli investitori privati. Ciò al fine di garantire “l'emblematicità” dell'azione regionale verso target di eccellenza tramite un'adeguata condivisione dei rischi e di cofinanziamento delle iniziative.

In particolare, l'esperienza maturata in Lombardia, nell'attuale e nei passati cicli di programmazione, hanno evidenziato che **per risultare efficaci ed efficienti** anche in termini di attrazione di capitali privati, **gli strumenti finanziari** attivati a valere sui Fondi del QSC **dovrebbero essere:**

- **concepiti e attuati in modo flessibile** per rispondere a specifiche esigenze di mercato in modo efficace ed efficiente sotto il profilo dei costi, restando coerenti agli obiettivi delle strategie regionali e dei programmi operativi ed evitando di produrre effetti di sovrapposizione o esclusione dei finanziamenti privati,
- definiti e attuati secondo una **logica improntata alla semplificazione e velocizzazione dei processi gestionali e di accesso agli strumenti stessi**, anche per il tramite dello sviluppo di specifiche piattaforme telematiche,
- concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole **partecipazione delle istituzioni finanziarie e degli investitori privati**, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi;
- **utilizzati trasversalmente a valere sui diversi Fondi del QSC** (non solo per fondi FESR, ma anche FSE e FEASR) laddove emergessero fattori di sinergia e complementarità nelle priorità di intervento e fattori di efficacia ed efficienza della spesa,
- **modulati** in maniera diversificata per soddisfare al meglio i fabbisogni di finanziamento dei destinatari (imprese, persone, enti locali, ecc..) sulla base dell'identificazione di fallimenti di mercato e quindi favorire le aree ed i settori più svantaggiati,
- definiti tenendo conto **dell'esistenza di un trade-off tra la rischiosità** dell'investimento e quindi del contenuto “selettivo” dell'intervento (quale per esempio quello connesso a investimenti immateriali come la ricerca e l'innovazione, o quello connesso all'internazionalizzazione) **e l'effetto leva** inteso in termini di allungamento della filiera del credito coinvolta nella gestione o compartecipazione finanziaria dello strumento stesso (cfr. Fig.50).

Figura 49 - Criteri di modulazione degli Strumenti Finanziari



* Mixed: combinazione di strumenti finanziari con contributo a fondo perduto

Fonte: Finlombarda.

Inoltre, è di comune convinzione tra gli economisti che il ricorso a strumenti finanziari sarà funzionale allo sviluppo più consapevole e responsabile di modelli di intervento, concepiti per rispondere al meglio alle esigenze del territorio, in un arco temporale pluriennale che potrebbe essere caratterizzato da un andamento congiunturale diversificato. Ad esempio, sarebbe ragionevole ritenere che i primi anni del prossimo periodo di programmazione risentiranno ancora degli effetti della crisi economica e finanziaria globale con perduranti ricadute negative sul tessuto produttivo e sul mercato del lavoro lombardo. Per un periodo non breve, dunque, il sistema creditizio continuerà ad alimentare il *credit crunch* che presumibilmente ridurrà continuamente la capacità del credito di sostenere l'economia reale e i fabbisogni di investimenti delle imprese e delle famiglie. Successivamente, quando l'economia intraprenderà una fase espansiva, dovrebbero essere concepite e attuate altre tipologie di iniziative orientate a rafforzare la crescita del tessuto imprenditoriale lombardo e del territorio in generale.

Grazie a una più ampia applicazione degli strumenti finanziari e alla loro maggiore rispondenza alle esigenze specifiche della Regione e dei beneficiari finali, potrebbe essere possibile migliorare significativamente l'accesso ai finanziamenti a vantaggio di una vasta gamma di attori socio-economici-istituzionali impegnati sul campo in ottica sussidiaria, coerentemente con le priorità d'intervento individuate nel presente documento relativamente agli obiettivi tematici della programmazione dei fondi QSC 2014-2020.

In particolare, gli strumenti finanziari potrebbe essere efficacemente utilizzati nell'ambito di tutti gli obiettivi tematici e priorità di intervento declinati nelle proposte di Regolamento. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

In generale, il finanziamento dei fondi QSC, tramite strumenti finanziari, non si deve sostituire al finanziamento privato. Sarebbe opportuno al contrario utilizzare gli strumenti finanziari in grado di attivare addizionalità con i fondi privati, in particolare valutando tale opzione con riferimento alle priorità di intervento individuate nel documento relative a:

- il sostegno e la promozione delle aggregazioni di imprese e dei cluster tecnologici regionali (CTR), delle strategie di partnership sovra-regionali (multi-cluster e di collaborazione con altri cluster nazionali ed internazionali);
- il potenziamento degli asset infrastrutturali relativa alla ricerca e innovazione (R&I) e della capacità di sviluppare eccellenza;
- la promozione degli investimenti da parte delle imprese (anche in collaborazione con grandi imprese e organismi di ricerca) in attività di R&I;
- il sostegno alla domanda di innovazione;
- il sostegno alla creazione di imprese innovative.

Tali priorità verrebbero perseguite con particolare attenzione ai settori ritenuti strategici da Regione Lombardia tra cui, non ultimi, la green economy ed il settore agricolo e agroalimentare.

2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

Nella misura del possibile, il sostegno alle priorità regionali individuate dovrebbe essere garantito attraverso strumenti finanziari. E' infatti opportuno esaminare le possibilità di attivazione di tale strumentazione per realizzare:

- investimenti sia di natura infrastrutturale (quali ad es. le reti di accesso di nuova generazione ad altissima velocità, la cosiddetta banda ultra larga, anche nelle aree rurali), sia a supporto delle imprese per lo sviluppo di nuove tecnologie/prodotti ICT;
- lo sviluppo di servizi nuovi e innovativi per le imprese, il mondo della ricerca e la PA (*e-governement*), e i cittadini in generale (come per es. con iniziative pilota – secondo l'approccio integrato delle *smartcities* - che prevedano l'estensione della banda ultra larga per rendere disponibili agli utenti finali servizi intelligenti);

anche a sostegno della competitività delle zone rurali, dell'agricoltura e della trasformazione degli alimenti.

3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)

L'intervento dei fondi QSC individuato nel presente documento potrebbe coprire l'insieme degli strumenti della politica a favore delle PMI, anche in un'ottica di una possibile transizione da strumenti basati sulle sovvenzioni a strumenti finanziari.

La complessità della politica industriale lombarda - interagente con altre politiche settoriali (politiche della ricerca e l'innovazione, dell'istruzione e della formazione, del lavoro, dei servizi, dell'internazionalizzazione, ecc.); afferente a diversi attori (imprese, operatori della ricerca, amministrazione pubblica, enti non profit e istituzioni finanziarie), diversi settori,

diverse fasi del ciclo di vita dell'impresa, diverse tipologie d'investimento, diverse realtà territoriali; influenzata da condizionalità congiunturali esterne - richiede che la loro attuazione passi non dall'adozione di un unico strumento finanziario isolato nel tempo, bensì da una gamma coordinata di interventi continuativa nell'arco dell'intero periodo di programmazione 2014-2020 che preveda il supporto combinato di amministrazioni pubbliche e di attori differenti secondo i principi di addizionalità e di sussidiarietà orizzontale e verticale.

In base alle priorità strategiche di Regione Lombardia, l'impiego degli strumenti finanziari verrebbe attentamente valutato, definito e sviluppato con particolare attenzione a:

- in generale il tema dell'accesso al credito (e quindi anche del sistema lombardo delle garanzie) da parte delle MPMI;
- la creazione d'impresa, anche da parte di giovani, donne e altre categorie di soggetti (per es. soggetti svantaggiati);
- le aggregazioni di imprese ed i cluster industriali;
- l'internazionalizzazione e l'attrattività;
- il supporto alla promozione dell'imprenditorialità intesa come supporto per il consolidamento economico e patrimoniale, lo sviluppo aziendale (supporto alla realizzazione di investimenti materiali e immateriali), il sostegno alla crescita dimensionale, il sostegno e la promozione del trasferimento d'impresa, il sostegno allo sfruttamento industriale dei risultati della R&I e a modelli imprenditoriali innovativi introducendo nuove tecnologie e nuovi standard qualitativi;
- promuovere e sostenere iniziative green oriented nell'ambito del venture capital e del private equity.

Tali strumenti avranno il compito di supportare le MPMI (indipendentemente dal settore di riferimento) - non soltanto al momento della creazione, nelle fasi iniziali o nelle fasi di espansione - garantendo "pacchetti" finanziari in grado di soddisfare i diverse fabbisogni di credito, quali ad esempio capitale di debito, rischio, circolante, garanzia e qualsiasi forma ibrida.

Inoltre, è opportuno valutare se mettere a disposizione, anche a valere su risorse FEASR, strumenti finanziari che consentano di attivare capitali per investimenti produttivi nei settori dell'agricoltura, silvicoltura, trasformazione alimentare nonché per le MPMI in zone rurali.

4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Gli strumenti finanziari dovrebbero essere sostenuti per le priorità di intervento individuate con riferimento a tale obiettivo tematico, nel caso sia possibile produrre un potenziale di reddito privato o di economie di spesa quali ad esempio in materia di:

- utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER) e sviluppo di tecnologie innovative relative alle FER;
- efficienza energetica, sia per le imprese (impianti e processi produttivi) sia per la riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica;
- strategie integrate di sviluppo a bassa emissione di carbonio e piano d'azione a favore dell'energia sostenibile nelle zone urbane, comprese le reti intelligenti.

L'utilizzo di strumenti finanziari a valere su risorse FEASR dovrà essere opportunamente valutato anche con riferimento allo sviluppo rurale, all'agricoltura e alla trasformazione alimentare.

5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

Gli strumenti finanziari potrebbero essere impiegati per:

- Accrescere il contributo delle assicurazioni per il sostegno ad un'adeguata gestione del rischio ambientale, anche alla luce dell'intensificazione degli eventi calamitosi e delle necessità richieste dall'adattamento ai cambiamenti climatici;
- Creare un idoneo Fondo di garanzia regionale con una dotazione finanziaria che non dovrebbe essere destinata al diretto finanziamento delle attività, bensì a stipulare un'assicurazione per fornire garanzie al sistema bancario.

6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Gli strumenti finanziari potrebbero essere impiegati per:

- migliorare la gestione sostenibile dei rifiuti, dell'acqua potabile e delle acque reflue
- la valorizzazione del patrimonio dismesso e/o sottoutilizzato nonché per la realizzazione di interventi complessi di riqualificazione urbana;
- valorizzare la cooperazione nell'ottica di uno sviluppo rurale più sostenibile

8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori

Le priorità di intervento individuate relativamente a tale obiettivo tematico potrebbero essere sostenute grazie all'utilizzazione di strumenti finanziari, integrati con gli strumenti finanziari creati a livello dell'UE, in particolare con riferimento a:

- la creazione di posti di lavoro, in particolare nelle MPMI
- l'accesso all'occupazione e il sostegno alla mobilità del lavoro, anche transnazionale
- il lavoro autonomo e l'autoimprenditorialità, con particolare attenzione ai giovani;
- il sostegno alla creazione e sviluppo delle imprese sociali e delle cooperative
- adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori all'evoluzione del mercato del lavoro

9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà

Le priorità di intervento individuate relativamente a tale obiettivo tematico potrebbero essere sostenute grazie all'utilizzazione di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- inclusione attiva;
- l'housing sociale;
- il sostegno alle famiglie in difficoltà
- miglioramento dei servizi sociali d'interesse generale ed il loro accesso;
- realizzare investimenti infrastrutturali "sociali"

- innovazione sociale.

10. Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendistato permanente

Dovrebbe essere importante verificare il sostegno tramite strumenti finanziari, in coerenza con le priorità evidenziate dal Regolamento e sviluppato nel relativo capitolo del presente documento per:

- razionalizzare le strutture scolastiche (edilizia scolastica, trasporti-logistica di collegamento alle strutture scolastiche, organizzazione scolastica) valutando di farlo anche in ottica di Smart Cities al fine di fare delle scuole nuovi spazi di sviluppo del territorio (“la scuola è del territorio”);
- garantire l’accesso all’istruzione/formazione anche per il tramite del sostegno alla mobilità e alla Generation Web;
- la valorizzazione e qualificazione del capitale umano a disposizione delle imprese, anche grazie ad un’adeguata mobilità formativa.

4 Programmazione 2014-2020: dalla strategia alla programmazione operativa

A partire dalle prime indicazioni contenute nel “Rapporto Barca” per una riforma della Politica di Coesione, il dibattito per migliorare l’efficacia della Politica di Coesione si è sempre più sviluppato attorno alla possibilità di ottenere tale obiettivo attraverso un **maggior orientamento ai risultati** della Politica stessa.

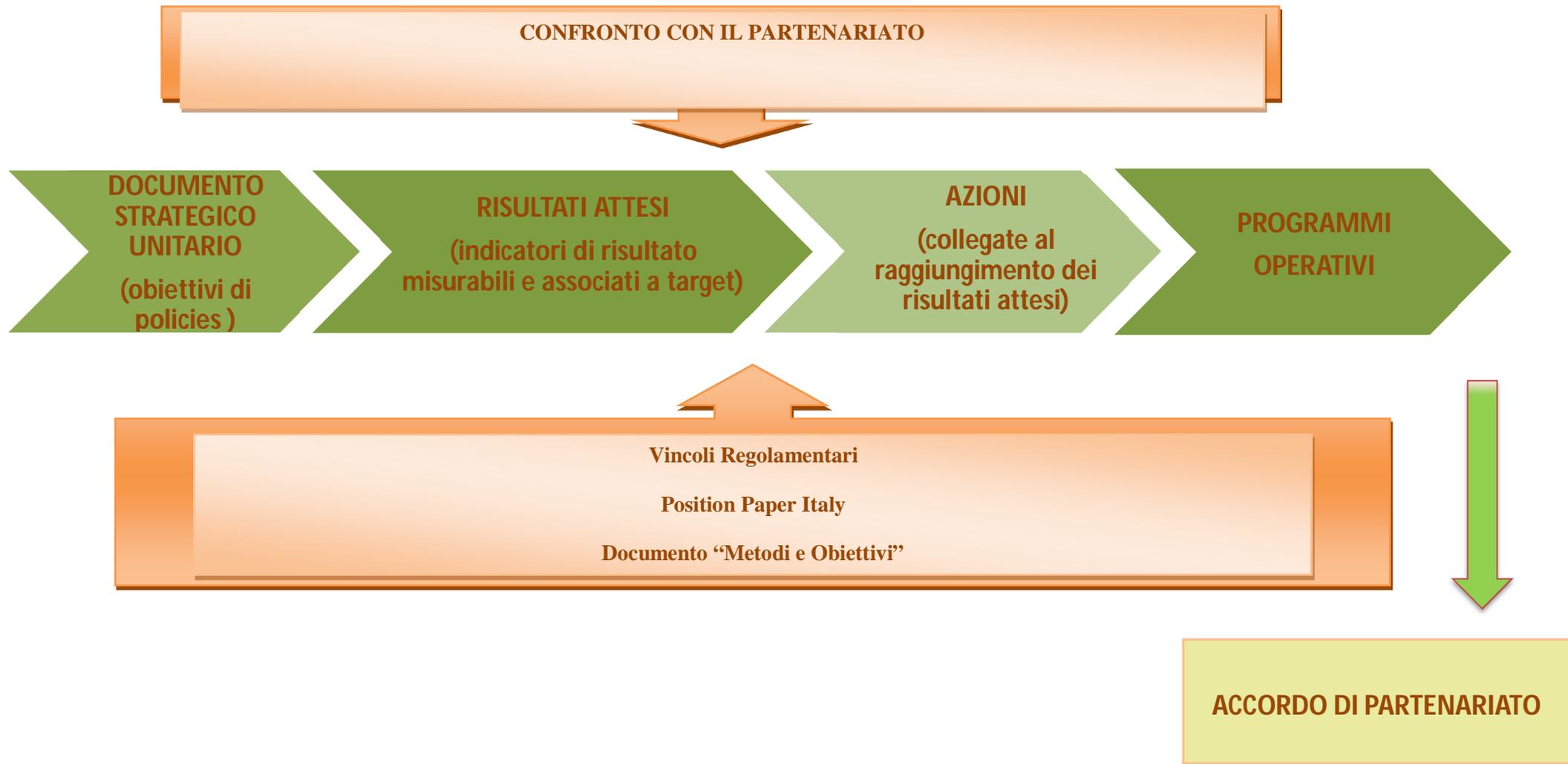
Tale orientamento è stato pienamente recepito nelle proposte di Regolamento che la commissione ha pubblicato, tanto da farne uno dei principi guida del prossimo periodo di programmazione comunitaria. Con il documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi Comunitari 2014-2020” predisposto dal Ministro per la Coesione Territoriale, d’intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, e presentato al Consiglio dei Ministri il 17 dicembre 2012, viene ribadita questa impostazione che vede nell’identificazione puntuale dei **risultati attesi** il primo momento per il passaggio dalle scelte strategiche di policy alla programmazione operativa. I risultati attesi rappresentano gli obiettivi che si intendono attuare in termini di qualità di vita delle persone e/o opportunità per le imprese e sono misurati da “**indicatori di risultato**”.

Dall’identificazione dei risultati attesi discendono le **azioni** con cui conseguirli. I Programmi Operativi dovranno contenere le azioni che si intendono finanziare.

Questa impostazione consentirà di rafforzare la funzione dello strumento della **valutazione di impatto** poiché i risultati attesi orienteranno il focus della valutazione stessa, finalizzata a valutare se e in quale misura le azioni adottate abbiano effettivamente prodotto gli effetti attesi.

In linea generale, secondo quanto riassunto dall’EvalNet, la misurazione dei risultati dovrà avvenire attraverso una opportuna combinazione di misure quantitative (indicatori) e valutazioni che, con metodi quali-quantitativi, approfondiscano aspetti e consentano di identificare criticità e buone pratiche. A tal proposito la CE indica come elemento essenziale della rafforzata attenzione ai risultati degli interventi l’incoraggiamento ad effettuare più valutazioni a livello europeo, nazionale e regionale che indaghino l’impatto degli interventi della Politica di Coesione sul benessere dei cittadini (che sia economico, sociale, ambientale o la combinazione dei tre). Di seguito la rappresentazione grafica del percorso metodologico che dovrà condurre dal presente documento alla predisposizione dei Programmi Operativi, nel rispetto dei vincoli regolamentari e dei principi di concentrazione tematica.

Figura 51: Percorso DSU – PO



5 Riferimenti Bibliografici

5.1 Documenti Normativi

- Legge Regionale 14/2512, modifiche e integrazioni alla legge regionale 29 settembre 2503, n. 17 “Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto”
- Legge Regionale 7/ 2512 “Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione”. B.U.R. Lombardia n. 16
- Legge Regionale 1/2512 “Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria”. B.U.R. Lombardia n. 5, suppl. del 03 Febbraio 2512
- Legge Regionale 12/2511 “Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette”. B.U.R. Lombardia n. 31, del 05 agosto 2511
- Legge Regionale 19/07 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia” B.U.R. Lombardia n. 32, del 09 Agosto 2507
- Legge Regionale 16/2507 “Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi” B.U.R. Lombardia n. 29, del 16/07/2507
- Legge Regionale 1/2507 “Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia”. B.U.R. Lombardia n. 6, del 06 febbraio 2507
- Legge Regionale 12 /2505 “Legge per il governo del territorio”. B.U.R. Lombardia n. 11, del 16 marzo 2505.
- Legge Regionale 34/2504 “Politiche regionali per i minori B.U.R. Lombardia n. 51, del 17 dicembre 2504
- Legge Regionale 26/2503 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" B.U.R. Lombardia n.51, 16 dicembre 2503

5.2 Documenti europei

- Decisione (CE) del 24 maggio 2511 - n. 3621 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007/2013 e modifica la Decisione (CE) del 17 dicembre 2009 – n. 10347
- Comitato delle Regioni (2012) “Handbook on the Europe 2525 strategy for cities and regions”
- Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012, "Position Paper dei Servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020”

COM(2010) 2020, “Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”

COM(2010) 245 def/2, “Un agenda digitale europea”

COM(2010) 614, “Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione
Riconoscere il ruolo centrale di concorrenzialità e sostenibilità”

COM(2011) 144 def, “Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile”

COM(2010) 682 def, “Un agenda per nuove competenze e per l'occupazione: Un contributo europeo verso la piena occupazione”

COM(2010) 477 def, “Youth on the Move. Un'iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile inclusiva nell'Unione Europea”

COM(2010) 758 def, “La Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale: un quadro europeo per la coesione sociale e territoriale”

COM(2010) 546 def, “Iniziativa faro Europa 2020 – L'unione dell'innovazione”

COM(2011) 21, “Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse – Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020”

COM(2010) 682 def, “Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: Un contributo europeo verso la piena occupazione”

COM(2011) 615 final/2 “Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”

COM(2009) 248 def, “Strategia dell'Unione europea per la regione del Mar Baltico”

COM(2010) 715/4 “Strategia dell'Unione europea per la Regione Danubiana”

COM(2009) 512 def, “Preparare il nostro futuro: elaborare una strategia comune per le tecnologie abilitanti fondamentali nell'UE”

COM(2012) 79 final, “Relativa al partenariato europeo per l'innovazione “Produttività e sostenibilità dell'agricoltura”

COM(2007) 799 def, “Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa”

COM(2011) 834 def, “Pacchetto ricerca, innovazione e competitività - programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (2014 – 2020)”

COM(2012) 573 final, “L'Atto per il mercato unico II - Insieme per una nuova crescita”

COM(2011) 808 def, “Programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte 2020”

COM(2011) 112 def, “Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050”

COM(2011) 244 def, “Strategia europea sulla biodiversità al 2020”

COM(2011), 109 “Piano di efficienza energetica 2011”

COM (2011) 676 “Pacchetto per la crescita: integrazione delle infrastrutture europee “

COM(2011), 144 def “Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti — Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile”

COM(2012) 553, “Modifica della proposta della Commissione COM(2011) 627 final/3 di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)”

COM(2009) 329 def, “LIBRO VERDE - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento”

COM(2004) 820, “Prospettive di semplificazione e miglioramento della regolamentazione nella politica comune della pesca”

COM(2006) 816 def, “Attuazione della Strategia di Lisbona rinnovata Per la crescita e l'occupazione”

COM(2002) 278 def, “Piano d'azione «semplificare e migliorare la regolamentazione»”

IP/12/458 “State aid: Commission launches major initiative to modernise state aid control”

Direttiva 2000/60/CE “Direttiva quadro sulle acque”

Direttiva 2006/32/CE “Concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE del Consiglio”

Direttiva 2006/118/CE “Sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento”

“Granada Ministerial Declaration on the European Digital Agenda” 19.4.2010, Granada (Spagna)

“Ministerial Declaration on E-Government”, 18.11.2009, Malmo (Svezia)

5.3 Altri documenti

- Busillo, F. Muccigrosso, T. Pellegrini, G. Tarola, O. Terribile, F. (2010) “L’impatto della politica regionale sulla crescita delle regioni Europee: un approccio basato sul *regression discontinuity design*”. Materiali UVAL, Roma. Disponibile on-line: http://www.dps.tesoro.it/materialiuval/analisi_studi.asp
- Barca, F. Brezzi, M. Terribile, F. Utili, F. (2004) “Misurare per decidere: utilizzo *soft* e *hard* di indicatori nelle politiche regionali di sviluppo”. Disponibile on-line: http://www.dps.tesoro.it/materialiuval/analisi_studi.asp

- Campiglio, L. (2009) “La crisi spiegata a chi non l’ha capita” in *Atlantide, La realtà non è un’opinione*, Fondazione per la sussidiarietà, vol.17
- Cecchi, D. (1997) “L’efficacia del sistema scolastico italiano in prospettiva storica”, in N. Rossi, *L’istruzione in Italia: solo un pezzo di carta ?*, Il Mulino
- De Luca, S. Nusperli, F. Sferrazzo, A. Tancredi, A. e M. Volpe (2005) “Misurare i risultati dell’intervento pubblico: i numero per valutare gli effetti territoriali delle politiche”. Materiali UVAL, Roma. Disponibile on-line:
http://www.dps.tesoro.it/materialiuval/analisi_studi.asp
- Frey, L. Ghignoni, E. (2003) “L’importanza della riforma universitaria in corso in Italia”, Franco Angeli.
- Lunghini , G. (2009) “La teoria generale e i keynesiani: un’eredità giacente”. *Economia politica*, 2, pp. 225-240.
- Olivieri E. (2012), *Il cambiamento delle opportunità lavorative*, Banca D’Italia, *Occasional papers*.
- European Commission (2012), *New skills and jobs in Europe: Pathways towards full employment*. Directorate-General for Research and Innovation Socio-economic Sciences and Humanities, EUR 25270.
- Sartori, G. (2011) “Logica, metodo e linguaggio nelle scienze sociali”. Il Mulino, Bologna
- SPReW, “Generational approach to the social pattern of relation to work – Final synthesis report”, September 2008.

STRETEGIE DI COMUNICAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA IN MATERIA DI FINANZIAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

AREA ISTITUZIONALE

La comunicazione istituzionale della Delegazione di Bruxelles

Il settore Organizzazione e Comunicazione della Delegazione di Bruxelles nasce nell'ottobre 2010 come struttura di servizio ed innovazione rispetto ai processi comunicativi organizzativi ed esterni della Delegazione. La sua funzione principale è quella di supporto al dirigente della Delegazione nel coordinamento della comunicazione integrata, dell'immagine coordinata, delle attività e degli strumenti di comunicazione di Regione Lombardia. Le sue azioni principali si focalizzano sul presidio e sviluppo dei processi di comunicazione (interna ed esterna) ed informazione, di trasferimento della conoscenza su contenuti e servizi a carattere europeo e sulla promozione e coordinamento degli eventi e di iniziative istituzionali per la promozione del Sistema Lombardia in Europa.

Comunicazione interna

- ✓ Il **Minisito Delegazione di Bruxelles**, all'interno del Portale Intranet, si configura come una Community sempre più targettizzata su un pubblico di potenziali utenti regionali competenti in affari europei.
Sono stati **pubblicati 285 contenuti** diversi (redazionali, paragrafi, notizie, allegati, fotografie) e **61 inviti a presentare proposte (bandi europei)** nel 2012. La media di accessi mensili è stata di 163 visitatori diversi.
- ✓ Altra importante attività è il **monitoraggio delle informazioni istituzionali** che si concretizza nel monitoraggio degli ordini del giorno delle principali riunioni e vertici delle Istituzioni Comunitarie, con distribuzione mirata dell'informazione ai capi settore della Delegazione di Bruxelles. Scopo di questa attività è quello di consentire al personale della Delegazione di Bruxelles competente per i dossier specifici di anticipare presso i loro interlocutori regionali quelli che saranno gli imminenti dibattiti che dovranno svolgersi in seno alle diverse istituzioni europee.

Comunicazione esterna

- ✓ Sul **sito web** istituzionale di Regione Lombardia, la Delegazione di Bruxelles è presente all'interno del **canale Regione d'Europa** direttamente accessibile dalla home page, sezione "Regione". Il canale Europa rappresenta il punto di raccolta di tutti i contenuti europei che RL fornisce convogliando in un unico canale di accesso le aree di competenza della Delegazione di Bruxelles, di Europe Direct e del Portale Programmazione Comunitaria.
La Delegazione di Bruxelles, inoltre, implementa l'area Programmi a finanziamento diretto del sito web Programmazione Comunitaria e l'area programmi europei del sito Europe Direct (ED) Lombardia, riconosciuto come primo sito italiano per qualità e completezza dell'informazione della rete Europe Direct Europa. Sono stati pubblicati 36 contenuti esclusivi dal cui conteggio vanno esclusi i contenuti pubblicati in accordo con ED e Programmazione Comunitaria.
- ✓ Inoltre, la Delegazione cura la redazione di **una newsletter informativa, "Redazione Notiziario europeo"**, quindicinale della Regione Lombardia. Tale documento offre una panoramica generale dell'attualità comunitaria delle principali istituzioni europee, fornendo approfondimenti tecnici sulle diverse tematiche. È destinato ad un target di figure apicali di RL e Sireg e pubblicato nel Portale Intranet. Nel 2012 sono stati pubblicati 22 numeri del Notiziario.
- ✓ **Incontri sul territorio;** la Delegazione ha sviluppato una strategia finalizzata a supportare l'implementazione della partecipazione alle politiche comunitarie e ai bandi europei del Sistema regionale e di soggetti pubblici e privati del territorio attraverso un'azione coordinata con i membri della Casa della Lombardia e delle Sedi Territoriali di Regione Lombardia. La formula sviluppata è stata la co-organizzazione di incontri con le Ster su temi e interessi prioritari dell'area interessata, emersi dal confronto con stakeholder locali. Nel corso del 2012 sono stati realizzati incontri tematici all'interno dei Tavoli di cooperazione territoriale che hanno visto la partecipazione del tessuto socio economico delle province coinvolte quali:
 - Cremona - Organizzazione giornata formativa su principi Europrogettazione – 19 dicembre 2011 - Workshop su Programma EIE – 12 marzo 2012
 - Sondrio - Organizzazione incontro su tema Agricoltura, Energia e Ambiente con Ster – 19 gennaio 2012
 - Varese - Organizzazione sessione tematica del Tavolo Territoriale di Confronto Risorse ed opportunità per le imprese nelle politiche comunitarie con Ster – 16 marzo 2012
 - Como - Organizzazione Tavolo tematico "Regione Lombardia ed Europa: strumenti ed opportunità Comunitarie" con Ster – 19 marzo 2012
 - Milano - Ovest Milanese: Risorse, opportunità, progettazione nella UE con Ster Milano - Legnano, 26 marzo 2012

Allegato H

- Pavia -Tavolo territoriale di confronto –area economica La competitività delle imprese e l'attrattività del territorio - un confronto con le Politiche comunitarie a sostegno dello sviluppo economico con Ster 27 settembre 2012 .

✓ **Eventi e workshop in Delegazione**

La Delegazione di Bruxelles è impegnata nella promozione e coordinamento degli eventi di comunicazione e di iniziative istituzionali per la promozione di RL e del Sistema Lombardia in Europa.

A questo scopo sono stati organizzati, nel corso del 2012, 61 eventi che hanno avuto un diretto coinvolgimento di RL ed altri organizzati a supporto del Sistema regionale e dei membri di Casa della Lombardia per un totale di 1176 partecipanti.

Tra gli eventi di particolare rilievo si ricordano:

- **“Work life balance and the reform of the welfare state: innovative approaches and practices at regional level - Una best practice lombarda in Europa”** (25 Gennaio 2012, Bruxelles). Realizzazione di un workshop di alto livello per esperti per discutere e confrontare diverse politiche regionali in cui Regione Lombardia ha presentato il libro bianco *Roadmap per la conciliazione famiglia lavoro*. Il Libro Bianco si è posto, in ottica europea, come uno strumento di governance multilivello e multi-attore, nella consapevolezza che il sistema lombardo ha la capacità e le competenze per costituirsi come laboratorio capace di dare esiti interessanti, fruibili anche a livello nazionale ed internazionale.

Regione Lombardia è stata la prima in Italia e tra le prime in Europa a dotarsi di uno strumento specifico per favorire politiche di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, fattore sempre più riconosciuto come fondamentale per il benessere e la crescita sostenibile della società.

Gli interventi specifici messi in campo:

- il **"percorso conciliazione"** che ha portato in dieci mesi alla sottoscrizione di 13 accordi per la creazione di reti territoriali per la conciliazione, a cui hanno fatto seguito 13 piani di azione specifici, oggi in corso di applicazione.
- le **"reti di impresa"**: attraverso un bando sono stati finanziati 33 progetti biennali, per l'implementazione di piani di welfare aziendale.

- **I Presidenti incontrano le Istituzioni UE** (Bruxelles, marzo 2012). I Quattro Motori hanno, nell'ultimo biennio, rafforzato un percorso di collaborazione su dossier comunitari del prossimo periodo di programmazione 2014-2020 che ha portato all'elaborazione di 3 Position Paper su Horizon 2020, Politica di Coesione, Politica Agricola Comune.

Il Presidente Formigoni e i suoi colleghi dei 4 Motori hanno presentato i Position paper a:

- Michel Barnier, Commissario al Mercato interno e Servizi
- Johannes Hahn, Commissario per la Politica Regionale
- Georg Häusler, Capo Gabinetto del Commissario all'Agricoltura e Sviluppo

Allegato H

- Amalia Sartori, Presidente Commissione Industria Ricerca e Energia
- Danuta Hübner, Presidente Commissione Sviluppo regionale
- Pervenche Bérès, Presidente Commissione Occupazione e Affari Sociali
- Europarlamentari dei Quattro Motori

- **Dissemination Workshop Event - ERRIN NETWORK** (15 marzo 2012). La Delegazione di Regione Lombardia in collaborazione con il network europeo ERRIN e UnionCamere Lombardia ha promosso la diffusione del bando aperto – Call for proposal EIE (Energia Intelligente Europea) 2012.

- **Fase 1 - Attività sul territorio**

Diffusione dell'informativa sul bando aperto e contestuale raccolta e valutazione delle migliori idee progettuali nate dal territorio da parte dei soggetti Proponenti

- **Fase 2 - Diffusione sul territorio delle 8 idee progettuali** emerse per la ricerca di Soggetti potenzialmente interessati alla creazione del partenariato.

I Soggetti Proponenti delle 8 idee progettuali IEE (Intelligent Energy Europe) raccolte, il 15 marzo 2012 si incontrano a Bruxelles, presso la sede della Delegazione, per ricevere il supporto di un funzionario dell'Agenzia EACI attraverso una pre-valutazione formale sulla bontà delle idee presentate.

Contestualmente vengono organizzati tavoli tematici, per ciascuna iniziativa, ristretti tra i Soggetti promotori dell'idea progettuale e coloro interessati ad una partecipazione come partner dell'iniziativa; in questa fase operativa si condividono le modalità di gestione, organizzazione e sviluppo delle progettualità proposte per la creazione del partenariato.

- **A breath of fresh air (26 Giugno 2012)**

I 12 Rappresentanti politici delle Regioni dell'Air Quality Group riuniti in un grande evento politico presso il Parlamento Europeo, presentano ufficialmente al Commissario Potocnik il documento tecnico di proposta dalle Regioni avente una posizione unitaria sulla revisione della Direttiva.

All'interno delle 3 sessioni di discussioni si avvia un confronto a livello politico sulle prospettive della Dir. 2008/50 con i Referenti delle Direzioni Generali della Commissione Europea coinvolti per materia in relazione all'impatto che questa potrebbe avere su industria ed energia.

La comunicazione istituzionale della Delegazione di Roma

La struttura, sul piano della **comunicazione interna**, nell'ambito delle attività legate alla fase ascendente del diritto europeo, informa le Direzioni Generali competenti ed il Sireg sui provvedimenti europei, sia di carattere legislativo che non legislativo, di interesse per Regione Lombardia, che vengono trasmessi dal Dipartimento delle Politiche Europee ai sensi della legge 11/05, abrogata e modificata dalla legge 234/12 sulla partecipazione delle regioni al diritto europeo.

Allegato H

Attraverso il **minisito Intranet** veicola informazioni relative alle attività di fase ascendente del diritto europeo ed alla programmazione comunitaria con particolare riguardo agli **Info-day** dei programmi ed agli appuntamenti europei a livello nazionale.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, nel corso del 2012 è stata ulteriormente sviluppata la **collaborazione con l'Antenna Europe Direct** di Regione Lombardia, attraverso la redazione e la pubblicazione sul sito internet dell'Antenna di specifici dossier tematici su argomenti di attualità dell'UE e di report di seminari, Info-day dei programmi e workshop a livello nazionale.

La Delegazione di Roma ha altresì operato con la DC AIL al progetto sperimentale **"AIR in COMUNE"** promosso dal Dipartimento Politiche Europee e le Università LUISS di Roma e Federico II di Napoli.

Tale progetto di sperimentazione ha approfondito le modalità per assicurare un'informazione qualificata e tempestiva alle Camere sui progetti di atti legislativi dell'Unione Europea, valutando l'impatto sull'ordinamento interno delle proposte di atti normativi europei nella fase ascendente della elaborazione e formazione delle normative dell'Unione, che richiedono una fattiva collaborazione tra le istituzioni dell'Unione Europea e i legislatori nazionali e regionali.

Il progetto di sperimentazione presentato il 30 gennaio 2012 si è concluso il 10 dicembre 2012 con l'illustrazione dei risultati. Gli atti ufficiali saranno quanto prima pubblicati sul sito del Dipartimento (<http://www.politicheeuropee.it/attivita/18067/air-in-comune-al-via-il-progetto>)

Le relazioni sulle giornate/workshop intermedi sono stati pubblicati sul sito Intranet della Delegazione di Roma.

L'Antenna Europe Direct di Regione Lombardia

La particolare struttura a rete dell'Antenna sul territorio regionale, permette di realizzare **l'attività d'informazione e comunicazione** tenendo conto delle esigenze e delle specificità delle diverse situazioni locali. I rapporti di collaborazione con gli attori del territorio a livello regionale sono gestiti centralmente dalla sede di Milano.

Gli **sportelli** dell'Antenna diffondono capillarmente via e-mail schede di sintesi e informazioni su inviti a presentare proposte, ricerche partner, notizie e concorsi, oltre al notiziario mensile "ED-News" e alla newsletter scuola trimestrale "ED-School News".

Il numero totale d'invii effettuati nel 2012 sul territorio regionale è stato di 362.812 mail.

Il numero totale di contatti registrati dagli sportelli dell'Antenna nel 2012 è di 7.715, di cui 7.435 di persona, 135 telefonici e 145 via e-mail.

L'Antenna ha organizzato e partecipato a **94 eventi** su tutto il territorio regionale, di cui 51 nelle scuole di ogni ordine e grado.

Durante il 2012 è stata fatta **formazione** in particolare ai giovani degli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado e agli studenti universitari per illustrare le opportunità di studio, lavoro e volontariato offerte dall'UE.

Allegato H

La maggior parte delle richieste pervenute ai nostri sportelli hanno riguardato le seguenti tematiche:

- "Istruzione e formazione" soprattutto per quanto riguarda la possibilità di borse studio per svolgere periodi di studio o di formazione all'estero e per quanto riguarda i corsi finanziati dal FSE e gestiti da Regione Lombardia;
- "Sovvenzioni e bandi" numerose sono state le PMI che hanno contattato l'Antenna per avere informazioni circa la possibilità di ricevere finanziamenti;
- "Occupazione e politica sociale" numerosi i cittadini che hanno richiesto informazioni sulle politiche per l'occupazione europee;
- "Imprese" numerose le richieste sui servizi alle imprese e all'industria.

Nel 2012 l'Antenna ha rinnovato il consueto impegno **a collaborare con le altre reti di informazione della Commissione europea presenti sul territorio** regionale e nazionale creando proficue sinergie, tra queste in particolare i Centri di Documentazione europea, Eures, Eurodesk ed Erasmus Student Network, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e il Parlamento europeo, Ufficio di Milano, interlocutori indispensabili per garantire ai cittadini un'informazione completa e per organizzare manifestazioni ed eventi tematici sul territorio. In collaborazione con tali reti l'Antenna ha organizzato gli **European Job Days**, evento segnalato come best practice a livello europeo tra le attività degli ED che ha portato a sottoscrivere un accordo di cooperazione con EURES Milano.

All'interno di Regione Lombardia l'Antenna svolge un **ruolo di comunicatore d'informazioni sull'UE**. Alle Direzioni Generali di Regione Lombardia sono regolarmente inviate schede informative su bandi europei a finanziamento diretto, progetti, ricerche partner, iniziative, eventi, ecc.

In quest'ottica l'Antenna ha rafforzato i rapporti con il Gruppo di Supporto della Programmazione comunitaria (GSPC).

Si è, inoltre, intensificata la collaborazione con le Delegazioni di Regione Lombardia a Roma e a Bruxelles con frequenti scambi d'informazioni e la messa a punto di una redazione allargata del portale della Programmazione Comunitaria per comunicare le informazioni sulle politiche europee.

Comunicazione esterna - Portale tematico dedicato alla Programmazione comunitaria

Come già menzionato nell'ambito delle attività di comunicazione della Delegazione di Bruxelles e dell'Antenna Europe Direct, è attivo un **Portale dedicato alla Programmazione Comunitaria** che rappresenta un punto di accesso unitario alle informazioni sia programmatiche che attuative relative al ciclo 2007/2013, al fine di informare in merito alle attività messe in campo da Regione Lombardia anche in materia di finanziamenti dell'Unione Europea.

Allegato H

Con questo strumento di comunicazione vengono fornite informazioni dirette, oltre a collegamenti di approfondimento ai siti degli Assessorati competenti in materia e ai siti di livello comunitario e statale.

Tramite il Portale Programmazione Comunitaria si vuole perseguire l'obiettivo di:

- Informare costantemente gli utenti (cittadini, imprese, enti ecc) sulle iniziative (bandi europei) intraprese da Regione Lombardia anche con fondi europei;
- Presentare un quadro generale delle strategie europee, degli atti regolamentari comunitari e nazionali su cui Regione Lombardia ha basato la propria azione per attuare le politiche europee.
- Informare sull'assetto organizzativo di Regione Lombardia relativamente a quest'ambito e sulle iniziative di formazione/informazione attivate.

Comunicazione Interna - Sezione dedicata alla Progettazione Comunitaria

É inoltre attivo una sezione dedicata alla Progettazione Comunitaria rivolta agli utenti regionali interessati alla presentazione di progetti a valere su finanziamenti dell'Unione Europea (programmi sia di cooperazione territoriale che a regia diretta dell'UE). In esso sono disponibili informazioni riguardanti le procedure interne e le indicazioni che devono essere seguite per presentare un progetto strategico su bandi europei.

AREA ECONOMICA

AGRICOLTURA

✓ **PRS 2007-2013 (Programma di Sviluppo Rurale)**

- Campagna di comunicazione "L'agricoltura cambia faccia alla tua vita"

La Direzione Generale Agricoltura ha proseguito per l'anno 2012 il cammino il già intrapreso nel 2011 con la campagna "L'agricoltura cambia faccia alla tua vita" mettendo in campo una **strategia** – innovativa e originale – che fonda l'intero impianto progettuale sul **valore dell'integrazione, dell'aggregazione e della condivisione**: sul grado di coinvolgimento degli stakeholder dell'agricoltura in un progetto corale sul territorio che possa sinergicamente con il contributo attivo di

tutti raggiungere l'obiettivo primario; informare i cittadini. Una strategia che prosegue sui contenuti della campagna 2011 sperimentando **strumenti nuovi** che possano amplificare al massimo le potenzialità di raggiungimento del target di progetto rimanendo coerenti agli obiettivi della DGA.

È nato quindi il **primo** (in senso assoluto in Lombardia e in senso assoluto a livello italiano) **“sistema dell'agricoltura lombarda”**: un network di 120 eventi, ciascuno con la propria progettualità, ma con una visione d'insieme che valorizzi e promuova al contempo i valori dell'agricoltura lombarda. Un'agricoltura che, anche grazie ai risultati ottenuti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale, garantisce ai consumatori alimenti sani, di qualità, certificati e realizzati con processi produttivi rispettosi dell'ambiente e del benessere degli animali.

Emanazione concreta di questo network è stata **“L'agricoltura cambia faccia alla tua vita - Guida Eventi 2012”**: una guida non solo di eventi e appuntamenti dislocati sull'intero territorio regionale, ma anche di approfondimento ed informazione sui temi del PSR e dell'agricoltura.

Il calendario è stato prodotto **in formato cartaceo tascabile** di 124 pagine, con una tiratura di **1 milione di copie** e diffuso attraverso gli sportelli di Regione e quelli di Promozione Turistica provinciale, le manifestazioni e attraverso i canali del co-marketing con operatori del settore editoria, mobilità e grande distribuzione.

Oltre alla versione cartacea, la Guida Eventi 2012 ha visto la sua versione **APP** – gratuita – e la versione web interamente riportata nel portale di progetto **www.lafacciagiovanedellagricolturalombarda.it** in continuo aggiornamento anche con gli eventi “Fuori Stagione”.

Infine, il network degli eventi dell'agricoltura lombarda ha fatto il suo ingresso nelle nuove frontiere della comunicazione digitale, sfruttando tutte le opportunità offerte dalla “rete”: **Twitter** (canale **@facciagiovane** che ha già raggiunto a gennaio 2013 un totale di 226 followers), la **web radio “facciagiovane.it”** (raggiungibile dalla HP del sito www.lafacciagiovanedellagricolturalombarda.it) e la realtà aumentata Aurasma e Layar; un sistema che permette di agganciare un iper-contenuto al visual della campagna per poter fruire contenuti integrativi.

Altri strumenti messi in atto sono stati:

- Riattivazione della **mostra “La faccia giovane dell'agricoltura lombarda”** rendendola itinerante nelle province lombarde attraverso la realizzazione di un modulo e di un pieghevole esplicativo dedicato.
- Promozione di **merchandising** per la veicolazione della campagna (grembiuli da cucina, tavagliette, tracola porta-bicchiere, etc.) distribuiti in occasione degli eventi.
- Realizzazione di un unico **modello allestitivo** omogeneo e coordinato da utilizzarsi in tutte le manifestazioni, fiere, mercatini, etc. che vedono la presenza della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia.
- **Campagna media** dedicata sulle testate regionali della carta stampata, radio, tv, web e circuito ferroviario lombardo e metropolitano milanese.

Allegato H

È stata inoltre portata a termine a Novembre 2012 una **indagine post-campagna** a cura di ISPO del Prof. Renato Mannheimer che ha messo in luce, tra gli altri, i seguenti risultati:

- oltre un milione di cittadini lombardi ha confermato di ricordarsi della campagna di comunicazione;
- oltre la metà degli intervistati ne ha ricordato i contenuti e ne ha apprezzato le finalità;
- il 68% dei lombardi crede nel ruolo di eccellenza agricola della Regione Lombardia (+ 25% rispetto a marzo 2011).

È inoltre proseguita la comunicazione attraverso il mensile **LombardiaVerde**, **LombardiaVerde online**, la newsletter **Agrifolium**, il portale regionale, la pubblicizzazione ai cittadini e alle imprese di best practice e dei risultati delle ricerche più innovative.

La rivista **Lombardia Verde** rappresenta un punto di riferimento importante per gli operatori agro-zootecnici lombardi e per tutti quei soggetti che operano nel sistema agroalimentare regionale, in quanto assicura un flusso costante di informazioni su tutti gli aspetti (tecnico-economici, giuridico-normativi, gestionali) che attengono all'attività delle imprese agricole e dei settori ad esse collegati. Il livello di informazione assicurato dalla Direzione è tale, anche e soprattutto grazie a Lombardia Verde, da permettere alla Lombardia di avere un tasso di utilizzo dei finanziamenti comunitari agricoli tra i più elevati a livello italiano.

Nel corso dell'anno è stata fatta anche un'indagine per verificare il grado di soddisfazione delle aziende agricole abbonate alla rivista; l'indagine è stata effettuata attraverso la rilevazione telefonica CATI tramite Eupolis Lombardia. L'indagine ha evidenziato che la rivista ha un'ampia platea di lettori: non solo i titolari delle aziende – quasi tutti – ma anche oltre la metà dei loro familiari. Ha altresì messo in luce il fatto che l'80% dei lettori considera la rivista un utile strumento per venire a conoscenza dei finanziamenti previsti dalla PAC.

- Informazione attraverso la formazione Sono stati organizzati, in collaborazione con ERSAF, e svolti 3 percorsi di informazione/formazione che hanno interessato tutte le province lombarde, in particolare:

- **“Ad ogni azienda agricola la sua condizionalità: come rispettare gli impegni”**

Sei giornate formative dedicate agli impegni e ai controlli di condizionalità 2012, rivolte principalmente agli agricoltori ma anche ai referenti delle Amministrazioni Provinciali, delle Sedi Territoriali di Regione Lombardia, ai referenti provinciali delle Organizzazioni Professionali, ai centri di Assistenza Agricola, alle Comunità Montane e ai liberi professionisti. Le edizioni si sono svolte nei mesi di maggio, giugno, luglio e ottobre 2012 presso gli STER con una media di 25 partecipanti (range dai 20 ai 70 partecipanti a edizione).

- **"Incontro di approfondimento sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020"**

Dodici giornate formative dedicate alla Politica Agricola Comunitaria 2014-2020 e ai nuovi regolamenti comunitaria relativi allo sviluppo rurale, rivolte ai referenti delle Amministrazioni Provinciali, delle Sedi Territoriali di Regione Lombardia, ai referenti

provinciali delle Organizzazioni Professionali, ai centri di Assistenza Agricola, alle Comunità Montane, ai liberi professionisti e agli agricoltori.

Le edizioni si sono svolte da giugno a dicembre 2012 presso gli STER con una media di 25 partecipanti (range dai 20 ai 60 partecipanti a edizione). Nel mese di giugno si è svolta un'edizione rivolta ai soli referenti di misura interni alla Regione.

- **“Le procedure di controllo nell’ambito della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013”**

Giornata di formazione (29 novembre) dedicata alla gestione e al sistema di controlli del PSR 07-13, rivolta al personale interno di ERSAF e ai tecnici forestali. I partecipanti sono stati circa 30.

- **WEB** Nel corso del 2012 sono state pubblicate circa 100 nuove pagine dedicate al PSR 07-13 sul sito della **DG Agricoltura** tra cui news, pagine di presentazione delle misure, bandi online, avvisi relativi ai bandi (apertura, modifica e aggiudicazione del bando), pagine dedicate ai corsi di formazione oltre al costante aggiornamento dei contenuti presenti nel canale "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013".

Inoltre, è stato radicalmente aggiornato e ristrutturato con nuovi contenuti il canale "Programma di Sviluppo Rurale FEASR" presente sul portale della **Programmazione Comunitaria 2007-2013** di Regione Lombardia.

- **FRONT OFFICE** Evasione delle richieste relative lo sviluppo rurale tramite le caselle: comunicazione_agricoltura@regione.lombardia.it
adg_svilupporurale@regione.lombardia.it.

COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

✓ **Progetto Transitects (Transalpine Transport Architects)**

Il progetto di cooperazione transnazionale TRANSITECTS, cofinanziato con fondi FESR dell'Unione Europea e da risorse nazionali, ha contribuito a sviluppare servizi innovativi di logistica e ad ottimizzare l'accessibilità alle infrastrutture esistenti, promuovendo il trasporto ferroviario e l'intermodalità delle merci nello Spazio Alpino.

Regione Lombardia ha attuato il progetto con altri 16 enti pubblici e soggetti privati italiani e stranieri sviluppando due nuove relazioni ferroviarie merci fra la Lombardia e il Baden Württemberg/Baviera, attraverso il Passo del Gottardo.

Nel 2012 le attività e i risultati del progetto sono stati presentati in **due workshop** pubblici a Milano (30 gennaio e 29 giugno), con il coinvolgimento di aziende logistiche e del trasporto intermodale, PMI, associazioni di categoria, gestori dei terminal, autorità portuali, stampa e parti sociali (partecipanti totali: 187).

Allegato H

Regione Lombardia ha prodotto **materiale informativo** (1 brochure, 1 flyer, 1 booklet, 1 Documento finale in lingua italiana); ha contribuito a realizzare 2 **newsletter** e il **Documento finale** del progetto in lingua inglese, in collaborazione con il partenariato internazionale.

Le iniziative sono state pubblicizzate sul sito web istituzionale e su quello della D.G. Commercio, Turismo e Servizi; è stato inoltre implementato il sito ufficiale del progetto: <http://www.transitects.org/>

✓ **Progetto “Smartfusion” (Smart Urban Freight SolutIOns)**

Il progetto si propone di sperimentare nuove tecnologie e modelli innovativi di distribuzione urbana delle merci, per migliorarne l'efficienza e la sostenibilità economica e ambientale e di replicare i modelli di successo sperimentati in altre città europee.

Regione Lombardia realizza il progetto con altri 13 partner europei, con partner capofila l'Università di Newcastle Upon Tyne (Inghilterra).

L'8 e il 9 ottobre 2012 è stato realizzato a Como, in collaborazione con il Comune, un **workshop** con gli stakeholder locali: Camera di Commercio, Associazioni di categoria dell'industria, commercio, artigianato e della logistica, Società comunale per la logistica, Prefettura, Polizia locale, università, sindacati (partecipanti totali: 97). In quella sede, sono stati presentati obiettivi e azioni del progetto e sono state raccolte le necessità degli stakeholder locali per la definizione della sperimentazione da attuare a Como. Nei mesi di novembre e dicembre 2012 Regione Lombardia ha realizzato a Como altre iniziative di coinvolgimento e sensibilizzazione sul tema con gli stakeholder economici e istituzionali.

Il partner responsabile della comunicazione del progetto ha prodotto una **brochure informativa**. Regione Lombardia ha pubblicizzato le iniziative sul sito web istituzionale e su quello della D.G. Commercio, Turismo e Servizi; ha inoltre implementato il sito ufficiale del progetto: <http://smartfusion.eu>

✓ **Progetto “Valorizzazione Turistica Lungo L'itinerario Locarno- Milano – Venezia: Museo Delle Acque Italo Svizzere- Idrotour”**

Il progetto intende sviluppare percorsi a tema basati sull'elemento acqua che invitino alla scoperta di luoghi naturali e culturali presenti sul territorio, creare un luogo dove sia possibile conoscere in modo integrato la storia e le modalità di utilizzo delle acque italo/svizzere, mappare gli attrattori, i luoghi visitabili e i flussi turistici attuali e potenziali e individuare possibili punti di attracco esistenti e potenziali lungo il primo tratto dell'itinerario Locarno Milano anche in relazione alle diverse tipologie di imbarcazioni utilizzabili.

I soggetti coinvolti sono Consorzio di Bonifica del Villoresi (capofila), Regione Lombardia, Associazione Locarno- Milano-Venezia, Cantone Ticino (partner)

Il ruolo di Regione Lombardia riguarda, tra l'altro, la realizzazione di attività di promozione e comunicazione del progetto. A tal riguardo, nel corso del 2012 sono stati acquistati **spazi pubblicitari** per la promozione e la valorizzazione turistica

dell'itinerario Locarno – Milano - Venezia: Museo delle acque italo – svizzere – progetto Idrotour, pubblicazione avvenuta sulla rivista “Itinerari e luoghi”.

INDUSTRIA, ARTIGIANATO, EDILIZIA E COOPERAZIONE

✓ POR-FESR (Programma Operativo Competitività FESR 2007-2013)

- **Information Technology:** Il 30 gennaio 2012 si è svolto a Palazzo Lombardia l'evento dal titolo “**Lo Spazio per l'innovazione: Opportunità innovative e di mercato offerte dal telerilevamento da satellite alle aziende lombarde**”.

L'evento è stato organizzato dalla Direzione Generale IAEC con il supporto di **Regional Contact Office GMES per la Lombardia**, istituito nell'ambito del progetto europeo DORIS_Net.Lombardia per le PMI lombarde, con l'obiettivo di metterle in contatto con gli esperti del Programma spaziale Europeo GMES (Global Monitoring for Environment and Security), con i produttori di servizi GMES, e con i centri di ricerca e le Università Lombarde.

DORIS_Net è un progetto sviluppato nell'ambito della Rete NEREUS e finanziato nel 7° Programma Quadro, con l'obiettivo di accrescere la conoscenza di GMES, formando una rete fra le Regioni Europee e autorità locali, i produttori di servizi GMES e altri attori a livello regionale, nazionale e Europeo, per incrementare l'uso dei prodotti di telerilevamento a beneficio dei potenziali utenti e dell'innovazione delle imprese sviluppatrici delle applicazioni.

- **Small Business Act** Il 23 gennaio 2012, presso Palazzo Pirelli, è stato realizzato l'evento di **lancio di SBALombardialab**, un progetto nato per approfondire il confronto tra gli imprenditori di micro, piccole e medie imprese (MPMI), associazioni, istituzioni, esperti e studiosi sui temi contenuti nello Small Business Act (SBA), Comunicazione della Commissione Europea adottata nel giugno del 2008, che affronta i temi della vita delle MPMI, per creare condizioni più favorevoli alla crescita e alla competitività sostenibile. Lo scopo del progetto è definire una serie di proposte ed interventi concreti da tradurre in specifiche azioni legislative o iniziative a favore delle micro, piccole e medie imprese, con gli strumenti a disposizione della Regione Lombardia e del Sistema Camerale lombardo.

Il 9 maggio 2012 (Palazzo Pirelli, Milano) in occasione della Settimana Europea delle PMI e in concomitanza con la giornata per l'Unione Europea, Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia hanno **presentato i primi risultati del progetto SBALombardialab**, che negli ultimi sei mesi ha visto il confronto degli imprenditori lombardi sui temi dello SBA Europeo con le istituzioni e le associazioni di categoria. In particolare, sono state presentate le prime proposte emerse per la definizione di concrete iniziative a favore delle micro, piccole e medie imprese (MPMI), portate all'attenzione dell'agenda politica regionale.

- **Concorso fotografico “Alla scoperta del POR”** Alla scoperta del POR Lombardia è un Concorso rivolto alle scuole lombarde, con l'obiettivo di avvicinare i

Allegato H

giovani alle politiche comunitarie e favorire la conoscenza delle iniziative che Regione Lombardia realizza attraverso il Programma Operativo Regionale (POR) con le risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR). Possono partecipare al Concorso gruppi di studenti (classi, gruppi di una o più classi) che frequentano il 4° e 5° anno di un istituto secondario superiore (statale, paritario, non statale) o dei percorsi sperimentali di Diritto-Dovere di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia. Il gruppo può essere composto da un numero massimo di 30 studenti. Non è previsto un limite al numero di classi partecipanti per ciascun istituto.

Attraverso il Concorso si desidera avvicinare i giovani alle tematiche comunitarie e, in particolare, aiutare gli studenti a comprendere il ruolo della Unione Europea nello sviluppo socio-economico del proprio territorio e a scoprire così come l'integrazione tra politica comunitaria e politica locale possa portare a ricadute positive e concrete anche nella vita quotidiana.

Il concorso è alla sua II edizione.

- **Evento annuale POR FESR 2007-2013** si è tenuto durante la 49a edizione di SMAU. L'idea di organizzare questo evento all'interno della manifestazione fieristica SMAU nasce dalla volontà di aprirsi ad un format più moderno e vicino al target di riferimento. Infatti il lavoro che Regione Lombardia compie sul territorio per diffondere l'innovazione ha assunto negli ultimi anni una forte valenza strategica.

Nel corso dell'evento sono state presentate dall'Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013 le Politiche comunitarie messe in atto a supporto delle aziende e del sistema economico lombardo, per le attività di ricerca e di sviluppo di nuovi prodotti, di processi e di servizi finalizzate all'implementazione sistematica di strategie di innovazione tecnologica: un'importante occasione per le Pubbliche Amministrazioni per entrare in contatto con il mondo delle imprese, aggiornarle sui finanziamenti e le iniziative attivate a loro supporto e coinvolgerle in progetti di sviluppo. Inoltre, nel corso dell'evento annuale sono state promosse le iniziative ancora aperte a valere sull'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" del POR FESR 2007-2013 Lombardia, comunicati i primi risultati e lo stato di avanzamento del Programma, al fine di rafforzare la consapevolezza del grande pubblico sul ruolo e sull'impegno comune della Commissione Europea e di Regione Lombardia nello sviluppo del sistema economico lombardo.

SPORT E GIOVANI

✓ **Progetto VETTA**

- Partecipazione all'organizzazione di "**Orobic Film Festival**" (Bergamo 21-28/1/2012), rassegna annuale cinematografica e fotografica, tramite pagamento materiale divulgativo e promozionale (dépliants, poster, etc.).

Allegato H

- Servizio duplicazione **DVD** realizzato da CAI Lombardia dal titolo "Un mondo ... trovato!", promozionale per l'escursionismo giovanile, da diffondere in particolare nelle scuole primarie e secondarie di primo grado.
 - Fornitura del **filmato "Sulla via del Det"** realizzato dai Ragni di Lecco nell'area del Sasso Cavallo – Grigne (LC) per la promozione del free climbing e riprese rifugi della zona.
 - Acquisto **mappe** cartacee e plastificate "Girarifugi e alpeggi" contenenti posizione e dati relativi ai rifugi lombardi.
 - Adesione progetto "**NUOVO SITO RIFUGI.LOMBARDIA**", sito web dedicato ai rifugi della Lombardia, fruibile anche in versione mobile, sotto forma di APP dedicate e consultabili off-line con smartphone e tablet (multiplatforma), che consente di dare attuazione alle sopra riferite finalità e costituisce condizione propedeutica e indispensabile per garantire lo sviluppo di un turismo escursionistico innovativo e competitivo.
- ✓ **Progetto "Youth in Action"**
- Nell'ambito di **Youth Enterprise Tourism** (Sottosezione 5.1. Cooperazione Europea nel settore della Gioventù - Incontri di giovani e di coloro che sono responsabili delle politiche giovanili) è stato organizzato un **seminario nazionale "Youth Ideas, Good Ideas – Youth, Enterprise, Tourism"** (Rho, 23-25 maggio 2012) in cui 75 giovani tra i 15 e i 30 anni si sono confrontati con referenti politici e responsabili di organizzazioni no profit che si occupano di giovani sul tema Giovani-Impresa-Turismo. I giovani coinvolti hanno progettato un **workshop** preparatore per creare una piattaforma di dibattito tra le parti interessate dove sono stati individuati i temi poi presentati al seminario nazionale. Contestualmente, è stato predisposto un **sito web** per la condivisione dei materiali e la promozione delle attività. I giovani sono stati anche coinvolti nella creazione della piattaforma posizionata sul dominio www.youthideas.eu e connesso ai principali social network.
 - Realizzazione, mantenimento ed implementazione del **sito web** del progetto "**Simulcampus**", focalizzato a diffondere strategie di formazione non formale e metodologie didattiche finalizzate a sostenere la cittadinanza attiva dei giovani, sviluppare cooperazione e tolleranza e partecipazione ai programmi europei. Nell'ambito dello stesso progetto è stato inoltre creato il sito **Simulagency**, agenzia turistica virtuale dedicata agli studenti delle scuole superiori di ultimo ciclo della provincia di Monza e Brianza (<http://www.simulagency.info/il-progetto-simulcampus-2>).

PRESIDENZA

- ✓ **Rete Nereus**

Allegato H

Regione Lombardia, in qualità di membro della rete NEREUS network delle Regioni Europee che utilizzano le tecnologie satellitari, ha organizzato il **Workshop Agri-food e Spazio** che si è tenuto a Milano, presso Palazzo Pirelli il 29 novembre 2012.

Con il workshop si è contribuito alla diffusione delle informazioni relative alle opportunità offerte dalle tecnologie spaziali per la Pubblica Amministrazione, per le società che svolgono funzioni e servizi pubblici e per gli altri attori potenzialmente beneficiari (user) di questo tipo di tecnologie.

Il Workshop "Agri-Space" è stato un momento di lavoro per addetti ai lavori e operatori del settore della ricerca scientifica e tecnologica spaziale, imprenditori e consulenti agricoli, nonché operatori della pubblica amministrazione.

AREA SOCIALE

FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ SOCIALE

✓ **Progetto FEI Vivere in Italia. L'italiano per il lavoro e la cittadinanza**

Il progetto "Vivere in Italia. L'italiano per il lavoro e la cittadinanza" è finanziato dal Fondo europeo (azione 1/2010) per l'integrazione di cittadini di paesi terzi "Azioni di sistema a valenza regionale per l'erogazione di percorsi di formazione linguistica

Allegato H

ed educazione civica". Il progetto è iniziato a giugno 2011 ed è terminato a giugno 2012.

Vivere in Italia – realizzato in collaborazione con Anci Lombardia, Ufficio scolastico regionale, Fondazione Ismu, Galdus, Caritas e Enaip – prevede lo sviluppo di un'offerta integrata di servizi in materia di italiano L2, educazione alla cittadinanza e orientamento al lavoro, con particolare attenzione alle categorie a rischio di *svantaggio linguistico e sociale*.

I materiali di comunicazione prodotti sono:

- un **vademecum informativo** sul test di lingua di livello A2, valido per il DM 4/06/2010;
- un **eserciziaro** contenente 20 schede di simulazione del test di italiano, livello A2, utile per l'ottenimento del permesso di lungo periodo CE e per l'Accordo di integrazione completo di un CD contenente le tracce delle prove di comprensione orale;
- un **kit gioco** per l'insegnamento dell'educazione civica contenente un repertorio di domande da utilizzare per la verifica delle competenze minime di educazione alla cittadinanza.

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA

✓ **Progetto e-Create**

L'obiettivo del progetto europeo finanziato dal Programma Interreg è di sviluppare e rafforzare la competitività di giovani imprese culturali e creative nella promozione di territori rurali che sono attraversati da itinerari turistico-culturali, mediante l'utilizzo di nuovi strumenti ICT. Si tratta di un progetto triennale che si concluderà nel dicembre 2014. La conferenza di apertura del progetto "**Kick off Conference**" si è svolta in 3 giornate (Vigevano, dal 27 al 29 giugno) ed è stata l'occasione per presentare per la prima volta il progetto e per lavorare con i partner stranieri al suo sviluppo. All'iniziativa hanno partecipato circa 40 stranieri e 80 italiani, per la maggior parte lombardi. Erano presenti anche alcune testate giornalistiche nazionali e locali e Telepavia.

✓ **Progetto CCAIps**

"Creative Companies in Alpine Space" è finanziato nell'ambito del programma europeo Spazio Alpino, il cui obiettivo principale è creare un network internazionale nel quale le imprese culturali e creative (CCI) possano sviluppare il loro pieno potenziale, connettendosi tra loro e con il mercato e con reti di supporto composte da incubatori, istituzioni, Università e centri di ricerca. Regione Lombardia è Lead partner del progetto, a cui partecipano altri 8 partner appartenenti a 6 paesi europei: Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia, Svizzera.

I costi di comunicazione sono sostenuti tramite il budget assegnato a Unioncamere per il supporto alla realizzazione del progetto.

L'**evento IT'S A START**, promosso da Regione Lombardia insieme a Provincia e Camera di Commercio di Monza e Brianza, si è tenuto presso l'Urban center di Monza il 22 giugno 2012 ed era dedicato a chi vuol fare impresa nel settore culturale e creativo. La giornata è stata l'occasione per presentare ufficialmente per la prima volta il progetto CCALPS ed è stata così suddivisa in due momenti: un "talk show" sulle opportunità offerte dal contesto europeo, regionale e locale con una testimonianza sull'esperienza canadese e un contest nel quale 21 giovani startupper hanno avuto modo di esporre le proprie idee ad una giuria formata da esperti e dal pubblico.

Le altre attività realizzate sono state:

- partecipazione ai Design Days a Bruxelles (maggio 2012);
- sviluppo della grafica del progetto e declinazione sugli strumenti previsti.

OCCUPAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

✓ **PROGRAMMA OPERATIVO OCCUPAZIONE FSE**

- **Campagne di comunicazione Work Up e Work UP seconda edizione**

Nel corso del 2012, la situazione sul fronte del lavoro e in particolare dell'occupazione giovanile ha conosciuto un'ulteriore fase di grave crisi, con il peggioramento dei dati sulla disoccupazione generale e di quella giovanile in particolare.

Per questo, per sostenere i giovani nella ricerca nell'ingresso nel mercato del lavoro, Regione Lombardia - attraverso il sistema dotale - ha promosso interventi personalizzati di inserimento lavorativo attraverso due specifiche campagne di comunicazione.

L'azione aveva l'obiettivo di sostenere i giovani nella realizzazione di work experience mediante la fruizione di servizi al lavoro, e di promuovere la creazione di nuova occupazione incentivando le aziende a contrattualizzare i rapporti di lavoro instaurati tramite l'erogazione di bonus assunzionali.

Oltre ad invitare i destinatari dell'avviso ad attivarsi per accedere alla Dote, si è voluto anche conferire notorietà e visibilità all'azione regionale e consolidare la comunicazione dedicata al FSE.

Si è optato per una campagna multi soggetto, nella quale sono stati veicolati due messaggi indirizzati a target distinti ma complementari per la riuscita dell'azione normativa e caratterizzati da una molteplicità di mezzi:

- ✓ campagna **Workup - Buongiorno lavoro** dedicata ai giovani tra i 15 e i 29 anni;
- ✓ campagna **Workup - La carica vincente per la tua azienda** dedicata alle imprese operanti in Lombardia

I **principali strumenti di comunicazione** utilizzati sono stati l'acquisto spazi, i siti della DG OPL e programmazione comunitaria; la veicolazione del leaflet digitale tramite soggetti Patto dello Sviluppo/associazioni di categoria e del leaflet cartaceo con poste italiane - oltre 402.000 leaflet distribuiti.

- **FAD e Call center** Accompagnamento degli operatori della formazione/lavoro tramite piattaforma FAD, help-desk dedicato; accompagnamento cittadini tramite call center (numero verde 800-318-318)

- **Lombardia Net Generation** Lombardia Net Generation è un progetto di finanziamento – che prevede l'assegnazione di un voucher - rivolto a giovani che intendono acquisire servizi utili allo sviluppo di un business plan per un'idea di impresa diffusa o realizzata via web e per la quale la rete costituisca il principale veicolo di comunicazione e marketing, distribuzione, produzione di contenuti e servizi.

La campagna di comunicazione dell'iniziativa è stata progettata con l'obiettivo di raggiungere il target attraverso uno strumento pubblicitario in linea con le sue caratteristiche distintive, dotare la comunicazione di elementi ad alto potenziale virale, aumentare il numero di utenti collegati al profilo Facebook di Regione Lombardia e monitorare e ottimizzare gli strumenti pubblicitari e informatici.

È stato realizzato un minisito **www.lombardianetgeneration.com** dove era possibile consultare l'avviso e inviare la propria idea imprenditoriale tramite un form. Successivamente tutti i progetti ritenuti idonei sono stati pubblicati in una sottopagina del profilo **Facebook** ufficiale di Regione Lombardia dove era possibile esprimere il proprio gradimento tramite il tasto Facebook "mi piace", previa registrazione come Fan di Regione Lombardia.

La promozione è avvenuta tramite la pianificazione di una campagna Facebook ads mirata ai residenti in Regione Lombardia e attraverso la diffusione di banner pubblicitari con link al sito www.lombardianetgeneration.com ospitati a titolo gratuito nei siti internet e nelle newsletter di enti e associazioni collegati.

Questo meccanismo ha permesso di generare uno spread virale della comunicazione all'interno del social network e di ampliare la rete di utenti connessi al profilo Facebook di Regione Lombardia anche al termine del progetto LNG.

- **Convegni e fiere**

o **Convegno "Una buona scuola per un buon lavoro"** (Milano, 20/11/2012) a cui hanno partecipato circa 300 partecipanti. Evento con enti di formazione, operatori accreditati al lavoro e formazione,USR, scuole professionali, parti sociali e datoriali per un confronto in merito all'apprendistato e passaggio scuola – mondo del lavoro.

o **Convegno "Il rilancio del mercato del lavoro"** (Milano, 11/12/2012)

Evento annuale Por, con l'intervento di rappresentanti istituzionali di: Commissione europea, Ministero del lavoro e Politiche sociali, Regione Lombardia, Assolombarda, Università Bocconi e CISL Lombardia.

Momento di condivisione collettiva per analizzare le trasformazioni in atto nello scenario lavorativo e formativo in Lombardia, dando un segnale forte di presenza sul territorio, in particolare dedicando attenzione all'occupazione giovanile.

o **Seminario "Per una diversa programmazione del FSE: nuove sfide per il 2014-2020 - Laboratorio 2020"** (Milano, 9 luglio 2012)

Organizzato nell'ambito dell'iniziativa Laboratorio 2020 relativa alla programmazione FSE 2014-2020 promossa da Fondazione Giacomo Brodolini e

Istituto per la Ricerca Sociale. L'iniziativa approfondisce e discute i temi della futura programmazione (2014-2020) del FSE, accentuando il valore strategico delle attività da inserire nei documenti preparatori frutto del confronto interregionale.

- **Seminario "Azioni di reimpiego in partenariato"** (Milano , 26/06/2012) Incontro di illustrazione a aziende, operatori accreditati al lavoro, comuni, province, parti sociali e datoriali, Spazio Regione, per coordinare e attivare azioni di partenariato per l'inserimento lavorativo dei lavoratori di aziende in crisi.

- **Convegno sull'occupazione giovanile** (Milano , 11/06/2012) Convegno di illustrazione delle nuove doti e politiche regionali e europee a sostegno dell'inserimento lavorativo dei giovani, con l'istituto dell'Apprendistato e Tirocinio.

- **Convegno "Il ruolo del FSE nella diffusione delle best-practices negli Uffici Giudiziari"** (Milano, 16 Aprile 2012)

Organizzato nell'ambito del progetto di riorganizzazione degli uffici giudiziari si inserisce nell'intervento interregionale di diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari. Oltre a presentare i risultati dei progetti di diffusione delle best practice sugli uffici giudiziari avviati sul territorio nazionale, il convegno costituisce per gli esperti del settore un'opportunità di confronto sugli obiettivi di miglioramento degli assetti organizzativi e di relazione con cittadini, istituzioni e stakeholder, in un'ottica di condivisione e scambio di buone pratiche.

- **Incontro con gli operatori del mercato del lavoro** (Milano , 30/03/2012) a cui hanno partecipato circa 300 persone.

- **Convegno sull'occupazione giovanile** (Milano , 11/06/2012) a cui hanno partecipato circa 150 persone.

- **Seminario "Azioni di reimpiego in partenariato"** (Milano , 26/06/2012) a cui hanno partecipato circa 260 persone.

- **Evento con i Giovani "Guida all'apprendistato e Tirocinio"** (Milano, 13/11/2012) a cui hanno partecipato circa 400 persone.

- **Partecipazione a fiere dedicate** (Campus Orienta, Matching, , AF, Job&Orienta, ecc.)

- Pubblicazioni

- **Il lavoro per i giovani. Guida facile all'apprendistato per imprese e giovani**, realizzata in collaborazione con Assolombarda, con l'obiettivo di accompagnare le aziende e i giovani nella conoscenza dell'apprendistato come opportunità per favorire la crescita economica e l'occupazione. Il kit, composto di una guida cartacea e un cd rom, fornisce informazioni chiare e operative sull'apprendistato professionalizzante, sull'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, sull'apprendistato di alta formazione e ricerca e sulle modalità con le quali questi possono essere utilizzati.

- **Lavorare è il miglior modo d'imparare**, con l'obiettivo di raccogliere e sintetizzare in modo divulgativo la nuova normativa relativa all'apprendistato. L'esperienza del primo approccio al mondo del lavoro e a nuove esperienze formative maggiormente job oriented è raccontata ed enfatizzata attraverso una serie di interviste che ritraggono esperienze positive.

SANITÀ

- ✓ **Progetto triennale (2010-2012) di cooperazione transfrontaliera ALIAS** (“Alpine Hospital Networking for Improved Access to Telemedicine Service”), promosso e coordinato dalla DG Sanità nell’ambito del Programma Operativo Spazio Alpino 2007-2013.

Obiettivo del progetto è stata la realizzazione di una rete tra ospedali e centri diagnostici collocati nelle regioni partecipanti all’iniziativa (oltre alla Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Austria, Francia, Slovenia, Germania e Svizzera) al fine di creare un “ospedale virtuale” per l’erogazione di servizi di telemedicina, il trasferimento di informazioni cliniche e lo scambio di buone pratiche sotto il profilo medico e organizzativo in aree remote e di montagna.

L’attività di comunicazione del progetto, affidata tramite gara e realizzata in forma multilingue, prevedeva nei tre anni la realizzazione e la diffusione di una **newsletter informativa** tra i partner distribuita con cadenza semestrale, un **sito informativo** che agisse anche come rete intranet tra i partner per lo scambio documentale, un set di 6 **rapporti periodici di progetto** (di cui 2 consegnati nel 2012), una **brochure informativa**, un **leaflet con i risultati finali** (realizzato nel 2012) e un **workshop** di fine progetto (ottobre 2012).

AREA TERRITORIALE

AMBIENTE, ENERGIA E RETI

- ✓ **Programma LIFE+**

Il progetto **FACTOR20** ha come obiettivo principale la definizione di un set di strumenti di supporto alla pianificazione delle politiche regionali finalizzate alla

Allegato H

riduzione dei gas ad effetto serra, alla riduzione dei consumi energetici e alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, ovvero al raggiungimento degli obiettivi dell'Azione Clima Europea. Il principale prodotto atteso è SIRENA-FACTOR20, ossia un sistema che raccoglie i dati di Bilancio Energetico Regionale (BER), adattato sulla base dell'armonizzazione dei dati delle altre regioni partner del progetto. Nella fase di sperimentazione, è previsto il coinvolgimento di un gruppo di enti locali - rispettivamente in ognuna delle regioni partner - che saranno supportati nella costruzione dei propri scenari energetici attuali e nella valutazione delle proprie politiche energetiche. In particolare, sono previste azioni di accompagnamento e supporto delle amministrazioni locali alla redazione dei Piani d'Azione Energetici per il contenimento dei gas Serra.

Nell'ambito del progetto, sono stati prodotti materiali divulgativi distribuiti e presentati in occasione di convegni, fiere e incontri istituzionali (es. tavolo di coordinamento energia della Conferenza Unificata). In particolare sono stati realizzati:

- **pieghevoli** cartacei in italiano e inglese e pannello esposto permanentemente all'ingresso del nucleo 6 di Palazzo Lombardia (versione italiano/inglese);
- un **video** realizzato da CESTEC disponibile sul **sito web www.factor20.it** e mostrato in diverse occasioni di presentazione pubblica;
- una **newsletter**, curata da Cestec, pubblicata sul sito web e trasmessa via e-mail a più di 600 soggetti portatori di interesse (enti locali, operatori del settore, associazioni, professionisti);
- pubblicazioni di **articoli su riviste**, in particolare Regione Lombardia ha curato la pubblicazione di un redazionale sullo speciale "Monitoraggio Ambientale" pubblicato con il mensile a diffusione nazionale il Mondo;
- partecipazione a **seminari e convegni** organizzati in ambito accademico e istituzionale.

PROTEZIONE CIVILE, POLIZIA LOCALE E SICUREZZA

✓ **Progetto MIARIA**

Nell'ambito del Progetto MIARIA, Interreg Italia-Svizzera 2007-2013 è stato realizzato il **Convegno** "Monitoraggi e frane: il progetto Miaria e l'atlante regionale delle frane" che si è svolto a Milano, presso l'Auditorium di Palazzo Lombardia il 4 ottobre 2012.

Il convegno era organizzato su due sessioni: la prima dedicata al progetto Miaria e la seconda alla presentazione dell'Atlante regionale delle frane. È stato inoltre presentato il **volume MIARIA: tecnologia e conoscenza al servizio della sicurezza**,

realizzato dalla Provincia di Lecco, partner del progetto MIARIA di cui Regione Lombardia è capofila per la parte italiana.

SISTEMI VERDI E PAESAGGIO

✓ **Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera 2007 - 2013**

Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del Programma, assicura il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a favore di cittadini, beneficiari e potenziali beneficiari.

Le macro attività di comunicazione riguardano:

- la realizzazione e costante implementazione di un **sito web** dedicato al programma (<http://interact.interreg-italiasvizzera.it>);
- la stesura e realizzazione di un **Piano di Comunicazione** (per il primo e per il secondo triennio).

Durante il 2012 il Programma ha aderito ad un **macro evento "European Cooperation Day"**, sollecitato dalla Commissione europea-DG Regio e realizzato dalla rete Interact, con il quale è stato realizzato un **sito** dedicato per la registrazione e diffusione delle informazioni relative agli eventi organizzati nel territorio dell'area di Cooperazione Italia Svizzera (<http://www.ecday.eu>)

✓ **Programma LIFE+**

- Il progetto **LIFE ARCTOS**, per la conservazione dell'Orso Bruno, prevede iniziative volte a favorire la tutela delle popolazioni di orso bruno (*Ursus arctos*) delle Alpi e degli Appennini e a sostenerne l'espansione numerica, anche attraverso l'informazione e la sensibilizzazione dei principali stakeholder. Regione Lombardia, partner del progetto, nel 2012 ha realizzato **prodotti di comunicazione** (brochures, opuscoli, pieghevoli e volantini) e altre **attività di educazione ambientale**;
- **LIFE SCOIATTOLO ROSSO** è mirato alla tutela dello scoiattolo comune europeo o scoiattolo rosso, tramite la valorizzazione degli ecosistemi forestali e, dove possibile, la reintroduzione dello scoiattolo rosso. Regione Lombardia, capofila del progetto, ha realizzato un **video** documentario del progetto, il sito web dedicato e ha sviluppato **attività di divulgazione** specifiche (brochures, opuscoli, pieghevoli, etc.)
- **LIFE + FARENAIT** Nel luglio 2011 la Commissione Europea ha approvato un progetto dedicato alla divulgazione e valorizzazione delle tematiche ambientali con l'obiettivo di assicurare la diffusione e la conoscenza delle opportunità, del valore e dei benefici di Natura 2000, nei confronti del mondo rurale e dell'agricoltura (amministratori ed operatori) su tutto il territorio nazionale, facilitandone una maggiore collaborazione tra enti competenti e impostando, con la loro collaborazione, una mirata strategia di comunicazione. Regione Lombardia, in qualità di partner del progetto sulla comunicazione, ha realizzato **prodotti specifici di comunicazione** rivolti ad

Allegato H

amministratori pubblici e scuole ed ha attivato uno **sportello informativo** su Rete Natura 2000 (Gioco interattivo EduGame e gioco didattico in scatola per fornire informazioni e spunti educativi generali attraverso l'intrattenimento ludico).

- Il progetto **EMONFUR**, prima esperienza di monitoraggio ad ampio spettro delle foreste urbane e periurbane a livello europeo, prevede un programma di rilevamenti tesi a conoscere lo status delle foreste urbane e periurbane, al fine di tutelare questo patrimonio e la biodiversità. In quest'ambito, Regione Lombardia in collaborazione con ERSAF, ha realizzato diverse **pubblicazioni** (libri, atti convegni, articoli su periodici, report su riviste di settore, pubblicazione online di 3 manuali tecnici)